Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 26 agosto 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.295 nuova serie Fondazione 1881

DRAMMATICA ALTALENA DI NOTIZIE: MALGRADO LE EPURAZIONI CONTINUANO GLI SCIOPERI NEL BALTICO

Braccio di ferro con il nuovo premier Oggi riprendono le trattative interrotte

Il primo ministro accorso ai cantieri «Lenin» si è trovato di fronte le vecchie richieste - Dopo un ultimatum la situazione si è sbloccata

DANZICA — Drammatica altalena di notizie, nella giornata di ieri, sul fronte dei cantieri di Danzica, tra gli operai in sciopero e il governo di Varsavia. Il braccio di ferro era dapprima giunto, in serata, a una fase carica di imprevedibili conseguenze, dopo che le epurazioni decise da Gierek sembravano aver quietato — sia pure solo in parte — l'animo degli scioperanti. Poi, alle 22.30 italiane, la situazione si è improvvisamente sbloccata, aprendo nuovamente la porta ai negoziati, che riprenderanno nella giornata di oggi. Ma vediamo di ricostruire i convulsi contrasti emersi ieri sera.

Alle ore 20 locali il nuovo ministro, Jozef Pinkowski, era giunto ai cantieri navali «Lenin» di Danzica per un primo contatto con gli scioperanti da cui è partita l'azione di protesta — dapprima economica, poi anche politica — estesasi successivamente in altre zone del paese. Ma si era subito trovato di fronte la ferma opposizione da parte degli operai di non recedere di un passo, anzi, di non discutere neppure col rappresentante del governo, se prima non venivano ripristinate le comunicazioni con Danzica e il resto del paese, interrotte nei giorni scorsi con l'evidente scopo di fiaccare la resistenza degli scioperanti. Tale grave decisione era stata presa all'unanimità dal «Comitato comune di sciopero» dei cantieri.

Di fronte a ciò, le autorità governative si irrigidivano, emanando quello che aveva tutta l'aria di un ultimatum. In una nota, si diceva testualmente che, se il comitato operaio non accettava di negoziare, esse «informeranno la popolazione che gli scioperanti non vogliono negoziare con il nuovo gruppo dirigente». La situazione pareva giunta vicino a un punto di rottura.

Due ore dopo, improvvisa, una notizia d'agenzia informava invece che le comunicazioni telefoniche tra Danzica, Stettino e Varsavia erano state ristabilite e che per tale motivo i negoziati tra il «Comitato comune di sciopero» di Danzica e la commissione governativa poteva riprendere. Vista l'ora tarda, si decideva di iniziare i colloqui nella giornata odierna, in mattinata. Gli scioperanti hanno intanto rafforzato il controllo all'entrata del cantiere per evitare «ogni provocazione».

A Varsavia, intanto, i dissidenti polacchi membri del comitato di autodifesa sociale «Kor» hanno chiesto ieri «la liberazione immediata dei loro compagni detenuti». In un appello letto nel pomeriggio nell'abitazione di uno di loro a Varsavia, i dissidenti hanno fatto sapere che non potranno dare la propria fiducia al nuovo gruppo dirigente polacco se gli arresti proseguono e la legge continua ad essere violata.

Dopo aver premesso di non essere in grado, a causa delle «persecuzioni» di cui sono oggetto, di formulare un bilancio esatto degli arresti compiuti nei loro ranghi, essi hanno indicato che tredici membri del «Kor» a Varsavia sono ancora in carcere, dieci dei quali da cinque giorni, in violazione della legge che limita a 48 ore lo stato di fermo.

I dissidenti hanno lanciato un appello ai comitati di sciopero perché esigano la liberazione dei dissidenti insieme a quella dei «detenuti politici». Essi hanno infine rivelato che uno dei loro compagni, Henryk Wujec, è riuscito a sfuggire venerdì scorso alla sua scorta, mentre veniva trasferito da un commissariato all'altro, al termine di un primo periodo di detenzione di 48 ore. Abbandonando il suo cappotto tra le mani del poliziotto che tentava di fermarlo — hanno detto — Wujec ha fermato un'automobile, il cui conducente ha accettato di condurlo in un luogo sicuro.

Ma torniamo ai cantieri di Danzica e all'atteggiamento degli operai dopo la notizia delle epurazioni decise da Gierek e prima dell'arrivo di Pinkowski.

«I cambiamenti personali non ci interessano, ma solo le ventuno rivendicazioni»: questa frase riassume l'atteggiamento del «Comitato comune di sciopero» che da undici giorni consecutivi risiede in permanenza nei cantieri navali «Lenin» di Danzica di

(Continua in 2.a pagina)



Varsavia – Il segretario del Partito comunista polacco Gierek durante l'intervento al comitato centrale che ha deciso la serie di destituzioni al vertice *(Telefoto Upi)*

«MENO INVESTIMENTI, PIÙ PRODUZIONE»

Autocritica e promesse nelle parole di Gierek

VARSAVIA — Per il momento è ancora presto per dire in quale misura il rimpasto ai vertici del governo polacco influirà sulla trattativa in atto con il comitato unitario degli operai. Le rivendicazioni economiche e politiche degli scioperanti sembrano comunque aver conseguito una prima — anche se parziale — vittoria nella nomina di nuovi responsabili a capo di tre importanti enti governativi, e soprattutto nella costituzione del premier Babiuch con Josef Pinkowski.

Uno dei cambiamenti più sorprendenti per gli osservatori è la ricomparsa di Tadeusz Grabski, che ritorna nel comitato centrale del partito, dal quale era stato estromesso nel corso dell'ultimo congresso, nel febbraio scorso. Grabski, 51 anni, economista, nel corso di un plenum del comitato centrale nel 1979 aveva pronunciato una dura critica alla politica economica e alla gestione del paese che aveva fatto «molto rumore». Queste critiche gli avevano fatto perdere il posto in seno al comitato centrale e il suo posto di primo segretario del comitato del voivodato di Konin, nel Sud della Polonia. Il ritorno di questo «manager», che ultimamente occupava il posto di direttore di una fabbrica elettrica, può indicare la volontà delle autorità centrali di cambiare i metodi di gestione. Non è un caso, infatti, che sia stato allontanato dal posto di capo della commissione del piano Tadeusz Wrzaszczyk, conosciuto come uno dei fautori del rafforzamento della pianificazione centrale.

Nel suo discorso alla televisione pronunciato l'altra sera dopo la riunione del plenum del comitato centrale del Partito comunista polacco Edward Gierek aveva detto tra l'altro: «Ho deciso di convocare questo plenum per esaminare a fondo le cause che hanno portato all'attuale situazione. Ho ascoltato con grande commozione i compagni di Danzica e della zona baltica. Dai loro discorsi escono una verità e una forza particolari che non possono lasciarmi insensibile come attivista del partito. Questo conflitto drammatico dev'essere risolto attraverso un compromesso con la classe operaia. Penso che le decisioni odierne faciliteranno il compito di tutti. Oggi la cosa più importante è fare uscire il paese dalla crisi e ritornare ai ritmi normali della produzione, eliminare le cause del malcontento sociali».

Gierek ha così annunciato «cambiamenti enormi» nella politica del paese. Durante l'ultimo congresso — ha ricordato — avevamo deciso dei provvedimenti per migliorare e riequilibrare l'economia, ma abbiamo scoperto che non go-

(Continua in 2.a pagina)

Caute reazioni del Vaticano al «terremoto»

CITTÀ DEL VATICANO — L'unico rilievo che i massmedia vaticani hanno dato agli avvenimenti polacchi, è stato quello di sistemarli nella prima pagina dell'«Osservatore Romano», sia pure con un «taglio basso» e con nomenclatura anodina. «Sostituzioni al vertice del governo di Varsavia», titola il quotidiano d'Oltretevere il suo servizio sul «terremoto» governativo di Varsavia, le cui notizie sono prese — e volutamente riferite — dai dispacci delle agenzie ufficiose.

La Santa Sede continua dunque a osservare la linea di prudente neutralità nel conflitto che oppone il comitato autonomo di sciopero al governo espresso dal partito comunista, con l'evidente scopo di evitare qualsiasi compromissione del Papa polacco in funzione destabilizzante, ma anche con l'intenzione — altrettanto scoperta — di spalleggiare la difficile azione della Chiesa polacca in questo delicato momento non soltanto sindacale, ma anche e forse soprattutto politico.

Che ci sia una stretta intesa tra Vaticano e Conferenza episcopale polacca in questo senso, non sussistono dubbi di sorta: lo stesso invio del segretario particolare di Giovanni Paolo II in patria col pretesto delle ferie estive (che in Polonia sono bell'e passate) ne è un sintomo di non indifferente importanza.

Del resto, lo sviluppo degli interventi lo dimostra ampiamente: proprio ieri è stato conosciuto anche in Vaticano il testo del discorso che il cardinale primate, Wyszynski, ha pronunciato in una piccola città a trenta chilometri dalla capitale. Il porporato ha detto, fra l'altro: «Quando la priorità è data solo al prodotto e alla produzione si dimentica il valore supremo che è l'uomo», il che vuol dire che stanno tornando ai vertici del socialismo reale «certe idee capitalistiche».

Accuse di Mosca all'Occidente Manovre al confine Rdt-Polonia

MOSCA — L'Urss ha rotto per la prima volta il silenzio sui motivi di fondo della crisi polacca: fino a metà pomeriggio di ieri, era stato forse l'unico paese al mondo ad astenersi da ogni commento sugli avvenimenti e limitandosi a scarne ed ermetiche notizie. In serata la cortina è stata schiusa, con un lungo riassunto del discorso di Gierek alla Tv polacca, che è stato diffuso da Radio Mosca, dalla «Tass» e dal quotidiano «Izvestia». Prima di un'analisi di queste informazioni, è opportuno peraltro sottolineare che sono affiorate anche le prime denunce di asserite «ingerenze» occidentali negli affari interni polacchi.

L'agenzia «Tass» e la Tv sovietica hanno, in particolare, accusato i «revanscisti» della Germania occidentale di puntare sulla crisi economica «reale ma sormontabile» della Polonia e di avere pubblicato commenti «provocatori» in merito. In un commento firmato di Yuri Kornilov, la «Tass» denuncia «l'orgia propagandistica scatenata in Occidente sulla situazione nella Repubblica popolare polacca», ed afferma che la «campagna propagandistica calunniosa» dell'Occidente equivale ad un tentativo di «interferire in modo rozzo ed imperdonabile negli affari interni di uno stato socialista sovrano».

Gli organi di informazione dell'Occidente — secondo l'agenzia — descrivono la crisi «sotto una luce distorta, del tutto irriconoscibile nello specchio deformante della propaganda borghese. Ispirata da certi circoli imperialisti degli Stati Uniti e della Nato questa propaganda tenta francamente di sfruttare la situazione attuale quale pretesto per aizzare una campagna calunniosa sfrenata, il cui fine è quello di infangare e screditare il socialismo».

E' uno sviluppo particolarmente grave, in quanto nel 1968 erano state accuse di ingerenza agli occidentali, e in particolare alla Germania federale, a costituire uno dei principali pretesti dell'invasione della Cecoslovacchia. E' ancora troppo presto per valutare queste prime accuse e confrontarle con quelle adoperate dodici anni fa dalla propaganda sovietica. Tanto più che gli organi di informazione dell'Urss si astengono tuttora da ogni commento sulla situazione.

Nel riassunto diffuso ieri del discorso di Gierek non viene mai menzionata la parola «scioperi» e non si illustrano nei particolari l'estensione e le motivazioni della protesta operaia. Ma dal testo risulta abbastanza evidente la gravità della crisi.

Per la prima volta, i lettori sovietici hanno così appreso non solo che sono stati esonerati il primo ministro e numerosi altri dirigenti polacchi, ma anche che ci sono nel paese delle serie «interruzioni del lavoro» che causano grave danno all'economia della Polonia, che la situazione non solo economica, ma anche «politica» del paese è «seria», che è necessario «ripristinare il normale ritmo di lavoro», che il partito comunista polacco sta «facendo l'autocritica» e che il modo in cui esso ha finora guidato l'economia del paese «non è stato approvato dall'opinione pubblica» e verrà pertanto cambiato.

Sempre tramite il riassunto del discorso di Gierek, i sovietici hanno anche appreso che verranno riformati i sindacati polacchi, la cui effettiva rappresentatività e democrazia costituisce una delle principali rivendicazioni degli scioperanti.

Il testo russo non cita esplicitamente la promessa del leader polacco di far svolgere libere elezioni sindacali a scrutinio segreto, ma ci va vicino quando dice che il sindacato «deve trasformarsi in foro rappresentativo dei lavoratori polacchi» e che bisogna prendere delle decisioni circa «il ruolo, il posto e le forme di attività del sindacato» in modo che la sua principale funzione sia quella di «difendere realmente gli interessi dei lavoratori».

Fino a questo momento, nelle sole quattro menzioni in un mese della crisi polacca, i mezzi d'informazione di Mosca si erano limitati a delle velate allusioni agli scioperi e — sempre citando la stampa o l'agenzia ufficiale polacca nel modo più selettivo possibile — non avevano mai dato all'opinione pubblica sovietica un reale quadro della situazione, tacendo circa l'ampiezza e le motivazioni degli scioperi.

(Continua in 2.a pagina)

RAPIDO RITIRO DELLA SAIPEM II DA ACQUE CONTESE

«Si sgancia» la nave minacciata dai libici

L'incidente fa parte della vertenza petrolifera Tripoli-Malta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Saipem II, nave della flotta Eni, ha incominciato le operazioni di sganciamento dal banco di Medina a Sud di Malta. Riassumiamo dunque le varie tappe della vicenda che ha coinvolto la nave italiana impegnata in perforazioni petrolifere per conto della compagnia americana Texaco.

Tra l'isola di Malta e la Libia i rapporti si sono da tempo guastati. Ora, il banco di Medina si trova a una sessantina di miglia a Sud-Est di Malta. La Texaco, ottenuta la concessione del governo maltese, ha intrapreso le ricerche, affidando le trivellazioni alla Saipem. Dopo aver stipulato il contratto di noleggio la piattaforma si è istallata quindi i primi giorni di agosto nelle acque di Medina.

Nel pomeriggio del 19 agosto ci sono state però le prime avvisaglie di qualcosa che non andava. Nei paraggi della piattaforma affiora un sottomarino. Panico a bordo, si apre di scatto un boccaporto e un marinaio alza una bandiera libica. Poi il sottomarino torna ad inabissarsi.

Tutti gli uomini della Saipem II sapevano bene di esser nel mirino del colonnello Gheddafi ma questo episodio accresce la loro inquietudine.

Passano alcuni giorni senza nulla di nuovo. Il 21 agosto si accosta una fregata lanciamissili sempre della flotta di Gheddafi. Il comandante della piattaforma riceve un specie di intimazione. Il collega libico vuole salire a bordo. Porta una lettera, firmata dal ministro del petrolio libico, che dice in poche parole: la zona di operazione della Saipem II è di competenza della Libia e non di Malta. La piattaforma interrompe subito i lavori di trivellazione, la Texaco non vuole correre rischi.

Dopo questo precipitoso ritiro dalle acque «contestate», all'Eni sono molto schietti: «Noi non c'entriamo affatto, il nostro ruolo è indiretto nella vicenda che vede coinvolti gli interessi della Texaco nella disputa tra Malta e la Libia circa i diritti di sfruttamento del banco di Medina».

Al ministero degli esteri si rimettono per ora diplomaticamente alle decisioni dell'Eni in attesa di nuovi sviluppi. «Quello dell'appartenenza della zona alla Libia o a Malta, due paesi ugualmente amici dell'Italia, sembra spiegare — si osserva — la prudenza manifestata dai responsabili dell'Eni che hanno preferito sospendere le ricerche petrolifere in attesa di una soluzione della controversia.

Le ostilità tre i due paesi o

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

SEMPRE PIÙ PROBLEMATICA L'APPROVAZIONE DEI PROVVEDIMENTI ECONOMICI

Paralisi totale dei decreti Forse non basta la fiducia

L'ostruzionismo ha evitato ieri che il governo fosse messo in minoranza in commissione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Siccome la vicenda parlamentare dei decreti anticrisi non era sufficientemente complicata, ecco che ci si sono messi gli stessi deputati della maggioranza a rendere le cose ancora più confuse. Di fronte alla minaccia di ostruzionismo dei missini e dei radicali che impedirebbe l'approvazione dei decreti in tempo utile prima della loro decadenza, i parlamentari della maggioranza avevano deciso di fare quadrato. Tutti uniti nella difesa dei decreti.

Nel pomeriggio il capo gruppo dc Gerardo Bianco aveva addirittura annunciato una seduta fiume per stroncare l'ostruzionismo, mentre il presidente del consiglio Cossiga studiava l'opportunità di porre il voto di fiducia sui delicati provvedimenti tanto osannati e tanto avversati.

Ebbene, in questa complessa situazione, si inseriva ieri sera un nuovo elemento di turbamento. Nella riunione della commissione bilancio che esaminava i decreti i deputati della maggioranza ad un certo punto si sono accorti di essere in minoranza: nel timore di essere battuti dalle opposizioni sugli emendamenti da queste presentati hanno cominciato un vero e proprio ostruzionismo.

Alla commissione finanze e tesoro succedeva lo stesso: un democristiano ha parlato più di due ore, e così il ministro Reviglio ha fatto sapere che nel suo intervento l'avrebbe tirata in lungo fino alla mezzanotte in modo che poi la seduta fosse rinviata. «La maggioranza fa ostruzionismo a se stessa» ha commentato ironicamente un deputato missino, l'on. Romualdi. Ma gli stessi missini continuano nell'ostruzionismo; in effetti siamo di fronte ad una recita ad una sceneggiata di cui non si conosce il finale.

A un certo punto i deputati del Pci, del Pdup, socialdemocratici, liberali e indipendenti di sinistra della commissione bilancio hanno deciso di abbandonare l'aula in segno di protesta per l'andamento dei lavori. «L'ostruzionismo missino — dicono — è arrivato in soccorso del governo che si trovava in minoranza. Questo — affermano in una dichiarazione — avrebbe consentito di approvare modifiche al testo dei provvedimenti economici che avrebbero messo in estrema difficoltà il governo al momento di porre la fiducia e di emanare i nuovi decreti. Di fronte a questa situazione — è detto nella dichiarazione — è arrivato il soccorso al governo del Movimento sociale il quale, con prolungati interventi ha impedito il passaggio alla votazione. Questo fatto getta una nuova e autentica luce sul cosiddetto ostruzionismo missino. Non era infatti necessario, per opporsi al passaggio degli attuali provvedimenti, presentare centinaia di emendamenti né di proclamare l'ostruzionismo; ma proprio queste scelte del Msi-Dn possono permettere a un governo diviso e incapace di porre la fiducia e poi di ripresentare, così come sono e senza alcun contributo della dialettica parlamentare, i nuovi decreti».

I sintomi di scollamento fra i gruppi di maggioranza sono in effetti sempre più apparìscenti. Il presidente del Consiglio deve decidere se porre o no il voto di fiducia per far passare i decreti. Ma gli esperti sostengono che neppure con l'escamotage della fiducia i decreti potrebbero passare in tempo visto che bisognerebbe fare sei votazioni diverse. E allora!

Allora corre voce (una voce un tantino maliziosa) che Cossiga abbia intenzione di chiedere un voto di fiducia in modo da provare a sé stesso e agli altri che il suo governo dispone ancora di una maggioranza parlamentare; ottenuto il voto lascerebbe decadere i decreti per ripresentarli pari pari in Parlamento avendo i soliti due mesi di tempo per la ratifica. Così si ricomincerebbe tutto daccapo.

Insomma, se la voce fosse vera, si preparerebbe un'altra recita beffarda. Saranno comunque i segretari dei partiti a decidere insieme con il presidente del Consiglio nel corso di un vertice annunciato ma non confermato che dovrebbe svolgersi fra oggi e domani.

Ne ha fatto cenno in una dichiarazione il segretario della Dc Piccoli.

R. R.

DENUNCIA DEL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE ORDINI

Un'alluvione di medici si prepara per l'Italia

200 mila studenti, contro i 76 mila negli Stati Uniti

ROMA — «Al primo gennaio prossimo ci saranno in Italia 202 mila studenti in medicina, contro i 76 mila di tutti gli Stati Uniti, il nostro Paese è, in Europa, quello col maggior numero di medici e la peggiore distribuzione territoriale. Già in città come Genova c'è un medico ogni 196 abitanti mentre nel 1985 ce ne sarà addirittura uno ogni 62. L'unica soluzione è il «numero programmato» nelle facoltà di medicina: la selezione la faccia chiunque, purché ci sia il mumero programmato».

Lo ha affermato il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnom) prof. Eolo Parodi di una conferenza dedicata al «medico degli anni '80».

«Il libero accesso alle facoltà di medicina — ha aggiunto — è stato ed è una tragedia per la medicina italiana: se non sarà corretto questo errore non si potranno fare né la riforma sanitaria, né le convenzioni con i medici né altro. Sul mumero programmato sono d'accordo tutti, però è già troppo tardi per i 30 mila nuovi studenti che col nuovo anno accademico inquineranno in modo irreversibile le facoltà. In questo modo non potremo mai essere medici europei, che studiano tutti col "numero chiuso", perché gli esclusi da tutte le università straniere vengono a laurearsi qui da noi e spesso ci rimangono».

«I medici non solo sono tanti — ha detto poi Parodi — ma non sono preparati. Il problema dell'università va anche affrontato con le strutture, con i mezzi degli anni '80. Le scuole di specializzazione, ad esempio, non rispettano i requisiti europei (tempo pieno, durata di 5 anni con 5 mila ore, stipendio garantito)».

Lo stesso discorso di efficienza e competenza va esteso a tutto il servizio sanitario nazionale. «Esso privilegia il servizio pubblico — ha concluso — ma deve essere efficiente come in altri Paesi. O si ritorna alla competenza, all'efficienza, o la riforma sanitaria, la prima vera grande riforma del Paese, sarà distrutta. Non ci sono scuole per paramedici, ne mancano 200 mila e, invece di scuole, si fanno sanatorie. Ci vogliono anche scuole per dirigenti, non ci sono quadri preparati: un ospedale dovrebbe avere un vero "direttore di albergo" perché la parte alberghiera è predominante».

UN AUTUNNO DIFFICILE PER LE AZIENDE PIÙ COLPITE DALLA CRISI

Al Nord i primi «rientri amari»

Proteste a Milano per le sospensioni alla Borletti - Interrogativi per chimica e auto

MILANO – Si è concluso ieri il primo rientro dalle ferie di agosto. Il ritorno a casa, però, ha interessato soprattutto le grandi città del Nord, quelle cioè che ospitano le più grandi aziende industriali, tra le quali, come è noto, ve ne sono molte in crisi.

Entro domani, tra l'altro, e in particolare nella zona di Milano e provincia, riapriranno la maggioranza delle fabbriche metalmeccaniche, ma per alcune di esse si tratterà di una ripresa soltanto apparente. Molti operai, infatti, sono stati messi in cassa integrazione e i sindacati nonostante ciò hanno invitato i loro iscritti a presentarsi ugualmente al posto di lavoro con lo scopo di organizzare manifestazioni contro le decisioni padronali. Alcuni esempi: è il caso della Grundig e della Borletti. Per protestare contro il provvedimento di quest'ultima azienda, che sembra essere stato determinato dalle difficoltà della Fiat (maggior cliente azionista della Borletti), i lavoratori interessati si sono presentati davanti ai cancelli della fabbrica dando vita ad una manifestazione organizzata dalla Flm milanese e dal consiglio di fabbrica. I sindacati sottolineano infatti «la sospensione unilaterale dell'azienda» che è stata attuata – affermano – «senza alcuna garanzia occupazionale e produttiva».

Tra le brutte notizie riguardanti il mondo del lavoro e la ripresa produttiva (nei prossimi giorni riprenderanno anche le vertenze per quanto riguarda i dipendenti della «Sit Siemens» e della «Sidas-Redaelli» di Rogoredo, ne è stata registrata anche una positiva: una grossa azienda milanese, la «Fead», si è attribuita infatti un contratto di 350 miliardi per la costruzione di un complesso ospedaliero in Arabia Saudita.

Queste vicende sono purtroppo solo due esempi di quello che sarà l'autunno '80. Un periodo, infatti, in cui i problemi della nostra economia sono ancora tutti da risolvere ed è per questo motivo che gli stessi esponenti del governo e i leader dei vari partiti si sono concessi solo una breve «pausa estiva». Soprattutto perché il nodo principe da sciogliere, tra l'altro, è quello dei decreti economici. E poi perché i ministri economici e finanziari devono ancora completare il nuovo piano economico a medio termine che dovrebbe essere uno dei grandi appuntamenti del governo alla ripresa autunnale.

In questo quadro drammatico, oltre, naturalmente, all'inflazione (sempre presente), agli inevitabili aumenti tariffari e dei prezzi, si inserisce prepotentemente la crisi produttiva e finanziaria dei grossi gruppi della chimica e dell'auto.

In quest'ultimo campo il governo è chiamato a presentare i relativi piani di settore.

90 LICENZIAMENTI

La Pan Am «lascia» l'Italia

ROMA – La Pan American, una delle più prestigiose compagnie statunitensi, sia pure da tempo in crisi, sospende i collegamenti con l'Italia e licenzia 90 dipendenti. La decisione, che diventerà operativa il 26 ottobre, è stata comunicata ieri ai dipendenti che operano in Italia con una lettera.

La società di trasporti aereo americana afferma – nella lettera – che i motivi della chiusura in Italia sono stati provocati dal crescente aumento dei costi del carburante, 81% in più rispetto allo scorso anno.

Attualmente la Pan Am effettua due collegamenti giornalieri con l'Italia: il volo Pa 110 New York-Roma-Istanbul e il Pa 111 Istanbul-Roma-New York.

La decisione è stata contestata dai dipendenti della compagnia americana che operano presso lo scalo di Fiumicino: «Il lato economico – ha detto uno dei dirigenti della Pan Am in servizio presso l'aeroporto romano – non basta a chiarire la vicenda. I nostri voli come quelli dell'Alitalia e della Twa per le stesse destinazioni sono sempre stracolmi e talvolta dobbiamo lasciare a terra, per esaurimento dei posti disponibili, anche una ventina di passeggeri».

«D'altronde – ha proseguito il funzionario della Pan Am – il costo del carburante è in aumento per tutte le compagnie e quindi il discorso non può essere portato avanti univocamente. Le altre compagnie aeree riescono ad ammortizzare i costi con il crescente aumento delle tariffe di volo».

«Infine – ha concluso il funzionario – mentre la Pan Am si accinge a chiudere lo scalo romano, con tutte le conseguenze avvertibili, si appresta a riaprire quello di Parigi nel prossimo aprile, chiuso ormai da molti anni».

I 90 dipendenti della Pan American, subito dopo aver ricevuto le lettere di avviso, hanno invitato – come loro stessi hanno dichiarato questa sera – la compagnia americana a rivedere le sue posizioni.

Cina: silurato il ministro responsabile d'una sciagura

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato le dimissioni del ministro dell'industria petrolifera Song Zhenming a causa di un disastro nel quale nove mesi fa morirono 72 persone per l'affondamento di una piattaforma estrattiva nel Golfo del Bohai.

Secondo l'agenzia, nelle indagini sulla vicenda è stata appurata anche una responsabilità del vice primo ministro Kang Shien, titolare della commissione economica di stato: egli è stato sottoposto a un richiamo di primo grado.

Il «Quotidiano del popolo», organo del partito comunista, era stato il primo giornale a menzionare espressamente Song Zhenming in relazione a gravi responsabilità connesse con il disastro,

NECESSARIA UNA SVOLTA PER LE STRUTTURE COMUNITARIE

Bisogno d'Europa

La rapidità con la quale cambia il panorama internazionale non finisce di sorprendere: dall'invasione sovietica dell'Afghanistan, ai sussulti integralisti in Iran, alla tensione nel Medio Oriente e in altre aree si accompagna una crisi economica e finanziaria che non risparmia nessuno. Il mito dei Paesi dell'Est, del socialismo cosiddetto reale, sta crollando come un castello di carta: la drammatica vicenda della Polonia è una testimonianza così vicina a noi che non può non toccarci direttamente come Paese e come Comunità europea. Non dimentichiamo che inflazione e carenza di beni di consumo sono una costante nell'area di influenza sovietica. Varsavia deve ricorrere ancora una volta all'Occidente, superando il tetto di venti miliardi di dollari di indebitamento con l'estero per comporre una crisi che più che di conduzione è di sistema: trova conferma il fatto che senza libertà non può esserci progresso economico e rispetto della dignità dell'uomo.

Questo non è un discorso moralistico, ma una constatazione, perché pone il Parlamento europeo, assieme agli altri organismi comunitari, di fronte alla necessità inderogabile di trovare nuove impostazioni, nuove aperture, di abbattere misure protezionistiche non giustificate, di allargare la sua sfera di influenza economica, ma anche politica verso tutte le nazioni comprese quelle ad economia statizzata. Ma per far questo sono necessari due fattori: pace e distensione (ecco motivati gli aiuti finanziari, di cospicua entità, decisi in questi giorni dalle banche europee, soprattutto tedesche, a favore di Varsavia) e un nuovo concetto della funzione, degli obiettivi, interni ed esterni, della comunità economica europea. Sono determinazioni che devono essere studiate e coordinate e pertanto la ripresa parlamentare europea a Strasburgo, a metà settembre, assume un significato pregnante, tanto che il gruppo democristiano — di cui faccio parte come indipendente — ha ritenuto necessario prepararsi ad affrontare le scottanti tematiche che ci stanno di fronte con tornate di studio e gruppi di lavoro, che si riuniranno a Taormina dal 3 all'11 del prossimo mese.

Dobbiamo renderci conto, in primo luogo, che la costruzione dell'Europa è giunta a un momento cruciale. Se l'economia comunitaria, cioè se gli imprenditori, soprattutto quelli medi e piccoli, non sapranno condizionare in positivo le scelte politiche, allontanando crisi interne negli organi e tra i Paesi della Cee, si potrebbe giungere a una grave crisi. Per gli imprenditori, come per i governi, non è più tempo di deleghe. Vale per essi la celebre frase che Carlo Sforza, che fu uno dei padri dell'Europa comunitaria, pronunciò nel 1947 alla conferenza per l'attuazione del piano Marshall: «Noi ci troviamo nel punto di svolta della storia del mondo: è per questo che vi dico che dobbiamo riuscire».

Il momento non è certo propizio, in quanto il rapporto Ocse indica per l'Occidente prospettive di crescita vicine allo zero, mentre anche all'interno della Cee cresce la disoccupazione. In queste condizioni — sottolineate con apprezzato realismo dal presidente della Commissione Cee Roy Jenkins — si può parlare di un ritorno al clima del '73-'74, con un prezzo del petrolio rincarato nel '79 del 50 per cento. Non posso non rilevare che l'Europa non può puntare che sul valore aggiunto, su quello cioè che riesce ad accumulare nel processo di trasformazione di materie prime, per essere in grado di assumere una precisa fisionomia e di svolgere un ruolo di stabilizzazione internazionale, di fronte a problemi che altrimenti non potrebbero nemmeno essere avviati a soluzione.

Ciò non vale solo per il caso Polonia, ultimo in ordine di tempo, ma per le sei milioni e mezzo di persone disoccupate in aree mondiali sfavorite. Senza il valore aggiunto su livelli stabili ed elevati, l'Europa non potrà risolvere i suoi problemi, e neppure contribuire efficacemente ad affrontare quelli mondiali.

Inoltre è da tener presente che non è più tempo d'illusioni. O si creano le condizioni favorevoli per lo sviluppo delle imprese, oppure la politica europea rischia di diventare un fallimento. Da qui la necessità che negli organismi comunitari gli imprenditori, capaci più dei politici di «leggere nel futuro», con spirito manageriale, siano messi in grado di dare un apporto non miracoloso, ma certamente decisivo.

I contrasti tra organi comunitari e i singoli Paesi (rigetto del bilancio da parte del parlamento di Strasburgo, esitazioni nell'adeguamento a una politica agricola comune, a una politica industriale e dei trasporti razionalizzata anche sul piano giuridico e il prolungato rifiuto britannico di accettare un saldo negativo a suo carico) debbono essere rimossi. Così come debbono essere superate visioni limitate, nella consapevolezza che i problemi europei formano un tutt'uno.

Per quanto riguarda l'Italia è facile intuire che il pur urgente consolidamento dell'integrazione europea non potrà mai determinare un toccasana per i nostri gravi problemi, né un alibi per la loro mancata soluzione.

Gli imprenditori ritengono che il vecchio continente può divenire — se saranno superati gli ostacoli interni ed esterni, compresa la bufera valutaria e commerciale — uno strumento efficace per una più costruttiva convivenza internazionale, sia a livello economico che politico, senza voler pretendere una standardizzazione di popoli diversi per storia, tradizioni e costumi, nonché per regimi di governo.

L'obiettivo è la ricerca paziente, e possibile, di una crescente complementarietà e cooperazione. Ciò comporta una rinuncia agli egoismi nazionali, ma anche ad affioranti egoismi comunitari: la comunità europea deve diventare sempre più un'area internazionalmente aperta; si deve cioè rinunciare alla tentazione del protezionismo e studiare un nuovo, equilibrato sistema mondiale di produzione, razionali forme di specializzazione del lavoro, insomma — omogeneizzandosi all'interno — la Cee deve puntare all'integrazione, al collegamento e alla cointeressenza, soprattutto nei confronti dei Paesi in via di sviluppo. Il nostro bisogno di Europa è più forte che mai, per non rimanere stritolati come un vaso di coccio nella morsa di due vasi di ferro.

In questa cornice si devono studiare le problematiche, ritrovabili nei documenti tecnici dell'unione delle confindustrie europee, nei rapporti della federazione internazionale della piccola e media industria, nell'impegno quotidiano dell'unione europea dell'artigianato e della piccola e media impresa. Sono queste le sedi dove si preparano, con realismo e senza demagogia, le risposte più idonee per risolvere i problemi man mano che essi si presentano e per preparare per tutti migliori condizioni di vita. Da ciò il valore determinante della presenza degli imprenditori al parlamento europeo di Strasburgo, con lo scopo di impedire che l'Europa sia costruita a nostro danno, di contribuire al piano di un'utilizzazione equilibrata delle risorse anche con riflessi positivi in campo sociale, di promuovere, infine, una spinta più democratica al processo europeo.

Questo discorso non può prescindere dalla funzione che compete nell'ambito della comunità europea, e nei rapporti con i Paesi terzi, alla nostra regione. È questa una tematica spesso trattata in modo superficiale, con dissonanze che non hanno mancato di determinare squilibri di cui già stiamo sopportando le conseguenze; per questo motivo merita un esame approfondito e particolareggiato, pur nell'ambito del quadro generale che ho delineato. E appunto alle prospettive per il Friuli-Venezia Giulia dedicherò la mia analisi in un prossimo articolo.

Marcello Modiano
deputato al Parlamento europeo

ALLARME AL CORMOR ALLA PERIFERIA DI UDINE

Ladri al poligono! (o allucinazioni?)

UDINE – Un episodio dai risvolti ancora poco chiari è accaduto ieri mattina all'alba al poligono del Cormor, alle porte di Udine: è scattato l'allarme tra le forze dell'ordine.

Una delle sentinelle, che ora si trova ricoverata nell'ospedale civile di Udine per trauma addominale, ha sparato un colpo di fucile, dichiarando di essere stata aggredita da due sconosciuti che tentavano, a suo dire, di introdursi all'interno del poligono militare.

Appena dato l'allarme sono accorsi carabinieri e ufficiali del Genio, che hanno giurisdizione sul poligono, per appurare i termini dell'incidente.

Il poligono militare del Cormor custodisce notevoli quantità di armi e munizioni di cui si servono i militari del 5.o Corpo d'armata, dislocato nella zona Nord-Est dell'Italia. Si poteva a quel punto supporre che fosse stato messo in atto un tentativo in grande stile di impadronirsi di quantitativi ingenti di armi leggere e munizioni di ogni tipo, che formano l'armamentario ad esempio dei terroristi.

Ma il racconto della sentinella, Tito Trailani, da Teramo, appare piuttosto lacunoso.

Secondo i militari, la sentinella sarebbe rimasta vittima di un'allucinazione dovuta probabilmente in parte all'inevitabile stanchezza.

Nel caso specifico del Trailani, stando sempre alla versione dei militari che portano il racconto di un'altra sentinella, il militare sarebbe vittima, più che della stanchezza, della paura causata dalla temporanea sospensione dell'erogazione di energia elettrica, che ha interessato la zona dove si trova il poligono del Genio.

La sentinella avrebbe creduto di vedere ombre in movimento, si sarebbe precipitata verso un'altra garritta distante circa 150 metri da quella da lui occupata, chiedendo al collega se per caso non avesse anche lui visto delle ombre in movimento. Il giovane poi avrebbe sparato a quelle ombre.

Giorgio Verbi

L'AMBASCIATORE A ROMA HA CONFERMATO LA DISPONIBILITÀ DEL SUO PAESE

Forse dopodomani in Polonia la delegazione dei sindacati

Il segretario della Cisl Carniti non esclude un intervento repressivo sovietico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – *L'ambasciatore polacco a Roma ha confermato ieri «la piena disponibilità delle autorità del suo Paese ad accogliere nei prossimi giorni la delegazione sindacale italiana» della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Gli organi sindacali hanno espresso piena soddisfazione sia per l'esito del «cordiale colloquio» avuto con l'ambasciatore sia per le decisione prese nelle ultime ore in Polonia e per le misure anticipate da Gierek. La partenza, con tutta probabilità, avverrà giovedì mattina.*

L'apertura manifestata dalle autorità polacche alla Federazione unitaria – ha affermato il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti – è stata completata, dato che l'ambasciatore ha specificato che lo scopo della delegazione italiana sarà quello di «incontrarsi con i lavoratori in lotta, con i sindacati e con le autorità, secondo i contenuti politici e lo spirito che sono all'origine dell'iniziativa».

Oltre che da Marianetti, il gruppo che ha incontrato l'ambasciatore era composto dal segretario confederale della Uil, Larizza, e dai responsabili degli uffici internazionali della Cisl e della Cgil, Pagani e Izzo; tutti faranno parte della delegazione che si recherà in Polonia. Ma tra i commenti positivi della maggior parte dei sindacalisti della Federazione unitaria ce n'è anche qualcuno che esprime differenti punti di vista nel considerare gli ultimi sviluppi della situazione polacca.

Se Marianetti, Larizza e Pagani, infatti, hanno indicato con sicurezza i passi compiuti dalle autorità governative come «passi verso il raggiungimento di un più alto grado di democrazia nel Paese e preludio a nuovi cambiamenti in senso democratico», il segretario generale della Cisl Pierre Carniti, invece, è stato molto più critico.

In un articolo che uscirà oggi il leader della Cisl afferma di dubitare fortemente che questi cambiamenti al vertice preludano effettivamente a profondi cambiamenti in senso democratico del Paese. Il fatto che il governo abbia rinunciato a cercare di dividere il fronte degli scioperanti e abbia invece aperto la trattativa, secondo Carniti, è un successo ma solo nella procedura, non nella sostanza, e non si può ancora escludere che la crisi si risolva in una ondata di repressione o, peggio, con un intervento sovietico.

Per questi motivi, conclude Carniti, il compito della delegazione sindacale italiana sarà proprio quello di intraprendere un'opera di sensibilizzazione e mobilitazione internazionale diretta a favorire una positiva conclusione dei negoziati in corso.

Molto più critici i sindacati autonomi: secondo la Cisas (il sindacato autonomo dei pubblici servizi) le ultime decisioni prese del governo polacco non cambiano nulla per quel che riguarda l'autonomia del sindacato, che resta «schiavo» del partito e del governo, mentre gli arresti continuano.

Numerose anche le prese di posizione tra le forze politiche. I liberali hanno presentato un'interpellanza parlamentare urgente per chiedere al governo di esporre le proprie valutazioni sulla situazione polacca, nonché le iniziative che intende assumere in accordo con gli altri paesi Cee.

Nel documento si richiama inoltre l'attenzione del governo italiano e dei paesi che parteciperanno alla prossima conferenza di Madrid sulla gravità degli arresti nel movimento operaio polacco e sulle conseguenze che questi arresti potrebbero avere sulla conferenza stessa.

Più ottimista il punto di vista del demoproletario Magri, che vede negli ultimi avvenimenti un trionfo della linea operaia del comitato di sciopero che si colloca «al di là di qualsiasi illusione di cambiamento indolore del regime» e va sfruttata e consolidata «con il suo carattere conflittuale per aspirare a sviluppare l'esperienza socialista anziché restaurare il passato».

Secondo il vicesegretario del Psdi, Puletti, gli ultimi avvenimenti fanno pensare a un possibile sviluppo positivo, ma bisogna essere cauti nel giudicare, perché in fondo i problemi legati alla struttura del sistema non sono stati risolti. Ciò che è avvenuto in Polonia, ha detto Puletti, rappresenta certo l'inizio di un processo irreversibile verso la democratizzazione

Ubaldo Cosentino

L'ESTREMISTA DI DESTRA OGGI DINANZI AI GIUDICI

Estradizione Affatigato: prima udienza in Francia

PARIGI — L'estremista di destra italiano Marco Affatigato, arrestato a Nizza il 6 agosto scorso in margine all'inchiesta sulla strage di Bologna ed ora in carcere a Marsiglia comparirà oggi per la prima volta davanti alla sezione istruttoria della Corte d'appello di Aix-en Provence che deve esaminare la richiesta di estradizione presentata dall'Italia.

L'udienza, è fissata per questa mattina alle 9.

Nel corso dell'udienza, la sezione istruttoria della corte di appello di Aix-en Provence, che sarà presieduta dal giudice Kella, si limiterà, come vuole la prassi, ad un controllo di identità.

Stando a quanto aveva reso noto l'avvocato di Affatigato, Gabriel Dufaure De Citres, i reati per i quali l'Italia ha chiesto l'estradizione sono furto aggravato e falsificazione di documenti autentici.

L'avvocato ha precisato anche che l'udienza, nel corso della quale i magistrati francesi esamineranno la richiesta italiana, «sarà una pura formalità».

«Attendo dei documenti dall'Italia», ha aggiunto l'avvocato «ed ho ottenuto ancora otto giorni per raccogliere una documentazione completa sulle attività politiche di Affatigato in Italia».

L'avvocato ha anche dichiarato che non sarà presente all'udienza di domani. Nello stesso tempo, si è appreso che il poliziotto di estrema destra, Paul Louis Durand, sospeso da due settimane, passerà il 15 settembre davanti alla commissione disciplinare, la quale prenderà il giorno dopo le opportune decisioni.

Lo ha annunciato il ministro degli interni, Christian Bonnet, in un'intervista concessa alla rete televisiva «Tf1».

Nel corso della trasmissione, Bonnet ha respinto le accuse di coloro i quali ritengono che è stata mostrata maggiore severità nei confronti dei sei poliziotti che avevano rifiutato di acquartierarsi in una località di Cannes, che ritenevano insalubre, che non verso l'ispettore Durand.

Il ministro ha detto che la questione dei sei «Crs», che ha scatenato una campagna d'informazione da parte dei sindacati delle polizia, era caratterizzata da «insubordinazione».

Bonnet ha anche respinto l'accusa di benevolenza nei confronti dell'estrema destra. «Non vi sono per me movimenti di estrema destra o di estrema sinistra. Vi sono soltanto coloro che esercitano la loro attività nell'ambito della legalità repubblicana e coloro che vogliono agire al di fuori di questa legalità».

Intanto, ieri, magistati che si occupano dell'inchiesta (Luigi Persico, sostituto «anziano», Claudio Nunziata, Attilio Dardani e Riccardo Rossi, sostituto di turno) si sono incontrati negli uffici della procura ed hanno riferito al procuratore capo, dott. Ugo Sisti, sugli elementi più recenti raccolti durante le indagini. Nulla è trapelato, dopo il colloquio, dai magistrati.

Non ci sarebbero, comunque, novità sostanziali rispetto all'ultimo «punto della situazione», fatto sabato scorso dal dott. Persico. A meno di sviluppi repentini di un certo rilievo — in questo caso gli stessi sostituti hanno promesso che convocherebbero un incontro straordinario con i giornalisti — ulteriori notizie sull'inchiesta arriveranno durante la prossima conferenza stampa, confermata per la mattina di giovedì prossimo.

Anche nel pomeriggio i magistrati hanno preseguito il lavoro negli uffici della procura. Comunque sul loro operato vige — secondo le direttive che si sono posti gli stessi inquirenti — il riserbo più assoluto.

Sempre ieri, c'è stato un altro falso allarme al mercato ortofrutticolo di Bologna per la segnalazione, giunta alla «Digos» di Modena, della presenza di un ordigno, la cui esplosione sarebbe dovuta avvenire entro le 7.

«Digos» e carabinieri sono intervenuti immediatamente provvedendo, dopo aver informato la direzione del mercato, a far sgombrare tutti i locali.

Al termine di una serie di controlli, effettuati dagli artificieri, l'allarme è rientrato: dell'ordigno segnalato telefonicamente, non è stata trovata minima traccia. Subito dopo è ripresa la normale attività commerciale. Va rilevato, però, che a tre settimane dalla strage alla stazione, la tensione tra gli abitanti di Bologna, è ancora tanto viva che il «bang» di un aereo a reazione ha provocato nei giorni scorsi decine di telefonate.

MARTEDÌ 2 SETTEMBRE

Messa a Bologna a un mese dalla strage

BOLOGNA — Una messa sarà celebrata martedì 2 settembre alle ore 18.30 nella basilica di San Domenico in occasione del trigesimo della strage di Bologna. Sarà un momento di meditazione e di preghiera per le vittime, per le famiglie in lutto, per i feriti ancora ricoverati in ospedale.

«Si pregherà per l'intera comunità affinché questo dialogo di fede arricchisca l'impegno di quanti, pur operando su piani diversi — dice un comunicato del comitato centrale della Democrazia cristiana — debbono contribuire ad estirpare ogni germe di violenza dalla nostra società».

Nelle Casse tributarie 3130 miliardi in più

ROMA — Gli incassi tributari (imposte dirette e indirette) aumenteranno di 3.130 miliardi rispetto alle previsioni iniziali per il 1980, giungendo a 64.950 miliardi: lo si apprende da una tabella che il ministro delle finanze Reviglio ha distribuito ai deputati della commissione Finanze della Camera.

I PRODUTTORI HANNO BLOCCATO LA CITTADINA PER PROTESTARE CONTRO I PREZZI

Guerra dell'uva a Barletta



Barletta — La barricata composta da uva e dalle cassette che la contenevano per bloccare una strada della cittadina pugliese, proprio davanti al municipio *(Telefoto Ansa)*

BARLETTA — Guerra dell'uva a Barletta. Blocchi stradali su tutte le vie d'accesso alla città pugliese sono stati istituiti ieri da duemila viticoltori, che protestano per le basse tariffe dell'uva

La richiesta di aumento del prezzo all'ingrosso sarebbe determinata dal fatto che l'attuale prezzo per un chilo d'uva (130-140 lire per quella da tavola, 70-80 lire per quella da vino) sarebbe pressoché insufficiente a coprire i costi del lavoro di raccolta e le spese di trasporto.

Inoltre i produttori sarebbero irritati dalla notevole differenza tra il prezzo che viene pagato loro e quello al quale viene poi venduta l'uva sul mercato: oltre a mille lire al chilo.

Un autocarro carico di 130 quintali d'uva è stato scaricato davanti al municipio e la frutta è stata sparsa a terra.

CINQUE DELITTI IN OTTO MESI: NON SI RASSEGNANO COLORO CHE TENEVANO IN MANO IL MERCATO

Omicidi in serie, rapine, delinquenza a Paternò in Sicilia Destino delle città dove il miracolo economico si esaurisce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANIA — Se a Palermo è la mafia che uccide, ed il numero delle vittime tende continuamente a salire, anche Catania, una provincia considerata immune dal triste fenomeno, mantiene un ritmo in fatto di cronaca nera abbastanza pesante: venti omicidi in poco meno di otto mesi. Un bilancio che, purtroppo non può considerarsi definitivo. Nella mappa della criminalità crescente un posto a parte lo occupa una cittadina alle pendici dell'Etna, e distante il capoluogo una trentina di chilometri: Paternò località un tempo rinomata per il suo carnevale ed oggi per la delinquenza dilagante. A Paternò in otto mesi 5 omicidi. Quali sono i motivi che hanno scatenato la faida?

Paternò è uno dei più grossi centri commerciali della provincia catanese, sta usufruendo, ancora, di benefici d'una politica economica che fu avviata anni addietro che consentì al Paese un repentino sviluppo ed una costante crescita dell'economia.

Il miracolo economico non s'è fermato, anche se ha rallentato inevitabilmente. Il centro urbano ha visto il suo volto rapidamente trasformarsi ed assumere le sembianze d'un paese troppo grande o d'una città troppo piccola, per giunta ingrandita, senza criterio da un'edilizia spregiudicata.

Da qui a subire lo stesso destino di tante cittadine, il cui equilibrio è stato annientato dal benessere improvviso portato dalle industrie, il passo per Paternò è stato breve. Attorno alle mille attività commerciali sempre più floride, nell'orbita d'una edilizia attiva, sull'abbrivio d'una agricoltura contraddistinta da produzioni costanti e sempre assai redditizie, Paternò è cresciuto e contemporaneamente sono aumentati gli interessi da controllare da parte di chi, sino ad allora senza fatica, aveva tenuto d'occhio e posato la mano sulla «seconda economia», frutto dell'attività illegale.

La crescita del paese ha però spinto molti vecchi o giovanissimi comprimari dei veri «controllori» dei traffici a ringalluzzirsi cercando nuove aree o, non di rado, ad occupare quelle già operanti. Che questa conflittualità sotterranea dovesse prima o poi sfociare in una guerra aperta era facilmente immaginabile.

Pur essendo un paese dalle dimensioni notevoli, Paternò non poteva assicurare attività a vecchi e nuovi boss.

L'incremento delle attività commerciali, dei supermarket, hanno costituito per la delinquenza una torta da spartire. Le «tangenti» che i commercianti si sono visti costretti a pagare hanno innescato la miccia di una faida all'interno dei vari gruppi che si contendono l'egemonia del paese. Accanto alle tangenti, nella scala degli interessi della mala, si sarebbe collocata la «centrale delle rapine» che agisce nei paesi dell'Etna con tecnica ben congegnata sullo stile «mordi e fuggi», senza lasciare una traccia.

Che questa centrale abbia una base è fuor di dubbio, che proprio Paternò possa essere il centro direzionale non è improbabile. Neanche tre giorni addietro, mentre gli inquirenti indagavano sul ferimento di un pregiudicato i carabinieri hanno arrestato un uomo, impiegato d'un istituto di vigilanza, che teneva a Paternò un arsenale d'armi,

Questa la catena di sangue di Paternò:

13 febbraio: un killer a notte tarda entra in una autoscuola in pieno centro ed uccide il titolare, Salvatore Asero.

7 marzo: viene assassinato il pregiudicato Giuseppe Mazzaglia, mentre sta rientrando a casa, con tre colpi al volto.

28 marzo: viene «eliminato» il giovane pregiudicato Vincenzo Stimoli, con 6 colpi di calibro «38».

28 aprile: con una fucilata al volto viene ucciso Domenico Corallo. Tra le gambe della vittima gli assassini, in segno di «spregio» pongono una cartuccia inesplosa.

29 luglio: viene assassinato Antonio Murabito, pescivendolo legato alla malavita.

Salvo Barbagallo

Accuse di Mosca

Dalla prima pagina

Sullo sfondo del drammatico incalzare degli eventi si registrano intanto i primi arrivi delle truppe dei paesi comunisti che parteciperanno, agli inizi di settembre, a grandi manovre della Germania Est. Le esercitazioni erano annunciate da tempo e si svolgeranno in concomitanza con manovre delle forze Nato in vari settori dell'Europa occidentale. Ma l'area è quanto mai «sensitiva», trattandosi del Nord-Est della Rdt, ai confini della Polonia. Nel '68 i preparativi dell'aggressione alla Cecoslovacchia furono coperti da analoghe esercitazioni.

La stampa tedesco-orientale ha annunciato ieri l'arrivo nel paese dei primi reparti. L'agenzia «Adn» e l'organo del Partito comunista «Neues Deutschland» hanno annunciato l'arrivo di contingenti bulgari e cecoslovacchi, cui faranno seguito reparti di altre nazioni fino ad un totale di 40.000 uomini.

Non è stata precisata la consistenza dei reparti giunti finora né la loro destinazione.

In queste manovre denominate «Fratellanza d'anni '80» — che saranno le più importanti effettuate dalle truppe del Patto di Varsavia nella Germania dell'Est dal 1970, quando oltre 100.000 soldati parteciparono ad un'analoga esercitazione in tutto il paese — saranno impegnate «forze armate unite» del Patto di Varsavia ha affermato il «Neues Deutschland» senza tuttavia elencare le nazioni partecipanti. Agli inizi del mese, l'agenzia «Adn» aveva affermato che la Romania avrebbe inviato soltanto una rappresentanza di ufficiali di stato maggiore.

Di particolare interesse, frattanto, le reazioni del sensibile «sismografo» belgradese. L'agenzia «Tanjug», in un dispaccio datato da Varsavia, scrive che la crisi polacca sta assumendo un aspetto «drammatico», poiché «i mutamenti delle persone non hanno soddisfatto le rivendicazioni dei lavoratori». «Viene confermato — prosegue l'agenzia — che il livello e le condizioni di vita non sono le uniche fonti di malcontento degli scioperanti». La «Tanjug» conclude dichiarando che gli avvenimenti in Polonia potrebbero avere «gravi conseguenze» sia sul piano interno, sia su quello internazionale.

«Politika», dal canto suo, rileva che l'ex premier Babiuch era da tempo in flagrante disaccordo con la complessa realtà polacca. «I più eminenti rappresentanti delle posizioni staliniste ortodosse stanno lasciando i loro posti», aggiunge il giornale.

Da parte loro, tutti i paesi dell'Europa orientale hanno dato resoconti sugli avvenimenti polacchi, ma gran parte dei giornali ha omesso di riferire che ai lavoratori polacchi sono stati promessi sindacati liberi.

I giornali della repubblica democratica tedesca riferiscono i cambiamenti avvenuti al vertice polacco con molti particolari, senza tuttavia accennare agli scioperi che hanno paralizzato l'industria nella Polonia settentrionale.

Il giornale della sera ungherese «Esti Hirlap» dà un ampio resoconto dei fatti, e contrariamente alla stampa di altri paesi del blocco orientale, fa anche un accenno ai sindacati liberi, affermando che «allo scopo di assicurare elezioni democratiche, non vi possono essere restrizioni sul numero dei candidati, ed il voto deve essere segreto».

Quanto alla televisione, il discorso di Gierek è stato trasmesso in diretta dall'emittente della Germania orientale, mentre la televisione romena ne ha dato notizia dopo 17 ore.

Braccio

fronte alla notizia dei mutamenti al vertice del governo e del Partito operaio unificato polacco. «Vogliamo in primo luogo i sindacati indipendenti dal partito e dall'amministrazione»: La posizione dei rappresentanti degli operai in sciopero nei cantieri del Baltico è ancora la stessa, nella sala delle conferenze dove risiede in permanenza il «Comitato comune di sciopero». L'opinione prevalente è che ci debbono essere non dei cambiamenti di persona, ma dei cambiamenti di struttura.

I cancelli di accesso ai cantieri «Lenin» vengono intanto assediati da un numero sempre maggiore di cittadini, consapevoli di assistere a un avvenimento storico non solo per la Polonia, ma per tutti i paesi dell'Europa orientale. La calma e la decisione che regnano nei cantieri si riflettono nella città, che, benché paralizzata dallo sciopero dei trasporti pubblici, sembra essersi organizzata in previsione di un lungo periodo di disagi.

Gierek

devamo della fiducia e del sostegno della società. Adesso è giunto il momento di cambiare; limiteremo gli investimenti e modificheremo le strutture della produzione».

Affrontando il tema più scottante del momento, e cioè la richiesta di sindacati liberi ed indipendenti, il leader polacco ha detto testualmente: «Nuovi sindacati dovranno essere eletti immediatamente in tutte le aziende che ne hanno fatto richiesta con consultazioni democratiche, segrete e un numero illimitato di candidati. Se l'autorità dei lavoratori eletti nei comitati di sciopero sarà durevole, è indubbio che vengano chiamati a far parte dei futuri sindacati. L'azione principale del sindacato è difendere gli interessi dei lavoratori. Bisogna chiedere a tutta la società di partecipare a questa discussione e presentare il progetto di una nuova legge sui sindacati al parlamento».

Nave

meglio tra i due capi, Gheddafi e Dom Mintoff, arrivano dopo un lungo periodo di serenità. Per anni il colonnello di Tripoli ha venduto a Malta il petrolio a prezzi di favore, ma, a quanto sembra, non ha mai abbandonato il suo «debole» di esercitare il predominio sull'isola dei Cavalieri.

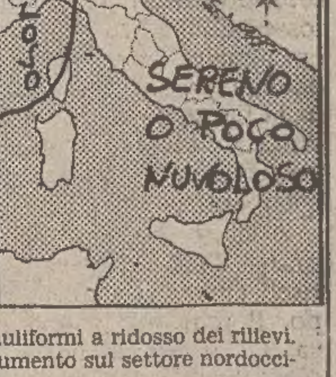
E soprattutto la delimitazione delle acque territoriali in zone ricche di petrolio è materia controversa. La Libia in passato ha già rifiutato il giudizio della Corte internazionale dell'Aja sulla delimitazione dei diritti dei due paesi.

Secondo il governo maltese la fascia di duecento miglia marine tra l'arcipelago e la Libia dovrebbe essere divisa a metà tra i due paesi, ma la Libia vuole per sé i tre quarti.

M. R. P.

Il tempo che farà





Situazione: un'area di alta pressione con massimo sulla Francia e sulla Germania estende la sua influenza all'Italia. Un residuo afflusso di aria instabile sulle estreme regioni sudorientali tende rapidamente ad esaurirsi. Una perturbazione localizzata sulla penisola iberica si sposta verso Nord-Est influenzando marginalmente domani sera le condizioni del tempo sulle regioni nordoccidentali.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con foschia notturna e di primo mattino nelle valli e lungo i litorali del Nord e del Centro. Durante le ore calde moderato sviluppo di nubi cumuliformi a ridosso dei rilievi. Dal tardo pomeriggio nuvolosità in aumento sul settore nordoccidentale e sulla Sardegna.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento.

Mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio. Poco mossi gli altri bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 25; Bolzano 14, 27; Verona 13, 21; Venezia 11, 24; Milano 13, 23; Torino 15, 23; Cuneo 12, 16; Genova 18, 26; Bologna 13, 25; Firenze 11, 30; Pisa 14, 28; Ancona Falconara 11, 23; Perugia 13, 26; Pescara 14, 25; L'Aquila 26, n.p.; Roma Urbe 16, 31; Roma Fiumicino 18, 29; Campobasso 12, 22; Bari 20, 25; Napoli 18, 29; Potenza 13, 23; S. Maria di Leuca 22, 27; Reggio Calabria 20, 30; Palermo 23, 26; Catania 18, 31; Alghero 12, 30; Cagliari 13, 27.

Essere vivi

SCONTRI, insurrezioni, assassini, ferimenti, sequestri, rapine, oddio, basta. Non ne voglio sapere. Con questo cielo limpido, con questo sole, con questa splendida domenica invernale, che sa già di primavera, ho solo sete di azzurro e di sole. Ma possibile che la gente si dedichi tanto a questi affari di distruzione e di morte? Alle ribellioni, alle insurrezioni? C'è tanta insurrezione, fermento dentro di me. Quest'ansia di godere delle poche cose belle che ci restano.

In montagna, d'inverno, si va per sciare. È bello sciare, questa ebbrezza della velocità, fra il bianco della neve e l'azzurro del cielo. Ma ci sono le gare, ci sono quei brutti paletti neri che bisogna saper evitare per far bene lo slalom. C'è la folla di gente, le piste calpestate. L'incanto della montagna, lo gode qualcuno?

E tu, passerottino, che stai lì, fermo e pensoso sul prato, nel sole, ti guardo e penso. «Forse è possibile che senta anche tu cosa sta passando nel mondo terribile in cui viviamo oggi». Gli animali, si sa, sentono prima degli uomini i pericoli della natura, avvertono i terremoti, i maremoti (in Cile, il giorno prima del maremoto che sconvolse nel 1940 il porto di Valparaiso, la mia mamma, passeggiando sul lungomare, aveva avuto un incontro con una foca dall'aria un po' spaesata, che forse era venuta ad avvertirci di quanto stava per succedere).

Ma, a parte le ferali notizie dei giornali, tu, passerottino, non puoi sapere niente di ciò che accade in privato, nelle nostre case. Nelle case vecchie del centro, dove vivono in maggior parte vecchi. Non bastano le preoccupazioni che hanno per tirare avanti con pochi soldi, le fatiche, la salute, non bastano le ansie per le arterie, il cuore e via dicendo... devono preoccuparsi anche della salute della vetusta casa in cui vivono. Gli annosi tubi di scarico, che soffrono di arteriosclerosi, con un elevatissimo tasso di colesterolo — sono necessari rimedi drastici, trapianti di tubi-arterie... (nel bagno di una mia amica a Roma, affetto da una specie di «idrofilia», per tirare avanti avevano fatto una serie di fasciature con tubi e tubicini. Le avevo detto: «Al tuo bagno fai la fleboclisi»).

È poco chic parlare di queste cose. Ma la propaganda lo fa. «Cinque piani di morbidezza...», «Sentirsi sicura...». Sì, ce l'ho a morte con la propaganda. Penso che sarebbe ora di finirla con le cantatine «Ti spunta un fiore in bocca...». Ma non sanno, gli inventori di questi slogan, che c'è un racconto di Pirandello dal titolo «L'uomo dal fiore in bocca»? E non era un fiore, era il cancro!

Dopo aver fatto un girettino per l'erba del prato, il passerotto è tornato da me e mi ha risposto: «Sai, tu mi dici che sulla nostra brutta terra succedono tante catastrofi. Certo, anche per noi non è facile. Pensa, cerco un grano, una mollichina, e non trovo che mozziconi di sigarette, cartacce. Ma ci rimane il cielo, gli alberi. Sono tanto buoni e belli, se li sapete guardare. Se sapete guardare in alto. Hai mai notato? Ci sono degli alberi che si cercano, stendono i loro rami per toccarsi, fino a stringersi la mano. Hai mai visto com'è bello quando si chinano, nel vento della sera, uno verso l'altro, e si fanno le riverenze?».

* * *

Il tempo. In italiano (come pure in altre lingue latine: lo spagnolo, il francese) manca una parola che distingua quello meteorologico da quello cronologico. In fondo, trovo che per noi, popoli mediterranei, è la stessa cosa. Chi può aver tempo per lavorare se fa bel tempo? Per molti anni sono stata impiegata, chiusa in ufficio per sette-otto ore. Che il tempo fosse bello o brutto, per me era uguale, tanto sapevo che dovevo star lì. Solo che, se dalla finestra vedevo un quadratino d'azzurro, la mia immaginazione cominciava a volar via.

Adesso che non ho più orario d'ufficio, quasi preferisco che faccia brutto tempo. Perché mi dà una gran calma. E poi, come si fa a dire «brutto tempo» a uno splendido cielo di nuvole, in tutte le diverse tonalità di grigi? È forse brutto l'effetto che fa la nebbia sulle cose, ammorbidendo i contorni, ovattando i rumori? È forse brutto il mare infuriato, con una gamma di colori violenti assai più varia di quando è calmo?

È questo che voglio dire ai signori meteorologi, quando alla sera ci danno le previsioni del tempo, se sperano di rovinarci i nostri piani. Prima si divertono a presentarci delle carte piene di cerchi, righe ondulate, righe dentate (quelle sono le più cattive). Ti confondono le idee con l'aria fredda dal Nord, l'aria calda dal Sud, il ciclone di qua, l'anticiclone di là. E alla fine, specialmente se è sabato, ti promettono annuvolamenti, piogge e temporali, lasciandoti la speranza di qualche schiarita. Chi è ottimista punta tutto su quella schiarita, si prepara per la gita. Poi magari...

Mi ricordo che una volta, sempre puntando sulla schiarita, ero partita col vaporetto per Grado, che già pioveva. Poi cessò, ma durante il viaggio lo spettacolo del mare fu una cosa mai vista. Giallo, il mare tutt'intorno. E a Grado non pioveva, ma il cielo era nero e, in fondo all'orizzonte, tenebroso. Il mare verde. E quelle cupe lontananze mi facevano pensare al regno dei morti. Sì, perché secondo un'antica leggenda, si credeva che nelle sconfinate distese dei mari ancora inesplorati ci fosse il regno dei morti. Ma ritorniamo, sempre in temi funebri, alle nere previsioni dei nostri meteorologi. Che poi sono sempre belli abbronzati. Mi viene il sospetto che facciano il brutto tempo solo per noi. Certo, qualcuno di loro deve avere un po' di rimorso, ha come l'aria di scusarsi...

Dunque, ho detto che il tempo brutto ha per me un gran fascino, mentre quelle giornate col cielo azzurro smagliante, magari con un venticello fresco, ti mettono addosso una smania, una irrequietezza, magari uno stringimento di cuore... Vorresti essere all'aperto, in un bosco, su un prato fiorito, in montagna, in una barca sul mare. E se invece le circostanze non te lo permettono, e devi stare a casa, che infelicità, che frustrazione. Ti senti prigioniera. Quel giorno di sole che ti viene negato ti fa ricordare ancor più amaramente tutto il sole che avresti voluto nella tua vita e che non hai potuto avere. Oppure ti ricordi le meravigliose giornate di festa, passate in gioventù con gli amici, al mare, sui monti — i canti, le risate, i primi amori... — e vorresti che tutto si ripetesse ancora! Ah, la pacata, beata serenità del vecchio, pieno di saggezza, che non ha più né desideri né rimpianti!

Il libro di un nostro concittadino comincia con le parole «Io sono un dinosauro». Io dico: «Io sono un anacronismo». Lo sono sempre stata. I miei coetanei sono sempre stati troppo vecchi per me. La mia voglia di vivere non è venuta mai meno. Quando avevo quarant'anni, sentivo di vivere come a venti. E infatti, in Cile, avevo intorno a me amiche di vent'anni, e ci trovavamo tanto bene. Io ero dinamica, e loro seguivano le mie iniziative, e ... non facevo loro concorrenza! E invece quelli della mia età diventavano purtroppo sempre più vecchi. E così tutta la vita: desideri repressi, rinunce.

Penso a quanta parte della vita perdiamo ogni giorno. Anzi, ogni notte. Andiamo a dormire senza gustare l'incanto della notte: in città il silenzio, in campagna il cielo stellato. Chi vede oggi, in città, le stelle? E ancora oggi rimpiango tutto quello che ho perduto e continuo a perdere! È proprio vero che sono un anacronismo in tutti i sensi. Ma il modo di essere giovani o vecchi cambia come cambiano i tempi. C'è una sola cosa che conta. Essere vivi. E cosa vuol dire essere vivi? Poter ricevere un messaggio dal mondo esterno ed essere in grado di trasmettere qualcosa di vero agli altri.

Alma Morpurgo

Mostra di Cagli a San Marino

SAN MARINO - Una mostra antologica di Corrado Cagli, che rimarrà aperta fino al 25 settembre, è stata aperta nel palazzo dei congressi di San Marino.

Raccoglie circa 160 opere dell'artista, più cinque sculture e un arazzo. I lavori (disegni, olii, tecniche miste) appartengono a tutto l'arco di attività di Cagli, fino all'anno della morte, avvenuta nel 1976. La scelta è significativa anche dal punto di vista della rappresentatività del suo discorso artistico (tra le opere più note è anche «Il poeta latino» del 1936).

FLORILEGIO DI EPISODI DELLA VITA DEL GRANDE TENORE A 75 ANNI DALLA MORTE

Quando gli acuti di Tamagno facevano incrinare i bicchieri

Interprete sublime dell'«Otello» - Fu lo stesso Verdi ad insegnargli a cadere sulla scena

TORINO — *Nino Longo Gurgone, autore fortunato di libri meravigliosi, ma mai giunto al successo, che aveva fra l'altro assistito all'intervista con il figlio di Emilio Salgari, cioè Omar, non riusciva a capacitarsi che io non avessi conosciuto se non Tamagno o De Amicis, vissuti in altra epoca, almeno qualche loro discendente, per scrivere degli articoli rievocativi.*

«Ma come!...» mi diceva l'amico e scrittore siciliano. «Tu che hai parlato e scritto di personaggi torinesi dei tempi andati, che hai conociuto fior di scrittori, attori ed attrici rinomate come la soprano Maria Caniglia, l'attore Melnati, Emma Gramatica, Maria Melato, Gandusio, non hai cercato mai di avvicinare la figlia prediletta di Tamagno o il figlio di De Amicis, uno scrittore vissuto per lungo tempo a Torino, dove ora riposa!».

In realtà, ci fu un abboccamento telefonico, una trentina d'anni fa, col figlio dell'autore di «Cuore», ma non volli dirglielo per continuare a sentire i suoi sfoghi. E così, per convincermi di quello che avevo perduto, cominciò ad illustrarmi le caratteristiche del più grande tenore del mondo, Francesco Tamagno, del quale proprio in quei giorni una anziana e distinta signora, scrivendo al direttore del più diffuso quotidiano torinese, si era lamentata per il fatto che nessuno lo ricordasse.

In realtà, Tamagno è ricordato anche oggi per le sue ineguagliabili interpretazioni. E, proprio l'altro giorno, una radio privata, per ricordare il settantacinquesimo anniversario dalla morte, ha trasmesso quell'«Otello» di Verdi che Tamagno interpretava in modo ineguagliabile, e quel «Ballo in maschera» col quale esordì al «Massimo» di Palermo.

Si capisce che, per quanto la tecnica sia perfetta, tutte le incisioni danno soltanto una pallida idea del suo meraviglioso timbro di voce. Gallinari, Barbin, Masini ed il grande Caruso possedevano doti assai maggiori di grazia, ma non lo eguagliavano nella voce, né lo superavano per il timbro. L'acuto sembrava lo squillo di una tromba d'argento ed era di una naturalezza e bellezza insuperabili. I torinesi non volevano, negli ultimi anni, quando decise di ritirarsi dalle scene, che smettesse definitivamente di cantare. «Che almeno si faccia ammirare nei concerti!...» solevano dire. Ed erano entusiasti del Tamagno che si esibiva sulle scene del teatro «Vittorio», che ora non esiste più, nel duetto della «Forza del destino» con Magini Coletti, e nell'«Andrea Chénier», per le vibrazioni ed il modo di sillabare le note.

Il figlio di Edmondo De Amicis, in merito ci confidò che la sua famiglia frequentava quella dei Tamagno. E lo scrittore sottolineò, proprio in quell'epoca, le caratteristiche canore dell'artista. «Le vibrazioni erano tali — scrisse — nel lancio di un "si" o di un "do", da produrre in un bicchiere una lieve incrinatura». Si racconta che un acuto di Tamagno fu così potente, da rompere per le vibrazioni i vetri del Teatro Massimo di Palermo.

Tamagno, qualche anno prima di esordire, fece parte del coro del Teatro Regio ed in quel tempo pagava le lezioni di canto dieci centesimi per seduta, una cifra esorbitante per allora. Era allegro e scherzoso. Confidò al De Amicis che in quel modo avvennero le sue prime apparizioni sulla scena come secondo tenore, nel «Poliuto». Era il tempo in cui lo scrittore ed il cantante sovente si incontravano al «Circolo degli Artisti» di via Bogino; Tamagno disse testualmente: «La mia parte era striminzita e non avevo molto da cantare. Per fare bella figura, pensai ad una piccola variazione quando dovevo cantare una strofa di un certo effetto, e cioè "L'anima no, che l'anima è di Dio". Poiché un bell'acuto ci stava, pensai di lanciare un bel "si" sulla parola Dio. Quel "si", mi valse un fragoroso applauso a scena aperta».

Narrando questo episodio, l'artista fece udire allo scrittore quel «si» musicale, ed il De Amicis ne rimase incantato al punto che, rientrando a casa, ne parlò ai familiari. «Si dimostrò talmente entusiasta — ci disse in merito il figlio dello scrittore — da profetizzargli un brillante avvenire».

In effetti, il grande Tamagno entusiasmava per il canto e per l'interpretazione, tanto che a Pesaro, dopo il successo de «La forza del destino», fu obbligato ad affacciarsi al balcone del suo albergo, oltre la mezzanotte, e davanti a seimila persone dovette ripetere l'«Esultate» dell'Otello verdiano.

Verdi teneva in gran considerazione il Tamagno, al punto che un giorno così si espresse rivolgendosi ad un impresario: «Mi fa piacere sentire che Tamagno potrà dire in che tono l'aria va cantata. Non sarò io certamente che mi divertirò a fargliela provare mezzo tono più in su (ci proverebbe gusto), amerei piuttosto fare qualche potatura nella seconda parte del cantabile».

Il pubblico, dopo aver ascoltato Tamagno nel «Simon Boccanegra», invocò l'«Otello», l'opera che doveva andare in scena nel febbraio del 1887. Ma il grande tenore torinese era un po' stanco, poiché si era esibito il giorno prima nell'«Aida». Verdi, che diresse le prove, rimase perplesso ed insoddisfatto, poiché Tamagno appariva nella scena della morte di Desdemona, si era portato sulla scena per redarguirlo: «Il gesto e l'espressione danno forza all'avvenimento. Tu non senti la suggestione di questa scena...»

— Ma, Maestro, io...

«Stà attento, ti insegno io come si fa!...».

Verdi si immedesima, gesticola e canta sottovoce come un consumato attore: si pugnala e rotola con grande spavento degli astanti che, udito il tonfo, si precipitarono per rialzarlo. Egli fa un gesto per dare ad intendere che non vuole essere aiutato. E appena rialzato si rivolge ancora a Tamagno, per dire in vernacolo:

«Ensci se fa».

Il grande artista, che lo aveva seguito con attenzione quasi religiosa, imparò bene quelle movenze, da ripetere la scena da sublime interprete. Alla sera del debutto, proprio durante la scena menzionata, fu lungamente applaudito, si da decretare alla fine un trionfo indimenticabile. Tamagno e Verdi furono costretti ad apparire sulla scena più volte mentre si sprecavano gli «evviva» ed i battimani.

Si racconta che il grande tenore si immedesimava tanto nella parte che una sera trascinò la Pantaleoni per la ribalta con tale ardore e forza da farla inciampare e romperle la cinghietta che legava una delle scarpe di raso. Il soprano, dopo questa esperienza, se ne stette guardingo e lo redarguì dicendo: «Non trascinarmi sul palcoscenico perché si rompono le scarpe e poi sono costretta a mandarti il conto...» e Tamagno, di rimando: «Pensa ad inebriarti di questi applausi! Piangi di gioia, felice! Prima di lasciarci la vita, comincia a lasciarci le scarpe!...»

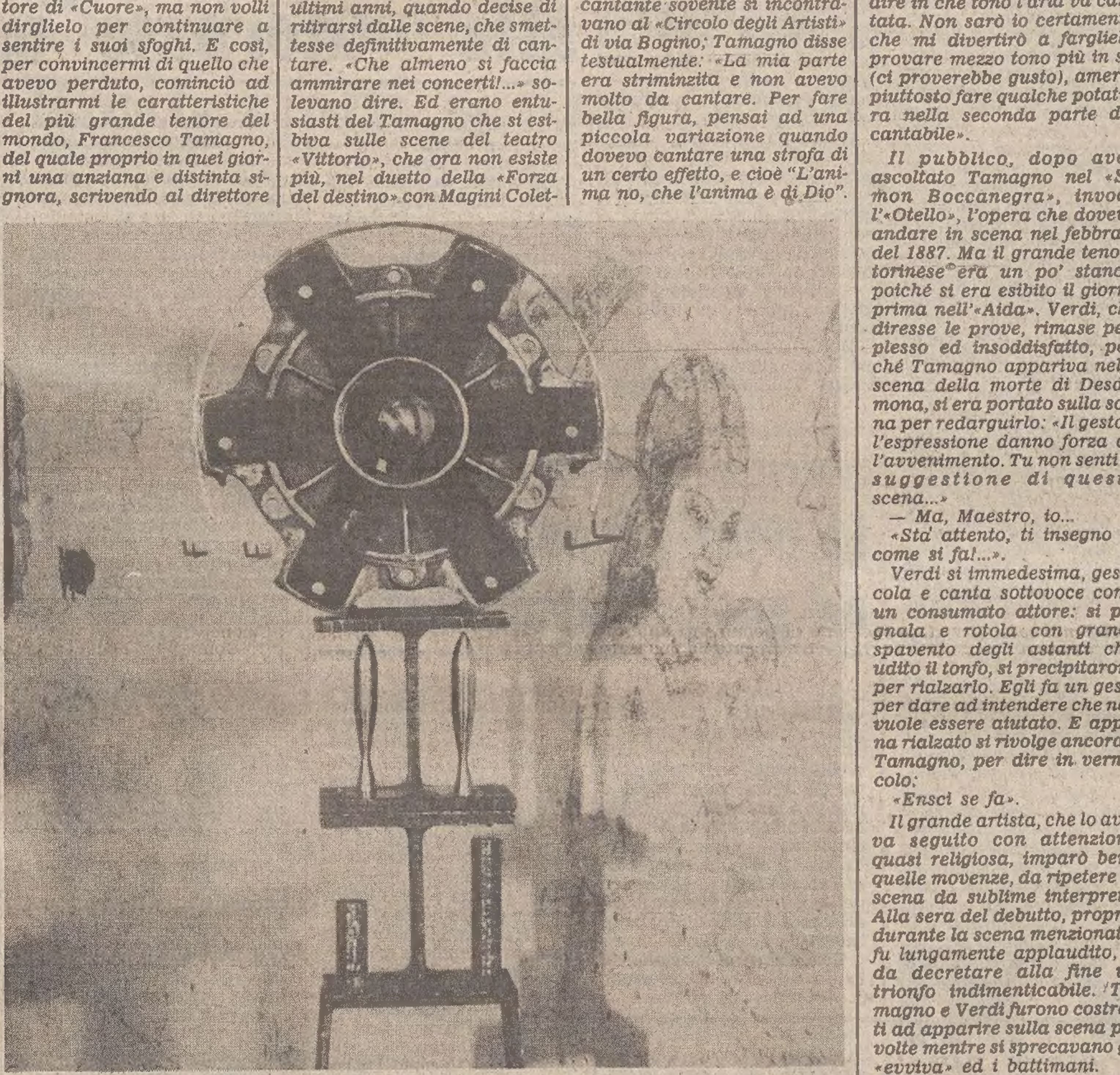
Quando la Pantaleoni era distesa sulla scena fingendosi morta, come da copione, la chiamava ad alta voce, voce, concitato, spruzzandole involontariamente sul volto un po' di saliva. E la Pantaleoni: «Uccidetemi, ma non spruzzatemi addosso la saliva, sennò sarò costretta a prendere l'ombrello!».

Tamagno, che stimava un mondo cotesto soprano, la volle con sé in in altre opere. Viaggiò tanto e fu al Metropolitan di New York, come al Bolshoi di Mosca e in altri teatri dell'Opera di Budapest, Praga e altre capitali per far conoscere le opere verdiane. Cantò per 34 anni, morì a soli 56 anni.

La figlia prediletta, Margherita, per onorarne la memoria, fece erigere nel cimitero torinese un mausoleo monumentale, visibile anche da lontano. I torinesi anche oggi lo prendono come punto di riferimento. Scrissero che «l'Otello fu scritto apposta per lui».

Un famoso critico lo definì «grande»: «Portò sulla scena la sua insuperabile arte che, unita al canto, faceva sognare. Fu apprezzato nei grandi teatri di tutto il mondo anche per la sua personalità umana e il temperamento, per la comunicativa e l'appassionante interpretazione di opere difficili per tonalità che intepretava con la sua ben nota e consumata maestria artistica e canora».

Salvatore Bruno



Ravenna – Questo «Motivo stellare» in acciaio e bronzo esposto a Lignano è di Mario Zoll, che è stato invitato anche per il 1981 alla Biennale internazionale di Ravenna

AVVENTUROSI RETROSCENA DEL CELEBRE MUSEO LONDINESE

Le cere di Madame Tussaud come fotografie del '700

Fu lei ad immortalare le teste decapitate del re e della regina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — A Londra non omettete di mettervi in fila per vedere le figure in cera di Madame Tussaud e ricordate che se oggi una visita a quel museo può essere considerata una distrazione un po' ingenua, forse adatta solo a interessare i bambini, negli anni (1761-1850) in cui Marie Tussaud modellava con i calchi di gesso i volti che «facevano notizia», essa esercitava un mestiere paragonabile a quello svolto adesso dai fotoreporter.

La fotografia non era stata ancora inventata e i ritratti dei pochi che potevano permettersi di commissionarli ai pittori non erano certo accessibili allo sguardo dei più. Dunque, le sembianze dei personaggi che animavano le cronache erano del tutto ignote alla gente che, allora, come oggi, si appassionava alle loro vicende. Le raffigurazioni in cera avevano la funzione di mettere i volti famosi alla portata di tutti, per pochi centesimi. Quando in Francia scoppiò la Rivoluzione e poi il Terrore, Marie, ormai affermata nel suo mestiere, veniva convocata dalle autorità nei tribunali, nelle carceri, ai piedi della ghigliottina, a svolgere il suo ruolo di informatrice del pubblico.

Procedeva in questo modo: cospargeva d'olio il viso del paziente (prinicipe o plebeo, vivo o morto) poi lo ricopriva di gesso mescolato ad acqua, curando di infilare — ai vivi — due cannucce nelle narici per rendere possibile la respirazione. Quando il calco era secco, lo sollevava e lo toglieva. Più tardi, ormai padrona del mestiere, imparò anche a modellare copiando dal vivo o da immagini. Allora come oggi, essere effigiati in cera da «Madame Tussaud» significava aver raggiunto — grazie ad una sorte buona o perversa — la notorietà.

Dalla nascita a Strasburgo fino alla morte nella Londra vittoriana, all'età di 89 anni, la vita di questa donna fu straordinaria ed incessantemente produttiva. Quando nacque si chiamava Marie Grosholtz: sembra che suo padre fosse un soldato tedesco subito morto in guerra. La madre alsaziana trovò da sistemarsi come domestica in Svizzera, a Berna, in casa di un altro tedesco, un certo dottor Curtius, medico ma anche modellatore in cera. A Curtius (ma era forse lui il vero padre di Marie?) le cose andavano bene, godeva della protezione del principe di Conti, nel 1770 si tenne per la prima volta a Parigi una mostra delle sue cere. Molto richiesti, il modellatore e l'allieva frequentavano il gran mondo, tanto che Marie fu chiamata a Versailles da Madame Elisabette, sorella di Luigi XVI e vi soggiornò per diversi mesi, insegnando disegno alla principessa e frequentando con lei la corte.

Nel 1789 a Parigi scoppiò la Rivoluzione, Curtius richiamò a casa la pupilla. Dalla loro collezione di busti il rivoluzionario Camille Desmoulins sottrasse quelli di Necker e del duca di Orleans per portarli in berlina per le strade. Luigi XVI e Marie Antoinette furono ghigliottinati e a Marie Grosholtz, ritrattista ufficiale del nuovo regime, toccò l'ingrato compito di immortalare le loro teste decapitate.

Fu probabilmente grazie alla sua arte che, brevemente imprigionata, la rilasciarono subito. In carcere aveva conosciuto l'allora vedova Josephine Beauharnais, la quale, diventata poi la moglie del primo console Napoleone, lo convinse a farsi modellare: la cittadina Grosholtz fu convocata alle Tuileries alle 6 di mattina e Napoleone dovette rimanere soddisfatto, visto che in seguito commissionò le maschere di due dei suoi generali.

Curtius morì nel 1794, lasciando Marie erede universale. L'anno seguente, l'ormai avviatissima donna d'affari trentaquattrenne sposò il ventiseienne François Tussaud, ingegnere civile, il quale diede alla moglie due figli maschi ed un cognome che essa sola renderà famoso. Lui non c'entrò affatto, tanto più che presto si separarono. Dopo la pace di Amiens, Madame Tussaud decise di portare le sue figure in Inghilterra (iniziò con una mostra al teatro Lyceum di Londra) e a Parigi non tornò mai più.

A. G. A.



New York – Eugene Ormandy ha diretto nei giorni scorsi l'ultimo suo concerto con l'orchestra di Philadelphia al Saratoga Arts Center. Era successo al podio a Leopold Stokowski *(Upi)*

La rassegna dei libri

E. Bulwer - Lytton: «La razza ventura» (Edizioni Arktos, Carmagnola; 230 pagine; s.i.p.).

Il libro appare in semplice e nitida veste nella nuova collana «L'Alba d'Oro», curata da Gianfranco de Turris e Sebastiano Fusco, pubblicata dalle Edizioni Arktos (via Gardezzana 57, Carmagnola). La collana prende il nome da una famosa società occulta inglese, la «Golden Dawn», appunto, che tra la fine del secolo scorso e la prima guerra mondiale ebbe tra i suoi adepti W. B. Yeats e T. S. Eliot, nonché numerosi scrittori anglosassoni del fantastico, da Algernon Blackwood ad Arthur Machen, da Lord Dunsany a Bram Stoker, il creatore del Dracula letterario.

Collana, dunque, di narrativa esoterica, che inizia presentando questa famosa storia utopistica del 1871, la cui prima e unica traduzione in italiano, con il titolo «La razza futura», risale al 1898, per le edizioni Treves. L'autore è Edward Bulwer, Lord Lytton (1803-1873), erudito, romanziere, uomo politico, eminente massone, sepolto nell'Abbazia di Westminster, la cui opera più nota resta forse «Gli ultimi giorni di Pompei». L'ampia introduzione dei due curatori della collana inquadra l'autore e il romanzo nella voga spiritualistica e occultistica della metà del secolo scorso in America, in Gran Bretagna, in Francia.

Il romanzo è la descrizione della scoperta, da parte del giovane protagonista, di un mondo sotterraneo in cui vive una razza superiore che fa uso di un'energia invincibile e inesauribile guidata dal pensiero, grazie alla quale, ad esempio, vengono vinti i draghi che infestano le gallerie del reame sotterraneo.

~~~

Gianni Padoan: «Tottoi» (Arnoldo Mondadori Editore, Milano 1980. Collana «Narrativa Mondadori per Ragazzi». Illustrazioni di Gianni Renna - pagg. 190, lire 3000).

Ambientato nello scenario di un paesaggio meraviglioso — la costa orientale della Sardegna — «Tottoi» è il nuovo libro che Gianni Padoan ha scritto per i suoi giovani lettori.

Autore fecondo, compreso dall'Unesco tra i dieci migliori autori per ragazzi di tutto il mondo e di tutti i tempi, Padoan unisce ad una dedizione narrativa (in dieci anni ha pubblicato un'ottantina di romanzi) che gli ha fruttato numerosi premi letterari — un Bancarella, tre Bancarellini, due Premi Castello — una vivace personalità in cui l'amore per la natura si fonde ad uno stimolo curioso per la vita «randagia».

Vicenda di delicata tenerezza, di entusiasmo e difresca sensibilità, «Tottoi» non è altro che il nome del giovane protagonista, Giovanni Antonio, anche se il cucciolo di foca monaca cui il ragazzo si lega con affettuosa amicizia, diventa la motivazione vera e profonda del libro: una sorta di accusa cioè verso gli uomini e la loro civiltà che ha condannato a morte non solo le foche monache, ma tanti altri animali, corrompendo e inquinando la natura.

Scritto con esuberante partecipazione, ma anche con intelligente e amorosa conoscenza del mondo degli adolescenti, «Tottoi» ha gli incantati risvolti di una favola, e in essa Padoan (per questa pubblicazione lo scrittore ha vinto il luglio scorso il premio Dorgali - Cala Gonone «Libro d'Oro») ha calato i contrasti e le molteplici risonanze della nostra realtà.

N.G.M. Van Doornik: «Caterina da Siena - la donna che non tacque nella Chiesa» (Citadella Editrice, Assisi 1980 - pagg. 272; L. 7.000).

Figura complessa, «segreta», che soltanto dopo studi profondi rivela qualcosa della sua essenza, Caterina da Siena ha da sempre sprigionato un fascino profondo fatto di umiltà e di misticismo.

Vissuta in un'epoca inquieta come fu il XIV secolo, Caterina Benincasa è stata una donna di stampo medioevale nelle cui vene «scorre il sangue dell'appassionata gente romana».

Preziosa testimonianza su Santa Caterina, la pubblicazione che presentiamo intitolata «Caterina da Siena — la donna che non tacque nella Chiesa», è scritta da N.G.M. Van Doornik (traduzione dall'olandese di Luisa Van Wassenaer Crocini), ed esce nella collana «Biografie» a cura di Nello Giostra. Il libro, compreso in venti capitoli, un «Epilogo» e le «Fonti», ci conduce dunque alla vicenda spirituale di S. Caterina e all'inesauribile forza del suo fuoco mistico, quel fuoco che, vivificato da una straordinaria personalità, neppure l'erosione dei secoli è riuscita a smorzare: ne sono concreta prova i mirabili scritti della Santa, cioè le sue quasi quattrocento lettere, il «Dialogo», le preghiere, senza dire che oggi esiste a Roma un centro di studi dedicato esclusivamente alla vita e alle opere di lei.

G. P.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI RIUNIONE DEI PARTITI CHE HANNO ELETTO CARBONE PRESIDENTE

Provincia: quali soluzioni?

Per domattina alle ore 10 la segreteria del Psi ha organizzato il preannunciato incontro congiunto fra i responsabili dei partiti che a luglio hanno eletto presidente della Provincia il socialista Carbone.

A conclusione di una serie d'incontri bilaterali che il Psi ha avuto da oltre un mese a questa parte con gli stessi partiti (Dc, Pci, Psdi e Unione slovena) si tratterà di esaminare domani collegialmente, le cinque delegazioni riunite attorno a un unico tavolo, la situazione della Provincia, tuttora delicatissima, in vista della riunione del Consiglio fissata per lunedì prossimo: riunione nella quale il presidente Carbone renderà noto — anche alla luce dei risultati dell'incontro di domattina — se gli sarà possibile realizzare l'obiettivo che si era pubblicamente proposto (quello di una giunta alternativa alla Lista formata dai partiti della sinistra e del cosiddetto arco costituzionale) oppure se dovrà dimettersi.

Nell'imminenza dell'incontro a cinque abbiamo intanto raccolto le seguenti dichiarazioni da esponenti delle formazioni politiche che nella soluzione del «rebus» provinciale rivestono un ruolo-chiave. G. P.

Carbone (Psi)

Il socialista Carbone sottolinea che, eletto presidente dalla Dc, dal Pci, dal Psdi e dall'Unione slovena, ha ricevuto dagli stessi partiti il mandato di ricercare una soluzione nell'ambito delle forze dell'arco costituzionale. Ma osserva che si sono registrate «divaricazioni» da parte della Dc «sullo spirito di tale mandato», «interpretazioni» del Pci che «partono da una giunta di sinistra», nonché una proposta della Lista «per un pentapartito che escluda il Pci». Ne discende da parte del Psi un ragionamento secondo il quale si tratta di chiudere questa prima fase di consultazioni, prendendo atto della situazione: non si dà «governabilità» in alternativa alla Lista.

Unica giunta possibile, in alternativa alla Lista, sarebbe, se ci stessero anche il Psdi e l'Unione, quella comprendente la Dc e il Psi con l'appoggio esterno dei comunisti. Nell'incontro collegiale si tratterà pertanto di verificare — secondo Carbone — la disponibilità in particolare del Psdi e dell'Us a un rapporto con il Pci. E di verificare altresì, definitivamente, la fattibilità di una giunta — altrettanto alternativa alla Lista — che comprenda i comunisti e sia appoggiata esternamente dalla Dc.

Quanto alla proposta della Lista (una giunta LpT-Dc-Psi-Psdi-Us), essa è stata approfonditamente esaminata dal direttivo socialista. Conclusione: «È difficile — dice Carbone — che il Psi muti completamente la propria posizione, passando da una propria proposta per una giunta alternativa alla Lista a un proprio coinvolgimento in una giunta con la Lista: al limite, il Psi potrebbe considerare l'eventualità di un proprio rapporto diretto con la Lista, ma senza la Dc».

La «governabilità» della Provincia è dunque possibile — conclude Carbone — con soluzioni alternative alla Lista oppure assieme alla Lista, ma quest'ultima ha già limitato la propria proposta, con l'escludere i comunisti. In sostanza la Lista ha evitato ultimamente di considerare un'ipotesi mediana: quella di un proprio monocolore.

Coslovich (Dc)

Molto cauto, ma anche perplesso, il segretario della Dc, Coslovich, sull'andamento generale dei numerosi incontri informali succedutisi da oltre un mese con i partiti costituzionali da un lato e con la Lista dall'altro. Un'impressione sull'esito di tali incontri — dice — è quella di una loro perdurante vaghezza: «Pare ogni volta che si apra uno spiraglio di ragionevolezza, ma poi si torna al punto di partenza; e certamente le varie note di partito diffuse alla stampa non semplificano la situazione, generando la sensazione che ciascuno ricerchi vantaggi alla propria parte per cadere in piedi».

«Ad esempio la Lista ha avanzato — dice Coslovich — una proposta interessante, tale soprattutto in quanto si pone un problema tecnico di governabilità, non insiste su proprie presidenze ed esclude solo un governo coi comunisti. Ma negli incontri con i responsabili della Lista, tali aperture non si sono approfondite, si sono fatti un passo avanti e due indietro».

Quanto alla soluzione proposta da Carbone, essa si scontra — secondo il segretario della Dc — con «l'atteggiamento del Psi che sembra disponibile solo per soluzioni con il Pci, manifestando peraltro una certa tendenza a svincolarsi da un mandato pesante, ad incastro per il Psi, sicché l'ipotesi oggi prevalente è quella che Carbone si dimetta lunedì. Anche quella degli appoggi esterni appare una via impercorribile: se si entrasse nell'ordine d'idee di chiedere tale appoggio ai comunisti, essi avrebbero l'alibi per sollecitare a noi un appoggio a una giunta di sinistra».

«È un fatto — conclude — che sul piano programmatico, sui propositi di Carbone sono sostanzialmente d'accordo tutti, dal Pci alla Lista; ma tutto si arena sulla questione del quadro politico, per cui anche prefigurare programmi diventa cosa aleatoria, se non si preventiva quale struttura debba poi realizzarli e su quali basi anche temporali, se a breve termine, se in connessione a eventuali verifiche da agganciare alle scadenze dei bilanci, quello provinciale e anche quello comunale».

Martone (Pci)

Secondo Martone, vicepresidente uscente della Provincia ed attuale capogruppo del Pci, le ipotesi sono le seguenti: 1) I cinque partiti concordano domani nel ritenere che si debba operare tutti insieme per impedire l'avvento della Lista alla guida della Provincia, e ciò attraverso una soluzione da ricercarsi all'interno degli stessi cinque partiti; 2) Oppure la Dc e il Psdi confermano la propria propensione per un rapporto d'alleanze organiche con la Lista, ed ecco che va chiaramente registrata l'assenza di un minimo comune denominatore fra i cinque, che dovrebbe essere appunto quello dell'«alternatività» alla Lista.

«Il problema è quello di verificare — soggiunge Martone — se i quattro partiti con i quali il Pci è stato invitato a incontrarsi mercoledì mattina intendono sollecitare ufficialmente un appoggio, anche esterno, da parte dei comunisti. Finora, infatti, nessuno ci ha chiesto voti, nessuno ha verificato ufficialmente l'indisponibilità del Pci per un proprio appoggio esterno a una giunta Dc-Psi-Psdi-Us in funzione anti-Lista. E' vero che il Pci ha dichiarato più volte la propria indisponibilità in questo senso, ma in particolare alla Dc ciò sembra tornare comodo per mascherare una propria scelta anti-Pci e per addossare agli stessi comunisti la responsabilità di un'eventuale fallimento di soluzioni alternative alla Lista, giustificando così anche le sue malcelate propensioni per un rapporto proprio con quella Lista che nelle sue proposte ci discrimina».

«Eppure, ad esempio sui temi qualificanti di un'intesa programmatica come quelli della riforma psichiatrica e dell'assistenza socio-sanitaria enunciati dal presidente Carbone, c'è stata da parte della Lista una sordità che spesso ha assunto forme di vera e propria avversione; mentre si tratta di temi che continuano ad essere patrimonio dei cattolici democratici, dei socialisti e dei comunisti, che debbono poter determinare le condizioni di un governo della città all'insegna del rinnovamento».

Ventura (LpT)

Alla vigilia dell'incontro collegiale dei partiti dell'arco costituzionale, ecco la posizione della Lista — che nel frattempo ha avviato una parallela serie di incontri bilaterali con gli stessi partiti — quale viene sintetizzata da Ventura, cioè da colui che il proprio gruppo ha indicato quale candidato alla presidenza.

«Presenti Cecovini e Gambassini abbiamo proposto nei giorni scorsi in un incontro con il Psdi e con l'Unione slovena una giunta con la Dc e il Psi. Poi abbiamo verificato tale ipotesi in due incontri con la Dc, presenti fra gli altri il segretario Coslovich; e questi — in risposta alla nostra proposta per un'intesa a termine, per gli anni '80-81, da parte di un pentapartito che escluda il Pci — ci ha consegnato una prima bozza politico-programmatica che noi abbiamo però giudicato talmente vaga e nebulosa da persuaderci che si tratti di un passo indietro rispetto alle varie dichiarazioni verbali rese da esponenti della Dc. Pertanto abbiamo chiesto alla Dc più esplicite garanzie in particolare sui nostri tre punti: difesa del Carso, contingenti in franchigia, autonomia comprensoriale».

«Ed ecco — dichiara Ventura — la Dc si è impegnata a far pervenire entro martedì, direttamente al sindaco Cecovini, un nuovo documento, aggiornato, che possa essere una "fotografia della situazione politico-programmatica", secondo le parole di Coslovich, e possa quindi rappresentare una più approfondita base di partenza per un'intesa».

«Infine nell'incontro con il Psi abbiamo ribadito la nostra proposta per una giunta comprendente lo stesso Psi, e Cecovini ad esempio ha dichiarato nell'occasione che "al limite potremmo riflettere su una presidenza socialista". Conclusione: «A questo punto le cose stanno così: o prima di lunedì, magari all'ultimo momento, un abboccamento con la Dc ci prefigura almeno un coinvolgimento del Psdi e dell'Unione slovena; o in una situazione di perdurante stallo Carbone si dimette e il Consiglio si aggiorna per l'elezione di un nuovo presidente».

LO AFFERMA UNO STUDIO DELL'UNIONE COMMERCIANTI 1979-80

Cresciuti del 18 per cento i generi di prima necessità

Che i prezzi aumentino lo sanno tutti. Lo sanno in particolare le casalinghe, che ogni mattina devono far quadrare il bilancio familiare misurandosi con la scalata dei prezzi al dettaglio. Ma forse non tutti sanno di quanto, in termini di percentuale, aumentano i generi di prima necessità, quelli, per intenderci, che causano i salassi maggiori.

L'Unione nazionale consumatori, in un'analisi stilata negli ultimi tempi, rileva che tutti i generi importanti sono aumentati nell'arco di un anno, ad eccezione del formaggio parmigiano e della frutta fresca, che al contrario sono diminuiti. Fra le spese «che contano», al primo posto sono balzati di prepotenza il gas da cucina, cresciuto del 56,6 per cento, e la benzina, aumentata in due scatti successivi del 36 per cento.

I dati dell'Unione consumatori si riferiscono a quelli raccolti dall'Istat nel periodo che va dal maggio 1979 al maggio scorso. Ai «posti d'onore» nella corsa all'aumento troviamo l'elettricità (che costa il 34,5 per cento in più), il pane, cresciuto in media del 34,2 per cento, e le scarpe da donna (più 31,8 per cento).

Fortunatamente per le nostre tasche ci sono stati però altri generi alimentari i quali non hanno fatto registrare grossi balzi in avanti, come il riso, il formaggio da tavola, gli ortaggi e i legumi, che per quanto cari risentono positivamente degli andamenti stagionali, quindi del bello o brutto tempo.

Molti dei generi aumentati, ad ogni buon conto, sono esclusi dal «paniere» della scala mobile; quindi il salto di prezzo non è in alcun modo compensato da un progressivo appesantimento delle buste-paga. In media, tutti i generi «osservati» dall'Unione consumatori sono aumentati del 17,8 per cento, dato che si avvicina notevolmente al tasso annuo dell'inflazione per il nostro Paese.

Produttori, grossisti, distributori e servizi terziari assorbono disinvoltamente l'effetto dell'inflazione scaricandone il maggior onere sugli acquirenti. Le categorie a reddito fisso, però, non sempre sono ripagate adeguatamente dal meccanismo della scala mobile, anche se nel prossimo futuro altri punti di contingenza dovrebbero integrare il maggior costo della vita.

Dalla tabella dei prezzi al consumo elaborata dall'Istat «spulciamo» qualche dato fra i più significativi: l'assicurazione obbligatoria per le auto è cresciuta del 17,7 per cento, il telefono del 23,9, la carne suina del 21,8. Oltre il 22 per cento in più le uova, quasi il 30 la pasta di semola, 22,8 per cento i prodotti per la pulizia e le saponette, 25,3 per cento una messa in piega, 24,9 l'aumento del biglietto del cinema e 21,3 un abito a tailleur per donna. Aspettiamo fiduciosi la tabella del 1981.

DIRIGE DAL 1965 L'OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Un ritratto in Tv per la prof. Hack



La prof. Margherita Hack

Prima donna in Italia chiamata a dirigere un osservatorio astronomico, la fiorentina professoressa Margherita Hack vive a Trieste dal 1965. In questi anni ha tenuto le redini dell'osservatorio sull'altipiano favorendone lo sviluppo: oggi il complesso scientifico è al terzo posto in Italia, dopo quelli di Asiago e Arcetri.

Questa sera la rete 3 della Rai dedicherà alla professoressa Hack un servizio, intitolato «Ritratto di uno scienziato». La trasmissione, che fa parte della rubrica «Duepersette, i conti con la scienza», andrà in onda alle 21,20.

Margherita Hack è molto nota a Trieste: collaboratrice scientifica del «Piccolo», insegnante al Centro di fisica nucleare, era assurta anche agli onori della cronaca nello scorso autunno per aver salvato un cucciolo di pastore tedesco dai maltrattamenti di tre giovinastri, in seguito condannati dal Tribunale.

I MAGGIORI ESPERTI IN SETTEMBRE A GRIGNANO

Aggiornamenti sul diabete alle «Giornate mediche»

Il 5 e 6 settembre si terrà la trentaquattresima edizione delle giornate mediche triestine, nella sala congressi dell'Adriatico Palace Hotel di Grignano, sotto il patrocinio dell'Ordine dei medici, dell'Associazione medica, della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi e dell'Ente ospedaliero regionale. Il tema scelto per questa edizione — ha rilevato il presidente del comitato organizzatore, prof. Belsasso nel corso di una conferenza stampa — è «Attualità in diabetologia, un argomento di viva attualità, perché il diabete rappresenta uno dei maggiori problemi sanitari in campo nazionale. Indagini epidemiologiche eseguite in tutto il mondo dimostrano il notevole incremento dell'incidenza della malattia in tutte le età e in tutti gli strati socio-economici. Al convegno parteciperanno alcuni dei più qualificati diabetologi italiani e stranieri, e sarà questa una preziosa occasione di aggiornamento su tutte le novità e i progressi in materia.

Il programma dell'assise prevede nella mattinata di venerdì 5 settembre alle ore 8.30 l'inaugurazione; alle 9.30 si terrà la tavola rotonda su «La glicotossicità», moderatore il prof. Laron di Tel-Aviv, protagonisti i professori Benedetti (Udine): «Introduzione al tema»; Federspil (Padova) «Meccanismi di glicoregolazione e controllo del diabete»; Noacco (Udine): «Meccanismi di danno tessutale: l'iperglicosilazione delle proteine»; Curri (Milano): «La microangiopatia»; Karam (San Francisco) «Gli stadi del coma diabetico»; seguirà la discussione.

Nel pomeriggio i lavori saranno aperti da una tavola rotonda su: «La prevenzione» moderatore Pozza (Milano), alla quale parteciperanno i professori Mandruzzato (Trieste): «Diabete e gravidanza»; Nordio (Trieste) «Diabete e infanzia»; Karam (San Francisco): «Diabete e obesità»; Butturini (Parma): «Diabete e metabolismi associati»; Skrabalo (Zagabria): «Epidemiologia e genetica nel diabete mellito»; discussione.

Nella giornata di sabato 6 settembre è prevista la terza tavola rotonda imperniata su: «Le sequele cliniche», moderata dal prof. Feruglio di Trieste. I lavori avranno inizio alle ore 9 con il prof. Giorgino (Bari): «L'interessamento del sistema nervoso»; seguiranno i professori Brancato (Trieste): «La retinopatia diabetica»; Mogensen (Arnus C): «Aspetti funzionali e patogeni della nefropatia diabetica»; Ponte (Trieste): «La compromissione del circolo periferico»; Scarpa (Trieste): «Dermatiti diabetiche e correlate del diabete». Il pomeriggio di sabato sarà dedicato a una tavola rotonda su: «La terapia» moderata dal prof. Lenti (Torino). L'assise avrà inizio alle ore 15, con i professori Montenero (Roma): «Dieta e esercizio muscolare»; Brunetti (Perugia): «Le insuline e il pancreas artificiale»; Polosa (Catania): «Meccanismi d'azione degli ipoglicemizzanti orali»; Karp (Tel-Aviv): «Efficacia del metodo di "squadra multidisciplinare" nel trattamento del diabete»; Lenti (Torino): «Prospettive future»; concluderà la discussione.

Dal programma si possono notare l'importanza e la vastità degli argomenti che verranno trattati, oltre all'auspicio di chiarire molti punti oscuri in relazione all'etiologia del diabete.

Lions Club

Questa sera alle ore 20 convivio estivo dei soci del Lions Club con le signore.

STATO CIVILE

NATI: Prelz Giampiero, Bellamaric-Pajovd Simone, Romolo Serena, Russo Alessandro, Caruso Paolo, Giacca Alessandra, Girotto Roberto, Ponga Marco.

MORTI: Porto Renato, di anni 41; Bertagnon Emma in Filippi, 85; Scocchi Bruno, 75; Castellani Giovanna ved. Silvani, 80; Pantasi Basilica ved. Gostissa, 92; Giacomin Rodolfo, 86; Rao Caterina ved. Torrisi, 83; Pecenco Carlo, 60; Parovel Giovanna ved. Umer, 80; Degrassi Maria ved. Costanzo, 82; Gasperini Irene in Semi, 88.

IDENTIFICATI PROPRIETARIO E AUTISTA DELLA VETTURA

La polizia è sulle tracce del gruppo targato Matera

I sei aggressori dei due giovani finiti all'ospedale dopo il pestaggio avvenuto l'altra sera in via dell'Istria non dovrebbero andare molto lontano. Gli agenti della squadra mobile hanno ritrovato infatti la Fiat 124, targata Matera 60953, con la quale i teppisti avevano inseguito l'utilitaria di Fabio Ferfoglia e Dario Caporalini, i due ragazzi finiti all'ospedale per le ferite riportate nell'aggressione.

Dai documenti ritrovati nell'auto, e da altre informazioni in loro possesso, gli agenti sono riusciti ad identificare sia il proprietario della vettura, sia il possessore della stessa nella sera di sabato, quando avvenne l'aggressione. Quest'ultimo sarebbe infatti Giuseppe Alvarez un giovane di 23 anni, originario di un paese della provincia di Matera. Del proprietario invece la polizia è restia a fare il nome per non pregiudicare le ricerche. Raggiunti questi due, non sarà poi difficile conoscere anche i nomi degli altri quattro componenti della banda, che è sospettata — fra l'altro — di aver compiuto altri episodi criminosi nella zona di San Giacomo. L'Alvarez infatti è una vecchia conoscenza della polizia, con parecchi precedenti alle spalle; meno lunga, ma nemmeno immacolata, è pure la fedina penale del proprietario della Fiat 124.

Resterà infine da stabilire, una volta ritrovati gli aggressori, chi di loro sia il giovane di bassa statura, dall'accento meridionale, che brandendo un circk d'auto come una clava ha procurato al Caporalini una ferita al volto che guarirà in una ventina di giorni.

I due giovani aggrediti sono stati sentiti ieri mattina, in ospedale dal capo della squadra mobile, dottor Petrosino, che dirige le indagini, per avere nuovi dettagli sull'aggressione e sull'identità dei sei ricercati.

CALENDARIETTO

Oggi: San Alessandro. - Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 19.54; la luna si leva alle 6.21 e cala alle 20.19.

Ieri: temperatura massima gradi 25, minima gradi 14; pressione millibar 1018,3 stazionaria; umidità 34 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 20,2.

Maree oggi: alta alle 10.52 con cm 50 e alle 22.35 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 4.25 con cm 63 e alle 16.45 con cm 36 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; via dei Soncini 179; via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1; tel. 790212.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

ASSICURAZIONI DEL COMMISSARIO RICHARD BURKE OSPITE DELLA NOSTRA CITTÀ

S'inaugura stamane il corso trasporti

Stamane il commissario ai trasporti della Cee, Richard Burke, presenzierà alla cerimonia di apertura del 21.o corso internazionale di studi superiori riguardanti l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, organizzato come ogni anno dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea (Istiee) che ha sede nella nostra città.

La seduta inaugurale, che avrà inizio alle 10 nell'aula magna dell'Università, prenderà avvio con gli indirizzi di saluto del rettore de Ferra e delle autorità politiche locali che daranno il benvenuto ai partecipanti al corso: circa un centinaio di iscritti che unitamente ai docenti e alle altre personalità esperte nel mondo dei trasporti formeranno un complesso di studio di particolare interesse internazionale .

Dopo le parole di apertura del presidente dell'Istiee, prof. Matteo Maternini, il commissario ai trasporti della Cee Richard Burke, terrà il discorso ufficiale. Seguirà l'intervento del sottosegretario ai trasporti con delega alle ferrovie, Antonio Caldoro, in rappresentanza del governo italiano, con il quale si apriranno i lavori del corso, il cui tema generale quest'anno è dedicato a «I trasporti stradali e ferroviari di persone e di merci nell'ambito della Cee negli anni 80».

Alle 12.15 vi sarà un ricevimento a villa Revoltella offerto dall'autorità comunale. I lavori riprenderanno quindi al pomeriggio alle 16 con la relazione ufficiale della Cee svolta dal direttore centrale alla direzione generale dei trasporti comunitari, Francesco Ventrella, che presiederà pure al primo tema del simposio. Il corso si divide in due sessioni e si concluderà sabato 6 settembre. Nella prima verranno presi in esame i principali problemi tecnici, economici, infrastrutturali e di esercizio relativi ai trasporti di interesse comunitario, mentre nella seconda verrà trattata l'impresa di trasporto in Europa dal punto di vista della preparazione dei suoi dirigenti.

I lavori riprenderanno domani mattina, alle 9, con la trattazione del primo tema inerente le esigenze di risparmio energetico e conseguente ristrutturazione dei trasporti comunitari.

Intervento della Cee per le infrastrutture

I problemi relativi allo stato di attuazione delle grandi infrastrutture di interesse europeo — autostradali, ferroviarie e portuali — chs riguardano il Friuli-Venezia Giulia e la via marittima adriatica, sono stati al centro di un approfondito esame nel corso dell'incontro svoltosi ieri pomeriggio nella sede della Giunta regionale, tra il commissario ai trasporti della Comunità economica europea, prof. Richard Burke, e il presidente Comelli, assistito dagli assessori alla programmazione e bilancio, Coloni, alle finanze, Zanfagnini, e alla viabilità, trasporti e traffici, Rinaldi.

Il presidente della Giunta Comelli, dopo aver espresso al prof. Burke il più cordiale benvenuto a nome della Regione, ha sottolineato l'importanza della collocazione geografica del Friuli-Venezia Giulia e ha rilevato come in armonia con la politica estera nazionale abbia sviluppato in maniera proficua i propri rapporti con la Jugoslavia e l'Austria. Ha quindi ricordato come prima di questa visita vi siano stati precedenti incontri con l'allora presidente della commissione della Cee, Ortoli, prima della firma del trattato fra Italia e Jugoslavia e immediatamente dopo il sisma del maggio 1976. Ha poi sottolineato gli speciali provvedimenti in sede Cee per far fronte ai problemi del terremoto. «Per contro — ha aggiunto Comelli — la nostra regione fin dal sorgere della Comunità ha espresso un chiaro interesse per la politica avviata dalla Cee, anche al fine di inserirsi in via continuativa tra le regioni beneficiarie del Fondo europeo di sviluppo regionale».

Il commissario Burke dal canto suo ha detto che è questa la sua seconda visita nel Friuli-Venezia Giulia. «Nella precedente occasione — ha detto — ho avuto l'opportunità di visitare varie parti della vostra regione e posso assicurarvi che in sede Cee ne sono un sincero amico. Conosco i particolari problemi qui esistenti, e in più occasioni ho cercato in sede comunitaria di favorirne le soluzioni, cosa che cercherò di fare anche in futuro. E' inoltre nei miei intendimenti — ha soggiunto Burke — di migliorare le misure di qualifica regionale in sede comunitaria. Successivamente gli assessori regionali Coloni, Rinaldi e Zanfagnini hanno illustrato all'alto esponente della Cee in una breve sintesi lo stato di realizzazione delle grandi infrastrutture viarie, ferroviarie e marittime.



Il presidente Comelli durante il suo intervento; di fronte il commissario ai trasporti della Comunità europea, dott. Richard Burke *(Giornalfoto)*

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

L'industria non può attecchire senza incentivi ed agevolazioni

«Non basta disegnare la Zfi sulla carta perché l'iniziativa sia avviata»

La Zfic sta sparendo dal dizionario politico triestino: non costituisce più un fatto di cronaca. L'«assalto al Carso», tentato ostinatamente da certi gruppi politici, si è fermato a Monte Spaccato e sulla Trebiciano - Padriciano - Opicina. Il principio di una «metropoli industriale» carsica da dieci mila fino a trentamila lavoratori (come più volte ha riportato il nostro giornale) si è polverizzato. Però al posto della Zfic si sostituisce un'altra sigla; la Zfi, che dovrebbe trovare ospitalità in qualche angolo di questa piccolissima provincia, tanto per «onorare» il Trattato di Osimo.

Industrializzare a struttura di imprese miste la nostra provincia, dove le superfici disponibili sono esigue o quasi nulle, è diventato l'incubo di alcuni circoli politici che suggeriscono produzioni a tecnologia avanzata, una espressione che sembra una trovata eccezionale dei nostri programmatori. L'uomo della strada sa benissimo e da anni che non esiste una nuova azienda che non applichi le più raffinate tecnologie finora inventate. Ma la frase «tecnologia avanzata» fa impressione, fa colpo sui non addetti al lavoro.

La Zfi diventa il nuovo ingrediente della politica spicciola: reperire un'area qualsiasi, magari in un villaggio del muggesano, pur di applicare i disposti del famoso trattato del 1975. La programmazione «spaziale» dovrà quindi cambiare l'obiettivo di ricerca. Vogliamo far notare che la programmazione, con la «p» maiuscola è una scienza, giacché investe problemi di ogni tipo, dalla urbanizzazione al reperimento degli industriali, dai collegamenti marittimo-stradali alle tipologie di produzione.

Non basta reperire centoduecento ettari per formare un centro industriale, anche se dotato di fognature, elettricità, energia alternativa, strade, «bus» per il centro cittadino ecc. Occorre trovare gli industriali. Si parla anche di iniziative di imprenditoria pubblica, quando è noto che gli enti economici di parastato sono produttori solo di «numeri rossi», salvo qualche eccezione.

Chi fa un programma (sia per la Zfi che per altre sigle che certamente verranno inventate in questo prodigo arco di terra italiana) deve considerare che l'area è una cosa e che l'immissione di imprenditori è una faccenda ben diversa e molto complessa. Cosa dicono oggi gli imprenditori italiani? Ecco in prima istanza una richiesta di rito: «cosa ci offrite se portiamo a Trieste nuovi stabilimenti?». Invero, l'imprenditore moderno è alle prese con una gamma illimitata di problemi, che elenchiamo, dopo aver interpellato vari produttori della nostra regione e delle regioni vicine.

Ecco i punti fondamentali: 1) si devono investire grossi capitali (sia propri che bancari) per costruire impianti specializzati (quelli a tecnologia d'avanguardia); 2) si deve produrre a costi concorrenziali per battere gli stranieri (ma anche i connazionali); 3) si devono mantenere degli equilibri positivi nelle tipiche funzioni aziendali (cash flow; liquidità; produttività; rapporto fra mezzi propri e debiti finanziari: elementi che sono già stati illustrati dall'on. Modiano, presidente camerale); 4) si deve reperire in loco manodopera specializzata; 5) si devono studiare preventivamente i mercati per i futuri collocamenti, e il marketing costa fortemente; 6) ci si «deve preoccupare dei sistemi valutari: cambio della lira in rapporto allo Sme e ad altre monete; possibile svalutazione della nostra valuta; 7) occorre studiare a priori sia pure con prognosi non perfette le eventuali «stangate» fiscali, i prezzi delle materie prime, le richieste sindacali, la incidenza di scioperi ed assenteismi, le variazioni dei tassi creditori bancari ecc.

Un imprenditore moderno di una media impresa è oggi un tecnico, un mercatista, un finanziere, un calcolatore del futuro. Ricorre giornalmente al telex Reuter e Dow Jones, ai rapporti quotidiani della London Metal Exchange, delle borse merci a termine, delle borse valori, per seguire i nevrotici mutamenti che avvengono nella strategia economico mondiale. Talvolta basta una «baisse» (ribasso nelle borse merci) o un «limit up» (aumenti nei corsi entro i limiti concessi dai regolamenti di borsa) per provocare disagi od euforie che incidono sulla politica imprenditoriale.

Il programmatore «spaziale», quello cioè che ricerca un'area da urbanizzare industrialmente (ad esempio la futura Zfi), capisce la filosofia dell'imprenditore se lui stesso è imprenditore; diversamente traccia su una mappa alla scala 1:500 i confini del comprensorio con una matita rossa. Ma ciò non significa «programmare» nel senso scientifico del vocabolo. È una semplice funzione che non richiede specializzazione. Non correlando la mappa con la ricerca degli imprenditori si fa una programmazione «sprogrammata».

Un tempo, parecchi anni addietro, era più facile all'imprenditore programmare un investimento industriale: c'erano i cantieri di Monfalcone e del San Marco che lavoravano in «full», necessitando di continue subforniture (colori, lavori di falegnameria, di elettricità, attrezzature di bordo ed altre decine di articoli tecnici specializzati). La piccola e media industria cittadina aveva questi punti di forza: l'economia cantieristica; le materie prime che provenivano dall'oltremare quando i prezzi erano abbastanza certi; le forniture alla città ed al contado; alcune interessanti forniture all'Hinterland (nazionale ed estero).

Oggi creare un'industria a Trieste significa mettersi in lotta contro l'agguerrita concorrenza vicina e lontana, combattendo anche con le produzioni dei paesi nuovi, i cosiddetti emergenti, che, acquistando i «know how» dagli Stati industrializzati, sono in grado di produrre ciò che vogliono. Basta pensare che il Brasile è secondo al mondo come attuali commesse cantieristiche, che la Polonia è terza, che avanzano Taiwan e Sud Corea.

I paesi del Sud Est asiatico e la colonia britannica di Hongkong inondano il mondo di blue jeans e di casuals, di fotoapparati, di strumenti elettronici, di minicalcolatori. Non bisogna dimenticare che a un centinaio di chilometri della città si trova uno dei più grandi complessi mondiali della scienza del freddo, dell'impiantistica, dell'elettronica, dell'edilizia prefabbricata, dei pannelli solari: la Zanussi; che prima di Udine si trova il «triangolo delle sedie» (qualcosa come trentamila unità giornaliere); che nel Pordenonese pullulano le industrie del mobile e delle costruzioni in legno.

L'imprenditore moderno sa qual è lo stato attuale della concorrenza e sa che per batterla deve disporre di appoggi che non possono provenire se non dallo Stato (defiscalizzazioni; costruzioni degli stabilimenti da assegnare in leasing; esenzione doganale per le materie prime; tassi bancari agevolati; garanzie per l'export ecc).

Non basta, come qualcuno pensa, che qualche impresa autogestita jugoslava possa dare una mano alla nostra economia. Anche al di là del confine, con una inflazione galoppante e con tecnologie non certo avanzatissime, le difficoltà sono notevolissime. Stane Dolanc, che poi non è l'ultimo venuto nel diorama politico jugoslavo, ha ammonito i suoi compatrioti che «non è necessario costruire nuove fabbriche, com'è la tendenza attuale, quando quelle in vita operano appena al settanta percento dei loro impianti».

Non è neanche facile attrarre a Trieste industriali stranieri, nè comunitari nè di altre nazioni occidentali, a meno che non gli vengano concessi determinati privilegi (come ad esempio quelli di «porto franco integrale»).

Siamo appena in grado di difenderci come porto commerciale dalla concorrenza di altri scali; Capodistria e Fiume operano a costi quasi dimezzati; Amburgo, Brema, Anversa e Rotterdam (porti municipali con larghissime autonomie funzionali in favore di imprese private) si fanno sentire fino a Villaco; la Transiberiana porta via lavoro all'Adriatico; l'Urss sta costruendo un grande nuovissimo porto alla foce del Danubio in vista dell'apertura del canale Reno - Meno - Danubio; Livorno si dichiara «porto dell'Austria»; Venezia mobilita tutti i suoi parlamentari per diventare lo scalo della Baviera. Alla Jugoslavia vengono concessi prestiti internazionali per il grande tunnel delle Caravanche e per la «Transbalcanica».

È evidente che se si vuol attrarre industriali nazionali o comunitari nella nostra provincia occorre che lo Stato formuli una serie di agevolazioni e di aiuti sensibili, così come hanno fatto i tedeschi per rifare il volto industriale della grande Berlino.

Dante Lunder

Corso Istao

L'Istao è un ente morale cui partecipano la Regione Marche, l'Imi, l'Iri, l'Eni, la Banca d'Italia e altri enti, e che ha per scopo la formazione di quadri superiori per la gestione dell'economia e delle imprese. Come tutti gli anni, anche per il 1980-81 l'Istao organizza un corso residenziale, della durata di otto mesi (novembre 1980-giugno 1981) rivolto a giovani provvisti di laurea o di una preparazione culturale equivalente. L'ammissione al corso è gratuita e selettiva. Non saranno ammessi più di 25 partecipanti. Le domande di partecipazione debbono essere presentate entro il 30 settembre.

Il testo del bando è affisso all'albo della Camera di commercio. Ogni ulteriore informazione può essere richiesta alla segreteria dell'Istao, Ancona, via delle Grazie 67, tel. (071) 85735-85768.

ACCUMULO NOTTURNO DI IMMONDIZIE FUORI DELLA DISCARICA

La «civiltà» dei rifiuti



(Italfoto)

Di certo non è un problema di facile soluzione quello di sbarazzarsi di oggetti ingombranti come vecchi mobili, materassi e bidoni arrugginiti, specialmente ricorrendo al normale servizio di nettezza urbana. Ovvio quindi che la discarica delle Noghere, finchè era aperta, fosse un comodo sfogo anche per i privati: ora che è chiusa, però si assiste quasi quotidianamente allo sgombero dell'entrata alla discarica da parte di un bulldozer dell'Ezit: di notte, arrivano automobili che scaricano alla bell'è meglio le pesanti ed ingombranti spazzature davanti alla cancellata, invadendo spesso la corsia stradale.

Da notare che, una volta compiuta la fatica di caricare sull'auto gli oggetti da gettar via, costerebbe poco raggiungere l'inceneritore o la discarica comunale, anzichè continuare a riversare il tutto nei pochi metri quadrati antistanti la cancellata della discarica ormai chiusa.

Nella foto qui sopra la squallida immagine dei rifiuti accumulatisi nel corso di una sola notte davanti al passaggio a livello chiuso che segna l'accesso alla discarica.

Piccolo albo

Il portamonete sottratto il 23 agosto sul bus «10» alla signora Perta Rebez Polieri conteneva documenti importanti. Si prega dunque di inviarli al seguente indirizzo: via del Veltro 21. tel. 759035.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

SEGNALAZIONI

Pesca e guardie giurate: limitazioni senza senso

«Care "Segnalazioni", nella mia qualità di presidente della locale sezione provinciale della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee (Fips), desidero intervenire brevemente su un problema che in questi ultimi tempi ha avuto degli sviluppi impensati, mentre a rigor di logica si sarebbe dovuto risolvere ormai da mesi. Mi riferisco alla mancata nomina delle guardie giurate volontarie per la vigilanza sulla pesca, che dopo il corso e l'esame finale sostenuto presso la locale Capitaneria di Porto, sono in attesa della nomina ufficiale per esercitare».

Ricorderò che prima di me hanno chiesto ospitalità alle "Segnalazioni" — e le guardie giurate volontarie (per lamentare la mancata nomina, anche se limitata alla sola pesca sportiva) — e il cap. Bussani (per consigliare le guardie di rivolgersi alla Magistratura per ottenere soddisfazione). Con profonda amarezza devo dire a questo punto che il primo intralcio la Federazione che rappresento l'ha incontrato proprio presso la locale Capitaneria di Porto la quale, contrariamente agli impegni assunti, ha voluto restringere il campo d'azione previsto dalla legge per le guardie giurate alla sola attività sportiva. Mi risulta che il ministero ha avallato l'azione della Capitaneria di Porto dopo un colloquio che ho avuto a Roma con il primo dirigente dott. Palladino.

La Fips ha subito presentato le proprie rimostranze con l'appoggio degli on. Colucci presidente nazionale della federazione e in sede locale con l'on. Giorgio Tombesi. Il ministero della marina mercantile a questo punto ha preso posizione ufficiale con una lettera-circolare nella quale annunciava che "gli organismi che raggruppano i pescatori sportivi o pescatori professionali, in quanto rappresentanti di istanze particolari o parziali, che sono esse stesse l'oggetto della vigilanza, non pare possa essere conosciuto il potere di nomina di agenti giurati"».

«L'assurda decisione della Capitaneria di Porto di Trieste che subito dopo sospendeva del tutto la nomina dei guardapesca (la questura centrale mi ha già restituito "brevi manu" la documentazione relativa agli interessati) ha avuto lo stesso effetto di fare sospendere l'attività ai guardiapesca della Fips nella provincia di Trapani, gli unici in Italia che da tempo collaboravano con le forze di polizia per la tutela della pesca marittima».

«Da qui il colpo di scena: la Regione Siciliana è prontamente intervenuta, riuscendo a fare sbloccare la situazione e, facendosi autorizzare dal ministero, ha ridato ufficialità alle guardie della Fips operanti con ottimo servizio nel suo territorio».

«In questa penosa situazione, che vede ancora Trieste diversa per trattamento da Trapani, la sezione provinciale che rappresento non può che attendere che abbiano effetto le sollecitazioni presentate a tutti i livelli. Per intanto le promesse per una favorevole soluzione del problema non mancano. Distinti saluti, Renato Del Castello».

La legge della vita

Mini-safari punito

L'indizio a quattro zampe. Povero in canna e senza una casa degna di questo nome — vive, difatti, in uno stabile semidiroccato — un pensionato sessantenne coltivava tuttavia l'hobby della caccia. Non appena poteva, imbracciava il fucile ed effettuava battute nella boscaglia che circonda il rudere. Un mattino di maggio, seguito dai suoi tre cani, si inoltrò nella personale riserva e sparò a un fagiano. Sbagliò il bersaglio e si rovinò. L'Esposione fu udita da un guardiacaccia, il quale si precipitò sul posto e riuscì ad acchiappare uno dei cani del cacciatore, un cocker nero.

L'indiziato venne rintracciato, negò fermamente di avere sparato ma, suo malgrado, dovette ammettere che il cane gli apparteneva. Non avrebbe potuto negarlo in nessun caso anche perché, appena lo vide, la bestiola si mise a uggiolare dalla gioia. La casa dell'uomo venne perquisita e in una specie di scantinato fu trovato un fucile. Imputato di porto illegale della carabina, fu processato dal Tribunale penale, che gli inflisse quattro mesi di reclusione e 80 mila lire di multa senza alcun beneficio.

Patrocinato dall'Avv. Carlini ricorse contro la sentenza, e del suo mini-safari si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli, che conferma le impugnate deliberazioni ma dichiara la pena interamente condonata. Gli è andata bene ma rimane tuttavia il fatto che le disavventure che capitano ai cacciatori sono le prove più convincenti dell'inevitabile castigo divino.

mir

Segnali latitanti in via Campo Marzio

«Desidero unirmi alla protesta espressa sul "Piccolo" (21.8.80 pag. VI), sulla "latitanza di segnali» all'incrocio Riva Ottaviano Augusto-Via Campo Marzio e desidererei aggiungere a quanto già detto ciò che segue: 1) La via Campo Marzio è una strada priva di diritto di precedenza, ma per il forestiero che la imbocca da entrambe le estremità (Passeggio S. Andrea o Rive) non esiste la minima indicazione del cessato diritto di precedenza.

2) È semplicemente vergognoso che gli attraversamenti ferroviari di via C. Marzio, Riva O. Augusto e via G. Cesare non siano dotati di adeguata segnalazione soprattutto notturna.

«3) I segnali di "dare la precedenza" in tutta la zona sono poco visibili perché posti da un solo lato di carreggiate piuttosto larghe e coperti o dalla vegetazione.

4) Inspiegabilmente manca qualsiasi indicazione del percorso a diritto di precedenza (Rive-G. Cesare-S. Andrea) il che, qui come altrove (es. bivio D'Alviano-Ex Broletto) creano incertezze a volte "fatali".

«Ritengo che tali vistose carenze segnaletiche contribuiscano a rendere lenta e poco sicura la circolazione su di un'asse di traffico di notevole importanza e mi auguro che il Comune intervenga quanto prima. Grazie, Leandro Steffè».

Politica e realtà

«Oggi non è facile discutere di un problema che non sia parte di altri problemi. L'Italia da anni è entrata in un problema europeo, forse per ragioni di sopravvivenza, forse per tentare di chiudere l'era del Medioevo, ma la scelta politica non ha pensato anche di risolvere le mille crisi di rigetto, prevedibili e verificatesi, che una qualsiasi società come la nostra avrebbe potuto manifestare e le sta manifestando una volta slegata dalle tradizioni su cui è vissuta per decenni.

«La burocrazia lenta e farraginosa, che dovremmo credere come frutto dell'espressione popolare dimentica ed avvilisce la qualità, la sana ambizione che si fa strada nell'ambito della legge e dell'ordine costituito.

«Se non vogliamo continuare a dimostrare che siamo un paese in cui il provvedimento nasce da una media algebrica di tendenze, sarà meglio incominciare a rendere obbligatoria la scuola superiore ed a chiudere gli attuali laboratori di ricerca che non hanno niente a che fare con quanto un paese ha bisogno.

«Siamo d'accordo senz'altro che è facile fare politica con la pancia piena, penso che il lettore convenga con me sul fatto che è più difficile fare economia che politica, come non possiamo stupirci che a capo di due paesi europei e di uno dell'estremo oriente ci siano e ci sono stati ex ministri delle finanze. Mario Cason».

La non facile ricerca di un pane mangiabile

Al ricorrente dibattito sul "buon pane", integrale e non, si aggiungono ogni tanto prove contrete. Una signora che desidera conservare l'anonimo ci ha portato in un cartoccio una pagnotta di pane "comune" acquistata il sabato, cioè 48 ore prima in un negozio della zona di via Commerciale. Già dopo una giornata, essa sosteneva, questo pane da 860 lire al chilo (che dovrebbe essere dato ai meno abbienti) era già duro e immangiabile. Lo abbiamo assaggiato: un pezzo di legno.

Un'altra segnalazione, ci ha invece indicato nella zona di via Piccardi un pane "comune" assolutamente "ottimo". Anche qui abbiamo voluto provare di persona. Ci siamo recati anonimamente nel luogo consigliato ed abbiamo avuto piena conferma dell'indicazione. Pane croccante di fuori e tenero di dentro, migliore addirittura delle specialità condite (e ovviamente più care).

È indubbio che ogni consumatore deve cercare di orientarsi in questa non facile topografia cittadina del buon pane. Ma chi ci rimette sono soprattutto gli anziani meno abbienti, quelli costretti ad acquistare sotto casa. Per quelli non c'è scelta; prendere o lasciare. Che cosa dicono in proposito i panettieri?

«Gruppo '78»: dalle parole ai fatti

«Ho seguito con interesse, anche attraverso la vostra rubrica, il dibattito piuttosto polemico sulla cultura d'avanguardia che il "Gruppo 78" sta da tempo conducendo. Ultima, in ordine di tempo, la lettera apparsa sulle "Segnalazioni" del 14 agosto, a firma del presidente di tale organizzazione ed inviata all'Assessorato istituzioni culturali del Comune, nella quale si propone un nutrito programma di incontri, concerti, conferenze, proiezioni ecc. piuttosto stimolante e che, se attuato, certamente non mancherà di incontrare rispondenza da parte di una città che, specie in questo settore, sente da tempo la mancanza di valide iniziative che ne risveglino gli assopiti interessi.

«Si tratta ora di passare dalle parole ai fatti, dagli sterili dibattiti e dalle polemiche ai programmi e alle sue concrete attuazioni: è soltanto questo ciò che il cittadino si attende. Grazie per la cortese ospitalità. Lettera firmata».

ORE DELLA CITTA'

La XXX sul Pramaggiore

Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 31 agosto una gita a Forni di Sopra con salita al rifugio Flaiban-Pacherini e al Monte Pramaggiore, informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico n. 1 tel. 68795.

Sul Cimon d'Entralais

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà domenica 31 agosto una gita a Cima Sappada e la salita escursionistica del Monte Cimon d'Entralais (2425 m) per la Casera Tuglia, con discesa in Val Pesarina a Pesariis. Partenza in pullman alle ore 6.10 da piazza dell"unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Ragazzi del '99

I soci della Sezione «Enrico Del Piccolo» dei Ragazzi del '99 di Trieste, Cavalieri di Vittorio Veneto, sono invitati a ritirare, dalle ore 17 alle ore 17.30 di martedì 26 e mercoledì 27 corrente, presso la sede della Sezione, le tessere bus per il mese di settembre c.a.

Ballo di fine stagione

al CMM. Il 30 corr. avrà luogo il ballo sociale presso la sede estiva a chiusura delle manifestazioni ricreative. Suonerà l'orchestra «I cardinali». Continuano i balli per studenti nei giovedì di settembre. Informazioni tel. 411965 e 65822.

Maestri del lavoro

La visita alle ville Venete col «Burchiello» avrà luogo mercoledì 17 settembre c.a. Per le ulteriori e definitive istruzioni, i partecipanti sono invitati in sede venerdì 5 settembre p.v. alle 17.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Iscrizioni alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i corsi sociali per l'anno 1980/81. L'inizio delle lezioni è così previsto: 1 settembre: Judo; 22 settembre: Ginnastica, atletica leggera, pallacanestro; 1 ottobre: scherma, danza classica, ballo moderno, corso soci e socie. Per iscrizioni ed informazioni, la segreteria (via della Ginnastica 47, tel. 755651) sarà aperta al pubblico ogni giorno tranne il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Il mese delle spose

Settembre si sta avvicinando. *Beltrame* nelle sue Boutiques Uomo e Signora offre un assortimento completo di modelli per soddisfare ogni esigenza di chi si avvicina al giorno delle nozze. *Beltrame*, corso Italia 25.

Padano a L. 398

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita il grana padano a L. 398 l'etto.

La scuola Desco

Apre le iscrizioni di taglio e cucito il 1º settembre. Tel. 744458.

Scuola di estetica Charme

Comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi per massaggi, estetica, manicure e pedicure che inizieranno il 15 settembre. Per informazioni rivolgersi a Istituto Charme via Settefontane 4. Tel. 773996.

Al Bagaglio

Piazza della Borsa 15, vendita promozionale con sconti fino al 50% su tutti i modelli delle collezioni primavera-estate '80 di Armani, Missoni, Callaghan, Complice, Krizia, C. Dior, Valentino, Cavalli, Pasquali, Maud Frizon. (Comunicato al Comune di Trieste in data 30.6.80 legge 19.3.80 n. 80 dal 5.7.80 al 5.9.80).

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 19.30
Domani non siamo più qui
film drammatico con Ingrid Thulin

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.30
Tre volte donna
con Roberta Manfredi



ORE 22.30
Il diavolo
gioco a premi

GIORNALE DI TRIESTE

DOMENICA SCORSA A GIASSICO, PRESSO CORMONS, NEL RICORDO DI UNA IRRIPETIBILE MITTELEUROPA

Romantici che cercano il tempo perduto con le celebrazioni per l'imperatore

A Giassico, un piccolo borgo friulano vicino a Cormons, domenica si sono conclusi i festeggiamenti in occasione del genetliaco dell'«Imperatore». La tradizionale sagra paesana è arrivata alla sua 132.ma edizione; risale infatti al 1848, anno in cui salì al trono degli Absburgo il giovanissimo Francesco Giuseppe. Per 68 anni, fino al 1916, le celebrazioni furono solenni; poi, per un lungo periodo, la tradizione rimase viva, ma assumendo un tono minore. Si racconta che un parroco dell'epoca, per non far dimenticare ai suoi compaesani la data del 18 agosto, sparasse dal campanile un mortaretto: da quel momento nelle case del paese, tra amici e parenti, tra fiumi di vino e birra, il «grande Imperatore» veniva degnamente ricordato.

Finita la guerra la ricorrenza acquistò sempre più carattere di festa paesana, motivata soltanto dal desiderio che popoli e nazioni diversi per cultura e lingua, ma uniti da uno stesso ceppo storico, avessero in questo paesino — ultimo avamposto italiano prima dell'antico confine austriaco — un punto d'incontro.

Le manifestazioni si sono aperte sabato con una messa solenne celebrata da don Guido Maghet, di Brazzano, in ricordo di Maria Teresa d'Austria, della quale ricorre il centenario della scomparsa. La piccola e vetusta chiesa parrocchiale di Giassico straboccava di fedeli, provenienti dal Friuli e dall'Austria, oltre che, in forma massiccia, da Trieste. Si notavano variopinti costumi popolari; un ottetto, gli Amis del Friûl, in un angolo intonava canti religiosi che alternavano a canti popolari.

In un'atmosfera un po' estemporanea, ma raccolta, don Maghet celebra, in quattro lingue: slavo, tedesco, friulano, italiano e la parte liturgica in latino; accanto all'altare una bandiera gialla e nera. Al vangelo il celebrante legge un passo di San Giovanni; poi con voce sicura, che cade nel silenzio più assoluto, ricorda che per il Signore siamo tutti uguali e tutti figli di Dio, senza distinzione di razza, religione o nazionalità. «La celebrazione — prosegue don Maghet — è di ordine culturale e storico. Poiché chiunque e da qualunque parte provenga porta valore, e nel presente rivive il passato, come rivivono in noi certe riforme fatte da Maria Teresa ed è giusto quindi che essa venga ricordata».

Don Maghet si sofferma su importanti riforme fatte dalla sovrana, come quella del 1771 in cui veniva data ai contadini la possibilità di diventare proprietari delle terre feudali e quella del 1753 in cui concesse agli stessi la libertà di sposarsi come e quando volevano. La riforma più importante — ricorda — era quella che istituiva le scuole popolari con l'obbligo di frequenza dei bambini dai 6 ai 12 anni, e portava la data del 6 dicembre 1774. I genitori che non ottemperavano a questa disposizione erano passibili di pene severe infatti, dopo due assenze, non per seri motivi, i genitori venivano messi in prigione per alcuni giorni. E naturalmente, l'istituzione del Porto Franco di Trieste. In conclusione don Maghet ha sottolineato di aver voluto ricordare la parte migliore dell'Imperatrice. Perché — ha detto — è saggio educare i bambini ad amare la propria nazione e la patria comune, a tollerare religioni e idee diverse. Ha ricordato infine le parole che Maria Teresa pronunciò negli ultimi istanti della sua vita terrena, chiamando accanto a sé i figli: «Siate più e fate agli uomini, in ispecie ai poveri, tutto il bene che potete, e sarete felici». E la sua fine fu come quella di ogni altro uomo, perché amare vuol dire soffrire, preoccuparci, vivere.



È lei, la grande Maria Teresa. Il dipinto del Meyfens ne ritrae la grazia, l'orgoglio, la saggezza.

Intanto le prime note della banda richiamano l'attenzione degli astanti e la chiesetta in breve rimane deserta. La festa ha veramente inizio. Uno sguardo alla mostra di documenti di storia minore e familiare, e via in frotte verso il grande prato recintato da antiche mura merlate, attratti dal profumo di salsicce e polenta. Le note di valzer, polke, mazurche e, perché no?, anche di rock, fanno dimenticare che il vicino non parla italiano, friulano o triestino, ma che è lì come noi, per ritrovare quell'atmosfera semplice dove tutto appare bello e simpatico, dove l'unica cosa importante è stare insieme e dimenticare una volta per tutte i confini.

Paola B. Busoni



Baffi, cilindri, bastoni, costumi tradizionali, per la festa del genetliaco di Francesco Giuseppe.

Elargizioni dei lettori

In memoria dell'arch. Carlo Renzi nel XIV anniversario (26/VIII) dalla moglie e figlia 30.000 pro Ist. statale d'arte «Nordio» (Fondo arch. C. Renzi).

In memoria di Gian Tito Angelini dalla moglie Uccia nel V anniversario (23/VIII) 30.000 pro Cri.

In memoria di Anatolio Dussi nel III anniversario (24/VIII) dalla moglie e figlie 30.000 pro Cest.

In memoria di Renato Lucatello nel II anniversario (24/VIII) dai suoi familiari 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Porthos Marchionni per l'80° compleanno (24/VIII) dalla moglie Gilda 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Nina Micheli nel trigesimo della morte (27/VII) da Novella e Pietro Micale 10.000 pro Enpa.

In memoria di Teodoro Puppis (per il compleanno) da Stefania Puppis 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad.

In memoria di Cristoforo Ruzzier nel 36.o anniversario (26/VIII) dalle sorelle Rina, Libera, Silvana e fratello Umberto 10.000 pro Uildm.

In memoria dei genitori da N.N. 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Luciana Aloisio da Laura, Giorgio e Rosetta Mazzaroli 20.000 pro Domus Lucis, 20.000 pro Centro tumori; da Ida e Guido Mosetti 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Fulvio Camerini); dalla famiglia Vinattieri 20.000; da Pia Dapas 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Modugno 10.000, dalla famiglia Miraz 10.000, da Mariuccia Cogoi 10.000 pro Chiesa S. Apollinare di Montuzza (poveri); da Fonda, Mantovan, Del Conte, Paoletic 30.000 pro Centro tumori; da Livia e Fulvio Zuccheri 10.000 pro Fondo «Jacopo Serravallo».

In memoria di Lisetta Battistelli da Laura e Giorgio Mazzaroli 20.000 pro Domus Lucis, 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Irene Behne da Maria Palm 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna ved. Bossi da Valeria Marass 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dell'avv. Guido de Vida da Valeria Marass 20.000 pro Fondo Umberto Marass.

In memoria del dott. Renato Quittan da Valeria Marass 10.000 pro Fondo Umberto Marass.

In memoria di Laura Bracci (Roma) da Fulvia Jzso Tassi 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vainea Raseni da Rosetta, Edda e famiglie 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Comunità famiglia di Opicina; da parte di Tina Leschiutta 10.000 pro Eca.

In memoria di Barbara Camber dalla nonna Giuliana e zii 100.000, dai bisnonni Ettore e Bice Catolla 30.000, dai cugini Beatrice, Piero e Paola 50.000, da Ricciotti e Giuliana Santorini 20.000, da Margherita Zandomeni 20.000, da Marino Boldrini e famiglia 30.000 pro Serra club - Fondo «Riccardo Camber» bambini missioni.

In memoria di Valerio Cattaruzza dagli inquilini dello stabile n. 131 di via S. Pasquale 55.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Comotari da Guido Nobile 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Anna Crisnich dai colleghi del figlio dell'Ente porto - Ufficio movimento Porto vecchio 8.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lodovico Dezorzi da Maria De Zorzi in Scodnig 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Francesco M. Donini da Giovanna Pollich Austoni 10.000 pro Lega Tumori G. Manni, 10.000 pro Croce Rossa (comitato Signore); da Ugo Cappelletti 10.000 pro Lega Nazionale; da Marta Gruber e Aurelia Gruber Benco 20.000 pro Centro igiene mentale di Aurisina; da Nadia e Marcello Vragnizan 20.000, dalla famiglia Geniram 20.000, da Maria D'Antoni 100.000, dall'ing. Vittorio Pippa e famiglia 20.000 pro Uildm; da Danilo e Gloria Dobrina 50.000, dal dott. Ardofio e Liliana Angeli 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Francesco Dose dai cugini Lipizer 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Favento dalle amiche Zuttioni, Furlan, Borsatti, Balbi 20.000 pro Casa famiglia Mater Dei; da Onorina Marin 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Antonio Giorgetti dalle sorelle Anna, Giuseppina e Lina 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carlo Wagner da Gabriella e Riccardo Skoff 10.000 pro Centro tumori (Comitato signore); da Dora Eppinger 30.000, da Mina e Mario Morpurgo 50.000 pro Pia casa Gentilomo; da Otty Stock, Renata ed Enzo Canarutto, Liliana e Emilio Weinberg 75.000 pro Asilo infantile Tedeschi, 75.000 pro Alijath Ha-Noar; dalle famiglie Varadi - Foa 25.000 pro Pia casa Gentilomo, 25.000 pro Asilo infantile Tedeschi; da Nelly e Gianni Mann 25.000 pro Pia casa Gentilomo, 25.000 pro Asilo infantile Tedeschi; da Felice Gutmann Kostoris 10.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi, 10.000 pro Pia casa Gentilomo; dall'avv. Vivian Randegger (Milano) 50.000 pro Fondo «Claudia Cogoi» (Asilo infantile «M. Tedeschi»); da Rina e Ruggero 10.000 pro Fondo Claudio Cogoi (Asilo infantile «M. Tedeschi»); da Edda, Pietro Rimbaldo 20.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».

In memoria di Livia Gostischa dalle cugine Paola e Maria 20.000 pro Scuola E. De Amicis (Biblioteca E. Loser); dalle amiche Nella e Norina Sanfelice 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Anita Lomi dalle famiglie Pauluzzi e Vagliasindi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Berto Manfredini dai cugini Gigetta ed Elio 5000 pro Uildm.

In memoria di Nina Micheli Lucchi da Letizia, Pia, Orietta, Romano 30.000 pro Associazione medica (Fondo dott. Mazzucato).

In memoria di Giorgio Palazzi da Mariuccia e Giorgio Bobolini 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Virginia Parovel Benussi da Zita e Luciano Cernigoi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Ruzzier ved. Stulle da Maria Kodric 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Blandina Redivo ved. Ferrari dai nipoti Lucilla e Ingo (Sud Africa) 50.000 pro Ente Nazionale protezione animali.

In memoria di Bruno Zanini dai condomini ed inquilini dello stabile di V. Ghirlandaio 22/5 90.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ermanno Wieser dalla suocera Antonia e dai cognati Vergerio 75.000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Gaudenzi (Gorizia) dal dott. Carlo Martelanz e consorte 100.000 pro Eca.

In memoria di Pellegrino e Antonia Grassi dalla nipote Miriam Chittero 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Livia Gostischa da Nilde Licen 10.000 pro Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù; da Ornella e Kurt Bachrach 10.000 pro Cri.

In memoria di Ugo Cirilli dalla moglie e dalle cognate Ida e Nilde 100.000 pro Scuola medico-ospedaliera (fondo dott. Ettore Licen).

In memoria di prof. dott. Francesco Maria Donini da Melita Amaranto 20.000, da Mariuccia Calici 5000, dalla famiglia Masetti 20.000 pr Centro tumori; da Pia Magris 20.000 pro Uildm; da Gianna Dussich 10.000, da Annamaria Gropuzzo 20.000 pro Scuola medico-ospedaliera (fondo dott. Piero Gropuzzo); dal prof. Edoardo Grandi 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Liliana Poggiani 5000 pro Fondo Luisa Poggiani (liceo scientifico G. Oberdan).

L'elargizione di Lire 10.000 pro Centro Tumori è 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo, pubblicata sul Piccolo del 22 agosto, è stata versata dai familiari in memoria di Carlo Doriguzzi.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	720	(600)	720	(1200)
CAROTE	403	(—)	518	(—)
CETRIOLI	460	(500)	575	(800)
CICORIA CATALOGNA	360	(300)	720	(500)
RADICCHIO VERDE	2400	(3000)	3600	(3800)
CIPOLLE GIALLE	322	(—)	—	(—)
FAGIOLINI	1150	(1610)	—	(—)
LATTUGHE	2800	(—)	—	(—)
MELANZANE	230	(—)	345	(—)
PATATE	200	(—)	240	(—)
PEPERONI	230	(—)	460	(—)
POMODORI COSTOLUTI	575	(—)	690	(—)
PREZZEMOLO	1000	(1300)	1500	(1500)
ZUCCHINE	1150	(1000)	1495	(1200)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	1035	(—)	—	(—)
BANANE	1100	(—)	1320	(—)
COCOMERI (angurie)	280	(—)	300	(—)
MELE	—	(—)	—	(—)
MELONI	345	(—)	690	(—)
PESCHE	690	(—)	863	(—)
UVA	575	(—)	690	(—)
POMPELMI	770	(—)	825	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	700	(2800)	700	(2800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	24000	(—)	24000	(—)
PASSERE	2100	(3800)	2500	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(—)	8000	(—)
RIBONI	3000	(—)	10000	(—)
ROSPO (CODE DI)	7000	(—)	8000	(—)
SARDELLE	1140	(1800)	1430	(2400)
SARDONI	430	(1980)	850	(3200)
SGOMBRI	3000	(4800)	4800	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	24000	(29800)	24000	(29800)
CALAMARI	4000	(6800)	6000	(6800)
CANOCE	3300	(—)	4000	(—)
CAPELUNGHE	3000	(—)	3000	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	11000	(14800)	14000	(16800)
SEPPIE	3000	(3980)	4000	(4400)

(*) Listino prezzi del 25.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 25.8.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

DA ISTANBUL A MILANO PASSANDO PER LA NOSTRA CITTÀ IL FAVOLOSO TRENO ANNI '20

Costerà poco più di un milione un viaggio sull'Orient Express



Poco dopo mezzogiorno di martedì 14 ottobre 1980 alla stazione centrale di Trieste, sul binario 7, proveniente da Belgrado, giungerà... l'Orient Express, il mitico, favoloso, irripetibile convoglio che per oltre mezzo secolo fu il più famoso treno del mondo e che è stato il principale protagonista di centinaia di romanzi d'amore, d'avventura, di spionaggio, di crimine, nonché di numerosi film e di lunghi sceneggiati televisivi.

La notizia è ormai certa e il programma, assai affascinante per gli innamorati del «revival», per i nostalgici del tempo passato, è a punto. L'Orient Express è stato ricomposto con 12 carrozze sparse nei depositi ferroviari di mezza Europa, raccolte per iniziativa di un industriale svizzero, rimesse «a vecchio» con estrema cura e fedeltà di particolari in modo da ricordare l'ambiente e l'atmosfera degli «anni venti» e degli anni ruggenti fra le due guerre.

Il viaggio sarà compiuto sul percorso Istanbul-Milano, con soste per visite a Sofia e Belgrado e con una fermata a Trieste. Bisognerà però partire per Istanbul il 9 ottobre, in aereo, da Milano e da Roma, in quanto il viaggio in treno è programmato soltanto da Est ad Ovest. Il prezzo dell'«avventura» è di un milione e 145 mila lire partendo da Milano e di un milione e 90 mila lire se ci si muove dalla capitale. Tutto compreso, anche la sistemazione all'Hilton di Istanbul (dove si sosterà venerdì 10 e sabato 11 ottobre) e i pasti in treno. Inutile precisare che le 12 vetture dell'Orient Express (vetture letto ovviamente) avranno al seguito un vagone ristorante e un «salone», cosicché i passeggeri potranno provare le delizie di una cucina di espertissimi cuochi internazionali, specializzati in menu dell'epoca scoperti negli archivi della compagnia internazionale dei vagoni letto. Sono disponibili, per i viaggiatori, 90 posti e già le prenotazioni sono numerose, proprio come due anni fa, in occasione del primo «viaggio souvenir», da Milano a Istanbul, quando non fu possibile accontentare tutti i richiedenti.

Proprio per questo, sembra che una grande compagnia inglese di viaggi abbia in programma, per la prossima estate, di organizzare addirittura in servizio settimanale tra Londra, Parigi e Istanbul (e ritorno) con le carrozze del vecchio, indimenticabile, romantico Orient Express. E con qualche avventuriero in guanti gialli, qualche agente segreto, qualche principessa circassa in incognito, disseminati strategicamente fra i vagoni per conferire ai viaggiatori paganti l'indispensabile brivido senza il quale l'Orient Express non avrebbe ragione di risuscitare.

L'Umi a favore della Polonia

L'Unione Monarchica Italiana negli eventi densi di tensione e di grosse incognite per il futuro della pace mondiale, guarda con commozione al coraggio di un popolo, quale quello polacco, nel triste convincimento che l'Occidente non saprà offrire altro che parole di solidarietà, assistendo poi passivamente all'esecuzione degli ordini della logica comunista sovietica (come già ha dimostrato di fare di fronte ai fatti di Ungheria, Cecoslovacchia, Afghanistan, ecc.).

L'Umi di Trieste lancerà un appello all'Internazionale monarchica nella sua prossima riunione di Barcellona, affinché vengano proposti e presi provvedimenti politici, economici, turistici contro l'Unione Sovietica e gli altri stati a regime comunista e contro tutte quelle società commerciali ed industriali che con tali stati intendono proseguire a collaborare senza una valida contropartita di valore politico che renda libertà ove questa libertà è impedita e soffocata.

Credito e tassi per l'artigianato

L'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia ha reso noto che, con provvedimento del 24 luglio scorso del consiglio d'amministrazione, il tasso di interesse globale da applicare sulle operazioni di credito a breve termine e sulle anticipazioni all'esportazione, è stato fissato nella misura del 18 per cento.

Questo tasso sarà applicato su tutte le pratiche di credito a breve termine pervenute all'Esa a partire dal primo settembre e su tutte le pratiche a breve termine erogate anticipatamente e sulle anticipazioni all'esportazione perfezionate dalla data citata. Su tali operazioni l'intervento dell'Esa resta fissato al 7 per cento, per cui la quota dell'11 per cento sarà posta interamente a carico della ditta.

Lo stesso tasso sarà applicato su tutti i rinnovi delle operazioni di credito a breve termine in scadenza dal primo settembre. In tal caso l'intervento dell'ente resterà invariato e la differenza tra i due globali sarà a totale carico della ditta artigiana.

Dare da bere agli assetati

L'Ente nazionale protezione animali rivolge un appello ai cittadini affinché collochino sui poggioli, terrazzi e balconi recipienti d'acqua per consentire agli uccellini di dissetarsi. Diverse fontane sono inefficienti e gli animali, specie i randagi, non riescono a trovare un goccio d'acqua. Sarebbe, pertanto, opportuno che qualche contenitore d'acqua venisse sistemato anche nei punti dove, abitualmente, si ritrovano gatti ed altri animali senza padrone.

NEL QUADRO DEL PIANO SANITARIO TRIENNALE

Tempestività d'intervento per i servizi d'emergenza

Continua anche oggi la pubblicazione delle proposte regionali per l'attuazione del piano sanitario triennale 1980-1982. Dopo la puntata dedicata alla formazione didattica e alla riqualificazione del personale, illustriamo il progetto di organizzazione della rete di emergenza nel Friuli-Venezia Giulia.

L'importanza di stabilire una rete di servizi per l'intervento d'urgenza è quanto mai sentita nella nostra regione, che ha dovuto misurarsi pochi anni fa con la catastrofe del terremoto in Friuli. Tuttavia il progetto di emergenza non va visto solo in funzione di catastrofi occasionali, ma deve fornire la base per un servizio stabile di pronto soccorso nelle varie zone della regione.

L'intervento in situazioni esasperate deve essere però il «fronte caldo» per tutta l'organizzazione sanitaria, sia per i bisogni più acuti che per le condizioni più gravi, e per l'elevato contenuto tecnologico, scientifico e professionale che vi è connesso. L'Ospedale civile di Udine ha già stilato un progetto di emergenza, che è conforme agli orientamenti regionali: perciò è stato preso come riferimento per queste note.

Le caratteristiche di un servizio d'emergenza devono essere: la tempesitvità dell'intervento, la sua continuità e gradualità nel tempo, il collegamento fra gli interventi d'urgenza e le terapie intensive e post-intensive, la necessità di facile accesso a questi servizi da parte della popolazione.

Per organizzare il servizio nel modo più capillare possibile, è necessario addestrare il maggior numero possibile di persone a fornire le più elementari ma efficaci forme di pronto soccorso, e a valutare la possibilità di chiamare il soccorso più vicino o trasportare di persona i pazienti nel luogo più adatto, che, viene fatto notare, non è necessariamente il più vicino. Tali azioni sono particolarmente importanti nelle zone isolate, dove i medici non sono continuamente disponibili.

A tal fine la Regione condivide la scelta di predisporre un piano di educazione sanitaria nelle scuole, nelle comunità, parrocchie, fabbriche, caserme, e un piano di addestramento specifico al comportamento d'emergenza per vigili del fuoco, vigili urbani, polizia, carabinieri, gruppi volontari, donatori di sangue, militari, studenti, e tutte quelle associazioni di persone che possono garantire al loro interno un minimo di autosufficienza e di disciplina.

Per quanto riguarda il coordinamento e la razionalizzazione del sistema generale di emergenza, è stato progettato un centralino operativo, che verrà dotato di un numero telefonico unico e facile da ricordare, sorvegliato da personale istruito a raccogliere chiaramente le informazioni, fornire i primi consigli e indirizzare correttamente i soccorsi.

Un altro cardine per il buon funzionamento del servizio di emergenza è il sistema dei trasporti: per ottenere un risultato ottimale è prevista la dotazione di autoambulanze presso le sedi poliambulatoriali oltre che nelle sedi ospedaliere, affidate anche a volontari opportunamente addestrati. Le vetture saranno dotate di strumenti per il controllo del paziente in viaggio. La Regione tende a stabilire un collegamento con le autorità militari per disporre di elicotteri per il pronto intervento in località disagiate.

APPROVATO DALLA GIUNTA SOTTO LA PRESIDENZA DI COMELLI

Un disegno di legge regionale sull'occupazione dei giovani

Nel corso della riunione che la Giunta regionale ha tenuto mercoledì 20 agosto, sotto la presidenza dell'avv. Comelli, è stato approvato, assieme ad alcuni altri, un disegno di legge relativo ad urgenti provvedimenti per l'occupazione giovanile nel Friuli-Venezia Giulia. Il disegno di legge — proposto dall'assessore al lavoro, all'assistenza sociale, all'emigrazione ed al Servizio delle cooperative, Renzulli — è volto a dare applicazione pratica alla legge nazionale n. 33, del 29 febbraio 1980: essa ha disciplinato la gestione ad esaurimento della legge per l'occupazione giovanile.

Il nuovo strumento si propone, più in particolare, di dare attuazione in regione al provvedimento statale, tenendo conto dei problemi aggiuntivi che derivano dall'esigenza di assicurare lo stesso trattamento riservato ai giovani della n. 285 anche ai giovani assunti con la legge regionale n. 73, del 1978, la quale — come è noto — ha riservato alle zone terremotate del Friuli, ai sensi della legge nazionale n. 546, del 1977, ulteriori ambiti di applicazione della stessa n. 285.

Di conseguenza, sono previsti tre ordini di adempimenti: le proroghe dei contratti e dei progetti, nonché delle convenzioni con cooperative; la disciplina e l'organizzazione degli esami di idoneità; l'istituzione delle graduatorie e la disciplina dell'immissione nei ruoli degli aventi titolo.

Va, in modo specifico, rilevato che il superamento degli esami di idoneità, da effettuare non oltre il 31 dicembre 1980, determina la trasformazione del vigente «rapporto a tempo» in «rapporto di lavoro a tempo indeterminato», fino alla definitiva immissione nei ruoli della Regione e degli altri Enti interessati.

Il disegno di legge, che è stato previamente esaminato con le associazioni sindacali e degli Enti locali, costituisce un adempimento atteso ed importante e corrisponde alle due fondamentali esigenze di rispettare da un lato, le norme di indirizzo e di principio dello Stato e dall'altro gli interessi dei giovani e degli enti dove essi hanno prestato la loro attività.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

GIORNALE DI TRIESTE

SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALL'IGIENE E SANITÀ ANTONINI

Ripartiti in Regione i sussidi a favore degli enti ospedalieri

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Antonini, ha provveduto ad approvare il piano di ripartizione per l'esercizio 1980 delle sovvenzioni e dei sussidi agli Enti ospedalieri del Friuli-Venezia Giulia in ordine al funzionamento ed alla sempre migliore efficienza dei vari Centri di malattie sociali.

La legge n. 30 autorizza la Regione: a promuovere l'impianto ed il potenziamento di Centri per malattie sociali e di Centri per malattie di specifica incidenza; a promuovere il raggruppamento, o la fusione, dei centri istituiti o da istituire, in modo che in ciascuna Provincia e nel circondario di Pordenone operino un Centro polivalente provinciale, o circondariale, nonché sezioni periferiche del medesimo in rapporto alle esigenze ecologiche delle varie zone.

La somma totale a disposizione per il 1980 era di quattrocento milioni di lire. All'Ospedale generale provinciale di Pordenone sono stati assegnati 64 milioni e 182 mila lire per i Centri oftalmologico, di emofilia e microcitemie e di prevenzione e cura delle muscoviscidosi; all'Ospedale generale regionale di Udine, lire 174.500.000 per i Centri cardioreumatologico, di microcitemie ed altre emopatie, antidiabetico, audiologia e foneticа, oftalmologia e sindromi emofilitiche e similemofiliche; agli «Ospedali Riuniti» di Trieste, centoquaranta milioni di lire per il Centro per la lotta contro le malattie cardiovalscolari e reumatiche; all'Istituto regionale di medicina fisica e riabilitativa di Udine, quasi sette milioni di lire per i Centri reumopatie-scoliosi, spastici ed oftalmologia sociale; all'Ospedale generale di zona di Sacile lire 9.378.000 per il Centro cardioreumatologico.

Nella maggioranza dei casi le sovvenzioni serviranno alla dotazione di nuove apparecchiature, di lettini ambulatoriali, ed attrezzi.

Nella medesima riunione della Giunta regionale, e sempre su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Antonini, è stato approvato il saldo di 213 milioni di lire sulle spese trimestrali sostenute da tre Enti riabilitativi; il Centro di riabilitazione motoria Airri, l'associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali Anffas ed il Centro comunale di educazione motoria, tutti con sede a Trieste. Com'è noto, da un anno è in vigore la legge nazionale che stabilisce il trasferimento alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia delle funzioni amministrative in materia di assistenza sanitaria per protesi ed assistenza specifica a favore di mutilati ed invalidi civili.

Concorsi pubblici per l'università

All'università sono disponibili due posti di ragioniere, e due di operaio di seconda categoria con qualifica di autista. Inoltre, nella scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori della nostra città sono disponibili due posti di ragioniere e due di aiuto-bibliotecario, oltre a tre di segretario. Per accedervi è necessario partecipare ai concorsi (pubblicati sulla Gazzetta ufficiale del 13 agosto) inviando le domande al «Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Trieste» entro il 12 settembre.

Per ogni ulteriore informazione, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio personale non docente del nostro ateneo.

CON 27 POSTI PER I CONCORRENTI

Quattro nuovi concorsi per il Centro del cinema

Il Centro sperimentale di cinematografia ha pubblicato il nuovo bando di concorso per il biennio accademico 1980-82. Appare evidente una importante novità: a fianco dei corsi di «realizzazione» e di «ripresa», dopo 10 anni di interruzione, ricompaiono quelli di «scenografia» e di «organizzazione della produzione». In tal modo il Centro intende rispondere alle molte richieste fatte pervenire da giovani desiderosi di avviarsi a queste specifiche professioni, e al tempo stesso soddisfare l'esigenza del recupero di una professionalità che non contraddica all'impostazione multidisciplinante e totalizzante che è caratteristica pecualiare del sistema perseguito da tempo.

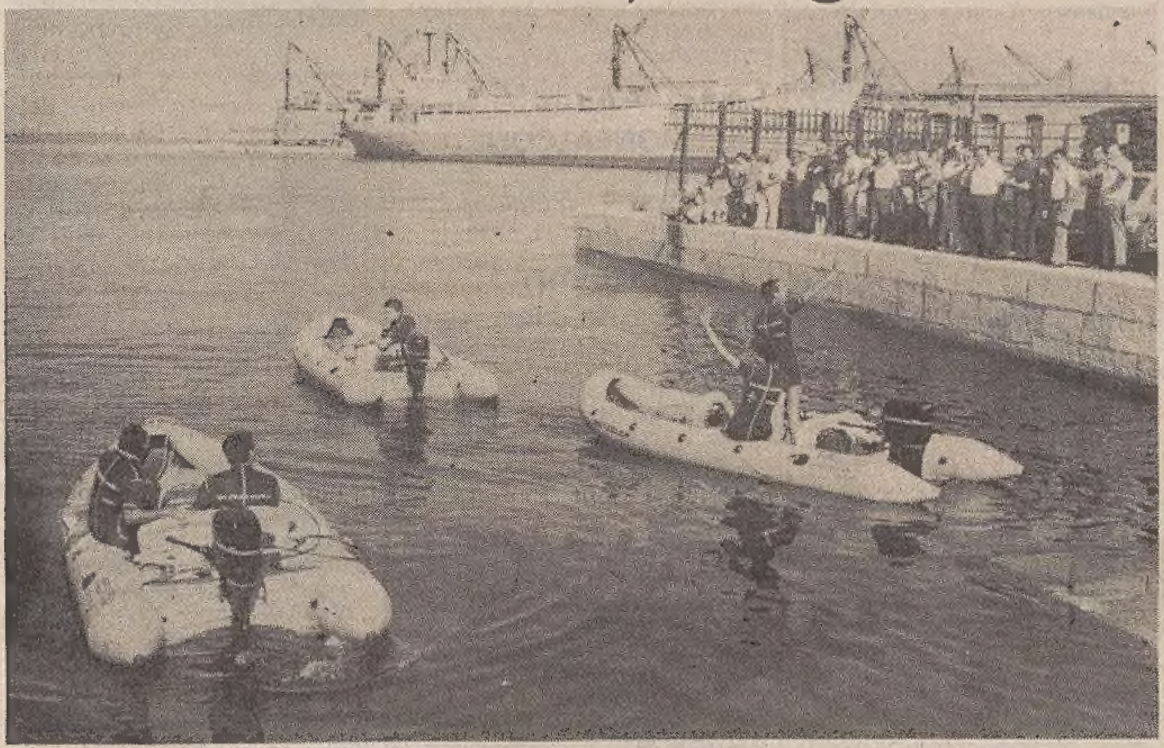
I quattro concorsi saranno integrati da una serie di laboratori tra i quali spiccano quelli del film di animazione, del cinema documentaristico e scientifico, di edizione, di costume, di registrazione del suono, oltre a quelli più propriamente culturali di storia del cinema, di teoria degli audiovisivi, di analisi del linguaggio.

Seminari, incontri ed esercitazioni con personalità del cinema italiano e straniero completeranno i programmi, intesi a fornire una conoscenza di base di tutti gli aspetti del fenomeno cinematografico ed in più l'approfondimento professionale nello specifico settore.

I posti messi a concorso quest'anno sono 27, dei quali 7 riservati a cittadini stranieri; la loro distribuzione tra i quattro corsi sarà fatta dopo gli esami di ammissione, che avranno luogo in ottobre.

Al concorso possono partecipare i giovani che alla data del 25 settembre 1980 – termine ultimo per la presentazione delle domande – abbiano compiuto i 20 anni e non superato i 28 anni di età. Copia integrale del Bando di concorso sarà inviata a chiunque ne faccia richiesta.

Tutta la Penisola, col gommone



Hanno lasciato ieri mattina la nostra città per tracciare via mare il profilo della nostra penisola, i sei moderni «argonauti» che come prima tappa raggiungeranno Chioggia. Con il giro d'Italia in gommone, che si snoderà lungo gli otto mila chilometri di coste italiane, da Trieste a Genova, ci si prefigge, tra l'altro, di raccogliere ogni notizia utile per i diportisti. L'arrivo nel capoluogo ligure è previsto per il 18 ottobre *(Italfoto)*

GRANDE SUCCESSO DEL COMPLESSO MUSICALE NELLE MANIFESTAZIONI DELL'«ESTATE MUGGESANA»

La banda di ottoni di Santa Barbara scuola di musica per i giovanissimi







Anche quest'anno le manifestazioni dell'«Estate Muggesana» sono state ravvivate dalle tante esibizioni di bande e complessi folcloristici. Fra le tante, però, il successo maggiore, per applausi di pubblico ed apprezzamenti di critica, l'ha avuto la banda giovanile di Santa Barbara, diretta dal maestro Liliano Coretti.

La banda muggesana, nata nel 1975 per volontà degli abitanti della contrada, fece la sua prima apparizione in concerto nel febbraio dell'anno dopo. L'età media degli 85 componenti della banda si aggira intorno ai sedici anni, ma ci sono perfino ragazzini di otto anni che suonano con grande dignità strumenti come il clarinetto e l'ottavino.

Dopo il primo corso tenuto dal maestro Coretti i ragazzi erano una quarantina, ma oggi, dopo un secondo e un terzo corso, la fama della banda si è sparsa, tanto che in settembre si aprirà un'altra sessione «scolastica», con 39 partecipanti. I corsi, come ci ha fatto notare il direttore, partono da zero: ciò significa che i ragazzi non hanno mai nemmeno preso in mano uno strumento. Ad essi viene insegnata prima la teoria, poi il solfeggio, ed infine l'uso dello strumento.

«Mi piace considerare la banda di Santa Barbara — dice il maestro Coretti — come una vera scuola di musica. Quando i ragazzi crescono, e ci lasciano per sposarsi o fare il militare, altre nuovi e più giovani li sostituiscono, e così c'è un ricambio continuo. Oggi arrivano allievi non solo da Muggia, ma anche da Trieste e dalla provincia».

«Fra di loro ci sono veri e propri talenti, che qualcuno affina al Conservatorio: come un ragazzo di undici anni, la nostra prima tromba, che ottiene voti altissimi. Il nostro repertorio è molto vasto: spaziamo dalle canzoni semplici alle fantasie di opere e operette, ed anche all'accompagnamento di cantanti lirici, che per le bande di ottoni è una novità».

«Ma non c'è solo questo: ci sono anche pezzi di lirica e di jazz, arrangiati personalmente dal direttore, che per modestia è restio ad assumersi i meriti. «Se i ragazzi sono bravi è merito loro — dice — se invece va male, è colpa mia».

Il corpo strumentistico della banda giovanile di Santa Barbara è valido e sostenuto: ci sono 14 flauti, 22 clarinetti, che sono i violini della banda, tutti i tipi di sassofoni. Anche esponenti della critica musicale di Trieste hanno confermato la bontà delle esecuzioni della banda muggesana.

Il maestro, professor Liliano Coretti, è ancor più modesto quando gli chiediamo di lui, della sua carriera. Ma riusciamo a strappargli qualche ammissione: «Sono nipote e figlio d'arte, perché sia mio nonno che mio padre erano direttori di bande. Io sono nato a Muggia nel 1935, ma ho peregrinato per tutta Italia con il clarinetto, strumento nel quale mi sono diplomato al "Tartini" di Trieste».

«Ho poi studiato strumentazione e composizione per bande a Venezia e Bologna, ho insegnato clarinetto a Bolzano. Sono stato direttore delle bande di Sacile e Treviso e maestro della banda cittadina di Trieste. Ora insegno, naturalmente educazione musicale, in una scuola media di Muggia». Nel 1960, aggiungiamo, ha vinto un concorso musicale come migliore clarinettista d'Italia.

La banda di Santa Barbara, nata come espressione folcloristica locale, si è ingrandita fino ad aver bisogno, oggi, di due pullman per spostarsi. Le prove durano due ore serali, due volte la settimana, e mobilitano stuoli di genitori: ma nessuco riceve una lira per la sua passione, e nemmeno per le spese.

«Per ottenere sovvenzioni da parte della Regione — conclude il maestro Coretti — ci daremo uno statuto e le cariche sociali, forse dolorosamente cambiando nome. Ma è indispensabile, perché strumenti (spesso oltre il milione), divise e spese sono a carico dei genitori. Sono sacrifici che facciamo volentieri, in vista della creazione, che per ora è solo una speranza, di una grande filarmonica muggesana».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA COMPAGNIA DI BEJART A VERONA

Settembre sulle punte



VERONA — Il «Balletto del XX Secolo», la stupenda compagnia di danza che Maurice Béjart ha creato sotto l'egidia dell'«Opéra National de Belgique» vent'anni fa e che è diventata famosa in tutto il mondo per gli splendidi e numerosi spettacoli, torna dopo tre anni, dal 2 al 4 settembre, all'Arena di Verona, dove ha già colto strepitosi successi tra i quali un'indimenticabile creazione coreografica della Nona di Beethoven, salutata con un'ovazione di trenta minuti da ventimila persone che non riuscivano ad abbandonare l'anfiteatro veronese nonostante la fitta pioggia che scendeva inesorabile. Accompagnato da meritatissima fama e dal ricordo dell'entusiasmo della folla areniana, quest'anno Béjart torna in Arena per uno spettacolo inserito nel cartellone dell'Estate Teatrale che propone ogni sera tre cavalli di battaglia del «Balletto del XX Secolo»: «La sagra della primavera», «Gaieté parisienne» e «Bolero».

«La sagra della primavera» su musiche di Igor Strawinsky e con coreografia dello stesso Béjart, è il balletto che per primo ha fatto conoscere al mondo il nome del coreografo belga. Lo spettacolo venne presentato per la prima volta nel 1959 al Théâtre Royal de la Monnaie e da allora continua a suscitare entusiasmo per l'immensa forza primitiva che racchiude, proprio come la primavera che, a lungo addormentata sotto il manto dell'inverno, d'improvviso esplode e abbraccia il mondo. «È un inno — ha scritto Béjart — all'unione dell'uomo e della donna nel più profondo della loro carne: unione del cielo e della terra, nella vita e nella morte, eterna come la primavera».

Dell'anno successivo — 1960 — è «Bolero» su musiche di Maurice Ravel e coreografie sempre di Béjart. Protagonista di questo spettacolo, con il ballerino Jorge Donn, sarà il corpo di ballo maschile del «Balletto del XX Secolo»; questa idea, di escludere l'elemento femminile da un balletto solitamente affidato, almeno nel ruolo principale, ad un'interprete donna, è venuta a Béjart l'anno scorso e il successo con cui è stato accolto testimonia che la scelta del coreografo belga è stata giusta, offrendo inoltre una visione del tutto inedita di un balletto forse troppo famoso per non meritare una nuova ricerca creativa.

Recentissimo — ha solo due anni — è invece «Gaieté parisienne», che Béjart ha tratto da un soggetto di Jacqueline Cartier. La musica è di Offenbach, adattata e orchestrata da Manuel Rosenthal. «Gaieté parisienne» è un balletto al quale Béjart è molto legato perché, come ha scritto, «mi evoca ricordi ben precisi della mia giovinezza e della mia venuta a Parigi».

Definito «combinazione tra un diario intimo e un giornale umoristico dell'epoca», il balletto racconta di un giovane che arriva nella capitale francese per studiare danza e del suo incontro con un professore che lo adora e insieme lo tiranneggia.

Il «Balletto del XX Secolo», come detto, sarà in Arena nelle sere del 2, 3 e 4 settembre. Lo spettacolo inizierà alle ore 21 precise.

7 giorni alla TV

Quell'uomo in mezzo al mare

D'estate c'è sempre un uomo in mezzo al mare. A mettervelo ci pensa, da anni annorum, l'instancabile comandante amico dei pescecani, Jacques Cousteau. Ecco dunque che, rispettosa della liturgia subacquatica, la prima Rete televisiva ha da poco varato un'altra serie del ben noto programma «L'uomo e il mare», che sarebbe nuova se la distanza relativamente breve che la separa dalla precedente non tenesse sveglio il ricordo di cose già viste l'estate scorsa o giù di lì. Non che sia la stessa, intendiamoci, però bisogna pur ammettere che tutta l'acqua del mare si assomiglia, che tutto il suo sale ha più o meno il medesimo sapore e che tutti i pesci, quando posano davanti all'obiettivo, ripetono gli esercizi di sempre.

Comunque. Siamo nel Golfo del Messico, nelle cui profondità vive una specie insolita di squali: squali dormiglioni. Si scelgono con cura la grotta ombrosa e anziché cacciare la preda schiacciano il sonnellino dei giusti come in un letto di piume. I subacquei di Cousteau muniti di cinepresa vanno a scovarli in casa loro e così, insieme a tante altre nozioni interessanti, ci insegnano che non è esatta la credenza secondo cui gli squali (o almeno questo tipo di squali) sono obbligati a nuotare senza posa per immagazzinare l'ossigeno necessario alla sopravvivenza: possono farlo anche dormendo.

Siamo avvertiti. Il vecchio detto: chi dorme non piglia pesci, vale soltanto per l'uomo, per la fauna sottomarina vale l'altro: pesce che dorme non morde.

Si diceva che sono immagini voltare e rivoltare come si usava una volta con gli abiti di papà che dovevano servire un po' a tutti i figli maschi della famiglia. Però, siamo giusti, continuano a conservare il buon taglio del sarto: un po' lisi e sfilacciati, se volete, ma tengono ancora per una stagione, per due forse. In fondo, malgrado gli appassionati e insistenti servizi di Jacques Cousteau, di pescecani, murene, testuggini eccetera, e della loro vita, abitudini, caratteristiche, tic non ne sappiamo granché.

Altre novità? Si fa per dire. Sapete bene che in televisione le cose nuove possono avere anche dieci anni di età, come ad esempio «Gradiva», il film che Giorgio Albertazzi realizzò intorno al '69 e che dopo essere passato per il Festival di Locarno ed altre piazze, arriva soltanto adesso sui teleschermi di casa.

Non ci soffermeremo a indagare le ragioni (vere, presunte) della sua annosa quarantena (ai potenti del decennio la psicanalisi stava greve sullo stomaco, c'erano delle scene troppo spinte per il moralismo dei censori, complicazioni dovute al fallimento della Casa produttrice che aveva lavorato in appalto per la Rai-Tv ecc.). Il solito molto rumore, per nulla naturalmente. Vorremmo piuttosto avanzare l'ipotesi che se il racconto dello scrittore danese Wilhelm Jensen, da cui deriva il film, non avesse ispirato a Sigmund Freud un celebre saggio di psicanalisi applicata all'arte e alla letteratura, probabilmente oggi non se ne parlerebbe più e ad Albertazzi forse non sarebbe venuto neppure in mente di servirsene per il suo esordio nella regia cinematografica. Regia (sia detto per inciso) un po' troppo preoccupata di far colpo con le eleganze ornamentali e troppo poco di illuminare invece il sottofondo psicanalitico della vicenda. Nasce il sospetto che, accontentandosi di fare il «Freud dei poveri», Albertazzi non abbia ascoltato con la dovuta attenzione i buoni consigli, seppur richiesti, del professor Cesare Musatti, che di queste cose, lui sì, se ne intende come pochi. Comunque, contano i risultati e qui i risultati appaiono insieme pretenziosi e maldestri.

Tuttavia i cineamatori eventualmente delusi da «Gradiva» hanno avuto di che rifarsi la bocca, nel corso della settimana: film d'ogni genere e qualità, accomunati solo da una anagrafe alquanto vegliarda. Ecco, ad esempio, «Lungo viaggio verso la notte», dal dramma di O'Neill, con un cast da indurre in tentazione qualsiasi vizioso dello schermo: la grande Katharine Hepburn, Ralph Richardson, Jascon Robards, Dean Stockwell, regia di Sidney Lumet; oppure «Improvvisamente l'estate scorsa»: sempre la Hepburn e la Taylor e il compianto Montgomery Clift; o ancora «La tierra prometida», vigoroso film sulla drammatica condizione cilena, del regista Miguel Littin. Insomma, non c'era che l'imbarazzo della scelta. Per gli appassionati di cinema, bene inteso.

Ber.

Festival delle nazioni a Città di Castello

CITTÀ DI CASTELLO – Si inaugura oggi la tredicesima edizione del Festival delle nazioni, che durerà fino al 18 settembre, offrendo una serie di manifestazioni musicali di alto livello, alle quali il pubblico è invitato ad assistere gratuitamente.

Aprirà la manifestazione l'azione sacra «Gesù sotto il peso della croce» del compositore napoletano settecentesco Gianfranco Di Majo, interpreti Valeria Mariconda, Anabella Rossi, Benedetta Pecchioli, con l'orchestra da camera di Treviso diretta da Gabriele Gandini.

Gli organizzatori del festival, che ogni anno invita una nazione straniera a partecipare come «protagonista» alla rassegna, quest'anno hanno destinato alla Francia il ruolo di «ospite d'onore».

Del repertorio francese saranno presentati concerti con musiche di grandi compositori in particolare dell'epoca di Luigi XIV: si passerà da Couperin a Ravel, da Rameau a Debussy, da Charpentier a Poulenc. Saranno inoltre proiettati film e documentari su grandi personalità francesi del Seicento.

NEL FILM «CHISSÀ PERCHÉ... CAPITANO TUTTE A ME»

Bud Spencer se la vede anche con gli extra-terrestri



ROMA – La municipalità di Monroe, un cittadina a 50 chilometri da Atalanta, nella Georgia, ha decretato l'istituzione dell'«Eldorado Day», una festa che si svolgerà ogni anno e che vedrà come ospite d'onore Bund Spencer il quale, se gli impegni di lavoro glielo permetteranno, non mancherà a questo appuntamento.

La decisione è scaturita da un avvenimento che ha sconvolto piacevolmente Monroe: lì, infatti, è stato girato l'ultimo film di Spencer, ancora inedito in Italia, intitolato «Chissà perché... capitano tutte a me». La sceneggiatura (di Marcello Fondato e Francesco Scardamaglia) prevedeva appunto l'«Eldorado Day», una festa che ha cambiato il volto della cittadina per alcuni giorni: nata per esigenze di copione, la ricorrenza sarà d'ora in avanti festeggiata ogni anno.

«Ho voluto fare ancora un film sui bambini e per i bambini» ha detto Bud Spencer al suo rientro in Italia dove ha finito ora di girare il film in interni. «Non soltanto per divertire, ma per ricordare a tutti che tutti dobbiamo impegnarci per salvare la loro pulizia, la loro innocenza. L'ho fatto, ovviamente, alla mia maniera, secondo le mie possibilità, raccontando una storia per il cinema...». Protagonista del film, infatti, oltre a Bud Spencer, è il piccolo attore americano Cary Guffey (che con Spencer ha già girato «Lo sceriffo extraterrestre», di cui «Chissà perché capitano tutte a me» è la logica continuazione) nel presonaggio di un extraterrestre capitato per caso sul nostro pianeta.

«Le autorità militari – racconta Bud Spencer – sono in subbuglio perché non riescono ad acciuffarlo. Lui ed io, che vesto ancora la divisa di sceriffo, siamo costretti a nasconderci da una cittadina all'altra: la mia intenzione è, prima o poi, e non so come, di rispedirlo sul suo pianeta, di sottrarlo alla curiosità della gente, ma soprattutto alla speculazione e agli studi, forse interessati, che certamente su di lui verrebbero condotti. Voglio, insomma, salvare la sua intelligenza, i suoi slanci, la sua semplicità che, pur appartenendo ad un altro pianeta, egli mostra di avere come un bambino qualsiasi». Ma per la prima volta nella sua storia di attore, Bud Spencer dovrà combattere contro gli alieni, un gruppo di extraterrestri che vuole impadronirsi della Terra, e che vengono scoperti proprio dal piccolo amico dello sceriffo. Tutto, naturalmente, finirà per il meglio: dopo una poderosa scazzottatura.

La regia del film è di Michele Lupo, le musiche di Guido e Maurizio De Angelis.

UN SOLO ITALIANO PRESCELTO

Concorso Busoni: dodici in finale

BOLZANO — Sono 12 i concorrenti ammessi alle prove finali della 32.a edizione del concorso pianistico internazionale «F. Busoni», iniziate ieri al conservatorio «C. Monteverdi» di Bolzano. Essi sono Jacquon Alain, Chillard Jean Louis e Thibaudet Jean Ives (Francia), Hoehenrieder Margareta e Plagge Rolf (Germania federale), Sou Eun Soo e Su Hai Kyung (Corea), Sernet Hueyir e Kastoriano Israel (Turchia), Kikuchi Ruriko (Giappone), Clottu Dagmar (Svizzera) e l'unico rappresentante italiano Giovanni Umberto Battel.

Alla conclusione delle prove finali, saranno resi noti i nomi, di al massimo 4 pianisti, che avranno il diritto di disputarsi il successo finale, nella serata conclusiva del concorso, sabato 30 agosto.

La selezione a questa edizione del «Busoni» è stata piuttosto dura: dei 109 concorrenti iscritti, in rappresentanza di 24 diversi paesi, solo 67 hanno superato la prova d'ammissione a porte chiuse, ai quali si sono poi aggiunti nove pianisti aventi diritto all'ammissione per altri titoli, per un totale di 76. Di questi solo 26 erano poi stati ammessi alle prove pubbliche, dalle quali sono usciti i 12 finalisti.

«Vivere di versi» nella casa di D'Annunzio

PESCARA – Oggi nella casa di D'Annunzio, a Pescara, si rappresenta «Vivere di versi», una selezione di poesie di Baudelaire realizzata e messa in scena con la collaborazione del comune di Pescara e del centro servizi culturali della regione Abruzzo.

Le voci recitatnti sono quelle di William Zola e Franca Minnucci; musiche di Debussy, Schumann e Berio.

Luciano Ciavattella, Elios D'Andrea, Gabriele Di Iorio, Rudy Selmer e Gianfranco Tatasciore gli esecutori.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21 in italiano, alle 21.15 in tedesco. Funziona il servizio di motobarca.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Suspiria». Il film di Dario Argento con Jessica Harper, Alida Valli e Stefania Casini. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 17, 19.30, 22. La più comica interpretazione di Bud Spencer: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con Giuliano Gemma.
FENICE. Riposo. Domani: l'emozionante film di Polanski «L'inquilino del terzo piano».
FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22: «Simone, Silvie, Sibylle: le pornoattrici». Un superporno da non perdere! Severam. v.m. 18. Ultimi 2 giorni.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Una splendida anticipazione della nuova stagione cinematografica 1980-'81: «La settimana bianca» con A. M. Rizzoli, E. Cannavale, G. D'Angelo, Bombolo, Furia, Giusti, Jimmi il fenomeno, Crocitti.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Rassegna Walt Disney: «Quello strano cane di papà» con Dean Jones.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. «Paris erotica oggi». Per la prima volta in Italia la Parigi porno che non avete mai visto! Severamente v.m. 18 anni.
RITZ. Oggi riposo. Domani «Apocalypse domani».

AURORA. 17, 19.30, 22 (precise): Inizio della rassegna «I grandi successi»: oggi «Tora Tora Tora». Technicolor. Domani: «La stanza del vescovo».
CAPITOL. 17. Per la rassegna «I grandi successi comici», ancora oggi a richiesta: «Manhattan» di W. Allen. Technicolor. Domani un film supersexy «Supertilt».
CRISTALLO. 16.15: (ambiente fresco). Continua con successo la rassegna James Bond: Sean Connery in «Agente 007, una cascata di diamanti».
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Inizio della rassegna «Gioventù violenta»: oggi «Il cane di paglia» con D. Hoffman. Vietato minori anni 18. Domani: «The wanderers» (I nuovi guerrieri).

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi. Technicolor. «Indagine su un delitto perfetto» con Gloria Guida, Leonard Mann, Joseph Cotten, A. Celi, Antony Steel.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Terence Hill e Bud Spencer nell'irresistibilè intramontabile film comico «Altrimenti ci arrabbiamo». Technicolor.
LUMIERE. Prossima apertura.
RADIO. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Fenice, Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: (In caso di maltempo proiezione in sala). Comicidi: solo oggi una commedia divertentissima scritta da Jules Feiffer: «Piccoli omicidi» di Alan Arkin, con Elliot Gould e Donald Sutherland. Colore. Per tutti.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Una strana coppia di suoceri». Il film fenomeno dell'anno che vi farà ridere ininterrottamente per 2 ore con Peter Falk, lo strampalato agente della C.I.A. e Alan Arkin, dentista da strapazzo. Colori.
ESTIVO VALMAURA. 21: «Come perdere una moglie e trovare un'amante». Divertentissimo con Johnny Dorelli e Barbara Bouchet. Colori.

PALMANOVA

ITALIA. «Delirio d'amore». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Samantha Fox missione Manila». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «S.S. Lager 5 l'inferno delle donne». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Una donna particolare». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Ciao ni!», con Renato Zero. Film musicale. Colori.
VERDI. 17, 22: «Operazione Kappa: Sparate a vista» con M. Cuttini, M. Marati. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Riposo. Domani **17, 22:** «La contessa, contessina e cameriera». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «A muso duro» con C. Bronson. A colori.
PRINCIPE. 18. «Una coppia perfetta». A colori.

GRADO

ARENA. «Paperino story». Cartoni animati. (A colori).
CRISTALLO. 20.30: «007 Moonraker operazione spazio», con Roger Moore, Lois Chiles.
PARCO DELLE ROSE. «Cacciatore di squali», con F. Nero.
BASILICA S. EUFEMIA. 21.10: Concerto d'Arpa di Patrizia Tassini da Trieste.

CERVIGNANO

NUOVO. «Chiaro di donna».

PORDENONE

CAPITOL. «Squadra super sexy sotto il segno del sagittario». V.m. 18 anni».
CRISTALLO. Chiuso per turno.
SUPERCINEMA. «Dove vai se il vizietto non ce l'hai?».
VERDI. «Lo chiamavano Trinità».

CORDENONS

RITZ. Chiuso.

SACILE

NUOVO. Chiuso per riposo.
ZANCANARO. «Blue movie sexy compultion». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Piaceri solitari».

A TRE GIORNI DALL'INAUGURAZIONE

Biennale-Cinema: posti letto cercansi

VENEZIA — Fra tre giorni la Mostra internazionale del cinema della Biennale di Venezia apre i battenti per l'edizione 1980, un'edizione che passerà alla storia come quella del grande ritorno dei «Leoni d'Oro», che poi non saranno più d'oro massiccio come in passato.

Più di cento film, 1200 giornalisti accreditati, 300 addetti ai lavori ed operatori culturali ospiti della Biennale: questa, in cifre, la Mostra del cinema. I prezzi d'ingresso alle varie proiezioni — che copriranno un arco orario che va dalle 9 del mattino alle 2 di notte — variano dalle 1500 lire delle «matinée» alle 7000 per lo spettacolo delle 22 e 30 in Sala grande; è possibile fare anche gli abbonamenti, ma le poltrone più ambite, quelle della galleria della Sala grande, sono esaurite da tempo: vi troveranno posto oltre al ministro D'Arezzo (la cui presenza a Venezia dovrebbe protrarsi per tutto l'arco della manifestazione), alcuni uomini di governo, sottosegretari, parlamentari, autorità, registi, attori e gente di cinema in genere.

Alla Biennale — dove si lavora praticamente a ciclo continuo sotto la supervisione di Carlo Lizzani — regna l'ottimismo anche se parecchie cose sono ancora in alto mare; «Alla fine — dicono — com'è ormai nella tradizione tutto sarà pronto».

Ciga e Comune, frattanto, sono al lavoro per allestire le due mense che saranno istituite, in accordo con la Biennale, per venire incontro alle esigenze di quanti saranno al Lido. Nella prima mensa, riservata a giornalisti e personale della Biennale, si spenderà 7000 lire a pasto; nella seconda, aperta a tutti, 5000, ma sarà possibile anche prendere solo un panino ed una bibita a prezzi più che accessibili.

«Quest'anno — dice Lizzani — abbiamo cercato di risolvere il problema dei pasti, l'anno prossimo penseremo agli alloggi».

Già ci sono alcune voci sulle soluzioni allo studio: una nave ancorata in rada; una serie di roulottes parcheggiate negli spazi verdi del Lido; casette prefabbricate da realizzare negli stessi luoghi; un campeggio da noleggiare; un'isola abbandonata (quella di Poveglia) dove effettuare alcuni restauri di massima tanto da rendere abitabili gli edifici esistenti.

Il problema dei posti letto è quello che dà maggiori grattacapi; ancora oggi se ne stanno cercando duecento e non si sa dove reperirli anche per la concomitanza di altre manifestazioni di grande richiamo come la regata storica, il premio «Campiello» e il festival internazionale del bridge.

Per quanto riguarda il pubblico, infine, si prevede che, oltre agli addetti ai lavori, assisteranno alle proiezioni soprattutto giovani: un «gruppone» di 2-300 ragazzi romani che non perdono un festival è atteso per le prossime ore, ma sarà solo l'avanguardia dell'esercito di appassionati con il sacco a pelo che giungerà a Venezia.

In cantiere a Siviglia festival cinematrografico

ROMA – Un festival cinematografico internazionale si terrà probabilmente a Siviglia dal 20 al 26 ottobre prossimo. Anche se l'evento e la data non sono ancora certi stanno fervendo preparativi e contatti con l'industria cinematografica e la stampa.

Il festival non sarà un diretto antagonista dell'analoga manifestazione che si svolge a San Sebastiano, ma si propone di diventare un evento di grande rilievo e di portata internazionale.

NEL NUOVO FILM DI CASSAVETES

Spirale di violenza per Gena Rowlands

ROMA — «Una notte d'estate», il nuovo film di John Cassavetes interpretato da sua moglie Gena Rowlands, sarà presentato in concorso alla Mostra internazionale del cinema di Venezia il 5 settembre prossimo. In passato il festival veneziano ha già decretato il successo di altri due film di Cassavetes, «Ombre» e «Faces», che vinsero rispettivamente cinque premi assegnati dalla rassegna.

«Una notte d'estate» presenterà una Gena Rowlands inedita, in un personaggio che potrebbe essere definito un «Humphrey Bogart al femminile». Impersona infatti Gloria Swenson, ex show-girl ed ex compagna di un boss mafioso, il cui solo desiderio è di vivere in pace nell'ombra. Ma improvvisamente si ritrova sulle spalle la responsabilità di un bambino di sette anni — impersonato da John Adames, al suo esordio sullo schermo — quando la famiglia del ragazzo viene massacrata dalla stessa gang con il cui capo Gloria ha avuto una lunga relazione.

Il film mostra il curioso sodalizio tra una donna che non ama e non capisce i bambini, e un bambino che si sente abbastanza adulto da poter affrontare da solo la vita. In definitiva, è la storia densa di suspense di due persone dalla forte personalità, coinvolte in una spirale di violenza, e costrette a fuggire per salvare le proprie vite. L'iniziale, reciproca diffidenza — se non addirittura antipatia — col passare del tempo lascia il posto a un legame profondamente sentito da entrambi.

Com'è sua abitudine, Cassavetes ha girato il film interamente in esterni a New York, utilizzando tra l'altro l'edificio che un tempo ospitava il Concourse Plaza Hotel, un albergo molto noto, elegante e frequentato negli anni '30 e '40 e ora ormai in rovina.

Con l'aiuto dei suoi collaboratori, Cassavetes ha trasformato due degli appartamenti nelle case di Gloria e della famiglia del ragazzo.

Del cast di «Una notte d'estate» fanno parte anche lo sceneggiatore, attore e regista Buck Henry, Julie Carmen, Lupe Garnica, Jessica Castillo e lo sceneggiatore italiano Basilio Franchina.

È morto il maestro Cosimo di Ceglie

MILANO — È morto ieri mattina a Groppino, nel Bergamasco, il maestro Cosimo di Ceglie. Da qualche tempo era affetto da un male incurabile. Aveva 66 anni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate
13.30 Telegiornale
— Oggi al Parlamento
17.00 Miraggi - Viaggio intorno al mondo con Romina Power e Al Bano
18.05 La grande parata - Rassegna di cartoni animati
18.15 Fresco, fresco – Una proposta per l'estate – «Wattoo Wattoo», cartone animato – «Woobinda» (18.30), telefilm – «Heidi» (19.20), cartone animato
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Il marsigliese» (terza e ultima puntata)
22.00 «L'uomo e il mare», di Jacques Cousteau
22.50 Gli invincibili: «Con un po' d'aiuto da parte dei miei amici», telefilm
23.20 Telegiornale
— Oggi al Parlamento – Che tempo fa

TV RETE 2



Carla Gravina prende parte allo sceneggiato «Il giocatore» tratto dal romanzo di Fiodor Dostoevskij (ore 17)

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Pazzi per l'avventura: «Ultimi velieri», documentario
17.00 «Il giocatore» di Fjodor Dostoevskij (prima parte)
Tv 2 Ragazzi
18.10 Piccole risate
18.30 Dal Parlamento
— Tg 2 - Sportsera
18.50 Joe Forrester: «Alta moda», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Tg 2 - Sestante: «Voci delle minoranze»
21.30 Film: «La ragazza da venti dollari» con Richard Egan e Beverly Michaels
22.45 Maledetti vi amerò: Che fine ha fatto il '68?
23.10 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)



Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste partecipa al programma «Ritratto di uno scienziato» (ore 21.20)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.15 Tv 3 Regioni
19.45 «Gustavo», serie di cartoni animati
20.00 Corso per soccorritori
20.30 «Gustavo», serie di cartoni animati
— Questa sera parliamo di...
20.40 Balletto spagnolo diretto da Antonio Gades
21.20 Capisco ma non sento – Ritratto di uno scienziato: Margherita Hack, astrofisica
22.05 Tg 3
22.20 «Gustavo», replica

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Tre volte donna (IX puntata) con Roberta Marioni.
18.00 Film: **«Il visone sulla pelle»**. Replica.
19.30 Film: **«Domani non siamo più qui»**. Regia di Brunello Rondi. Interpreti: Ingrid Thulin, Robert Hoffman. Genere: drammatico.
21.00 Film: **«Caterina di Russia»**. Regia di Umberto Lenzi. Interpreti: Hildegarde Neff, Sergio Fantoni. Genere: storico.
22.30 Il diavolo (IX puntata). Gioco-spettacolo a premi di Adolfo Perani, condotto da Luciano Salce e Patricia Pilchard.
23.30 Film: **«Antonio Meucci»**. Replica.
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23. 6: Segna le orario; 6.30: A.A.A. Cercasi: nel labirinto degli annunci economici; 7,15: Via Asiago tenda; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Canzoni italiane; 9: Radioanch'io '80 con Enrico Vaime; 11: Quattroquarti; 12.30: Voi ed io '80; 13.15: Ho... e tanta musica; 14.30: I segreti del corpo; 15.03: A. Baranta presenta Rally; 15.30: Errepiuno estate; 16.30: Le strade di Katmandu; 17: Patchwork: al rogo, al rogo; 18.35: Alla ricerca della canzone perduta; 19.15: Ascolta di fa sera; 19.20: Pagine dimenticate della musica italiana; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Lo strumento della musica moderna; 21.03 Cinecittà; 21.30: È l'Italia quella cosa; 22: Concerto di musica e poesia; 22.30: Musica ieri e domani - Oggi al Parlamento; 23.15: In diretta da Radiouno, la telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30; 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45, 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: Ben Hur di L. Wallace (8); 9.32, 10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr 2 estate; 11.32: Dse, I figli di Leboyer (5); 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.44: Sound-track: musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15, 15.24, 15.35, 15.40, 16.03, 17.15, 18.32, 18.55: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Tenera è la notte; 15.45: I racconti della filibusta; 16.45: Il paese del sorriso; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Toforello re bambino (9); 19.50, 22.40: D.J. special; 20.35: Sere d'estate; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana Radio Tre. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45, 11.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegna delle riviste culturali: psicoanalisi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Schede-storia; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Da Torino, appuntamento con la scienza; 21.30: Franz Schubert; 22.10: Il falso e il vero Shakespeare; 23: Il jazz, con M. Molendini; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Tv Montecarlo

18.05: Captain Nice, telefilm con William Daniels; 18.35: Paroliamo e contiamo; 19.05: Disegni animati; 19.15: Polizia femminile - Assassinio all'ippodromo, telefilm; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum, quiz; 20.30: Laramie, telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: La tigre del Kumaon, film; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Destinazione Sanremo, film con Gabriele Tinti e Tino Scotti, regia di Domenica Paolella.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk-studio del martedì: «El vecio gramofono» (replica); 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Quella sera a teatro - Le grandi interperetazioni dal vivo (replica); 13.50: Sulle ali dell'ippogrifo (replica); 14.20: Il concerto del martedì; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:
15.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione giornalistica e musicale; 15.45: Supermarket, dal rock al jazz.

Programma in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Con noi o alla larga!, a cura di Maria Besednjak; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: dai concerti nella regione; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Il magazzino delle cose belle, a cura di Gabriella Ozbič; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Sulle sponde del Rosandra (replica); 16.50: Dieci minuti con il pianista Peter Nero; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: «Il nostro viaggio», dramma in 3 atti di Gherardo Gherardi, traduzione di Nada Konjedic. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Lubiana

18.55: Notiziario Tv; 19: «Colargol», marionette, serie; 19.15: Mladen Bodelia e le sue canzoni; 19.35: Panorama; 19.45: La grande esperienza, ciclo; 20.30: Telegiornale; 21: Panorami internazionali; 22.50: Dagli archivi del balletto.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 7.50: Muratti music; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Baiardi; 9.30: Notiziario; 9.33: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: A tutta musica; 10.15: Festivalbar; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Piccola discoteca; 13.30: Notiziario; 13.33: Musiche per pianoforte: Fredric Chopin, César Franck; 13.45: Marcato; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: È con noi; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Sonora-Casadei; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: L'orchestra e coro Brass Construction; 17.45: Sipario radiofonico; 18.05: Cantano Neda Ukraden e Elvin Fliser; 18.30: Notiziario; 18.32: Ricordando l'operetta: Scherzi di banditi, Paganini e Il paese del sorriso; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Svizzera

19.10: Programmi estivi per la gioventù: Paddington - Abcde... e buon divertimento - L'uomo senza impronte, telefilm; 20: Telegiornale; 20.10: Anonima padri, disegni animati; 20.40: Il mondo in cui viviamo: Animali in libertà; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: La finta ammalata di Carlo Goldoni; 23.10: L'arte nella società; 24: Telegiornale.

Tv Zagabria

19: Notiziario Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: Studio Tv dei pionieri; 19.45: «Tradizioni» - Teslić, programma di musica popolare; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Segnali - Politica interna; 21.55: Vita sportiva: «Un fenomeno con le treccine», film sovietico ispirato alla vita di Olga Korbut, regia di Viktor Titov; 23.05: Telegiornale.

Tv Capodistria

19.30: Odprta meja - Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi - Film sportivo della serie Fik, il maxicane; 20.15: Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Cartoni animati - Zig zag; 20.45: Tutto oggi; 21: «Chi è più matto ha ragione», film commedia umoristica con Raymond Devos, Paula Moore, Patrick Penn, regia di François Reichembach - Zig zag; 22.30: Temi di attualità - Dentro a...; 23: Musica popolare - Canti e danze dal mondo: Messico.

SARANNO «I PRESENTATORI» DI MISS ITALIA

In frac al Macrillo le sorelle Bandiera

ROMA — Il sogno delle sorelle Bandiera sta per avverarsi: parteciperanno finalmente a un concorso Miss Italia. Ma non, purtroppo, come concorrenti. Scartate dopo accurato esame medico dal lotto delle finaliste, le tre vedette, più travestite d'Italia, saranno al Macrillo di Gallio, sull'altopiano di Asiago, in vese di conduttrici. Anzi: di conduttori. Enzo Mirigliani, patron della manifestazione, ha loro imposto d'indossare un impeccabile frac per presentare al pubblico le settanta ragazze più belle della penisola. Tito, Neil e Mauro hanno accettato di buon grado, pur di rimanere «sorelle» sui cartelloni.

Non è forse vero che, in 41 anni di concorso, tutte le dive più famose sono passate per Miss Italia? Per le tre Bandiera è una questione scaramantica.

L'appuntamento è fissato per il 27, 28, 29 e 30 agosto nella più importante e famosa discoteca dell'Altopiano.

Tre piste oleodinamiche sollevabili, pareti luminose ad effetti evanescenti, un'acustica perfetta: il Macrillo è simbolo del rilancio turistico d'una zona che ha saputo modernizzarsi senza contaminare la natura.

Posto nel cuore verde del Veneto, a metà strada tra Vicenza e Trento, Gallio è l'erede d'una antica tradizione montanara di Miss italia: trent'anni or sono (nel '52 a Merano e nel '53 a Cortina) il concorso visse ad alta quota una delle sue stagioni più belle. Fu il trionfo delle romane: a Merano vinse Eloisa Cianni, l'unica italiana poi riuscita a diventare Miss Europa, tallonata dalla moglie di Alberto Lupo, Lyla Rocco, incoronata Miss Cinema. A Cortina stravinse invece Marcella Mariani, che subito Visconti volle in «Senso» e che perì tragicamente dopo poco tempo in un incidente aereo.

Il ritorno in montagna di Miss Italia segue la moda dei tempi. Le statistiche turistiche lo confermano: per fuggire l'inquinamento delle coste non resta che risalire alle fonti.

Quest'anno, dunque, assieme al due pezzi, tradizionale divisa delle concorrenti di Miss Italia, le settanta ragazze inviate alle finali riporranno in valigia anche qualche golf e calzoni di fustagno. Lo consiglia anche il programma.

Sono previsti un carosello ciclomotoristico organizzato dalla Peugeot per le finaliste di Ragazza In, una gita alla Malga di Campomulo con merendina a base di carne alla griglia, polenta, vino e formaggio. Una salita in seggiovia sino ai 2000 metri, e una sfilata per le vie di Gallio, al suono della banda folcloristica di Crosara, a bordo di apripista e trattori carichi di fieno.

Solo le serate non avranno nulla di alpino. Nonostante la presenza provocatrice delle sorelle Bandiera, le feste seguiranno un cliché sperimentato, con ospiti (Pupo, Renzo Avallone, Marilda Donà, Vito Paradiso ed Eleonora Vallone hanno già confermato) e proclamazioni.

Le settanta ragazze, selezionate attraverso cinquecento manifestazioni in ogni angolo d'Italia, si batteranno per la conquista dei titoli di Miss Cinema, Miss Eleganza, Miss Linea Sprint e, ovviamente, di Miss Italia 1980.

Inoltre, come avvenuto lo scorso anno in Versilia, verrà eletta anche la «Ragazza In», un titolo che fa un po' storia a sé. È la ricerca di una giovanissima, tra i 14 e i 17 anni, allegra e pimpante, spigliata e spiritosa, cui offrire una scrittura di tre milioni per interpretare dei fotoromanzi.

Gli altri quattro titoli porteranno invece alle vincitrici corredi della Linea Sprint, contratti pubblicitari per un totale di sei milioni di lire e un gioiello appositamente creato dall'orafo crotonese Gerardo Sacco.

Arbitra di tanti premi sarà una giuria composta dalla scrittrice Luciana Peverelli, dal giornalista Vincenzo Bonassisi, dal regista Sergio Leone, dal maestro Stelvio Cipriani, dal produttore Alfredo Bini, dallo scenografo Gian Francesco Ramacci, dall'esperta di moda Marina Lante della Rovere, dal visagista Enzo Amato, e dagli attori Antonella Lualdi, Lino Capolicchio e Massimo Serato. A loro spetterà anche il gravoso compito di partecipare al dibattito principale di questa 41.a edizione del concorso: la mancanza di scuole di recitazione in Italia.

Dopo aver festeggiato il quarantesimo compleanno di Miss Italia in Versilia, Enzo Mirigliani ha nuovi obiettivi da far raggiungere alla «sua» Miss Italia: il nuovo modo di essere donne e il nuovo modo di imporsi nel mondo dello spettacolo passa attraverso le scuole di recitazione. Che invece non ci sono. La tavola rotonda in programma serve a chiarire le idee, per primi, agli organizzatori del concorso.

DAL 2 AL 7 SETTEMBRE LA PRIMA RASSEGNA CITTÀ SPETTACOLO

Tre gioielli a Benevento del teatro fantascientifico

ROMA – «Il teatro fantascientifico» è il titolo della «Prima rassegna città spettacolo», una manifestazione teatrale musicale in programma a Benevento dal 2 al 7 settembre. Direttore artistico è Ugo Gregoretti il quale — come lui stesso afferma — ha voluto cogliere tre distinti momenti della tendenza verso l'immaginario nella scelta dei testi: l'opera buffa «Il mondo della luna» libretto di Carlo Goldoni, musiche di Joseph Haydn; il beffardo «Ivan il Terribile» di Michail Bulgakov e l'avveniristica favola «Un marziano a Roma» di Ennio Flajano.

«Tre opere, tre epoche, tre prospettive diverse malgrado il comune approccio fantascientifico — aggiunge Ugo Gregoretti — ciò che accomuna i tre autori è l'uso della fantascienza e delle sue situazioni per guadagnare un po' di distanza nei confronti dei fatti narrati e quindi per vederli con più lucidità e ironia.

Ironia inevitabile in chi prova a guardare la Terra dalla Luna, la Russia sovietica dal tempo di Ivan il Terribile e viceversa, la Roma degli anni Sessanta con gli occhi di uno spaurito marziano».

Insieme ai tre spettacoli che danno il titolo alla settimana beneventana, saranno presentati in un'edizione pressoché inedita dell'oratorio di Scarlatti «De passione Domini nostri Jesu Christi» e lo spettacolo «Piazza universale – cinque sere tra danze, musiche e lazzi dei comici dell'arte» presentato dagli attori-mimi-ballerini del gruppo «Mtm».

«La manifestazione di Benevento — spiegano ancora Gregoretti e gli amministratori comunali — punta all'obiettivo di aderire all'immagine e al bisogno di cultura che la città esprime. Per questo ogni anno ci sarà la ricerca di un tema, di uno spunto di riflessione per inserirlo nella vita culturale del momento.

La prima edizione non voleva peccare di presunzione affrontando spettacoli e temi troppo impegnativi, né rischiare l'anonimato delle tante rassegne estive e settembrine. La fantascienza a teatro è parso un soggetto abbastanza inedito da produrre nuove suggestioni nei confronti del teatro e della fantascienza».

«Il mondo della Luna» di Carlo Goldoni (1707-1793), regia di Ugo Gregoretti, immagina che l'astrologo eclittico per sposare la figlia di Buonafede lo induca a intraprendere un viaggio verso il satellite promettendogli che là troveranno il paese di Bengodi. Il divertimento è assicurato dagli equivoci della situazione tra il fantastico e l'esotico.

L'operina, oltre che da Franz Joseph Haydn, è stata musicata, tra gli altri, travestita alla napoletana, da Paisiello. La scelta della partitura del compositore tedesco è nata dall'intenzione di mettere a confronto civiltà letterarie e musicali diverse.

«Ivan il Terribile» del sovietico Michail Bulgakov (1891-1940) fu messa in scena dal suo autore, sfidando l'ostilità dell'ambiente letterario, a Mosca. Ma dopo la prova generale fu tolta dal cartellone.

Un viaggio a ritroso nel tempo fino alla reggia del «Terribile» in cui gli equivoci teatrali servono a mettere in luce il nocciolo dell'opera che si sviluppa dal contrasto e dalla forzata convivenza di due mondi fortemente antitetici: quello della tradizione e quello della rivoluzione. La regia è di Gregoretti.

«Un marziano a Roma» di Ennio Flajano (1910-1972) torna sulle scene dopo vent'anni con la regia di Antonio Salines.

È la storia del declino dell'extraterrestre che in poche settimane dopo il suo sbarco in via Veneto, viene inghiottito e smaltito come un qualsiasi prodotto di consumo.

«La favola — osserva Gregoretti — ha conservato tutta la sua causticità, se al mito della dolce vita si sovrappongono tutti i miti che hanno allietato o sconvolto l'Italia e la Roma di questi ultimi vent'anni».

L'oratorio di Alessandro Scarlatti «De passione Domini nostri Jesu Christi» fu eseguito pubblicamente per la prima volta nel 1725. Diretto dal maestro Bruno Nicolai sarà presentato a Benevento nel chiostro di Santa Sofia.

«La piazza universale» della compagnia «Mimo teatro movimento» nasce dall'esigenza di coinvolgere la città, con persone e luoghi, nelle attività spettacolari e culturali. Così per cinque sere in cinque diverse piazze di Benevento.

■ **HITLER** — Armando Stula, rientrato in Italia dopo aver presentato a Parigi uno spettacolo insieme con Maria Sole (lui nei panni di Carlo Ponti, lei in quelli di Sophia Loren), presenteranno nei prossimi giorni un nuovo musical in alcune località laziali, a cominciare da Santa Marinella. Titolo dello spettacolo musicale proposto dalla coppia Stula-Sole: «Presenza». Armando Stula darà volto e voce a Hitler, oltre che a Nurejev, mentre Maria Sole sarà una moderna Cleopatra.

NEL FILM «LA PELLE» INTERPRETA LA FIGURA DEL COMANDANTE LA PIAZZA DI NAPOLI

Sarà ancora una volta generale il vecchio «mister Lancaster»

ROMA — *Per i primi giorni non ha rivolto la parola a nessuno e si è limitato a fare quello che la regista Liliana Cavani gli chiedeva. Poi, piano piano, si è sciolto, e ora sul set non lo chiamano più «mister Lancaster» ma semplicemente «Burt».*

«Mi succede tutte le volte che comincio un film», spiega l'attore che sta girando a Cinecittà «La pelle» con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. «Voglio che la gente scopra prima che tipo sono, se non le vado bene è fatica sprecata cercare di fare amicizia».

Tratto dal romanzo di Curzio Malaparte e ambientato nella Napoli cenciosa e malandrina del 1943 durante l'occupazione alleata, il film rischia di scatenare le stesse violenti polemiche del libro, che il Consiglio comunale mise al bando accusando l'autore di aver descritto una città famelica e disperata.

Burt Lancaster, 67 anni, interpreta il generale Cork, comandante della piazza, che Malaparte così descrive: «Non era un uomo colto, non possedeva quella cultura umanistica che dà un così poetico e nobile tono alle buone maniere dei signori europei, ma era un "uomo", aveva quella qualità umana che manca agli uomini d'Europa, sapeva arrossire».

Ci si trova bene il protagonista di «I gangsters», «Da qui all'eternità», «L'uomo di Alcatraz», «Il gattopardo», in questi panni?



«Io penso che la mia longevità artistica (faccio film da trenta anni), sia dovuta al fatto che ho evitato il più possibile un tipo unico di personaggio».

«Ho interpretato cow-boys e indiani, e ho conosciuto quindi parecchi generali. Questo Cork, persuaso, come tutti gli americani buoni di quel tempo, che l'America fosse la prima nazione del mondo, e gli americani il popolo più civile, più onesto della terra, è convincente, mi conferma che Malaparte ha vissuto, in prima persona, quelle vicende e che conosce bene i suoi polli».

Nato a New York il 2 novembre 1913, figlio di un impiegato delle poste, Lancaster ha fatto a 17 anni l'acrobata in un circo prima di imboccare la strada del teatro. Dopo aver partecipato all'ultimo conflitto ed essere tornato sul palcoscenico, gli venne offerta la parte dello svedese nel film «I gangsters», tratto dal racconto di Ernest Hemingway «The Killers».

«Non avevo nessuna intenzione di passare al cinema, avevo un po' di paura, Fu una scopritrice di talenti di Hollywood, una donna cinica, a convincermi. Rise dei miei dubbi: tutto quello che devi fare è di avere un buon aspetto e di obbedire agli ordini. Il suo candore sull'arte cinematografica (io mi ero proposto Emil Jannings come modello) vinse la mia riluttanza».

Da allora ha girato un'ottantina di film, ne ha diretti (con poca fortuna, lo ammette) un paio e ne ha prodotti coraggiosamente alcuni, come «Marty» (tre premi Oscar), che nessuno voleva portare sullo schermo.

Un produttore descrisse una volta Lancaster «un uomo potenzialmente molto violento». E guardando il suo metro e ottantacinque di solidi muscoli e i suoi occhi azzurri venati di minaccia gli si può credere.

«Lo ammetto, sono un tipo violento, ma sono sempre riuscito a controllarmi. Questa è la parte di me che non mi piace. Non sono però sicuro che sia stato un bene sorvegliare questa violenza: può aver alterato la mia personalità. Ma dovevo cambiare, non potevo andare in giro così com'ero».

Attribuisce alla sua origine irlandese il cattivo carattere, e a sua madre, che era una donna violenta («Mio padre invece era l'opposto»).

Nel 1974 quando gli offrirono la parte nel «Mosè» televisivo, ebbe per un momento la tentazione di rifiutare. «Non mi vedevo nel personaggio, ma quando lessi il copione dove dio era descritto come un duro cliente col quale Mosè era in perpetuo conflitto, la cosa mi sedusse immensamente».

Finito lo sceneggiato rivelò di essere ateo, e la cosa fece molto scalpore.

«Ammetto che la religione non mi dà alcun conforto. La vita è più semplice se vissuta nei limiti delle tue conoscenze».

Due dei suoi cinque figli, avuti dalla moglie Norma, dalla quale si è separato dopo 23 anni di matrimonio, lavorano nella sua casa di produzione che ora vuole rilanciare. «Una volta finito un film perdo ogni interesse per esso. È come un vecchio amore».

Ma non intende ritirarsi? «Sarebbe come morire».

Il suo maggior desiderio è quello di aprire una scuola per i cantanti lirici perché recitano da cani.

Gli abbiamo chiesto se si considera soddisfatto della sua carriera e la risposta è stata pronta. «Alcuni anni fa, mi trovavo a New York per ricevere il premio della critica cinematografica come miglior attore dell'anno. Ebbene, incontrai Shelley Winters, una vecchia amica, che mi disse: dato che ci sei, potresti iscriverti all'Actor's Studio e imparare a recitare».

Gaston Caron

Bilancio positivo al teatro di Ostia

ROMA — Positivo anche quest'anno sia per l'affluenza di pubblico sia sotto il profilo finanziario il ciclo di rappresentazioni organizzato dal «Teatro di Roma» nel teatro di Ostia Antica. Il «Teatro di Roma» ha così stabilito di incrementare e potenziare le rappresentazioni estive del prossimo anno attraverso la proposta di spettacoli di sua produzione.

Gli spettacoli messi in scena ad Ostia Antica sono stati sette (autori: Aristofane, Seneca, Aretino, Euripide, Goldoni) per un totale di ventisette rappresentazioni, alle quali hanno assistito circa ventimila persone. L'incasso di circa cinquantatré milioni di lire ha superato quello dell'anno scorso.

Video

Guerra di cosche

Rete 1

«Il marsigliese» – (ore 20.40 – colore) — Ultima puntata dello sceneggiato di Giacomo Battiato. Colpi duri per i contrabbandieri di Napoli alleatisi con la malavita marsigliese. Tra i nemici dei boss partenopei, un certo Puleo, esecutore di un siciliano detenuto a Palermo. L'unico capo napoletano rimasto vivo cerca appoggi disperatamente per fermare coloro che vogliono vendicarsi. Intanto un emissario dei marsigliesi tenta di accordarsi con Puleo. Tra gli attori: Biagio Pelligra, Corrado Gaipa, Lina Polito, Marc Porel, Vittorio Mezzogiorno, Renato Mori.

* * *

«L'uomo e il mare» – (ore 22 – colore) — Secondo episodio del programma di Jacques Cousteau «La marcia delle aragoste». Cousteau e l'équipe della Calypso sono riusciti a riprendere la migrazione delle aragoste, che si configura come una «processione». Da circa diecimila anni al largo di una isola dei Caraibi, le aragoste si riuniscono e, a migliaia, si mettono in marcia.

* * *

«Gli invincibili» – (ore 22.50 – colore) — «Con un po' d'aiuto da parte dei miei amici». Regia di Jeremy Summers, con R. Vaughn, N. Dawn Porter, T. Anholt.

Rete 2

Tg2 Sestante» (ore 20.40 – colore) — «Voci delle minoranze». La puntata del programma di Ezio Zefferi stasera esamina la condizione della minoranza portoricana. Caratteristica dei portoricani i piccoli transistor portatili, che esprimono la nostalgia per Portorico e il bisogno di ritrovare il paese attraverso la musica. Un viaggio dunque per i telespettatori, tra New York (la più grande città portoricana) e Portorico, sul filo della nostalgia alimentata dalla musica.

* * *

«La ragazza da venti dollari» (ore 21.30) — In onda questo film di Russel Rouse, con R. Egan, B. Michaels, P. Helton. Fu girato nel lontano 1953. Billie Nash arriva dalla provincia senza scrupoli per sfondare.

Rete 3

«Duepersette – I conti con la scienza (ore 21.20 – colore) — Il programma a cura di Giulietta Ascoli presenta stasera: «Capisco ma non sento», ovvero l'importanza della prevenzione della sordità infantile, e «Ritratto di uno scienziato», che corrisponde a quello dell'astrofisica Margherita Hack. Regia di Dino B. Partesano.

L'agente 007 gira a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — Cortina, per un paio di mesi, sarà interessata alla realizzazione di un nuovo film della serie «007», con Roger Moore.

La pellicola, per la quale si stanno perfezionando i preliminari e che vedrà impegnati nel mese di gennaio e febbraio oltre duecento addetti, sarà realizzata dal produttore inglese Thomas Peusner.

Le scene primarie e più spettacolari del film, che avrà per titolo «For your eyes only», verranno, pertanto, girate nella conca ampezzana e nei suoi dintorni.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

STRANA SINDROME IN TEMPI DI LICENZIAMENTI

Il lavoro è una droga: porta all'assuefazione

MONACO DI BAVIERA — In questi tempi di orari di lavoro sempre più ridotti, di assenteismo e di difficoltà a mantenere i ritmi sembra strano che il lavoro possa diventare una mania, a tal punto da arrivare in certi casi a una vera e propria «malattia del lavoro», come la definisce il medico tedesco Gerhard Mentzel, primario di una clinica dell'Assia specializzata in malattie psicogenetiche. Il dottor Mentzel ha studiato il comportamento di chi lavora oltre le ore di servizio, magari fino a notte inoltrata, si porta a casa delle pratiche da sbrigare, pensa al lavoro, anche quando è in vacanza e giunge al punto di trascurare, per il lavoro, la famiglia.

Spesso questi comportamenti sono sintomi di una vera malattia. In una relazione pubblicata nella Zeitschrift für psychosomatische Medizin und Psychoanalyse, di cui rende conto la Suddeutsche Zeitung di Monaco, il dott. Mentzel scrive che da qualche tempo si osserva il fenomeno della droga-lavoro e che il comportamento di un maniaco del lavoro assomiglia per molti aspetti a quello di un alcoolizzato. Naturalmente l'effetto della droga—lavoro è diverso da quello di altre droghe per quanto riguarda i disturbi diretti della salute; invece altre conseguenze, come le difficoltà nelle relazioni umane, non sono molto dissimili.

Secondo il dott. Mentzel, anche per la «droga», rappresentata dal lavoro esiste il passaggio dall'abuso all'assuefazione. Spesso si parte da uno stato provvisorio di «rifugio nel lavoro» per arrivare all'abuso e poi all'assuefazione. C'è anche da dire che, oltre alla quantità di lavoro svolto giornalmente è importante il modo in cui si lavora.

Anche per la «malattia del lavoro», secondo il dott. Mentzel, si possono osservare tre stadi. All'inizio tutto sembra innocuo. Chi corre il pericolo di essere colpito da questa singolare malattia incomincia per esempio a considerare svago una lettura collegata al lavoro, a mascherare l'attività con pretesti o a dar intendere di avere tempo libero, mentre in realtà continua a occuparsi dei propri affari.

Secondo le esperienze fatte dal dott. Mentzel, l'analisi della psicodinamica della «malattia del lavoro» è difficile, come quella delle altre forme di assuefazione. Egli pensa però di aver trovato una possibile causa: le persone coi sintomi di questa malattia presentano sempre «un'identificazione pronunciata col genitore particolarmente zelante». Quanto poi alla terapia, secondo il dott. Mentzel essa è ancora più difficile dell'analisi, in quanto «le conseguenze negative si notano troppo tardi e l'assuefazione al lavoto ottiene il più alto riconoscimento sociale, soprattutto se è collegata al successo professionale».

Paolo Caracciolo

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi scrisse nel 1914 l'opera «Canti orfici»?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 19 agosto sull'interzato è «È, in araldica, lo scudo diviso in 3 parti». Ha vinto il libro il signor Claudio Pieruzzi. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

SONDAGGIO PER SPEAKER E ANNUNCIATRICI

Vi parleranno da Telepiccolo

Proseguiamo la pubblicazione delle fotografie dei giovani che si sono candidati per diventare annunciatrici o speaker di Telepiccolo. I requisiti richiesti saranno verificati in una serie di colloqui che avranno luogo nei nostri studi televisivi da parte di esperti del settore. Frattanto proponiamo ai nostri lettori di compilarci la scheda allegata al fine di convalidare da un sondaggio le scelte che saranno operate, suggerendo così le annunciatrici e gli speaker che preferiscono.

TELEPICCOLO

Vi suggerisco come ANNUNCIATRICE

....

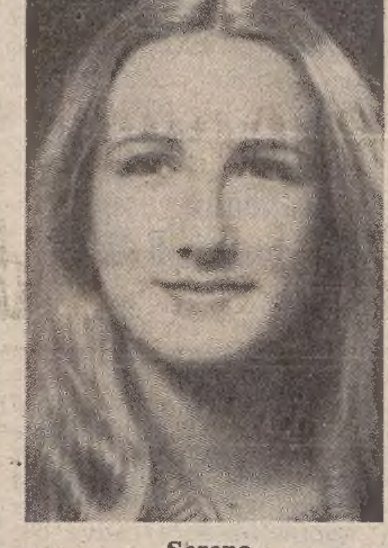
....

Come SPEAKER

....

....

Firma ....



Serena



Federica



Tiziana



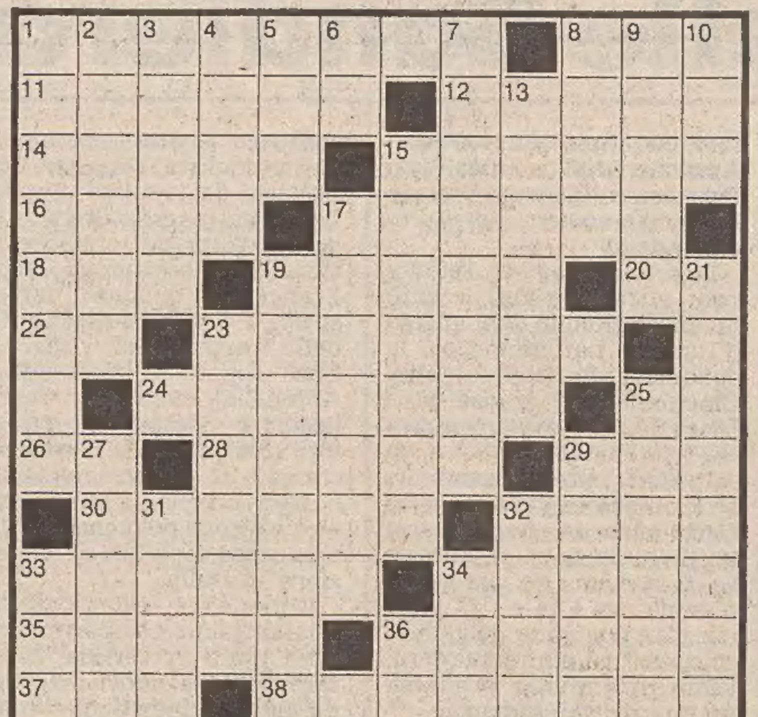
Mario



Alessandra

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il maggior porto della Svezia — 8 Il nome della poetessa Negri — 11 L'inventore del fonografo — 12 Calcoli di interessi — 14 Una caravella di Colombo — 15 Sierra della Spagna — 16 La simboleggia l'olivo — 17 Il Khan conquistatore mongolo — 18 Lungo periodo geologico — 19 Annunci di concorsi — 20 Il fiume di Novosibirsk — 22 Ne esporta molto lo Sri-Lanka — 23 Lo sono gli asiatici di Damasco — 24 Possedimenti d'oltremare — 25 Dottor in (due) lettere — 26 Iniziali di Respighi — 28 Arnese del contadino — 29 Avverbio di tempo — 30 Aletto, Tisifone e Megera — 32 Rifugio di bandito — 33 Storta, obliqua — 34 La scrittrice di «Occhi di seta» — 35 Superiori di monasteri — 36 Lo detiene il primatista — 37 Non lo concedeva Paganini — 38 L'Asia Minore.

VERTICALI: 1 Il «papà» di Pinocchio — 2 Detestare — 3 Pesce d'acqua dolce — 4 Località del Padovano — 5 Segnalazione in mare — 6 Onorevole in breve — 7 Porta l'acqua dai tetti a terra — 8 Uomini senza fede — 9 Tutt'altro che fluido — 10 Spiazzo per trebbiare — 13 Contiene la piena del fiume — 15 Lo sono la dura madre e la pia madre — 17 Sfocia nel golfo di Guascogna — 19 Segno dello zodiaco — 21 Confusione di gente o di oggetti — 23 Organo politico dell'Urss — 25 Differenze di opinioni — 27 Le punte della forchetta — 29 Scrisse «Taras Bulba» — 31 Insenature della costa spagnola — 32 Gigante ucciso da Ercole — 33 Prima di dom sul datario — 34 Partita a tennis — 36 Non inizia ora.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 mastro; 6 elmo; 10 salto; 11 Marion; 13 intimo; 14 Paul; 15 Nievo; 16 Boston; 18 gara; 19 colmo; 20 sci; 21 ciclo; 22 SV; 23 io; 24 greco; 25 Aci; 26 Viola; 27 frac; 28 giugno; 30 beata; 31 soli; 32 Margot; 33 Latina; 35 Imola; 36 trio; 37 guaine.

VERTICALI: 1 maniaco; 2 alteri; 3 stiva; 4 tomo; 5 om; 6 Erasmo; 7 liuto; 8 molo; 9 on; 10 Sing Sing; 12 Apollo; 16 bocca; 17 nevicata; 19 cielo; 21 Cronin; 22 scatole; 24 giglio; 25 Aragon; 26 vuoti; 27 Fermi; 28 Isar; 30 baia; 33 It; 34 Ag.

REBUS (Frase: 7, 4, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

VEI colori; para T,O = veicolo riparato

TACCUINO DI FAMIGLIA

Quando un bebè allieta la casa

Se non andiamo errati, è la prima volta che un bebè, roseo e paffuto, si affaccia alla ribalta del «Taccuino». Eccoci qui dunque con il nostro nuovo protagonista e con tante cose da dire, consigli e suggerimenti che in questi casi non sono mai troppi, e che certamente potranno riuscire utili per le mamme più giovani, alla loro prima esperienza.

Innanzitutto, bisogna tener presente che allevare un bambino è un fatto naturale, istintivo: bando quindi a tutti quegli stati di eccessiva ansietà che spesso colgono le mamme per un nonnulla e che ovviamente si riflettono negativamente sulla psicologia di entrambi.

Riguardo il latte materno, esso rimane l'alimento primo e più prezioso per il neonato: è stato dimostrato infatti che esso fa aumentare di ottanta volte la crescita delle cellule umane, crescita che non si verifica con nessuno degli altri latti artificiali; inoltre, eccezionale è la durata di questo latte miracoloso: sino al cinquantasettesimo giorno dopo il parto è attivo e stimolante, mentre la sua attività più significativa si esplica dopo il parto, quando è denso e giallliccio.

Considerato dunque insostituibile anche per il rapporto madre-bambino, il latte materno è una vera e propria fonte di vita capace di far rifiorire la madre e di «riparare» qualsiasi danno gastrico o intestinale del neonato poiché come è risultato dalle ricerche condotte; l'attività stimolante del latte sulla proliferazione cellulare, è mantenuta anche dopo che esso è pervenuto allo stomaco.

Pediatri e nutrizionisti hanno invece ribadito la non perfetta idoneità del latte vaccino, in sostituzione del latte materno, nei primi mesi di vita, approvando d'altro canto il latte in polvere quando la madre non possa allattare. Ma siccome la composizione di molti latti in polvere in commercio è sbilanciata, ecco che è stato messo in luce come le «formule» dell'industria devono rispondere ai requisiti proposti dalla Aspgan (European Society for Paediatric Gastroenterology and Nutrition) e dal Gruppo della Sip (Nutrizione e dietetica infantile).

Riguardo lo svezzamento, è meglio non iniziarlo prima dei quattro mesi di vita, tuttavia sarà bene conservare il più a lungo possibile il latte nella dieta del bambino poiché esso soddisfa ad ogni fabbisogno dell'organismo, sia di proteine, grassi, vitamine, zucchero, sali minerali, sia di calcio e fosforo. Il primo alimento che verrà somministrato al bebè, insieme al latte, sarà la farina finissima di riso o di grano tostato: basterà stemperare un cucchiaino e mezzo di farina in centocinquanta grammi di acqua, e cuocere a fuoco lento rimestando per quindici minuti. Verranno poi aggiunti centocinquanta grammi di latte intero pastorizzato, poco per volta, sempre rimescolando e continuando la bollitura per altri cinque minuti. A cottura ultimata si aggiungerà un cucchiaino di zucchero.

La prima pappa ovviamente sarà molto liquida, per passare quindi ad una maggiore concentrazione di farina; e se tutto ciò sarà ben tollerato si potrà dar avvio alle prime minestrine cucinate con brodo vegetale facendo bollire in un litro d'acqua una o due patate, una o due carote, uno zucchino, qualche pisello, spinaci, sedano, pomodoro (sarà bene evitare le verze, le cipolle, i cavoli, i cavolfiori). Dopo un'ora e mezzo di cottura, quando il liquido si è ridotto a metà, lo si fa passare attraverso una garza non molto fitta per separare il brodo dalle vedure. Dentro il brodo si può cuocere un po' di pastina glutinata oppure farine con aggiunta di proteine, o del semplice pane secco grattugiato, un grissino frantumato, o semolino di grano.

All'inizio si farà poco uso di sale, in modo che il bambino si abitui al nuovo sapore; a cottura ultimata si aggiungerà un cucchiaino di olio d'oliva, e un po' di parmigiano grattugiato. Naturalmente, alla minestrina in brodo di verdura si potrà alternare quella in brodo di carne non grassa.

Al settimo mese si potrà iniziare con l'uovo, ovvero con la somministrazione di una piccola quantità di tuorlo crudo. Per l'albume si aspetta che il bambino arrivi all'anno; per l'uovo intero, quando avrà raggiunto un anno e mezzo, e allora gli si potranno dare anche due uova la settimana.

Vengono invece sconsigliati tutti i formaggi fusi perché troppo grassi e perché sono preparati con trattamenti termici troppo elevati e polifosfati.

Grazia Palmisano



I bambini, come si sa, arrivano in volo con le cicogne o nascono da sotto i cavoli (in questo caso tra le belle foglie di lattuga) ma non hanno in dotazione un libretto per le istruzioni d'uso e di manutenzione

I volti della vita



(Foto Ukovich)

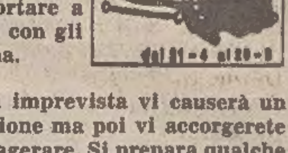
«Libretto e patente» è l'immancabile e scontato approccio con cui il vigile urbano si rivolge al motociclista al rientro da chissà quale viaggio a bordo della sua potente due cilindri: un modo un po' originale per dire «Bentornato a casa»

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



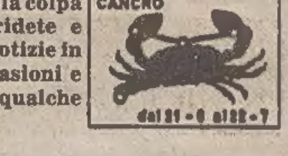
Per molti giornata caratterizzata da una certa irritazione causata da stanchezza ma anche dalla delusione di una cosa che non è andata secondo le vostre aspettative. Evitate di discutere con chi lavora con voi o per voi, cercate di distrarvi.



Momenti un po' agitati a causa di un eccesso di vitalità e di intraprendenza che vi porta ad occuparvi di troppe cose; se agirete con calma riuscirete comunque a portare a termine tutto e bene. Incontri sereni con gli amici, notizie da una persona lontana.



Una circostanza imprevista vi causerà un po' di apprensione ma poi vi accorgerete che siete voi ad esagerare. Si prepara qualche difficoltà per i giovani che devono rimettersi a studiare: c'è poca voglia di applicarsi e concentrarsi, tutto serve a distrarre l'attenzione.



Se nel lavoro le cose non vanno bene la colpa non è di chi vi sta vicino, sorridete e abbiate fiducia. Belle novità e buone notizie in vista per la prima decade, ottime occasioni e possibilità per la seconda decade, qualche seccatura imprevista per la terza.



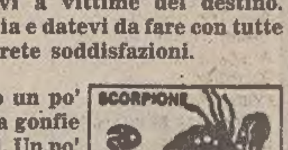
Guadagni o miglioramenti importanti per alcuni di voi, ma tutti supererete facilmente le eventuali difficoltà; attenti però a non suscitare invidie. Evitate di allacciare dei rapporti segreti che vi creerebbero soltanto tanti problemi in casa e nel lavoro.



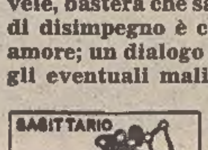
Pianeti in buon aspetto al vostro segno favoriscono i soldi e l'amore: dovete scegliere e concentrarvi su ciò che più vi preme. Nelle questioni finanziarie sono possibili interessanti combinazioni a lungo termine, nelle amicizie può esservi un rapporto speciale.



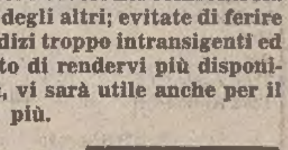
Dovete uscire dal vostro guscio ed evitare che la situazione nella quale vi trovate si volga a vostro svantaggio; reagite e soprattutto non atteggiatevi a vittime del destino. Lavorate con tenacia e datevi da fare con tutte le vostre forze, avrete soddisfazioni.



Diversi pianeti positivi favoriscono un po' tutti i vostri progetti; tutto andrà a gonfie vele, basterà che sappiate organizzarvi. Un po' di disimpegno è concesso a chi ha un nuovo amore; un dialogo aperto vi aiuterà a chiarire gli eventuali malintesi.



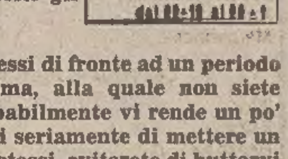
Siete troppo critici e severi nei confronti sia di voi stessi sia degli altri; evitate di ferire il prossimo con giudizi troppo intransigenti ed occupatevi piuttosto di rendervi più disponibili e più efficienti, vi sarà utile anche per il futuro. Dormite di più.



Migliorate il vostro atteggiamento nella vita di relazione con conseguenze positive anche per l'amore. Nell'attività sono possibili nuove combinazioni promettenti alle quali dovreste applicarvi a fondo. Favoriti gli intellettuali, gli artisti, gli studenti.

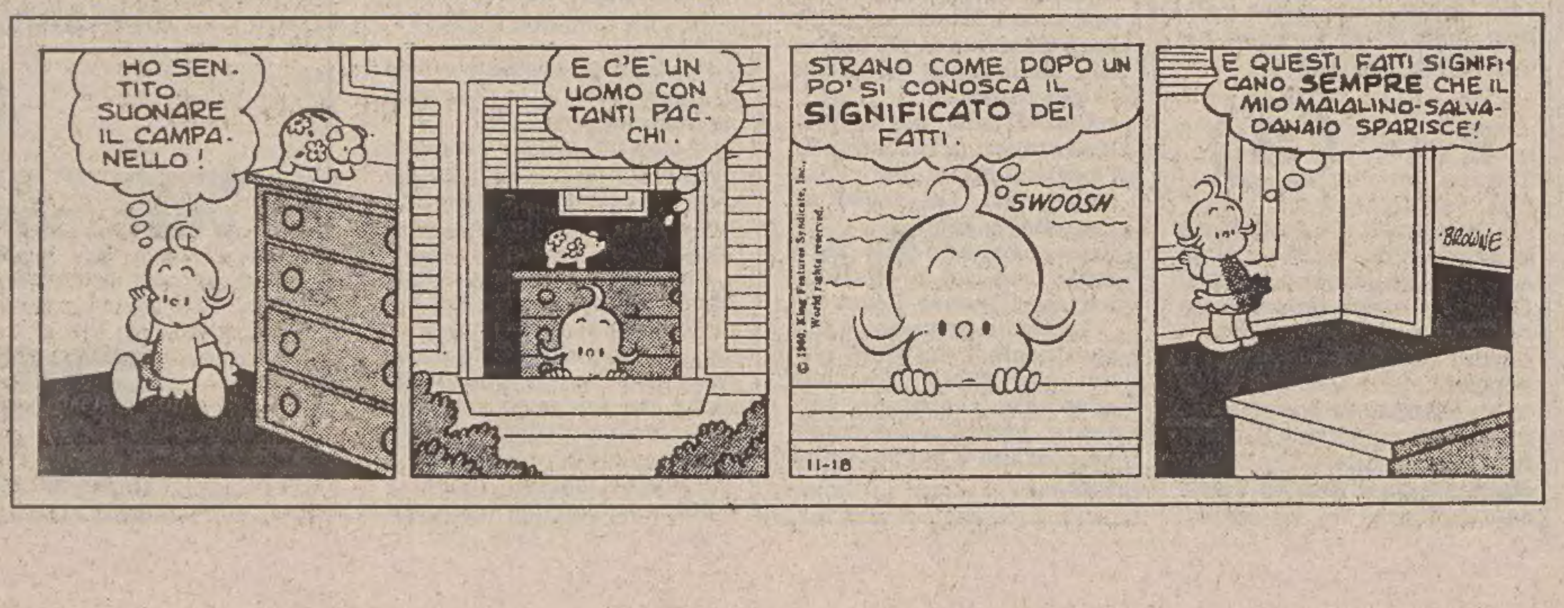


Forse siete perplessi di fronte ad un periodo di relativa calma, alla quale non siete abituati e che probabilmente vi rende un po' nervosi; occupatevi seriamente di mettere un po' d'ordine in voi stessi, eviterete di buttarvi in situazioni confuse.



Qualcosa continua a contrastarvi ed ostacolarvi ma non dovete trascurare di occuparvi dei vostri impegni. Accettate un compito gravoso anche se non vi compete. Occupatevi di più di voi stessi, la grande passione potrebbe essere a portata di mano.

Le ministorie di Hi e Lois





RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LEGGERO RECUPERO IN ITALIA E ALL'ESTERO

La lira ha mostrato una buona resistenza

ROMA — Quotazioni stabili ieri per la lira. Il mercato valutario italiano è apparso calmo come, d'altra parte, anche gli altri mercati valutari europei; su questa intonazione, secondo gli operatori, non ha mancato di influire l'odierna chiusura dei mercati finanziari di Londra, dove si è festeggiata la giornata di «Bank Holiday».

In particolare, in base alla media calcolata dall'ufficio italiano dei cambi, ieri la lira ha migliorato leggermente le sue posizioni rispetto al dollaro, quotato 856,75 lire contro le 857,75 lire di venerdì scorso; il marco tedesco è stato quotato 474,915 lire (contro 474,90 lire di venerdì), il franco francese 204,82 lire (contro 205,11 lire di venerdì), la sterlina 2029,65 lire (contro 2028,80 lire di venerdì) e il franco svizzero 514,05 lire (contro 514,26 lire di venerdì).

Gli affari sono apparsi particolarmente calmi sulle piazze europee anche per quanto riguarda l'oro: a Zurigo il metallo è stato quotato tra 632 e 635 dollari per oncia (circa cinque dollari meno di venerdì scorso).

Usa: entro venerdì il piano economico

WASHINGTON — *Un portavoce della Casa Bianca, Ray Jenkins, ha annunciato che il piano di risanamento economico annunciato dal governo americano diverse settimane fa sta per essere completato e sarà reso pubblico prima di venerdì prossimo.*

Secondo il portavoce, il Presidente Carter prende durante questa fine settimana le ultime decisioni conformemente alla raccomandazione presentata dal «gruppo di politica economica». Secondo alcune fonti vicine all'esecutivo il piano, tuttora segreto, prevede:

— un'accelerazione degli ammortamenti allo scopo di permettere alle imprese di aumentare i loro investimenti; — una probabile riduzione dell'onere fiscale affinché singoli individui e aziende possano assorbire l'aumento del costo degli oneri previdenziali nel 1981; — investimenti federali per la creazione di posti di lavoro e la riqualificazione dei lavoratori; — direttive per dare una nuova vitalità non soltanto a settori dell'economia in crisi ma anche a intere regioni degli Stati Uniti che sono in difficoltà.

Nomine banche: presto una decisione

ROMA — Decisioni risolutive in materia di nomine bancarie sono state preannunciate dal ministro Pandolfi. Il ministro del tesoro, conversando con i giornalisti a Montecitorio, non ha voluto dire di più; egli ha, comunque, sottolineato la sua volontà di risolvere una volta per tutte, e in tempi brevi, l'annosa questione.

Come si ricorderà, il governo ha effettuato, nei mesi scorsi, alcune nomine, (recentemente poi vi è stato l'avvicendamento al vertice dell'Imi), ma per le Casse di risparmio più importanti tutto sembra essersi arenato a causa di contrasti politici e di correnti.

Quanto al consiglio di amministrazione del Banco di Napoli, anch'esso scaduto da tempo, Pandolfi ha lamentato di non aver ancora ricevuto, dalle regioni, le relative indicazioni.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	474,90	467,—	474,91
Franco francese	204,75	202,—	204,82
Fiorino olandese	435,32	427,—	436,31
Franco belga	29,63	28,50	29,62
Corona danese	153,77	148,—	153,77
Sterlina irlandese	1795,20	1730,—	1795,60

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2030,30	2007,—	2029,65
Corona norvegese	175,98	169,—	175,97
Corona svedese	204,46	195,—	204,41
Dollaro USA	856,80	857,50	856,75
Dollaro canadese	740,—	720,—	739,84
Peseta spagnola	11,78	10,—	11,79
Escudo portoghese	17,20	15,90	17,22
Scellino austriaco	67,11	67,—	67,11
Franco svizzero	514,16	505,—	514,05
Yen nipponico	3,83	3,20	3,83
Dracma greca	—,—	18,20	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	28,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28-29,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,19 p.c. (32,27); nei confronti di tutte le valute 46,63 p.c. (46,66); nei confronti della Cee 52,41 p.c. (52,43).

ORO E MONETE — Sterlina vc 187000-195000; sterlina nc 210000-220000; marengo svizzero 125000-135000; marengo italiano 140000-150000; marengo belga 125000-135000; marengo francese 145000-155000; 20 dollari oro 670000-720000; 50 pesos messicani 710000-750000; 100 pesos cileni 310000-340000; krugerrand 590000-640000; oro fino 17500-17800; argento 440-450; platino N.D.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

L'Opec sta studiando una nuova formula per stabilire i prezzi

LONDRA — L'Opec sta studiando la nuova formula di regolamentazione dei prezzi che dovrebbe rendere meno oneroso per i consumatori assorbire i futuri rincari, in quanto diventerebbero graduali: si sa, infatti, che è in progetto l'applicazione di rialzi trimestrali, ancora in parte al tasso inflazionistico dell'Occidente e in parte alle fluttuazioni della media di un paniere di valute che oltre al dollaro ne comprenderebbe altre otto.

Infine, la nuova formula includerebbe anche una percentuale di aumento tale da allineare gradatamente il prezzo del petrolio a quello delle fonti energetiche alternative. Il ministro saudita del petrolio, Yamani, vorrebbe che la formula venisse approvata al vertice ministeriale Opec che si terrà in novembre a Bagdad, affinché possa essere applicata all'inizio del 1981.

Gli analisti occidentali del settore petrolifero non hanno, comunque, molta fiducia in questo progetto. L'esperienza passata ha dimostrato infatti che il rispetto dei limiti massimi di prezzo dipende solo dall'equilibrio fra disponibilità e domanda: non appena le prime si sono dimostrate inferiori alla seconda, la maggioranza dei paesi Opec non si è fatta scrupolo di superare il massimo, approfittando della situazione.

Ed è probabile che questo avvenga di nuovo, anche se la formula succitata manterrebbe effettivamente il petrolio — come Yamani sostiene — al suo valore reale.

Ripresa senza ottimismo del dialogo «Nord-Sud»

NEW YORK — Una nuova tornata di colloqui per il cosiddetto «dialogo Nord-Sud» si è aperta ieri alla sede delle Nazioni Unite a New York in un'atmosfera piuttosto pacata e priva di ottimismo per quanto riguarda l'esito delle trattative. Nessun accordo tra paesi industrializzati e paesi emergenti si delinea infatti all'orizzonte, nonostante il «colloquio» duri ormai da un decennio.

Dopo i falliti tentativi da parte della commissione preparatoria a giugno, rimane ancora da affrontare l'ordine del giorno, e di questo si dovrà infatti occupare immediatamente l'assemblea dell'Onu, prima di procedere ai lavori veri e propri. Il «programma di sviluppo dell'Onu» (Undp) ha intanto pubblicato una serie di studi informativi in cui si sottolinea come il problema oggetto appunto del dialogo, e cioè il divario tra paesi avanzati e paesi in via di sviluppo, si stia allargando «ad un ritmo allarmante».

Secondo tali studi, il problema energetico pesa soprattutto sui paesi non industrializzati che non hanno una produzione petrolifera propria essi, infatti, si trovano ad assumere costi più elevati per assicurarsi le forniture di greggio, ma anche per acquistare i prodotti dei paesi industrializzati, i cui prezzi sono saliti in conseguenza del rincaro petrolifero. Questo gruppo di paesi si trova inoltre sempre più difficile smerciare la propria produzione — costituita prevalentemente di materie prime — sui mercati del mondo industrializzato, dove la domanda è in fase di contrazione, in parte proprio a causa dell'ascesa dei prezzi petroliferi.

Per quanto riguarda le materie prime, inoltre, gli studi pubblicati dall'Onu evidenziano come almeno 25 paesi emergenti dipendano per oltre la metà dei loro redditi dall'esportazione di una sola materia prima. Altri 11 paesi dipendono essenzialmente dall'export di due materie prime. Sul fronte della cooperazione tecnologica, si rileva poi che il 98% della produzione mondiale di tecnologia avanzata è concentrata nelle mani di un numero ristretto di paesi industrializzati.

Il «programma di sviluppo» prende in esame anche la situazione monetaria dell'area emergente. Si apprende così che l'indebitamento complessivo di questi paesi è aumentato di quasi cinque volte dal 1970 al 1979, passando da 75 a 366 miliardi di dollari. Dagli studi dell'Onu emerge, inoltre, un altro dato estremamente preoccupante: della somma di circa 350 miliardi di dollari sborsati dal mondo industrializzato per acquistare materie prime dal terzo mondo, i paesi emergenti finiscono col recepire soltanto 35-40 miliardi di dollari. Il rimanente, pari a circa il 90% della somma complessiva, viene intascato dalle società «transnazionali» per i loro servigi di intermediazione, compresi i trasporti, la distribuzine e la commercializzazione.

Prevista una svalutazione della peseta nei prossimi mesi

LONDRA — Secondo vari analisti monetari la peseta spagnola si indebolirà gradualmente nei prossimi mesi a causa dei problemi dell'economia spagnola. Il deprezzamento sarà necessario per evitare la perdita di competitività delle esportazioni e rilanciare il turismo, già negativamente influenzati dall'inflazione.

I pareri sono, tuttavia, difformi tra i vari analisti: le previsioni di alcuni sono per un leggero deprezzamento rispetto al dollaro ma con un calo del 5-7% contro le valute dello Sme, mentre altri ritengono che nei confronti del dollaro, se questi resterà stabile contro il marco e le altre principali valute, la peseta possa scendere entro l'estate prossima ad un cambio di 79 pesetas per un dollaro (72-72,5 attuali).

La peseta è una valuta nominalmente a libera fluttazione ma di fatto il suo livello è indicato dagli interventi della Banca centrale spagnola che dovrebbe quindi gradualmente abbassare tale livello, svalutando «di fatto» la moneta. È probabile, secondo gli analisti, che le autorità spagnole aspettino la fine della stagione turistica prima di decidere il deprezzamento della valuta e dare tempo sufficiente alla Banca centrale di raccogliere quest'anno quanto più valuta estera è possibile.

Per quanto riguarda il turismo, fonti semi-ufficiali spagnole ritengono necessaria una svalutazione per recuperare il terreno perduto. A causa dell'inflazione, del costo relativamente alto della peseta, per le azioni terroristiche nei centri di vacanza, le entrate turistiche registreranno quest'anno una contrazione dai 5,5 miliardi di dollari di valuta registrati nel 1979.

La contrazione delle entrate turistiche certamente influenzerà negativamente la bilancia delle partite correnti che, secondo fonti ufficiali, dovrebbe presentare nel 1980 un deficit di oltre quattro miliardi di dollari, contro un attivo di 999 milioni nel 1979. Il deficit commerciale, previsto in 11 miliardi di dollari, rispecchia il conto petrolifero.

Conto che resta interamente scoperto per il calo delle esportazioni. Le riserve spagnole, incluse quelle auree, ammontavano alla fine di giugno a 12,38 miliardi di dollari, poco più della copertura del «buco» petrolifero. Il tasso di inflazione, dell'1,6% in giugno, su base annua risultava a tale data del 15,9%.

PAKISTAN — Presto il Pakistan avvierà l'esportazione di riso verso i paesi della Comunità europea: per il primo anno si tratterà di circa 7.000 tonnellate, quante, cioè, la commissione esecutiva della Cee ha esentato dal dazio esterno. Il governo pakistano aveva chiesto che la quota esente fosse pari ad una quantità compresa tra le 15 e le 20 mila tonn. Secondo l'agenzia pakistana App, i funzionari della Cee hanno assicurato che ulteriori concessioni sono possibili per il Pakistan nei prossimi anni.

Libri: minor Iva ma prezzi uguali

ROMA — *Il caro-scuola, una scadenza ormai imminente per milioni di famiglie italiane dovrebbe quest'anno risultare meno pesante del previsto, almeno per quanto riguarda la spesa per l'acquisto dei libri. La recente riduzione dell'aliquota Iva per il comparto librario dal 6% al 2% dovrebbe, infatti, consentire di risparmiare qualcosa nell'acquisto dei testi di studio. Questi vengono, infatti, preparati con molti mesi di anticipo e il loro prezzo è stabilito al momento della stampa perché possa essere stampigliato in copertina.*

Quando sono stati fissati i listini per i testi relativi all'anno scolastico '80-'81 vigeva ancora l'Iva al 6%. Dal mese scorso invece, dopo l'accorpamento delle aliquote, l'imposta è scesa al 2%. Il prezzo, quello stampato sul retro del libro, dovrebbe pertanto essere corretto e ridotto della differenza di imposta. Sarà così? Qualche cauto sondaggio effettuato presso gli editori lascia prevedere che non ci sarà nessuna modifica.

I prezzi non saranno modificati, anche perché è quasi del tutto venuta meno la prassi di indicare sotto al prezzo di listino, in neretto, il prezzo al netto dell'Iva, stampato in caratteri più chiari e posto entro parentesi. Solo in questo caso infatti è possibile verificare subito la differenza dovuta per l'imposta ed eventualmente pretendere la riduzione. Con la sola indicazione del prezzo di vendita chi compra non è invece in grado di conoscere l'aliquota applicata e ciò rende difficile l'eventuale contestazione.

Anche i libri finiranno quindi per diventare un esempio classico di ritocchi a senso unico: quando ci sono stati aumenti, il prezzo è stato immediatamente corretto, ora che dovrebbe esserci una riduzione, nulla. Ma se non sarà l'acquirente chi beneficierà dello sgravio fiscale? I librai, se hanno già rifornito i loro stock quando era in vigore la vecchia aliquota, gli editori per i libri già stampati e contabilizzati ai vecchi costi, ma fatturati ora.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25/8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/2	11-5/16	11-7/8
Sterl. br.	17-1/8	16-5/8	16-1/8
Franco sv.	6-1/4	5-3/4	5-11/16
Marco ger.	8-9/16	8-7/16	8-1/8

«Tassi» bloccati nella Rft dalla debolezza del marco

NEW YORK — La decisione della Bundesbank, in occasione della riunione del consiglio centrale giovedì scorso, di non ridurre i tassi di interesse è stata influenzata dal momento di debolezza del marco sul mercato dei cambi. Lo ha detto il vicepresidente della Bundesbank, Helmut Schlesinger.

Parlando in occasione di un simposio, Schlesinger ha detto che le prospettive di un deficit fra 25 e 30 miliardi di marchi per le partite correnti tedesche nel 1980 comporta la necessità di annullare il passivo, in tutto o almeno in parte, con guadagni nel conto dei movimenti di capitali, perciò il marco dovrà mantenere la sua attrazione nei confronti degli investitori esteri.

Perciò la Bundesbank ha scelto la via di un aumento della liquidità nel sistema bancario piuttosto che ridurre i tassi di interesse, nonostante che la crescita della massa monetaria tedesca si sviluppi soddisfacentemente ai limiti inferiori della gamma di crescita indicata dalla Banca federale.

La gamma di crescita indicata dalla Bundesbank, per la M-1, era del 5-8 per cento ed appunto il tasso di crescita è appena superiore al 5 per cento, ma questo non ha impedito recentemente un indebolimento del marco sul mercato dei cambi. Dal 1° agosto la quotazione dollaro-marco è passata da 1,7855 a 1,8036, quella sterlina marco da 4,187 a 4,277, ed infine il franco svizzero da 107,85 a 108,31.

Schlesinger ha aggiunto che la Banca federale ritiene possibile un rovesciamento di tendenza per le partite correnti ma solo su un termine abbastanza lungo. Questo indubbiamente ha tolto attrattività al marco, nonostante il ribasso dei tassi di interesse negli Usa, fino alla finale di luglio ed anche l'andamento dello Sme non fornisce molto sostegno al marco che occupa la penultima posizione, precedendo solo la lira italiana.

Schlesinger ha sottolineato che all'interno dello Sme, contrariamente alle aspettative, i differenziali dei tassi di inflazione si sono ampliati anziché diminuire.

CAFFÈ — A partire da ieri è entrata in vigore in Brasile la disposizione che limita i contratti del caffè ad un periodo massimo di 90 giorni a partire dalla data di imbarco. Con la stessa disposizione viene messa a carico di tutti i contratti un'imposta pari ad un interesse mensile dell'1%. Contemporaneamente è stata ridotta la tassa export sul caffè istantaneo di 10 cent la libbra per il tipo asciugato a spruzzo e di 8 cent la libbra per quello asciugato con congelamento. Di conseguenza la tassa è ora pari a 2,60 dollari per tutti e due i tipi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	13.28	—
Fonditalia	»	19 52	—
Interfund	»	12.90	—
Multinvest	»	15.20	15 66
Int. Sec. Fun.	»	8.65	—
Italfortune	»	11.67	12.37
Italunion	»	10.57	11.52
Rominvest	»	15.19	16.10
Mediolanum	»	14.56	15.81
Europrogr.	fsv.	166.51	—
Fondo Tre R	lire	9503.24	—
Robeco	fiorini	185.00	—
Rolinco	»	175.00	—

Progetto di mercato comune islamico

BAGHDAD — Le Camere di Commercio dei paesi islamici si riuniranno a Baghdad dal 9 al 12 settembre per esaminare la proposta della creazione di un mercato comune islamico. Il dibattito da parte dei rappresentanti delle Camere di commercio viene ritenuto un momento importante sulla strada di tale proposta, che verrà presentata alla prossima conferenza.

Come modo per avviare i rapporti economici tra i paesi islamici sulla strada dell'integrazione, a Baghdad si parlerà anche dei modi con cui facilitare la collaborazione economica e l'interscambio e la creazione di imprese congiunte tra i paesi islamici.

Svizzera paradiso dei manager

ROMA — È la Svizzera il paradiso dei manager: nella Confederazione i dirigenti hanno una retribuzione netta largamente superiore a quella di cui godono i colleghi degli altri paesi europei. È quanto ha appurato un'indagine condotta dal settimanale «Il Mondo» assieme al Management Centre Europe di Bruxelles, che ha preso in esame la situazione esistente in Italia, Francia, Spagna, Svizzera, Grecia, Belgio, Olanda, Germania e Gran Bretagna.

Lo studio esamina cinque funzioni dirigenziali: direttore generale, direttore di produzione, direttore marketing, direttore del personale e direttore finanziario. Il primato del manager elvetico emerge in tre delle quattro graduatorie stilate: stipendio lordo base (76,2 milioni annui ad un direttore generale contro i 57,2 elargiti, per esempio, ad un collega italiano), retribuzione lorda totale e stipendio netto, mentre nella graduatoria relativa al potere d'acquisto si assiste all'exploit del manager spagnolo.

Secondo la classifica del «Mondo», il dirigente italiano occupa la 6/a posizione, davanti a spagnoli, inglesi e greci, quanto a stipendio lordo base, retribuzione totale lorda (62,6 milioni annui per un direttore generale), stipendio netto (40,1 milioni), mentre raggiunge il 5.o posto, scavalcando il collega belga, nella graduatoria riferita al potere d'acquisto. L'unica graduatoria anomala fra quelle compilate riguarda la retribuzione dei direttori marketing: qui il primato va al manager belga, con 51,7 milioni di stipendio annuo lordo, seguito dal solito svizzero (50,6 milioni), dal tedesco (46,9), dal francese (42,6) e dall'italiano (33,2).

L'inchiesta offre poi una tabella in cui si raffronta nei vari paesi il livello delle retribuzioni in rapporto alla responsabilità, il costo della vita ed i «Fringe Benefits» (benefici fuori busta) di cui godono gli euromanager. E quanto costa ad un'azienda mantenere in funzione per un anno una struttura manageriale (manager, segretaria, ufficio e vettura di società)? Le due città più costose sono Francoforte e Ginevra, mentre Roma è al 10.o posto fra le 16 città considerate con un costo complessivo di 67,9 milioni, contro i 71,9 necessari per far vivere una struttura analoga a New York.

L'inchiesta, infine, traccia una radiografia dell'euromanager: ha 42 anni, un'anzianità di funzione di quattro, uno stipendio adeguato al costo della vita di 26,563 milioni, fa 45 ore la settimana e trascorre 22 giorni fuori casa ogni anno per viaggi d'affari. Di fronte al dilemma carriera famiglia, sceglierebbe quest'ultima.

Auto Usa: sospesi 7000 della G.M.

DETROIT — La General Motors ha annunciato che ridurrà la produzione di autocarri nel 1981 e che sospenderà temporaneamente la produzione di autobus nel suo stabilimento nel Michigan. La decisione della maggiore casa automobilistica americana implicherà la sospensione per periodi più o meno lunghi di circa 7000 operai e riflette la generale diminuzione delle ordinazioni che affligge il settore.

Dei tre stabilimenti Gm che producono autocarri medi e pesanti uno verrà chiuso indefinitamente. La produzione nel 1981 continuerà solo in due stabilimenti al ritmo complessivo di 336 unità giornaliere contro le attuali 531. Inoltre nelle prime due settimane di settembre la produzione verrà sospesa nello stabilimento di Pontiac nel Michigan che produce autobus.

AVVISO AI CARICATORI

Italy/Far East Conference

Coefficiente di Adeguamento Valutario - C.A.F.

Le Compagnie della I./F.E.C. annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.) verrà diminuito dalla misura attuale del 15.05% al nuovo livello di 13.25% con effetto dalle caricazioni su navi previste partire dai singoli porti il primo settembre 1980 e dopo tale data.

Coefficiente di Adeguamento Bunker - B.A.F.

Le Compagnie Conferenziate annunciano che, in linea con gli attuali costi dei combustibili, il Coefficiente di Adeguamento Bunker (B.A.F.) verrà diminuito dalla misura attuale del 40.97% al nuovo livello di 38.69% con effetto dalle caricazioni su navi previste partire dai singoli porti il primo settembre 1980 e dopo tale data.

BORSE E MERCATI

titoli azionari di Milano

TITOLI	25/8	22/8
Alimentari e agricole		
Alivar	9358	9350
Bonifiche ferraresi	22800	24000
Chiari & Forti	[illegible]	7150
Eridania	11850	11850
Imm. Vittoria	14210	14700
Ind. Buitoni Perugia	3155	3000
Sermide	139	159 75
Sermide priv.	103	106 25
Sermide risp.	159	170
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	29600	31100
Assicuratrice Italiana	43500	44100
Ausonia	2880	2825
Bowring	3410	3410
Comp. Ass. Milano	12700	14000
Comp. Ass. Milano pr.	12510	13300
Comp. Latina	900	900
Comp. Latina priv.	695	730
Firs	2930	2975
Generali	74000	77500
Italia Assicurazioni	23300	24990
L'Abeille Italiana	39050	40000
Fondiaria Incen.	12808	13500
La Fondiaria Vita	46858	47900
Ras	175008	179900
Sai	27000	27990
Toro Assicurazioni	15000	16380
Toro Assicurazioni pr.	12000	12610
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	19950	20310
Banco di Roma	19150	19600
Banco Lariano	5880	6750
Credito Italiano	2350	2490
CreditoVaresino	7910	8200
Interbanca priv.	19500	19520
Mediobanca	63400	67500
Cartarie editoriali		
Binda	1250	1250
Burgo	8230	8300
Burgo priv.	5990	6208
De Medici	619	—
Mondadori priv	3175	3675
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1530	1530
Cer. Pozzi	88.50	85
Cer. Pozzi risp.	96	94.50
Eternit	520	512
Eternit priv	600	600
Italcementi	25790	26400
Italcementi priv.	26700	27200
Unicem	12500	13010
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	7.50	7 50
Brioschi	1700	1730
Caffaro	580	581
Carlo Erba	3340	3400
Carlo Erba priv.	3240	3220
Italgas	912	926
Lepetit	33400	34300
Lepetit priv.	31600	31500
Mira Lanza	17890	17650
Montedison	147	150
Napoletana gas	—	—
Perlier	3650	3699
Pierrel	916	915
Saffa	6400	6450
Saffa risp.	6108	6150
Siossigeno	12300	12650
Commercio		
La Rinascente	245	263
La Rinascente priv	156.75	164
Silos di Genova	3885	3990
Standa	1786	1799
Comunicazioni		
Alitalia	7198	1180
Ausiliare	11200	12100
Aut. Torino-Milano	1380	1430
Italcable	—	11000
Nai	210	215
Nord Milano	1508	1500
Sip	1181	1190
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	495	503
Marelli E.	310	309
Superfila	—	—
Tecnomasio	398	396

TITOLI	25/8	22/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	1148	999
Agricola	17080	16500
Bastogi	558	560
Siele	23010	24490
Buton	5980	5800
Centrale	12900	13400
Fin. Ernesto Breda	1502	—
Finmare	72	—
Finsider	70	—
Generalfin	700	700
Gim	5340	5499
Ifi priv	2785	2800
Ifi	3955	3969
Invest	2655	2779
Mittel	1240	1248
Part. Fin.	459	458
Pirelli & C	2540	2525
Pirelli SpA	841	869
Profing	—	—
Reina	10550	10500
Reina risp.	10800	10800
Riva finanziaria	8790	8820
Sarom	1250	1300
Sme	2540	2550
Smi	4320	4380
Stet	1259	1269
Borgosesia	4130	3950
Borgosesia risp	3000	3000
Italmobiliare	63740	66000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6230	6940
Beni Imm. Italia	709	749
Beni Imm. It pr	707	732
Beni Stabili	—	—
Coge	2500	2430
Condotte d'Acqua	173	178
De Angeli Frua	11000	11000
Finrex	1435	1435
Gen. Immobil	1700	1735
Iniziativa Edilizia	15150	15500
Isvim	6010	6010
La Milano Centrale	65600	69300
Risanamento	15800	17000
Sifa	1130	1160
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	7599	1640
Fiat priv	1259	1271
Franco Tosi	30200	30880
Gilardini	3410	3410
Olivetti	2090	2160
Olivetti priv.	1623	1630
Westinghouse	17999	18390
Wortinghton	3744	3701
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1920	1950
Dalmine	97	93.50
Falck	4370	4400
Falck priv	4090	4020
Ilsa Viola	1600	1630
Italsider	344 75	341
Magona	2445	2445
Pertusola	1580	1690
Trafilerie	—	1175
Tessili		
Centenari e Zinelli	39.75	44
Cantoni	—	10580
Cucirini	2820	2700
Cascami Seta	5900	5740
Linificio	1300	1295
Linificio risp	1724	1115
Fisac	2295	2305
Marzotto priv.	1325	1625
Olcese Veneziano	50.75	57.25
Rotondi	23000	23000
Snia Viscosa	—	751
Snia Viscosa priv	555	555
Unione Manifatture	24950	24950
Diverse		
Acq. De Ferrari	2081	2081
Acq. De Ferrari risp.	2520	2520
Acque Potabili	924	915
Calz. di Varese	—	6290
Ciga	4180	4200
Cir	74695	14870
Pacchetti	85	85
Terme Acqui	740	740
Trenno	4160	4140

Mercato in ribasso

MILANO — *Mercato in deciso ribasso con scambi in diminuzione.*

Dopo un'apertura abbastanza resistente rispetto ai livelli di venerdì, i realizzi hanno ripreso decisamente il sopravvento, provocando per gran parte del listino forti erosioni nei prezzi, che vanno ad aggiungersi a quelle già accusate venerdì scorso. Le vendite hanno ancora una volta interessato con maggiore insistenza i valori patrimoniali, non risparmiando però anche i valori degli altri comparti. L'indice Mib ha ceduto circa il 2,7%.

Molto deboli gli assicurativi, con Milano ord. (-9,2%), Toro ord. (-8,4%), Italia (-6,7%), Milano priv. (-5,9%), Incendio (-5,1%), Alleanza e Toro priv. (-4,8%), Latina priv. (-4,7%), Generali (-4,5%), Sai (-3,5%), Ras (-2,7%), Abeille (-2,3%) e Vita (-2,1%). Sensibili arretramenti anche per bancari (Bco Lariano -12,8%, Mediobanca -6%, Credit -5,6%, Credito Varesino -3,5%, Bco Roma -2,3% e Comit -1,7%) e Immobiliari (Aedes -10,2%, Risanamento -7%, Bii -5,4%, Coge e Milano centrale -5,3%, Bii priv. -3,4%,

Fra i finaziari in ribasso Bon. Siele (-6%), Invest (-4,4%), Sarom (-3,8%), Centrale (-3,7%), Italmob. (-3,4%), Pirelli spa, dopo i recenti buoni guadagni, (-3,2%), Bastogi (-3,1%), Gim (-2,8%). Sempre in netto assestamento le due Rinascente (-6,8% col titolo ord. e -5,6% con quello priv.), in ribasso Olivetti ord. (-3,2%) e Olivetti pr (-4,4%).

Deboli Fiat ord. (-2,5%) e Ifi (-2,3%). Ancora da segnalare i ribassi di Pertusola (-6,5%), Cantoni (-4,7%), Chiari e Forti (-3,9%), Agric. Vittoria e Burgo priv. (-3,3%), Italcable (-3,1%), Mondadori (-2,7%), Lepetit ord. (-2,6%), Italcementi (-2,3%). Fra i pochi valori in controtendenza Ibp (+5,1%), Borgosesia (+4,5%), Cucirini (+4,4%), Dalmine (+4%), Pozzi-Ginori (+3,5%), Agricola (+3%), Snia (+1,9%), Breda (+1,8%).

Nel reddito fisso scambi molto ridotti e prezzi generalmente poco mossi.

TITOLI TRATTATI: di Stato 193.500.000; obbligazioni 1.234.000.000; azioni 11.309.275.

DOPOBORSA — Pomeriggio senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 44.000, Generali 74.000, Ras 176.500, Anic 7, Montedison 146, La Rinascente 245, La Rinascente priv. 155, Gerolimich & Comp. 400, G.L. Premuda 2500, Sip 1181, D. Tripcovich 53.000, Bastogi Irgs 550, Finmare 72, Finsider 70, Pirelli 840, Sme 2540, Stet 1250, Gen. Immob. Sogene 1700, Fiat 1600, Fiat priv. 1250, Dalmine 97, Italsider 345, Lane Marzotto priv. 1625, Snia Viscosa 760, Snia Viscosa priv. 550, Patriarca 2890.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 885-890, franco svizzero 525-530, marco tedesco 480-490.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		25/8
Rendita	5%	64 50
Edil. Scol. '67	5,5%	90 50
» » '68	5,5%	83 85
» » '69	5,5%	81 —
» » '70	6%	79.50
» » '71	6%	76 75
» » '72	6%	73.—
» » '75	9%	75.—
» » '76	9%	77.25
» » '77	10%	82 20
Cassa d.p. c.p.	10%	76.85
Cert. Cr Tes. 1.12.80	7,25%	99.70
» » » 1.3.80	6,80%	99 35
» » » 1.7.81	7,30%	99.70
» » » 1.10.81	7,05%	99.70
» » » 1.12.81	7,25%	98 50
» » » 1.5.82	7,10%	97.70
» » » 1.7.82	7,30%	97.85
» » » 1.10.82	7,05%	96.70
» » » 1.1.82	7,30%	98.25
» » » 1.1.83	7,30%	97.—
Cct Mz	7,30%	98.40
Btp '81	10%	97.95
Btn '82 I	5,5%	86.70
» '82 II	12%	95 60
» '82 III	12%	94.60
» '83	12%	92 05
» '84 I	12%	92.70
» '84 II	12%	92.70
» '84 III	12%	92 50
» '87	12%	90.—
Am. Ff Ss. 70-90	7%	67.85
» » » 77/87	10%	89.30
Gitta Mi 72/92	7%	67.90
Imi XXVI	6%	71.50
» XXVIII	7%	74.10
» XXIX	7%	73.25
» XXXIII	7%	71 10
» XLV	8%	83.05
» XLVIII	10%	87 50
» LXVIII	13%	95.50
Op. Pub.	5,5%	60 60
» »	6%	55.—
» »	7%	54 50
» » Anas '72	7%	55 50
» » Dot II	6%	77.30
» » Int. St. III	7%	73.30
» » Int. I	7%	70 10
» » Int. II	7%	66.—
» » Int. 1965 I	6%	65.70
Op Auto 70	7%	57 30
» » »	7%	56.—
Pubbl. Ut.	5,5%	93.80
» » Vent.	6%	72.90
» » '78	10%	93.85
» » Dec. '75	8%	86 10
» » '75 II	8%	85.10
» » 15 I	8%	81.30
» » 15 II	8%	84 80
» » 15 III	8%	78 60
» » 20 I	8%	69 40
Isveimer XIV	6%	87 60
» XVIII	7%	78.30
» XIX	7%	77.20

TITOLI		25/8
Enel 1965 I	6%	80 80
» 1965 II	6%	81 10
» 1966 I	6%	76.60
» 1966 II	6%	75.50
» 1967	6%	73.60
» 1968 I	6%	70.95
» 1968 II	6%	68.—
» 1969 I	6%	68 50
» 1969 II	6%	67 70
» 1970	7%	84.80
» 1971	7%	81.05
» 1972	7%	79.55
» 1972/92	7%	63.75
» 1973/93	7%	63.80
» 1974/81 Ind.	6,95%	132.45
» 1974/94	9%	81.—
» 1975/82 I	10%	93.55
» 1975/82 II	10%	92.60
» 1976/83	10%	92.30
» 1976/83 Ind.	7,20%	117.40
» 1977/84 Ind. I	7,20%	114.90
» 1977/84 Ind. II	7,20%	114.90
» 1978/85 I	12%	92.10
» 1978/85 II	12%	92.20
» 1979/86	12%	92.10
Eni 1966	6%	96.90
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65.80
» 1976/86 I	10%	85.30
» Sud 61	6%	97.30
» V	5,5%	98.20
» VI	5,5%	94 90
Iri 60/80	5,5%	99 30
» 61/86	5,5%	76 30
» 63/83	5,5%	87 50
» Giulia 64/82	5,5%	88.80
» 65/83	6%	86.20
» Alfa R	7%	78.80
» Stet	7%	81.25
Autostr C c. 63/88	5,5%	71.30
» » 65/85	6%	78.40
» » 67/87	6%	73.65
» » 68/88	6%	70.60
» » 71/86	7%	77 75
» » 72/88	7%	76.—
» » 73/91	7%	66 90
Cred Fond.	5%	83.50
» » 95	7%	70.—
» » 90	9%	91.—
» » 98	12%	95.—
Bei 65	6%	75.80
» 66	6%	79.—
» 67	6%	77.60
» 68	6%	82 10
» 71	7%	88 05
» 72	7%	84 40
Bid 69	6%	73.—
Birs 72	7%	71 50
Ceca 63	5,5%	85 40
» 66	6%	85.40
» 68 I	6%	84 40
» 68 II	6%	84.10
» 72	7%	84 40
» 75	10%	90 —

BORSE ESTERE

FRANCOFORTE — Chiusura a ribasso sul mercato azionario di Francoforte con scambi limitati. Secondo gli operatori non vi sono state speciali cause dietro la caduta odierna se non l'aumento di fine mese dei tassi del denaro a pronti. In declino bancari, chimici e automobilistici, misti i titoli obbligazionari. Indice: 726,90; prec. 732,80; variaz. -0,81%.

ZURIGO — Chiusura in lieve ribasso, dovuta — secondo gli operatori — al cattivo andamento del mercato obbligazionario che ha influenzato negativamente quello azionario in tutti i comparti. I titoli al ribasso, infatti, sono stati 54 contro 23 al rialzo. Gli altri 38 hanno chiuso senza variazioni apprezzabili del listino. Indice: 284,30; precedente 285,70; var.: +0,10%.

PARIGI — Prezzi generalmente più fermi con scambi moderati nonostante l'assenza di nuovi fattori. Costruzioni, immobiliari, titoli di investimento, alimentari e petroliferi hanno segnato i maggiori rialzi. Tutti i settori hanno chiuso fra stabili e fermi con Rhone Pulenc salita di 3,5 a 128 franchi fra i chimici, in rialzo di sei franchi a 367 valeo. Nel settore estero i valori americani, tedeschi, olandesi, cupriferi e auriferi hanno perso terreno, contrastati i petroliferi internazionali.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,1 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**635,00**	**(— 5,00)**
Hongkong	**—,—**	**(—,—)**
Londra	**—,—**	**(—,—)**
New York	**634,20**	**(— 4,45)**
Milano	**642,50**	**(—,—)**
Parigi	**635,75**	**(— 2,14)**
Zurigo	**634,50**	**(— 4,00)**

CRONACHE DELLO SPORT

BARONCHELLI RAGGIUNTO DAL GRUPPO NELLO STRAPPO FINALE DELLA CORSA

Autoritario bis di Saronni nella «Tre Valli Varesine»

Ordine d'arrivo

1) Giuseppe Saronni che ha coperto i 222 km in 5 ore 20'12" alla media di 41,599; 2) Pierino Gavazzi; 3) Silvano Contini; 4) Leonardo Mazzantini; 5) Per Bausacher (Svi); 6) Glauco Santoni; 7) Claudio Corti; 8) Serge Parsani; 9) George Mouant (Usa); 10) Tullio Bertacco; 11) Roberto Visentini; 12) Valerio Lualdi; 13) Luigino Moro; 14) Giambattista Baroncelli; 15) Vladimiro Panizza; 16) Francesco Masi, tutti col tempo del vincitore.

17) Alvaro Crespi a 19'21"; Alessio Antonini s.t.; seguono altri con lo stesso distacco. Partiti 98, arrivati 36.

CADREZZATE — Giuseppe Saronni ha vinto in volata su 16 corridori la 60/ma Tre Valli Varesine, sul traguardo di Cadrezzate cogliendo la 27/ma vittoria stagionale a sole 24 ore dal successo nella Coppa Bernocchi: Saronni aveva già vinto la «Tre Valli Varesine» nel 1977 e nel 1979.

L'avversario più pericoloso è stato G.B. Baronchelli che è scappato a poco meno di tre chilometri dal traguardo ed è stato raggiunto sullo strappo finale, a meno di 250 metri dall'arrivo: hanno lavorato alla perfezione per il successo di Saronni i gregari Panizza e Lualdi che hanno tirato il gruppetto degli inseguitori di Baronchelli facendo perdere così al bergamasco la 12/ma vittoria stagionale.

Francesco Moser, l'altro grande atteso della «Tre Valli Varesine», ha perso il treno della fuga buona al km 95 sulla salita del Brinzio: è rimasto staccato dai primi e quando il ritardo era salito fino a sfiorare i 15 minuti, il trentino si è ritirato a una sessantina di chilometri dal traguardo in compagnia di De Vlaeminck e di altri, mentre gli staccati hanno terminato la corsa con un ritardo molto pesante: oltre 19 minuti.

La «Tre Valli Varesine» si è iniziata alla garibaldina con una fuga di Osvaldo Bettoni che ha percorso 120 chilometri da solo fino ad accumulare un vantaggio di oltre 11 minuti.

Quando è nato il contrattacco di Saronni e compagni sulla salita di Brinzio, Bettoni vantava un margine di sette minuti.

Il gruppetto di Moser ha cercato di organizzare l'inseguimento riducendo al 125/mo chilometro il ritardo ad appena 40 secondi. Poi è mancata la continuità e così per Moser, De Vlaeminck e gli altri attardati la corsa è finita. Tutto il resto è concentrato ormai nella fuga dei 16 corridoti capitanati da Saronni, Baronchelli, Visentini, Panizza, Contini e Gavazzi che non hanno certamente risparmiato energie tanto da far concludere la corsa a 41,511 di media.

Con questa prova, dopo le scialbe prestazioni nelle altre due corse del «Trittico lombardo», Moser potrebbe aver compromesso la sua posizione nella squadra azzurra che rischia di avere quindi un solo capitano nella persona del campione d'Italia Giuseppe Saronni. Il c.t. degli azzurri Martini ha detto che questo non è certo il miglior Moser che ci si poteva aspettare ad una settimana dal campionato del mondo. Il vincitore della «Tre Valli Varesine» ha lodato il comportamento della sua squadra e in particolare di Panizza e Lualdi: «Il lavoro di questi due in particolare è stato prezioso per permettermi prima di controllare la fuga di noi sedici e poi per annullare il tentativo di Baronchelli in vista del traguardo. Senza di essi non avrei potuto portarmi a ridosso di Baronchelli e vincere questa corsa a 24 ore dalla Coppa Bernocchi».

Per quanto riguarda la situazione della squadra azzurra con i vari ruoli dopo la pesante sconfitta di Moser, costretto al ritiro a 60 chilometri dal traguardo quando era in ritardo di quasi 15 minuti, Saronni ha dichiarato: «La mia posizione credo non abbia bisogno di parole. Ora toccherà a Martini decidere. Se Moser non si sentirà in grado di fare la propria corsa, sarei più che lieto di avere la sua collaborazione trattandosi di un grosso corridore, forte e con tanta esperienza. Ma è chiaro che questo è un discorso prematuro: se ne parlerà con calma durante il ritiro collegiale a Varese».

La corsa è stata interessante e aperta fin quando non è nata la fuga dei 16: dietro si è presto formato il vuoto e per gli inseguitori non c'è stato nulla da fare. Moser ha commesso una disattenzione prima nel non controllare la fuga e poi una leggerezza nel non contrattaccarla subito e con estrema decisione.

Avvicinato in corsa quando era ormai in grave ritardo, il trentino ha detto che purtroppo mancava la collaborazione per poter portare avanti questo inseguimento. Sulla prestazione degli altri azzurri il c.t. Martini ha dichiarato: «Per Saronni non è il caso di spendere una parola perché parlano da soli i fatti. Degli altri azzurri sono stati brillantissimi Baronchelli, Gavazzi, Contini e Visentini oltre naturalmente a Lualdi e Panizza che hanno lavorato per il capitano Saronni. Battaglin, invece, ha fatto un'altra giornata al risparmio, così come Beccia. Cerutti in principio aveva lavorato molto bene per il suo capitano e quindi si è ritirato. Gavazzi è stato anche oggi bravissimo perché, pur non essendo scalatore, si è difeso brillantemente ed è addirittura arrivato secondo. Degli altri ritirati parla da sola la mancata conclusione della corsa».

Ora gli azzurri rimangono in ritiro collegiale fino a giovedì mattina a Varese, quando partiranno per Sallanches in pullman.



Cadrezzate – Giuseppe Saronni regola con facilità il gruppo dei 16 corridori nella volata finale *(Telefoto Ansa)*

Amadori e Masciarelli riserve a Sallanches

CADREZZATE (Varese) — Il commissario tecnico della squadra ciclistica degli stradisti azzurri, Alfredo Martini, ha comunicato un'ora dopo la conclusione della «Tre Valli Varesine» i nomi delle due riserve viaggianti per i campionati del mondo di Sallanches: si tratta del romagnolo Marino Amadori e dell'abruzzese Palmiro Masciarelli.

S C I   N A U T I C O

L'Italia si trova al secondo posto alle spalle della Francia dopo la prima giornata del Criterium dei paesi del Mediterraneo di sci nautico.

BASEBALL

Il Canada a sorpresa batte l'Italia (7-3)

TOKYO — Ancora una battuta d'arresto, la terza su quattro incontri, per l'Italia di baseball impegnata nei campionati mondiali dilettanti che vedono in gara dodici rappresentative. Gli azzurri, che avevano preventivato una vittoria a spese dei canadesi per mantenere il passo degli eterni rivali dell'Olanda, sono stati inaspettatamente sconfitti per 7-3 a conclusione di una strana partita.

L'Italia infatti pur battendo più degli avversari (12 le «valide» contro 9 dei canadesi) non sono riusciti a tramutare in punti la maggior potenza offensiva. La squadra di Guillizzoni quindi è mancata all'attacco mentre in difesa ha retto ottimamente il confronto chiudendo immune da errori.

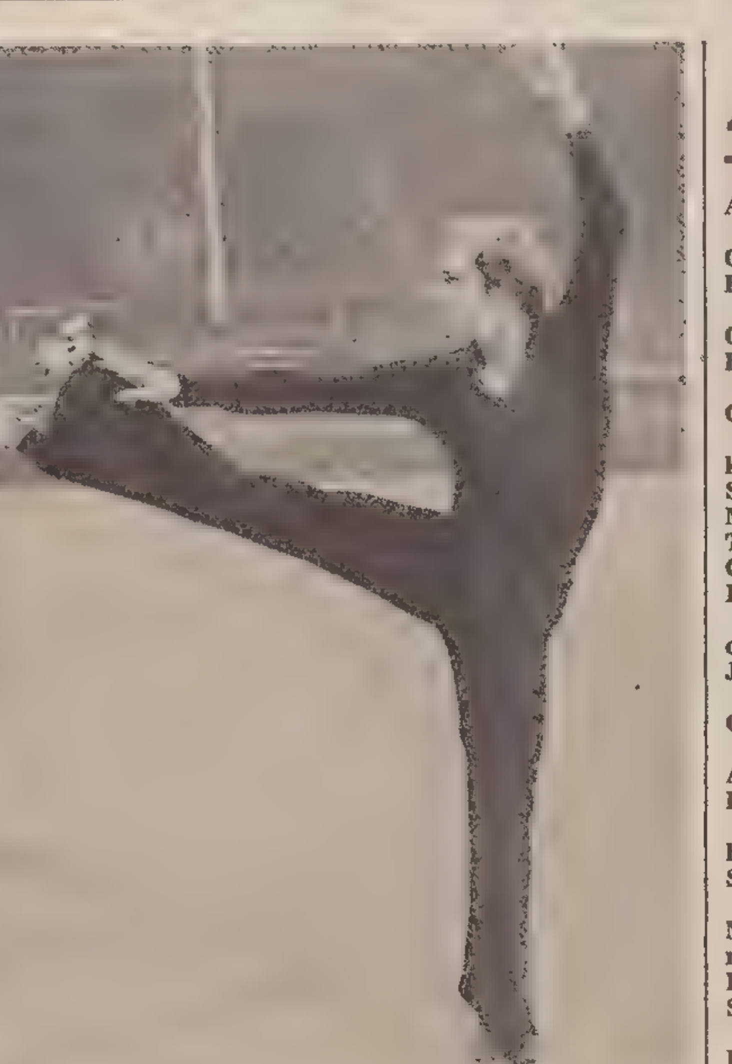
All'Italia, che alla fine del terzo inning si trovava in ritardo sul tabellone di quattro punti (1-5) non è bastato un fuoricampo di Rum nella quinta frazione per raddrizzare le sorti di una gara nata male e terminata ancora peggio con una bruciante sconfitta.

L'Italia osserverà oggi un turno di risposo. Al termine della quarta giornata la classifica vede al comando gli Stati Uniti unitamente alle nazionali di Cuba e del Giappone che conservano ancora l'imbattibilità. Italia e Olanda, con una sola vittoria su quattro incontri, occupano l'ultima posizione. Classifica: Stati Uniti, Cuba, Giappone e Corea del Sud punti 6; Canada p. 4; Messico, Venezuela, Portorico, Australia, Colombia, Olanda e Italia p. 2. Stati Uniti, Cuba, Giappone, Messico, Venezuela e Portorico hanno disputato una partita in meno.

I prossimi impegni azzurri saranno costituiti domani dalla fortissima Corea e giovedì dagli Stati Uniti.

STASERA AL PALASPORT L'APERTURA DEI CAMPIONATI DI PATTINAGGIO ARTISTICO

Undici nazioni in lizza per otto titoli europei



Il tedesco Michael Butske, campione mondiale di pattinaggio artistico nel singolo maschile, è presente anche a Trieste nella stessa specialità

Atleti partecipanti

AUSTRIA
Bartalszki Christine, Wolf Johannes, Frank Inge - Cechak Gerhard.
BELGIO
Van den Eynden Martine, Nicolaes Marleen, Debackere Carla, Cools Patrik, Vandoren Ingrid - Desmet Eric.
FRANCIA
Eberlin Pascal, Jarnoux Maryline - Sorin Fabrice.
GERMANIA
Ernert Petra, Bruppacher Claudia, Ruben Manuela, Butzke Michael, Wieser Thomas, Behenke Martin, Beck Gabriele - Stahl Jochen, Schmail Ilona - Scheider Rudiger, Buscher Marion - Buscher Wolfgang, Achenbach Gabriele - Carels Torsten, Pohland Inka Andrea - Scholz Torsten, Steinhard Cornelia - Dieck Friedrich.
INGHILTERRA
McIhlone Paul, Beaton James, Georghegan Eamon - Belcher Kim, Woodroff Russell - Adams Lee.
JUGOSLAVIA
Nevenka Lisak, Karin Tavcar, Malivuk Ivica, Iztok Kuret.
OLANDA
Dekkers Loes, Smolders Jose, Bolwerk Jaqueline, Oranje Astrid, Van der Weyer Ton, Johanns Gerd.
PORTOGALLO
Santos Antonieta, Batista Fatima, Freire M. Joao - Catalao Joao, Marques Cristina - Madeira Miguel.
SPAGNA
Pey Salgado Rose Maria, Vera Vives Marta, Arbos Roca Monserrat, Alvarez Blazquez Josè Ramon, Hernandez Perianez Manuel, Mur Pera Olga - Mur Pera Carlos, Tarrago Palenques M. Teresa - Tarrago P. Emilio.
SVIZZERA
Brunner Madeline, Baumann Christop.
ITALIA
Bonati Elena, Marinelli Daniela, Bursi Cristina, Poli Stefania, Biserni Michele, Ragazzi Ivan, Nutarelli Giancarlo, Menarini Luca, Trevisani Rosa - Trevisani Fabio, De Salvo Paola - Napoli Massimo, Meco Silvia - Pistocchi Guglielmo, Lotti Beatrice - Galletti Guido, Nascetti Azzurra - Galetti Gianni, Baldassi Donatella - Padoan Maurizio.

Scattano stasera i campionati europei di pattinaggio artistico al Palasport di Chiarbola. Fervida è l'attesa degli sportivi triestini, particolarmente attenti a ogni evento agonistico di rilievo. Il valore degli atleti in gara costituisce la migliore garanzia per uno spettacolo di elevatissimo contenuto tecnico; già nelle prove si è potuto assistere a delle esibizioni eccellenti.

Le nazioni in gara sono undici per un totale di circa ottanta atleti. La selezionatrice della nazionale italiana, la signora Ivana Colombo-Cattaneo, ha sciolto gli ultimi dubbi sulla formazione. Questi gli azzurri convocati: per il singolo femminile Elena Bonati (campionessa italiana 1980), Daniela Marinelli, Stefania Poli e Cristina Bursi; per il singolo maschile Michele Biserni (campione d'Italia 1980), Luca Menarini e, Ivan Ragazzi e Giancarlo Nutarelli; per le coppie danza-Lotti-Galletti, Nascetti-Galetti e Baldassi-Padoan, per le coppie artistico Trevisani-Trevisani, De Salvo-Napoli e Meco-Pistocchi.

I titoli in palio sono otto e dovrebbero farne man bassa i rappresentanti della Germania Occidentale, da anni primattori in campo europeo (gli italiani stanno comunque recuperando e minacciano da vicino i colleghi d'oltralpe).

La lotta per le prime piazze sarà certamente ristretta alle due nazioni menzionate: ben poco dovrebbe rimanere a disposizione per gli altri concorrenti, a meno di grosse sorprese.

La serata inaugurale non prevede l'assegnazione di titoli, ma i programmi corti di due minuti per i maschi e le coppie artistico, oltre naturalmente al benvenuto rivolto dai pattinatori del Jolly, la società organizzatrice.

Mercoledì mattina il primo titolo, quello per gli obbligatori maschili; pronostico quasi scontato per il tedesco Butzke, campione europeo e mondiale uscente. I due tedeschi Wieser e Behnke e l'inglese McIlhone dovrebbero gareggiare per le altre piazze con i migliori fra gli italiani.

I tifosi italiani potrebbero invece gioire pienamente nel pomeriggio di domani quando scenderanno in pista le coppie di artistico. Le tre formazioni azzurre Trevisani-Trevisani, De Salvo-Napoli e Meco-Pistocchi sono in gara per la medaglia, essendo tutte e tre di gran capacità tecnica. La coppia tedesca Beck-Stahl dovrebbe essere la principale antagonista per i nostri colori.

Ben tre titoli verranno assegnati giovedì; al mattino per gli obbligatori femminili (grandi favorite le tedesche) alla sera nei liberi maschili e la combinata maschile. Anche in questo caso la vittoria non dovrebbe fuggire al tedesco Butzke. Ancora qualche speranza per le italiane Bonati e Poli venerdì nel libero femminile.

Gran finale di spettacolo sabato con la disputa della gara di danza. Ritiratasi la forte coppia italiana Bernardi-Bernardi, che non svolge più attività, la gara ha i suoi favoriti nei tedeschi Achenbach-Carels. A chiusura della manifestazione, sempre sabato sera, gran gala con esibizioni dei tre primi classificati per ogni categoria, intervallate da esercizi degli atleti del Jolly.

Questo il dettaglio degli orari: oggi (inizio ore 21) cerimonia di apertura, programma corto maschile e corto coppie artistico; (ore 15.30) esercizi liberi coppie artistico, (ore 21) programma corto femminile. U. S.

LA GRANDE ATLETICA LEGGERA SI SPOSTA DA CAORLE A SACILE

Nei duemila e nell'alto due tentativi di primato

L'atletica leggera si prepara a concludere il trittico di riunioni organizzato nelle Tre Venezie, e dopo i riuscitissimi meeting di Lignano Sabbiadoro e Caorle approderà domani sera a Sacile per una notturna che presenta motivi di autentico interesse.

Due tentativi di primato italiano costituiscono il «clou» della serata friulana: sfiorato il limite dei 3000 a Caorle, Scartezzini, Fontanella ed Ortis andranno ora all'attacco del primato dei 2000, che Gianni del Buono detiene ormai dal lontano 1972. Il tempo, 5'00"0, è sicuramente alla portata di Vittorio Fontanella in primis, mentre Mariano Scartezzini ha dimostrato a Caorle di essere in condizione decrescente, scotto improcrastinabile da pagare visti i risultati eccellenti colti dal siepista nei grandi meeting del nord, dove si è permesso il lusso di battere Malinowski, olimpionico della specialità.

Duemila metri sembrano invece una misura troppo breve per Venanzio Ortis, abituato a distanze più consistenti. Ortis è comunque ormai sulla via del più totale recupero, e promette un finale di stagione col botto prima della definitiva decisione se abbandonare o meno l'atletica.

Previsti in gara anche Gerbi, Volpi e Cova, il favorito numero uno resta Fontanella, in condizioni smaglianti, che appare maturo per tentare la conquista del suo primo primato italiano.

L'altra gara dove l'albo dei record potrebbe subire un ritocco è l'alto maschile: Massimo Di Giorgio ha tenuto domenica a Caorle tutti col fiato sospeso, sfiorando il tetto dei 2.30 falliti, specie alla prima prova, davvero di un nonnulla. Potrebbe farli già domani sera.

Sarà in pista a Sacile anche Gabriella Dorio, che a Caorle ha ottenuto sugli 800 un eccellente 2'00"90 che si avvicina di molto al suo record della specialità. Per ammissione della stessa Gabriella, che gareggerà sui 1500, una prestazione-record è molto difficile perché scarsamente stimolata dalle avversarie di sempre, con in testa Agnese Possamai, ed ormai non più all'apice della forma, raggiunta ovviamente in concomitanza con le Olimpiadi di Mosca. La Dorio comunque, pur disturbata dal vento, ha dimostrato prima a Lignano e poi a Caorle d'essere capace di qualsiasi impresa.

Il ricordo lasciato dai primi due meeting è senz'altro dei più suggestivi, non foss'altro che per l'affollatissima partecipazione di pubblico entusiasta di poter ammirare le stelle del firmamento internazionale.

Alcune note di commento sono così obbligate, tanti gli spunti proposti dagli atleti: hanno impressionato soprattutto i sovietici, ma non certo in bene. Se si esclude infatti Yuri Tamm, martellista terzo a Mosca e che ha qui confermato la bontà della scuola russa nella specialità, gli altri non hanno certo destato grande impressione, a cominciare da Kirov, il mezzofondista anch'egli bronzo moscovita dotato di buon scatto ai 200 metri finali, ma incapace poi di proseguire in progressione, sino a farsi battere da un appena sufficiente Grippo.

Il campione olimpico del disco, Rachtchoupin, è stato sconfitto a Lignano prima di prevalere a Caorle su Silvano Simeon, l'ultimo dei grandi discoboli azzurri, con una misura modestissima. Muravyov, altro atleta d'oro, nella staffetta 4x100, si è fatto sorprendere sul filo di lana da Mauro Zuliani sui 200. Non è tutt'oro quel che luccica, o le mollezze del litorale adriatico hanno lasciato il segno?

P. C.

C O P P A   S T O L F O

La società ciclistica Amatori triestini-Vetreria Capponi ha indetto per domenica 31 agosto una corsa ciclistica riservata alla categoria allievi valevole per la coppa Stolfo sul percorso carsico Precenico-Gabrovizza Aurisina-Precenico per complessivi 80 chilometri.

MANCANO POCHI GIORNI AL TERMINE CONCESSO PER GLI ASSORBIMENTI TRA SOCIETÀ

È in crisi la pallavolo triestina Non trova abbinamento il Solaris

Si avvicinano le scadenze per la pallavolo: infatti la Fipav di Roma ha fissato il 6 settembre per l'iscrizione ai campionati di serie A e il 31 agosto per gli assorbimenti tra società. Ed è proprio questa seconda data che sta turbando gli animi di chi, a Trieste, si sta muovendo per non far perdere alla nostra città il diritto alla A/2 maschile, dopo la decisione del Cus Trieste di non continuare l'attività nelle maggiori categorie.

Dopo alcune iniziative che non avevano trovato molto credito nell'ambiente pallavolistico cittadino, si era fatto avanti il Solaris, partecipante alla serie cadetta, grazie anche alla fattiva collaborazione di Fabio Sattler, ex bistrattato dirigente dei gialloblù nello scorso campionato. Il Solaris, preso possesso dei 2 terzi delle firme dei giocatori, indispensabili per l'assorbimento (rispetto al tentativo di giugno di Giorgio Dragan con l'Associazione triestina pallavolo si poteva anche contare sulla sottoscrizione di Gerdol e Braida — già in prestito dal Cus al Solaris — e Fabio Pellarini) si era nuovamente rivolto a Guglielmo Rabino prospettando l'idea di prendere il posto della società universitaria in A/2 e chiedendo una sponsorizzazione valutabile attorno ai quaranta milioni, compresa l'attività giovanile.

L'immobiliare torinese, però, dopo aver riflettuto alcuni giorni, non si è detto interessato all'abbinamento e da noi interpellato ha motivato la sua decisione con il fatto che la pallavolo triestina attualmente non offre troppe garanzie di serietà.

Ora, ad una settimana dalla scadenza dei 31 agosto, il Solaris afferma di aver cercato una via e avendo ricevuto una risposta negativa si dedicherà con tranquillità al torneo di serie B; gli ex cussini, invece, si trovano ancora in zona parcheggio e sperano che qualcuno sia in grado di offrire al Solaris una sponsorizzazione per affrontare la A/2: lo stesso Sattler ha confermato che, pur in modestia, necessitano una ventina di milioni.

Frattanto c'è da ricordare che il Cus Trieste ha concluso le trattative per la cessione di Ciacchi e Coretti al Sai Belluno (che si appresta ad affrontare la A/2 con un budget di circa centodieci milioni) ed è in via di risoluzione anche lo svincolo di Sardi al Gisalumi Asti. E mentre siamo in attesa di sapere se qualcuno sarà in grado di dare una mano alla pallavolo triestina, è ancora a Trieste, aspettando prossimi eventi, Maciej Tyborowski.

Roberto Micalli

Canottaggio sul lago dei Tre Comuni

Si è disputata sul Lago dei Tre Comuni nei pressi di Alesso-Trasaghis, con la partecipazione di un centinaio di atleti di sette sodalizi regionali, una regata zonale di canottaggio organizzata dalla neocostituita società «Nautilago» e riservata alle categorie allievi, ragazzi e juniores.

Con una splendida giornata di sole, con un lago calmo e di fronte a un pubblico numerosissimo richiamato dalla novità dell'avvenimento i risultati tecnici e lo spettacolo non sono mancati: tutte le serie disputate hanno visto alla partenza almeno cinque concorrenti e molte gare si sono risolte sul classico filo di lana dopo «serrate» molto combattute. Da citare — a meno di dieci giorni dall'inizio della nazionale di Sabaudia — le belle prove degli junior della Nettuno Farina, Mullner e Grbec.

RISULTATI

Canoè ragazzi (m 1000): I serie: 1) Saturnia (Budini) 4'30"3, 2) Cmm (Tonini) 4'34", 3) Vigili del Fuoco (Kravos) 4'38"4.

II serie: 1) Cmm (Poropat) 4'17"3, 2) Timavo (Barbo) 4'30"4, 3) Nettuno (Barasso) 4'32"2.

III serie: 1) Saturnia (Canetti) 5'03"2, 2) Timavo (Crippari) 5'05"1, 3) Pullino (Ciacchi) 5'11"2.

IV serie: 1) Vigili del Fuoco (Cociancich) 4'55"1, 2) Sgt (Gelletti) 5'00", 3) Nettuno (Gruden) 5'05"1.

V serie: 1) Nettuno (Rossi) 5'09", 2) Pullino (Di Giorgio) 5'15", 3) Vigili del Fuoco (Bevilacqua)

VI serie: 1) Sgt (Gerini) 4'47", 2) Timavo (Ferraro) 4'52"4, 3) Saturnia (Milocco) 4'55"6.

Miniskiff allievi (m 1000): I serie: 1) Vigili del Fuoco (Bosdachin) 4'22"4, 2) Saturnia (Tosi) 4'28"2, 3) Cmm (Carraro) 4'38".

II serie: 1) Timavo (Polensig) 4'25", 2) Pullino (Sandrin) 4'26"2, 3) Saturnia (Scopaz) 4'31"1.

III serie: 1) Nettuno (Marzulli) 5'30"4, 2) Nettuno (Quagliarello) 5'59"1, 3) Saturnia (Gaggi) 6'10"1.

Singolo femminile (m 1000): 1) Timavo (Altran) 4'46"2, 2) Pullino (Piccinin) 4'47"3, 3) Timavo (Rapozzi V.) 5'01".

Canoè juniores (m 1000): I serie: 1) Nettuno (Farina) 4'36"2, 2) Sgt (Caneva) 4'38"4, 3) Nettuno (Mullner) 4'40"1.

II serie: 1) Nettuno (Grbec) 4'25", 2) Timavo (Cristin) 4'38"2, 3) Timavo (Ruggeri) 4'40"1.

T E N N I S T A V O L O

La Danimarca superando l'Italia con il punteggio di 5-2 si è aggiudicata il trofeo città di Bordighera.

QUADRIFOGLIO E FIAMMA INIZIANO LA PREPARAZIONE PER I NUOVI CAMPIONATI

Tempo di raduni per il rugby triestino

Conclusa la pausa estiva è già tempo di raduni per il rugby cittadino. La settimana scorsa è cominciata, in sordina, la preparazione precampionato del Trieste Quadrifoglio, la società costituita in primavera con l'ambizioso intento di rilanciare la pallovale triestina per riportarla ai fasti del passato. La prima squadra che affronterà la C 1 (nel battesimo del gioco) sarà composta praticamente dagli stessi giocatori che l'anno passato hanno disputato l'ultimo campionato della serie C (la formula della suddivisione in serie C 1 e C 2 si inaugura infatti quest'anno) con la casacca del Cus. Si tratta quindi di un passaggio delle consegne. L'unica novità di rilievo potrebbe essere data dall'inserimento di Giorgio Nicotera, l'ex gioiello della Fiamma, che ha ottenuto il nulla osta dalla propria società. Tuttavia va rilevato che per contro potrebbe venir meno l'apporto di Giorgio Metz e dei due gemelli Pagani chiamati ad assolvere gli obblighi di leva.

Le prime sedute di allenamento si sono svolte sul nuovo campo del Villaggio, preso in affitto dalla società e recentemente seminato a gramigna per ricoprirlo con un manto erboso, agli ordini dei giocatori più anziani che hanno fatto da guida al gruppo degli atleti che si sono sottoposti al primo faticoso approccio stagionale con gli esercizi ginnici. Soltanto una ventina di neobiancorossi, compresi i giovanissimi, hanno risposto alla prima convocazione. Molti erano ancora in ferie o stavano ultimando le vacanze fuori città. Da questa settimana con il loro rientro e con quello dei due tecnici, l'allenatore Bertozzi e il direttore tecnico Battig, i tempi della preparazione verranno intensificati. Dal 4 settembre poi la comitiva biancorossa si sposterà molto probabilmente sul campo di Domio per completare la fase preparatoria in vista dei primi incontri di rodaggio che precederanno l'avvio del torneo fissato, salvo novità, per il 12 ottobre.

Questa sera, intanto, al San Luigi si raduneranno gli atleti della Fiamma, agli ordini degli allenatori Brigante e Milleri, affiancati dal preparatore atletico Simoncelli.

La società amaranto, reduce dalla più buia stagione della sua storia trentennale, ha mutato i propri quadri dirigenziali e si prepara al riscatto dopo le scialbe prove fornite lo scorso campionato che l'hanno portata al declassamento in serie C 2. Sono state pure iniziate le pratiche per ufficializzare il Centro di avviamento allo sport della società che, in questo modo, conta di ripopolare i propri ranghi e di incrementare il numero degli appassionati del rugby.

La prima squadra che parteciperà alla C 2 dovrà rinunciare con ogni probabilità all'apporto di Scarel (oltre a quello di Nicotera) che dovrebbe passare alla Romana Monfalcone. Tra i ritorni, segnaliamo quello di Millieri (da oltre un anno lontano dai campi di gioco) e con ogni probabilità di Maurizio Teghini. Una formazione giovanile invece, forte dei vari Sila, Mancini, Rusich, Jurkic, Della Mea e Pip, che hanno già giocato in serie C, parteciperà alla fase interregionale del campionato di categoria. Per ora l'unica preoccupazione che turba i dirigenti della Fiamma, e in particolare il presidente Fabretto, è data dalle pessime condizioni e dalla relativa disponibilità del campo di San Luigi.

Alessandro de Calò

TIRO A SEGNO

Primatista italiana la triestina Zanfrà

Nel corso dell'incontro internazionale di tiro a segno Italia-Belgio, svoltosi a Treviso, l'atleta triestina Flavia Zanfrà ha stabilito il nuovo primato italiano nella specialità 60 colpi tre posizioni col punteggio di 569 punti su 600. In merito all'ottima prestazione fornita dall'atleta giuliana è stato pure stabilito il nuovo primato italiano a squadre con punti 1656.

Alla giovane atleta triestina che nel mese di settembre parteciperà a Madrid ai campionati europei di tiro a segno è stata assegnata dal CONI la medaglia di argento al merito.

Sui campi di tennis

Concluso all'Obelisco il torneo giovanile

Sui campi del Tc Obelisco di Villa Opicina è definitivamente calato il sipario sul torneo regionale giovanile organizzato dalla società presieduta dall'ing. Polacco. Dopo i successi in campo maschile di Marco Perla (under 16), di Stratta (under 14) e del goriziano Corolli (è figlio dell'ex calciatore che ha militato per tanti anni nel Ponziana) nella categoria «under 12», nella finale del singolare femminile «under 16» si è imposta l'isontina Bledig.

Opposta nell'incontro decisivo alla fiorentina Rimaboschi, la racchetta goriziana ha costruito il suo successo nel secondo set. Persa la prima partita per 7-6, la Bledig ha riequilibrato le sorti con un tiratissimo 7-5 e nella frazione decisiva ha superato l'avversaria con un netto 6-2.

Cedono a Milano

Nulla da fare per la squadra maschile «under 18» del Tennis club Triestino opposta sui campi di Padriciano al TC Milano nel primo turno del tabellone nazionale di questo campionato italiano. I lombardi, favoriti per la vittoria finale, non hanno incontrato la minima difficoltà ad imporre i diritti della loro maggior classe nei confronti dei biancoverdi.

Nel primi dei due singolari il milanese Faroni, opposto a Colombo, si assicurava l'incontro in due soli set con l'identico punteggio di 6-1, 6-1. Nell'altro singolare il triestino Sambaldi doveva cedere anche in due partite al lombardo che si assicurava il successo con il risultato di 4-6, 6-2.

Il Tc Milano, con la vittoria già in tasca, rinunciava alla gara di doppio per cui l'incontro, e l'avventura per i triestini in queste finali nazionali, finiva con il risultato di 2-1.

Successo di Sambaldi nel torneo di Pedavena

Il giovane tennista triestino Fabio Sambaldi è stato il dominatore del torneo nazionale giovanile di Pedavena valido per il «Trofeo Heineken». Il giocatore biancoverde del Tc Triestino si è assicurato con questo successo anche un breve viaggio-premio di quattro giorni in Olanda. Sambaldi ha vinto due dei titoli in palio, quello del singolare e quello del doppio maschile, confermando di attraversare uno splendido periodo di forma.

Nel singolare «under 18» il triestino, dopo aver eliminato in semifinale Bullo per 6-0, 6-1, nella finalissima si è imposto sul trevigiano Marian in tre partite. Perso il primo set per 6-4, Sambaldi ha preso saldamente in pugno le redini del gioco nella seconda partita per concludere in bellezza con i punteggi di 6-4 e 6-2.

Nel doppio, in coppia con il regionale Dolce di Latisana, Sambaldi ha conquistato il secondo titolo. Nella finalissima, disputata contro Dalla Puppa-Bullo, i due giocatori del Friuli - Venezia Giulia si sono imposti in due set con il punteggio di 7-6 e 7-5.

HOCKEY SU GHIACCIO

I sovietici del circolo sportivo dell'esercito hanno conquistato per la decima volta la coppa dei campioni di hockey su ghiaccio. Nell'ultimo incontro del torneo finale disputato a Innsbruck, la squadra sovietica ha superato la «Slovan» di Bratislava per 11-1.

CRONACHE DELLO SPORT

INDICAZIONI POCO CONFORTANTI PER GLI STRANIERI ANCHE DALLA SECONDA GIORNATA DI COPPA

Bertoni soffre le difese italiane Fortunato pare proprio un «bidone»

La seconda giornata di Coppa non ha fatto che confermare quanto si prevedeva alla vigilia: nella dura realtà tecnica e agonistica del nostro campionato, dove le marcature sono spesso asfissianti e il problema primo del difensore resta quello di marcare l'avversario senza preoccuparsi di partecipare alla manovra collettiva, per gli stranieri non sarà facile l'inserimento.

La conferma di quanto la prima giornata di calcio ufficiale aveva già fatto ipotizzare, viene da Bergamo, dove l'attesissimo Bertoni ha dimostrato di non essere ancora entrato nel vivo del gioco gigliato (la Fiorentina ha pur dato spettacolo per un'ora, soprattutto con Desolati e Antognoni, prima di venir raggiunta dall'Atalanta), e ha chiaramente dimostrato di non gradire trattamenti come quello riservatogli dal terzino orobico Mandorlini.

Chi sembra essersi inserito subito nel clima del calcio italico è invece l'olandese Van de Korput, il cui inserimento peraltro è facilitato dal ruolo stesso di libero che egli è stato chiamato a coprire nella squadra di Rabitti. Parole di elogio per l'olandese le ha avute anche l'osservatore del Molenbeek, prossimo avversario dei granata in Coppa Uefa, che si è recato a Bari per spiare l'undici torinese vittorioso per 2-1 con gol di Patrizio Sala e di Graziani.

C'era molta attesa per questa prima uscita del Torino e da Bari arriva la conferma che la squadra di Rabitti è in grado di inserirsi — assieme alla Fiorentina e presumibilmente alla Roma di Falcao (attesa stasera all'opera nell'amichevole di Rimini contro l'Atletico Madrid, dopo la parentesi spagnola) — in quella lotta per lo scudetto che ha nell'Inter (nonostante la sconfitta rimediata in amichevole sabato a Brescia, con Prohaska non ancora diventato uomo-faro anche per colpa di qualche nerazzurro come Beccalossi che non sembra troppo disposto a viverne all'ombra), e nella Juventus di Brady (vittoriosa domenica sera con una doppietta di Fanna sul Taranto nel primo incontro casalingo di Coppa) le favorite d'obbligo sin d'ora.

I tifosi juventini erano accorsi in discreto numero (tredicimila paganti) per vedere all'opera l'irlandese che si esibiva per la prima volta sul campo cittadino (dopo averne peraltro calcato l'erba nella scorsa stagione con la maglia dell'Arsenal).

Sul campo ha passeggiato più che correre (bisognerà vedere alla controprova del campionato se i suoi limiti atletici sono dovuti all'imperfetta condizione oppure costituiscono davvero un freno alla continuità della sua azione). E lo stesso Brady, ha cercato inutilmente nel finale di gara di ottenere il successo personale. Per battere il Taranto c'è voluto un friulano, quel Fanna, che con una doppietta imperiosa, dopo essere stato nei primi quaranta minuti di gioco il più bersagliato dalle critiche del pubblico juventino, ha saputo confermarsi uomo capace di ogni soluzione (e fa bene Trapattoni a dargli fiducia).



Bergamo– La prima uscita in Coppa della Fiorentina a Bergamo (1-1 il risultato) ha visto tra i viola un Antognoni in splendide condizioni. Nella foto, ecco il capitano gigliato controllato da due difensori atalantini (Telefoto Ansa)

Se per Bertoni, per Prohaska, per Brady — la cui classe è comunque riconosciuta — si può parlare solo per ora di difficoltà di ambientamento al gioco italiano e di inserimento nella manovra della squadra, chi pare sia proprio un «bidone» è quel certo Fortunato (nato a Torino, ma di estrazione calcistica argentina), che alla sua seconda partita con la maglia del Perugia non è praticamente esistito, sul campo di Lecce, sino a costringere il suo allenatore Ulivieri a toglierlo dal campo al 57' e a sostituirlo con De Gradi.

Non poche perplessità ha suscitato inoltre in Radice il provino sostenuto dal brasiliano Eneas nell'amichevole che il Bologna ha disputato con la Spal a Ferrara, anche se il negretto ha segnato un gol, mentre nell'Avellino che ha vinto a Palermo non si è ancora visto il piccolo Juary, sul quale Vinicio continua a contare, ma che ancora non ha avuto il benestare da parte della Federazione per scendere in campo. Luis Silvio si è intanto rimesso a disposizione della Pistoiese, ma anche lui non sembra avere le doti del fuoriclasse. L'impressione è che chi indovina lo straniero può fare un grosso salto di qualità e in tal senso è naturale che a Udine si vada con i piedi di piombo prima di fare la scelta definitiva (venga Notten oppure arrivi Dirce, sono comunque nomi che non hanno bisogno di altre credenziali).

Per quel che riguarda più da vicino la Coppa, dopo la seconda giornata i valori nei sette gironi sono già abbastanza ben delineati e si profilano questi duelli: Juventus-Brescia nel primo girone (l'Udinese ha sprecato la grande occasione mercoledì scorso quando era in vantaggio di due gol sulla Juve e il pareggio di Genova non è bastato a rilanciarla), Milan-Inter nel secondo (ma le milanesi dovranno fare attenzione al terzo incomodo Avellino), Spal-Cagliari nel terzo, Fiorentina-Cesena nel quarto, Vicenza-Bologna nel quinto (la squadra di Farina ora affidata a Savoini è l'unica con quattro punti dopo due giornate, ma bisogna tener conto che non ha ancora fruito del turno di riposo), Lazio-Ascoli nel sesto, Torino-Catanzaro nel settimo.

E. L.

Coppa: risultati e prossimo turno

Questi i risultati della seconda giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia e le gare in programma domenica per il terzo turno.

GIRONE 1
Risultati: Genova-Udinese 0-0, Juventus-Taranto 2-0.
Domenica: Brescia-Juventus, Udinese-Taranto.
GIRONE 2
Risultati: Milan-Catania 1-0, Palermo-Avellino 0-1.
DOMENICA: Avellino-Catania, Inter-Palermo.
GIRONE 3
Risultati: Cagliari-Monza, 1-0, Como-Foggia 0-0.
Domenica: Cagliari-Como, Monza-Spal
GIRONE 4
Risultati: Atalanta-Fiorentina 1-1, Cesena-Rimini 2-2.
Domenica: Atalanta-Cesena, Fiorentina-Pistoiese.
GIRONE 5
Risultati: Vicenza-Sampdoria 1-0, Pisa-Bologna 1-2.
Domenica: Bologna-Napoli, Sampdoria-Pisa.
GIRONE 6
Risultati: Pescara-Verona 1-0, Varese-Ascoli 0-1.
Domenica: Lazio-Varese, Verona-Ascoli.
GIRONE 7
Risultati: Bari-Torino 1-2, Lecce-Perugia 1-1.
Domenica: Catanzaro-Perugia, Torino-Lecce.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio comunica le quote relative al concorso numero uno del 24 agosto 1980:
ai 490 vincenti con punti 13 spettano lite un milione 147.900;
ai 10.330 vincenti con punti dodici spettano lire 54.400.
Il monte premi era di un miliardo, 124 milioni, 947.418 lire. La colonnina vincente:
X 2 1, X X 1, X 1 1, 2 1 2 2

REDUCI DA GRADO GLI ALABARDATI SI OSSIGENANO A TREBICIANO SUL NUOVO CAMPO DI ALLENAMENTO

Due punte abili e un Amato in più nella Triestina curata da Bianchi

La Triestina ha ripreso ossigeno sull'altipiano. Una fortuna per la nostra città poter disporre di un «polmone» efficiente e salutare come il nostro Carso. Buono per tutti gli usi; anche per il calcio. Dal ritiro di Ampezzo all'arenile di Grado (un campo così, così, con l'aggiunta di un vento trasversale e di un'aria fresca certo non indesiderata dai giocatori) e ieri nel pomeriggio a Trebiciano: questo il cammino degli alabardati, che appunto da ieri iniziano la fase preparatoria che dovrà portarli al campionato. La soluzione Trebiciano è buona, almeno per il momento: il terreno è abbastanza regolare e soffice, l'ambiente attorno è ideale; c'è la possibilità di lavorare tranquilli. Con il mese di settembre Bianchi spera di ottenere lo stadio di Valmaura, almeno due volte alla settimana; per gli altri giorni si arrangerà. Ieri intanto l'allenatore alabardato ha trascorso una giornata di libertà in famiglia, a Bergamo, sicché la preparazione si è svolta agli ordini del prof. Anzil, con il presidente del Sabato e il direttore sportivo Janich attenti osservatori. Si è rivisto Scarel, già accorso a Grado a salutare i compagni, abbandonati al ritiro a causa di un ginocchio ribelle.

I commenti dei tifosi sulla partita di Grado sono stati disparati. C'è chi non ha pazienza e si aspettava di vedere subito una grande Triestina. L'avversario, il Mantova, era più forte della Pro Gorizia, quindi il raffronto deve tenere conto anche di questo elemento. ma la Triestina va giudicata per quello che potrà far vedere una volta raggiunta la forma da parte di tutti i giocatori, non per quello che sta dimostrando finora. Si sono visti diversi spunti offensivi, manovre precise, scambi, affondo, e soprattutto tiri a rete di cui si era perduto il ricordo lo scorso anno. Se non rappresentano un progresso Mariani e Zandegù, davvero non ci si intende più....

Abbiamo più volte rilevato che il fatto nuovo di questa Triestina modellata da Bianchi è costituito appunto dalla presenza di due punte dal gioco veloce, dalla battuta pronta, dal tiro potente e preciso. Alle loro spalle c'è per ora soltanto un Amato molto bravo, in attesa che si faccia vivo con più continuità (se il servizio militare glielo consentirà) Andrea Mitri, ancora impreciso e poco coordinato. Questo Amato rischia di diventare la maggiore sorpresa della Triestina edizione 1980-81, con la continuità della sua azione, il suo passo regolare, la sua potenza di tiro, i suoi passaggi brevi, i suoi lanci, i suoi colpi di testa dal limite dell'area. Un giocatore completo, interessante, professionalmente molto serio. Un bell'acquisto, indubbiamente.

Dei nuovi arrivati, piace anche Lombardo, che possiede sufficiente grinta ed esperienza per galvanizzare il centrocampo, dare ad esso la necessaria spinta, offrire alle punte le imbeccate improvvise da trasformare in tiri a rete. Non è ancora in condizioni fisiche perfette, Lombardo, ma si vede già quale potrà essere il tetto delle sue prestazioni.

Di Risio non ha convinto appieno, forse per mancanza di determinazione negli inserimenti. Doveva operare sulla fascia sinistra, ma per lunghi tratti è stato assente dall'azione. Certamente un giocatore da rivedere appena sarà più a posto con la preparazione, così come Di Croce, che nel secondo tempo ha giocato una mezz'ora, con qualche vivace sprazzo e momenti di Pausa. Torresin, battuto da un inafferrabile Frutti (la Triestina gli aveva dato la caccia questa estate, e si capisce il perché....) non ha dovuto praticamente compiere altri interventi, sicché è ingiudicabile, fuorché per la sua taglia atletica, che è notevole davvero.

Ma c'è un giocatore non nuovo in assoluto, ma che in pratica lo è, su cui conviene spendere ancora qualche parola: Marco Strukelj. Ha il passo dell'atleta-calciatore, vederlo con la palla al piede, fintare, superare in corsa l'avversario, lottare nei contrasti, cercare la conclusione, è un godimento per gli occhi. In mezz'ora ha dato luce all'attacco e alla fine ha procurato il rigore che ha fatto felice, avendolo trasformato, Coletta.

Gli altri elementi sono tutti da rivedere. Qualcuno ha confermato le prestazioni passate, altri hanno mostrato limiti già notati lo scorso anno. Lucchetta, alle prese con Panozzo di cui conosceva le intenzioni vere e fintate, ha finito con l'annullarlo. Prevedini aveva un osso duro come Frutti da rosicchiare e non ci ha rimesso i denti... Mascheroni ha mostrato maggiore intraprendenza, distinguendosi sempre per quegli interventi a scivolone che sono la fortuna di Bartolini, rimasto anche domenica pressoché inoperoso, benché avesse di fronte Frutti, Panozzo e Cappotti. Lenarduzzi ha sfoderato tocchi di classe, senza emergere in modo particolare né demeritare. Non è ancora in condizione ma è pacifico che dovrà migliorare, perché la classe non gli manca. Schiraldi per ora è in alternativa con Lucchetta nel ruolo di marcatore e si ha l'impressione che sia toccato nel morale dal fatto di giocare un solo tempo.

Coletta è apparso, a quanti lo hanno visto all'opera per la prima volta quest'anno, trasformato: più leggero, più manovriero, più intraprendente e conclusivo. L'impegno non gli fa difetto, ha capito che Bianchi crede in lui e cerca di assecondarlo. Infine Giglio: quanta grinta, in questo giocatore, e quanta paura di toccare la palla, di giocarla! Così finisce per sbagliare nelle situazioni più favorevoli, come è stato anche a Grado. Giglio ha bisogno davvero di trovare la fiducia in se stesso, diversamente il suo gran prodigarsi non produce quei frutti che sarebbe lecito attendersi da un atleta della sua prestanza. Non vorremmo che Giglio abbisognasse più di uno psicologo che di un allenatore.

Avanti dunque, verso Adria, terza partita amichevole precampionato, dopo Gorizia e Grado. Un altro passo avanti, graduale, senza drammi per Bianchi, l'allenatore che programma la preparazione con la metodicità di un farmacista. I conti li farà (e li faremo) dopo il 28 settembre.

Dante di Ragogna

Cartoline dalla Carnia



Ancora qualche immagine retrospettiva del ritiro ampezzano della Triestina. Alla partenza dall'albergo Colmajer poco mancava che ci scappassero le lacrime: i giocatori hanno lasciato un ottimo ricordo in coloro che li hanno avuti quali ospiti. Serietà, educazione, buon umore sono le doti che hanno reso simpatici i calciatori alabardati nel ritiro ampezzano, trascorso fluidamente dopo qualche contrattempo notturno cui i carabinieri hanno messo... il silenziatore.

Ma chi si è meritato il plauso da parte dell'intera comitiva alabardata è stato l'addetto al campo Bepo Nigris, che si è già meritato l'ingaggio in potenza se la Triestina riuscirà a costruirsi un campo in proprio: un elemento della sua pazienza e della sua capacità non è facilmente reperibile...

Il ritiro non ha consentito molte divagazioni ai giocatori, che del resto, dopo le doppie fatiche della giornata, non desideravano altro che il letto. Unica parentesi, una escursione a Sauris di Sopra, dove l'ex alabardato ed ex azzurro Gianfranco Petris possiede un albergo. Una domenica pomeriggio i giocatori sono saliti fin lassù, guidati dagli allenatori; dopo una passeggiata sui sentieri in quota, hanno consumato una colazione tipica allo «Slalom». Da parte loro Bianchi e Anzil nei giorni scorsi hanno visitato Forni di Sopra, anche per rendersi conto della dotazione di impianti sportivi di quella località. Il campo di calcio è in fase di rifacimento, l'altezza è adatta per la prima fase di allenamento. Un pensierino per il prossimo anno è stato fatto sommessamente...

Per completare la visita, Bianchi e il prof. Anzil sono saliti in seggiovia fino alla malga Varmost, ammirati del panorama e delle attrezzature sciistiche, che peraltro Anzil, friulano, già conosceva.

Ecco nelle foto i due tecnici alabardati alla stazione di arrivo del secondo tratto della seggiovia del Varmost (sopra a sinistra); a lato, Mariani si esercita al salto in elevazione trattenuto da cavi elastici; sotto, un esercizio di rafforzamento dorsale svolto a terra da Di Croce. *(Italfoto)*

Mercoledì i calendari dei campionati semipro

Il Centro elettronico del Coni, al Foro Italico di Roma, sta per elaborare i calendari dei campionati semiprofessionisti di calcio. L'elaborazione avverrà sulla base di alcuni indirizzi forniti dalla Lega per evitare concomitanze con partite delle categorie superiore. I calendari dei campionati di serie C 1 e C 2, unitamente a quelli della serie D, verranno pubblicati mercoledì. I primi due tornei avranno inizio il 28 settembre, la serie D prenderà il via il 14 settembre.

PRIMO TURNO

Coppa Italia «semipro»

Ha preso il via la Coppa Italia semipro di calcio che vede impegnate 107 formazioni di serie C1 e C2. Il Padova, detentore del trofeo, ha esordito con un successo ad Adria.

RISULTATI

Novara-Pavia	0-0
Omegna-Arona	4-1
Legnano-Rhodense	4-0
Mira-Venezia	3-0
Forlì-Modena	3-1
Cerretese-Livorno	2-3
Vis Pesaro-Fano	0-2
Osimana-Civitanovese	0-1
Sambenedettese-Giulianova	1-0
Lanciano-Francavilla	1-0
Almas Roma-L'Aquila	0-1
Avezzano-Formia	0-0
Campania-Frattese	1-0
Casertana-Palmese	1-1
Paganese-Nocerina	1-1
Cavese-Sorrento	3-0
Potenza-Salernitana	0-0
Martina Franca-Monopoli	1-0
Brindisi-V. Casarano	1-1
Rende-Cosenza	0-1
Siracusa-Nuova Igea	2-0
Alcamo-Marsala	1-0
Lecco-Casatese	1-3
Sant'Angelo Lod.-Piacenza	0-1
Monselice-Trento	0-2
Adriese-Padova	0-1
Conegliano-Pordenone	0-1

Monfalcone e Staranzano finaliste al «Del Neri»

Monfalcone e Staranzano sono le finaliste del torneo quadrangolare dilettantistico di Pieris valido per il trofeo «Del Neri». Nelle due semifinali i monfalconesi hanno superato il Portuale per 1-0 grazie ad un gol messo a segno a metà ripresa dopo un primo tempo equilibrato e lo Staranzano ha battuto i pierissini per 3-1. Le finali verranno disputate a Pieris a fine settimana.

Memorial Race

Il «Memorial Zarko Race», torneo dilettantistico di calcio organizzato dal Primorje, ha preso il via ieri sera sul campo di Prosecco. La manifestazione, che vede in lizza otto compagini e si concluderà il 13 settembre, proseguirà questa settimana con il seguente programma: oggi: Primorec-Gaja; mercoledì: Aurisina-Kras; giovedì: Primorje-Vesna; venerdì: Gaja-Zarja; sabato: Breg-Primorec. Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 20.30.

MORTO HANAPPI

All'età di 51 anni è morto in una clinica presso Vienna in seguito a insufficienza cardiaca l'ex calciatore Gerhard Hanappi.

Amichevoli di metà settimana

Un'altra settimana di calcio ad alto livello. Fra domani e mercoledì sono infatti in programma numerose amichevoli che vedranno impegnate alcune fra le maggiori squadre della serie A contro formazioni straniere di rango.

Questo il programma della settimana:
OGGI: Roma-Atletico Madrid (a Rimini), Inter-Borussia M., Reggiana-Torpedo Mosca.
DOMANI: Fiorentina-Siviglia, Pavia-Como, Modena-Milan, Cremonese-Juventus, Perugia-N.U. Leon, Benevento-Napoli, Opitergina-Vicenza, Cerveteri-Lazio, Biellese-Torino, Genoa-Bologna, Campania-Avellino, Benevento-Napoli.
GIOVEDI': Pescara-Roma.

L'UDINESE È TORNATA DA GENOVA DOVE IN PORTA HA GIOCATO PAZZAGLI

Della Corna per l'esclusione vuole spiegazioni da Dal Cin

UDINE — Marino Perani non è entusiasta della prova sostenuta a Genova dall'Udinese: «Non posso dire che abbia giocato male, nel senso che si è mossa abbastanza bene — afferma — ma abbiamo subito troppo l'iniziativa del Genoa. I ragazzi cioè non hanno avuto la stessa reazione che aveva contraddistinto la loro prova nel secondo tempo contro la Juventus, ma ovviamente ciò non arriva al punto da farmi preoccupare. Anche perché siamo pur sempre andati vicino alla marcatura, siamo cioè riusciti a costruire qualche azione da gol, ed è questo il particolare più rilevante».

— Cos'è che non è andato bene rispetto alla gara con la Juventus?

«È impossibile rispondere, perché chiaramente la squadra si è trovata in una situazione tattica molto diversa; del resto giudico che l'Udinese si esprima a questo punto al 70/80 per cento delle sue possibilità, per cui può andare soggetta ad alti e bassi e soprattutto reagire non secondo schemi fissI a un avversario piuttosto che a un altro o, come dicevo, a situazioni tattiche e ambientali diverse».

Fin qui Perani, cauto e misurato, per non dire abbastanza abbotonato, come sempre; ma nell'ambito della squadra non tutto è sereno e tranquillo, per una specie di «ruggine» che sembra esistere tra l'allenatore e Carlo Della Corna, che si è visto prendere il posto tra i pali a Genova da Pazzagli, il ventenne portiere che Perani ha portato al suo seguito da Bologna e nel quale pare abbia fiducia incondizionata, al punto che Della Corna ne risente in maniera piuttosto profonda.

Si è a lungo parlato in questi giorni anche di uno scontro verbale che sarebbe avvenuto sabato mattina, al termine dell'allenamento, tra il tecnico e il giocatore, e di un presunto «chiarimento» intercorso poi a Genova, prima della partita.

Su questo episodio abbiamo voluto sentire l'interessato. Abbiamo raggiunto telefonicamente Della Corna a casa sua, vicino a Varese.

«Non si è trattato di uno scontro verbale — ha subito affermato il portiere — ma semplicemente di una spiegazione che ho chiesto al signor Perani quando ha annunciato la formazione, appunto al termine dell'allenamento, nella quale io non figuravo quale portiere di "partenza". Non avendo ottenuto spiegazione alcuna ho detto all'allenatore che desidero chiarezza, nel senso che se non ha fiducia in me lo dica apertamente, perché in questo caso mi rivolgerei al signor Dal Cin chiedendo di essere ceduto».

— Siamo quindi già arrivati ai ferri corti...

«Direi che potremmo arrivarci se non interverrà una spiegazione appunto franca. Del resto io credo di avere le idee ben chiare.

Giorgio Verbi

Baresi e Collovati in prestito a Udine?

UDINE — L'Udinese, stando alle «voci», sembra sia entrata appena ora sul «mercato» calcistico: il vicepresidente bianconero Da Dalt, è stato udito affermare sabato, durante l'allenamento della squadra, che la società è in avviate trattative con il Milan per avere, naturalmente per lo spazio di un campionato, in prestito dal Milan addirittura Baresi e Collovati, che in questo modo si vedrebbero enormemente facilitata l'attività per la nazionale; alla società rossonera andrebbero in cambio, e sempre in prestito, il terzino Fanesi e Fellet, che con Giacomini ricopriva il ruolo di «libero».

Dal canto suo Bilardi, uno dei giocatori che si è manifestato finora come tra i più in forma e redditizi, ha affermato che «al 99 per cento è sicuro di finire al Verona, al posto di Luigi Del Neri» che, come è noto, ha a suo tempo rifiutato il trasferimento alla società scaligera accasandosi poi alla Sampdoria, dopo che appariva quasi certo il suo passaggio alla Triestina.

Infine ieri è corsa voce, tanto per cambiare, che Dal Cin si fosse recato a Torino per trattare il passaggio tra i bianconeri della «punta» granata Pulici.

Notten un miraggio Ora si cerca Dirceu

UDINE – La gara non esaltante che l'Udinese ha disputato a Genova ha evidenziato ancora di più la maggiore carenza che i bianconeri avevano manifestato già in altre occasioni: quella di un uomo-guida a centrocampo, un giocatore d'ordine cioè e di spiccata personalità che dia il sostanziale e necessario peso al centrocampo. Come a dire che sempre di più si avverte la necessità dello «straniero», dal momento che sul mercato italiano sembra non vi sia disponibilità di un giocatore di tali caratteristiche.

In effetti la società bianconera appare decisa a stringere i tempi, anche se non è aiutata da circostanze favorevoli: René Notten in bianconero sembra cioè ormai quasi un miraggio. Nonostante il ribadito entusiasmo del «capitano» del Feijenoord di venire a giocare con l'Udinese, la società olandese non lo vuole «mollare». Dopo aver tergiversato per parecchi giorni, ora ha fatto sapere che spetterà al consiglio di amministrazione decidere in merito. Per gli «addetti ai lavori» questa formula equivale praticamente a un «no», dal momento che se la società di appartenenza di Notten fosse stata favorevole al suo trasferimento, avrebbe già dato una risposta affermativa. È chiaro a questo punto che, pur non avendo perso tutte le speranze di poter avere l'olandese, i dirigenti bianconeri, e segnatamente il general manager Dal Cin, stanno rinvigorendo la corte all'Atletico Madrid per avere Dirceu, anche in considerazione delle diminuite pretese economiche avanzate dalla società spagnola.

A questo proposito lo stesso Dal Cin, unitamente a Perani che già si trova in questa località, dove approfittando delle due giornate di riposo dell'Udinese ha raggiunto la famiglia che vi soggiorna per le ferie, assisteranno alla partita che lo stesso Atletico Madrid, e quindi anche Dirceu, disputeranno questa sera a Rimini, con il duplice scopo di «visionare» il giocatore e di approfondire ulteriormente i cotatti già avviati con i dirigenti madrileni.

G. V.

Il Pordenone prosegue a Sacile la serie dei collaudi amichevoli

PORDENONE — Nell'esordio ufficiale in Coppa a Conegliano contro la squadra di Fongaro, i neroverdi hanno fornito una conferma di quanto di buono evidenziato nel corso delle amichevoli sostenute con Spal, Reggina e Pro Aviano. Nota confortante in questa fase della stagione l'organico di Burlando è già ad un buon punto nel gioco e nella preparazione atletica. Contro il Conegliano il Pordenone ha suscitato (a prescindere dal risultato che in queste occasioni conta relativamente) una favorevole impressione.

Al momento, a meno di clamorose sorprese che il campionato potrà riservare, la squadra sembra dare sufficienti garanzie, in vista del torneo che dovrebbe disputare ad un livello dignitoso, di centro classifica. Conforta in particolare constatare come già da queste prime uscite stagionali i nuovi acquisti si stiano rivelando azzeccati, il che rende implicitamente merito al lavoro compiuto a Milano nel luglio scorso, durante il mercato, da Caon e dai suoi più stretti collaboratori (in primis l'attuale diesse Comuzzi) che hanno messo gli occhi su alcuni giovani promettenti.

I vari Fiorin, Andrian, Bellinazzi, Geissa, Tomei (a Conegliano oltre a segnare la rete si è rivelato una vera spina nel fianco della difesa veneta), relativamente a queste prime uscite dell'anno hanno fornito positivamente indicazioni, dimostrandosi con questo all'altezza delle qualità che venivano loro accreditate.

Anche Rodaro, Massarutto e Feroletto, fino allo scorso anno elementi di spicco della formazione allievi, sperimentati in prima squadra non hanno deluso Burlando che negli spogliatoi di Conegliano a fine partita ha avuto parole di apprezzamento per Feroletto.

Discorso a parte meritano gli altri nuovi della formazione: Mazzarella e Fantinato. I due fino a questo momento non hanno particolarmente brillato (Mazzarella deve essere giudicato sulla scorta delle amichevoli in quanto a Conegliano per problemi di tesseramento non era in campo). La punta ed il centrocampista potranno essere giudicati con maggior attendibilità nel corso della stagione.

Per Mazzarella che ha avuto modo di dimostrare il proprio valore nelle file del Monselice è chiaro che si tratta di una questione di tempo legata al necessario periodo di affiatamento con la squadra e all'assimilazione di schemi e compiti per il giocatore in parti nuove. Quando questo periodo verrà superato dal pordenonese sarà lecito attendersi le prestazioni di alto livello che tutti si aspettano da uno della sua levatura tecnica. Le uscite di Fantinato oltre che da una ancora scarsa intesa con Tomei, sono state frenate da un fastidioso infortunio alla gamba che gli impedisce di esprimere l'indubbio potenziale tecnico di cui dispone. In definitiva un Pordenone che (si badi ancora privo di Mosolo e Cancian) sembra aver imboccato la strada che porta alla competitività.

Il Pordenone proseguirà stasera a Sacile la serie delle amichevoli incontrando al polisportivo XXV aprile la squadra locale neopromossa in serie D.

BASKET JUNIORES

L'Italia ha battuto la Turchia per 105-78 (53-34) in una partita del girone A dei Campionati europei juniores di basket.

ORDINATO PERCHÉ SCAGLIONATO IL TRAFFICO SULLE AUTOSTRADE: MENO INCIDENTI RISPETTO IL 1979

Il «rientro» ha fatto 53 vittime Ma l'anno scorso è stato peggio



Bologna — Intenso ma scorrevole il traffico automobilistico. Lo snodo di Bologna non ha fatto registrare le interminabili code degli anni scorsi (Telefoto Ansa)

ROMA — La prima ondata di rientro dalle ferie è avvenuta a scaglioni: quella che era stata un'impressione dei giorni scorsi, infatti, ha avuto definitiva conferma ed è ormai un dato di fatto. Dopo le giornate di traffico intenso ma scorrevole di venerdì, sabato e domenica — con punte massime, ma non eccezionali, di rallentamento nella giornata di sabato — l'ondata di rientro è proseguita ieri assumendo fra le dieci e mezzogiorno le proporzioni di un consistente traffico da fine-settimana.

Il fatto è assolutamente nuovo: per la prima volta in tanti anni, infatti, un lunedì, giorno solitamente «vuoto», è stato scelto per effettuare il viaggio di ritorno dalle vacanze. Negli ambienti degli operatori turistici si spera che questa tendenza, considerata molto positivamente, diventi stabile e, influendo non soltanto sul prossimo rientro di fine mese, si estenda anche ai momenti dell'esodo dalle città.

La situazione di ieri ha registrato una corrente di traffico molto intensa verso il Nord sulla A1, rallentamenti sull'Adriatica soprattutto tra Forlì e Bologna a causa di tamponamenti a catena e qualche colonna sulle autostrade liguri dove il traffico ha assunto in questi giorni caratteristiche fuori dell'ordinario.

Meno vittime sulle strade della Penisola nel corso della prima fase di rientro. Da venerdì scorso alla mezzanotte di domenica, si sono verificati 53 incidenti mortali contro gli 80 dello stesso periodo dello scorso anno. È calato anche il numero degli incidenti registrati dalla Polizia stradale, dai carabinieri e dai comandi dei vigili urbani: nei tre giorni presi in esame, considerati fase di punta del «controesodo». Infatti gli incidenti automobilistici sono stati 1479 contro i 1911 della passata stagione.

Anche i feriti sono stati inferiori rispetto al 21-22 e 23 agosto '79: 1498 contro i 1674.

Sono stati più prudenti gli automobilisti e più rispettosi al Codice della strada? Dalle infrazioni rilevate lungo la rete autostradale, non si direbbe. Infatti le contravvenzioni elevate o verbalizzate sono state 63 mila contro le 58 mila dello stesso periodo '79. Anche le patenti sospese hanno fatto registrare un incremento passando da 25 dello scorso anno a 30 di quest'anno.

Controesodo col contagocce, ma dai dati statistici, non sembra vero. È stato solo più scaglionato nell'arco delle 24 ore. Sicuramente perché le grandi industrie (esclusa la Fiat)hanno riaperto una settimana prima. Comunque il rientro ha fatto registrare un volume di traffico superiore dell'8,28% rispetto alla passata stagione. Le assenze di lunghe code ai caselli d'uscita, dovute sicuramente come asseriscono gli esperti dell'Aci e della Polizia stradale, a partenze scaglionate nell'arco della giornata hanno fatto ritenere (erroneamente) a un ritorno col contagocce.

Le strade e le autostrade di tutte le regioni, invece, sono state maggiormente impegnate dalle autovetture dei «vacanzieri» in fase di rientro. Nei tre giorni, (venerdì sabato e domenica) le macchine in movimento sono state 17 milioni contro i 15 milioni e 700 mila della scorsa stagione. L'aumento considerevole dei veicoli marcianti lungo la Penisola, specialmente lungo le autostrade del Sole, dei Laghi e dei Fiori e i valichi di frontiera, non ha incrementato (per fortuna) il numero degli incidenti.

Il traffico sullo stretto di Messina da ieri si è nuovamente intensificato. Da entrambe le sponde i traghettamenti di autovetture procedono a ritmo incessante. Se numerose sono le partenze dalla Sicilia di coloro che rientrano al Nord nei posti di lavoro, non minore è il flusso di quanti stanno arrivando nell'isola per iniziarvi le vacanze.

Poco dopo mezzogiorno gli imbarcaderi delle Ferrovie dello stato alla stazione marittima di Messina si sono riempiti completamente di auto in attesa di traghettare. Analoga situazione in viale Libertà, dove si è formata una fila di vetture lunga circa un chilometro che attendono di imbarcarsi sulle navi traghetto delle compagnie private.

Turista tedesca violentata da tre etiopi

ROMA — Tre giovani etiopi, dipendenti di una compagnia aerea, sono stati arrestati dagli agenti della squadra Mobile per aver usato violenza, in un albergo dell'Aurelio, ad una turista tedesca.

I tre, giunti all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, avevano conosciuto nell'interno della hall dell'albergo alcuni componenti di una comitiva tedesca, nella capitale per motivi turistici. Assieme al gruppo di tedeschi, successivamente i tre etiopi avevano cenato e poi si erano di nuovo incontrati al bar.

Alla chiusura del locale i tre avevano invitato una turista, Marion Kondrus di 36 anni, che viaggia in compagnia di una figlia di 12 anni, a recarsi a bere un liquore nella stanza di uno di essi. Qui la donna, nonostante la sua resistenza, era stata violentata ripetutamente.

Riuscita a fuggire, la turista ha raggiunto il vicino commissariato denunciando l'accaduto.

Galleria del San Gottardo



Goschenen (Svizzera) — Il 5 settembre prossimo sarà ufficialmente aperta la galleria del San Gottardo, lunga 17 chilometri, che va da Goschenen ad Airolo, nel Canton Ticino. Si tratta di un'importante struttura di collegamento verso l'Italia, che è costata circa 416 milioni di dollari americani, 230 milioni più del previsto. Ha richiesto anche un considerevole contributo di sangue: 19 lavoratori hanno infatti perso la vita durante la sua costruzione. Nella foto: l'ingresso della galleria dalla parte Nord, cioè sul versante di Goschenen (Telefoto Upi)

GRAZIE A CARABINIERI E A PS CI SONO STATE SOLO AVVENTURE ANZICHÉ TRAGEDIE

Mobilitati anche gli elicotteri per soccorrere gente in mare

ANCONA — Cinque giovani bagnanti che avevano raggiunto a nuoto una spiaggetta inaccessibile via terra, della riviera del Conero nelle Marche, rimasti prigionieri per le avverse condizioni del mare, sono stati salvati dopo alcune ore di ricerche dall'equipaggio di un elicottero del nucleo dei carabinieri di Ancona. I cinque giovani, issati a bordo del velivolo, sono stati trasportati in una vicina radura dov'erano ad attenderli i parenti.

L'avventura dei bagnanti è iniziata nelle prime ore del mattino, quando si sono tuffati nelle acque del mare per raggiungere a nuoto una spiaggetta situata alle pendici del monte Conero. All'ora di colazione, i parenti, non vedendoli tornare, constatando che il mare s'era alzato e minacciava tempesta, si sono vivamente preoccupati e hanno avvertito le autorità della Capitaneria di porto. Dopo l'allarme sono uscite in perlustrazione alcune imbarcazioni. Contemporaneamente si è alzato in volo un elicottero dei carabinieri il cui equipaggio ha scorto i cinque giovani in difficoltà, prigionieri in una caletta rocciosa sferzata dalle onde, traendoli in salvo.

Nel mare della Liguria un subacqueo in difficoltà, che ormai disperava per la sua vita, è stato tratto in salvo da una imbarcazione del servizio di protezione del porto di Genova.

Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri a circa quattro miglia al largo di Sturla dove incrociava un nuovo motoscafo veloce di cui è dotato il servizio marittimo della Pubblica sicurezza. Avvistato il sub in difficoltà, Alfonso Tummolo, di 38 anni, che chiedeva aiuto con ampi gesti delle mani, gli agenti lo hanno soccorso issandolo a bordo.

Tummolo, alcune ore prima, si era immerso a circa mezzo miglio dalla spiaggia di Sturla: era seguito e controllato da una barca di amici, la sua posizione era segnalata da un palloncino galleggiante trattenuto da una sagola, che però si era spezzata. Mentre la barca aveva continuato a seguire il palloncino, la corrente e il vento di tramontana avevano portato Tummolo al largo.

Il sub, quando era risalito alla superficie, era ormai stremato per la lunga immersione e stava perdendo le speranze di essere salvato.

Brutta avventura ieri nel tratto di mare fra Palermo e Ustica per un professionista palermitano e due suoi amici. L'imbarcazione — un semicabinato con due motori — sulla quale navigavano dall'isoletta tirrenica a Palermo, ha fatto naufragio a circa 17 miglia dalla costa siciliana.

I naufraghi, con giubbotti salvagente, sono stati avvistati dopo diverse ore da un elicottero dei carabinieri che ha loro lanciato due battellini di salvataggio. Sul posto sono quindi confluiti mezzi della capitaneria di porto e l'aliscafo «Pinturicchio» fatto appositamente salpare da Palermo.

Ricerche vane Forse non c'è alcun naufrago

CAGLIARI – Un elicottero del sottocentro di soccorso aereo di Elmas e la motovedetta della Capitaneria di porto di Cagliari «Dante Novaro» hanno ripreso ieri mattina le ricerche delle due persone disperse a bordo di un battellino pneumatico al largo dell'isola di Serpentara, lungo la fascia costiera sud-occidentale della Sardegna.

L'allarme è stato dato da alcuni bagnanti che, dalla spiaggia di Cala Pira, hanno segnalato di aver visto in mare a qualche centinaio di metri dalla riva un battellino color arancione con due persone a bordo – delle quali non si conoscono le generalità – andare alla deriva verso il largo spinto dal forte vento. Le perlustrazioni compiute sino a tarda notte sono rimaste infruttuose e sono state sospese nella tarda mattinata di ieri.

Le ulteriori indagini svolte dai carabinieri nella zona in cui è stata segnalata la presenza in mare del battellino con due persone a bordo hanno consentito di accertare che dalla spiaggia di Cala Pira nessuno si è avventurato in acqua l'altro ieri sera.

TRE MORTI ANCHE NEL CUNEESE

Un'auto falcia donna e bimbo

COMO — Madre e figlio sono morti in un incidente stradale avvenuto l'altra sera a Limido Comasco in via Montegrappa, nel centro del paese. Maria Donata Borghi, di 26 anni, e il figlioletto Michele di nove mesi sono stati travolti e uccisi da un'autovettura. La donna era sposata con Benedetto Marchesi di 30 anni, contitolare con alcuni fratelli di una piccola impresa edile, ed era madre di altri due figli, Maria di 6 e Annet di 4.

La donna e il figlioletto Michele sono stati investiti, per cause ancora da accertare, da una «Fiat 125» guidata da un fruttivendolo di 49 anni, Angelo Visa, di Limido. Madre e figlio, dopo l'urto, sono stati trascinati per una trentina di metri.

Tre persone sono morte in conseguenza di un incidente stradale avvenuto sulla statale per Cuneo, nel tratto fra Carignano e Saluzzo, in località Ceretto. Una «A 112» e una «Fiat Ritmo» si sono scontrate frontalmente. La sciagura non ha avuto testimoni oculari e tutti i protagonisti dell'incidente sono morti.

A bordo della «A 112» viaggiava Salvatore Della Monica, di 20 anni; sulla «Ritmo» si trovavano i coniugi Francesco Rivelli di 46 anni e Miranda Barbero di 43 anni. Tutti e tre sono stati ricoverati all'ospedale di Carignano.

In un primo tempo soltanto la Barbero pareva in gravi condizioni: la donna è morta durante la notte. Suo marito si è improvvisamente aggravato nelle prime ore di ieri mattina ed è morto; così anche il Della Monica, vittima di una improvvisa emorragia interna.

Stando ai rilievi, una delle due vetture ha invaso la corsia opposta di marcia in un'ampia semicurva, e data l'elevata velocità di entrambe le auto, i due piloti nulla hanno potuto fare per evitare il cozzo.

Sindacalisti arrestati per favoreggiamento

AVERSA — Quattro sindacalisti, Andrea Guadagno di 52 anni, Michele Cecoro di 33, Vincenzo Fabozzi di 43 anni, e Giuseppe Tavoletta, di 60, tutti delegati di cantiere della «Sled», un'impresa che ha in appalto una parte dei lavori per il disinquinamento del golfo di Napoli, sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Aversa per favoreggiamento e falsa testimonianza.

Il magistrato, che sta conducendo le indagini per l'uccisione di un delegato di cantiere, Tammaro Cirillo di 28 anni, avvenuta in circostanze non ancora chiarite il 2 luglio scorso a Villa Literno, ha emesso contro i sindacalisti ordine di cattura dopo alcuni interrogatori.

L'inchiesta, oltre a individuare i responsabili dell'omicidio, tende ad accertare anche chi siano i responsabili di numerosi attentati dinamitardi compiuti negli ultimi mesi contro l'impresa «Sled», che ha il cantiere alla periferia di Villa Literno.

IL SATELLITE HA SUPERATO DI GRAN LUNGA LA DURATA PREVISTA

«Sirio» in orbita da tre anni svolge sempre servizi preziosi

ROMA — Il satellite sperimentale per telecomunicazioni «Sirio» era stato progettato per restare in attività due anni al massimo. Invece, da tre anni, il satellite — ideato e realizzato in Italia dall'industria aerospaziale nazionale nell'ambito di un progetto del Consiglio nazionale delle ricerche — continua a svolgere un programma avanzato di ricerca sulle superfrequenze, che mira a renderle applicabili nelle comunicazioni intercontinentali via spazio, senza mostrare segni di «stanchezza».

Il «Sirio» fu messo in orbita con un razzo Thor-Delta dal Centro spaziale «John F. Kennedy» di Capo Canaveral, in Florida, alle 1.50 antimeridiane (ora italiana) del 26 agosto 1977. Il giorno successivo, grazie all'accensione di un razzo d'apogeo di realizzazione italiana, il satellite italiano passò dall'orbita ellittica iniziale a quella circolare geostazionaria definitiva lungo l'equatore.

Da allora, il «Sirio», con a bordo l'esperimento sulle superfequenze (Shf) ideato dal prof. Francesco Carassa, del politecnico di Milano, continua ad essere utilizzato per esperimenti di ricercatori italiani e stranieri. Si ritiene che la sua vita «utile» possa prolungarsi sino alla primavera del 1981. Soltanto gli accumulatori hanno dimostrato un certo degrado, che, tuttavia non influisce sulla missione del «Sirio», se non nei brevi periodi in cui il satellite si trova nel cono d'ombra della terra e viene, così, a mancare l'apporto delle celle solari.

La disponibilità di fondi per il programma di sperimentazione cesserà il 30 settembre. Tuttavia, il ministero delle poste ha chiesto al Cnr di prolungare l'utilizzazione del «Sirio» per almeno altri sette mesi, dando la priorità agli esperimenti di comunicazione, ampliando quelli in atto e realizzandone altri di carattere operativo con la collaborazione anche finanziaria del ministero delle poste, della Rai-Tv, della telespazio e del ministero difesa-marina.

Nell'anno di attività trascorso, il «Sirio» è stato utilizzato per mettere a punto la rete «stella» per il trasferimento rapido via satellite dei dati tra i centri di fisica europei, per un esperimento di sincronizzazione degli orologi condotto dall'istituto «Galileo Ferraris» di Torino, per la trasmissione di programmi televisivi in diretta sull'asse Milano-Roma e di messaggi telefonici e telex ad un'unità della marina militare, per lo studio della qualità di trasmissioni telefoniche fra Milano e Roma, e si è guadagnato eccezionali benemerenze scientifiche per aver consentito a non pochi laboratori europei e statunitensi originali ricerche sulla ionosfera in un momento di intensissima attività solare.

In particolare, il «Jet propulsion laboratory» californiano adopera correntemente i dati del satellite italiano attraverso la stazione della Nasa a Robledo (Spagna) per correggere con i dati del «Sirio» sulla rifrazione ionosferica i dati del rilevamento delle sonde interplanetarie «Voyager 1» e 2. Grazie all'assistenza del «Sirio», le due sonde americane potranno sorvolare Saturno, la prima a novembre e l'altra ad agosto del 1981.

■ IMPALLINATO — Un cacciatore di Salerno, appostato dietro una siepe in attesa di selvaggina, è stato raggiunto da un colpo di fucile partito dall'arma di uno degli amici che lo accompagnavano nella battuta.

ASSURDO DELITTO COMMESSO IN UNA PALAZZINA DI GELA DAVANTI A UN RAGAZZINO

Padrone di casa uccide a colpi di pistola madre e figlia per questioni di equo canone

GELA — Concetta Lo Porto, di 42 anni, e la figlia Consolata Brivitello, di 19, sono state uccise a colpi di pistola dal padrone di casa, il pensionato Gaetano Cassarà, di 63 anni. È accaduto a Gela, in una vecchia palazzina di vico Parini, al centro della cittadina. L'omicida è stato arrestato dai carabinieri.

La palazzina è interamente di proprietà di Cassarà. Al piano terra vi sono alcuni magazzini; il primo ed il terzo piano sono abitati da inquilini, mentre il proprietario, che è separato dalla moglie, abita al secondo piano. Concetta Lo Porto, che era vedova, con quattro figli, e lavorava come inserviente ad un motel di Gela, abitava al terzo piano: aveva ospitato anche il marito della figlia Consolata, che era madre di un bambino.

A quanto si è appreso, Gaetano Cassarà era da tempo in lite con l'inquilina. Aveva affidato, poche settimane fa, ad un legale di Gela, l'incarico di sfrattare Concetta Lo Porto, che, a suo giudizio, si rifiutava di corrispondergli l'equo canone.

Ieri mattina il pensionato, armato di una pistola «7,65», è salito nell'abitazione di Concetta Lo Porto. I vicini lo hanno sentito urlare, poi ci sono stati forti rumori, come se vi fosse una collutazione, quindi due colpi di pistola.

Nello stesso tempo è squillato il telefono della centrale operativa dei carabinieri. «Venite subito — ha detto una voce infantile — hanno ucciso mia madre e mia sorella».

All'apparecchio era Maurizio Brivitello, di 12 anni, il minore dei figli di Concetta Lo Porto.

Sulle scale della palazzina c'erano bottiglie rotte, scarpe, un manico di scopa spezzato. Saliti di corsa al terzo piano, i militari hanno trovato nell'ingresso il corpo di Consolata Brivitello, in una camera da letto quello della madre. Maurizio, l'unico maschio dei figli di Concetta Lo Porto, abbracciato al cadavere della madre, ha detto piangendo: «È stato Cassarà».

Un sottufficiale e tre carabinieri, con precauzione, hanno bussato alla porta del pensionato. Gaetano Cassarà ha aperto tranquillamente, si è meravigliato di vedersi spianare le armi addosso. Ha chiesto di poter andare in cucina: «Stavo preparando un uovo alla "cocque" — ha detto ai militari — vorrei spegnere il gas».

I carabinieri gli hanno chiesto dove avesse nascoso la pistola. «Non ho nascoso nulla — ha detto il pensionato — l'ho rimessa al suo posto, nel cassetto del comodino».

L'arma è stata trovata nel posto che Cassarà aveva indicato.

Qualche mese fa il pensionato si era rivolto ai carabinieri, sostenendo di essere vittima dei soprusi dei suoi inquilini. Gli era stato detto di rivolgersi ad un legale, perché i fatti segnalati dal pensionato erano di competenza della magistratura civile.



Gela — L'assassino arrestato dai carabinieri (Telefoto Ansa)

Una ragazza nel Catanese

Partecipa al linciaggio dell'ex sfruttatore

CATANIA – Aveva sfruttato una ragazza di venti anni, poi dopo esserne stato abbandonato l'aveva minacciata per continuare ad imporre la sua «protezione», e perciò è stato ucciso. La tragica fine di Michele Gianbuso il giovane trovato cadavere giovedì scorso in un casolare delle campagne di Lentini ed identificato dopo due giorni, sarebbe stata appunto decretata dalla ventenne Francesca Privitera e dai suoi amici minorenni Giovanni Frascilla e Lucio Gangi entrambi di 17 anni, tutti e tre di Catania che sono stati già arrestati sabato scorso.

Il Giambusso era uscito di casa con un amico a bordo di un'utilitaria, quando è stato affrontato dai tre e sotto la minaccia delle armi è stato condotto nella campagna di Lentini dove è stato spietatamente assassinato a colpi di pistola.

Rinviati a giudizio 133 presunti mafiosi

LOCRI — Centotrentatre persone sospettate di appartenere alle cosche mafiose che si contendono il predominio lungo la fascia ionica della provincia di Reggio Calabria, sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore Cotrona che ha depositato la relativa ordinanza presso la cancelleria del tribunale di Locri.

SECONDO STUDI EFFETTUATI DA UN GRUPPO DI GEOLOGI AMERICANI E TURCHI

I greci sbarcarono veramente davanti a Troia? No, più a Sud, per evitare la zona delle paludi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *I greci non sbarcarono nella baia dei Dardanelli davanti a Troia quando assediarono la città di Priamo nel 1200 a.C, ma molto più a Sud, nella baia di Besika nel Mar Egeo. Lo ha stabilito un gruppo di geologi americani e turchi, ricostruendo la topografia dei luoghi omerici attraverso i sedimenti del terreno.*

Ai tempi di Agamennone e di Ettore, sarebbe stato impossbile per le navi approdare in quella baia e per i guerrieri rizzare le tende sulla spiaggia, perché l'acqua era poco profonda e tutta la fascia tra il mare e Troia interamente paludosa.

«Ho sempre pensato che le nostre conoscenze su Troia fossero imperfette — ha scritto sulla rivista «"Science" il geologo americano John Kraft, che ha diretto la spedizione — e alla fine, i rilevamenti del terreno mi hanno confermato che la ricostruzione di Henrich Schliemann non era esatta».

Schliemann, che nel diciannovesimo secolo aveva trovato Troia scavando nella collina di Hissarlik, in Asia Minore, e che s'era sempre rifatto al testo omerico, aveva fissato in quella data il luogo dello sbarco, primo perché era distante dalla città di poche migliaia di metri, secondo perché una vasta pianura come quella descritta da Omero, divideva Troia dal mare.

L'archeologo tedesco pensava che il terreno fosse cambiato pochissimo nelgi ultimi tre millenni, in questo confortato dal geografo romano Strabone, che nel primo secolo prima di Cristo, parlando di quella baia, aveva affermato che essa era stata usata dalla flotta greca.

«Abbiamo potuto ricostruire la mappa di quei posti, e vi assicuro che nel 1200 a.C. essi erano molto differenti da come li vediamo oggi», ha scritto Kraft. «È bastato affondare il piccone ai piedi di Troia, perché i fossili marini ribadissero che 3250 anni fa, al tempo delle guerre troiane, la città era circondata per tre quarti dall'acqua».

La pianura di Troia di cui parla Omero non era perciò a Nord-Ovest, come aveva supposto Schliemann, ma a Sud-Est, e il solo modo per arrivarvi, a quei tempi, era di sbarcare nella baia di Besika, situata a otto chilometri dalla città. Ha fatto notare Kraft: «Lo stesso Schliemann, del resto, l'ha usata nel periodo dei suoi scavi come base di rifornimento». Sbarcati a Besika e innalzato il loro campo a qualche chilometro dalla costa, i greci si sarebbero diretti verso oriente, e dopo aver aggirato le sorgenti dello Scamandro, si sarebbero trovati davanti a Troia. È una via che già nel 1920 aveva suggerito l'archeologo tedesco Osar Mei, ma non potendo provare la sua teoria con qualche prova, nessuno l'aveva preso sul serio. «Qualsiasi spiegazione della guerra di Troia deve tener conto ormai di quello che abbiamo scoperto», ha concluso Kraft.

C. B.

■ SCACCHI — Il tedesco occidentale Robert Hübner si è qualificato per la finale dei candidati al Campionato mondiale di scacchi battendo ad Abano l'ungherese Lajos Portisch,

GIUNTO DALL'AMERICA CON DUE PREZIOSI CIMELI

Donatore di orologi pensa anche al Papa e a Pertini

ROMA – Un emigrato italiano che ha fatto fortuna negli Stati Uniti è tornato ieri a Roma con un unico scopo: quello di donare al Papa ed al Capo dello Stato due preziosi orologi che egli stesso ha realizzato nel suo laboratorio.

L'emigrato, Antonio Mastromattei – ha detto ai giornalisti, subito dopo il suo arrivo a Fiumicino, che il Papa gli ha già fissato un'udienza per domani. La segreteria di Pertini, invece gli deve ancora comunicare la data dell'incontro.

L'orologio destinato al Capo dello Stato è decorato con due rami d'oro, che si incrociano con la dicitura «Repubblica italiana». Quello per il Papa con una riproduzione della Madonna di Loreto.

Per Mastromattei la possibilità di consegnare questi suoi doni rappresenta – ha detto – «il definitivo coronamento di anni di lavoro».

Originario della provincia di Frosinone (è nato nel 1937 a Monte S. Giovanni Campano) egli è emigrato negli Stati Uniti nel 1961. A Boston, pochi anni dopo ha aperto un piccolo laboratorio di orologeria, che a poco a poco ha sviluppato fino a imporsi nel suo settore.

Fare regali a personalità di particolare prestigio è da qualche anno una delle sue principali aspirazioni.

Tra gli altri hanno avuto in dono suoi orologi l'ex presidente degli Stati Uniti, Ford ed il senatore Ted Kennedy.

■ TERREMOTO — La notte scorsa due violente scosse di terremoto hanno seminato lutti e distruzioni nel Kashmir, con epicentro a Dharamsala, 400 chilometri a nord di Nuova Delhi.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLEB YAKUNIN, DIFENSORE DEI DIRITTI DEI CREDENTI

Sacerdote dissidente processato nell'Urss

L'accusa di propaganda antisovietica viola l'atto finale di Helsinki

MOSCA — Si è iniziato ieri il processo contro il prete ortodosso russo Gleb Yakunin, accusato di propaganda intesa a sovvertire ed indebolire lo stato sovietico.

I giornalisti occidentali ed un gruppetto di sostenitori dell'imputato non sono stati ammessi in aula con la consueta scusa che era gremita e non c'era più posto, ma la moglie di Yakunin, in un intervallo dell'udienza, ha riferito sulle fasi dibattimentali.

Ella ha detto che Yakunin è stato accusato di avere violato l'articolo 70 del codice di procedura penale della Repubblica federativa russa, che riguarda l'attività e la propaganda contro lo stato, reati per i quali è prevista una pena massima a sette anni di campo di lavoro più cinque anni di internamento.

Yakunin, che ha 46 anni, nel 1976, con altri dissidenti, formò il Comitato cristiano per la difesa dei diritti dei credenti nell'Urss, denunciando le autorità sovietiche di sottoporre i credenti a discriminazione e a repressione, nonostante che la costituzione dell'Urss garantisca a tutti libertà di culto.

La signora Yakunin ha detto ai giornalisti occidentali che il marito è stato accusato di avere scritto e diffuso vari documenti in qualità di membro del comitato cristiano.

«Gleb ha riconosciuto di avere scritto e diffuso questo materiale, sia con altri che da solo, ma ha negato di avere avuto intenzione di attentare alla sicurezza dello stato. Egli ha detto al tribunale che le sue intenzioni erano puramente religiose, cristiane, in difesa dei diritti dell'uomo», ha precisato la signora.

Tra i testimoni, altri attivisti religiosi ortodossi, ma essi hanno sostanzialmente confermato le dichiarazioni dell'imputato. Lov Regelson venne arrestato due mesi fa e Viktor Kapitanchuk lo scorso anno.

«La loro deposizione è stata sostanzialmente analoga a quella di Yakunin» ha detto la donna.

Il capo di imputazione di cui la signora Yakunin ha potuto prendere visione fa anche riferimento e a lungo, alla testimonianza resa in istruttoria da padre Dmitri Dudko, un altro prete ortodosso, che lo scorso giugno pubblicamente denunciò le sue attività di dissidente e fu liberato dopo cinque mesi di detenzione da parte della polizia.

Il processo Yakunin è il primo di cui si abbia notizia contro i dissidenti sovietici dalle Olimpiadi durante le quali è stato creato nel paese un clima idilliaco. Egli venne arrestato il 1.o novembre quattro mesi prima dell'arresto di Kapitanchuk.

Padre di tre figli, Yakunin si diplomò al seminario teologico di Mosca e venne ordinato prete nel 1962. Nel 1965, scrisse lettere aperte denunciando la violazione delle leggi sulla religione e nel 1966 fu radiato.

Questo è il primo processo pubblico contro un sacerdote nell'Urss per attività contrarie al regime. Si tratta di una palese violazione dell'atto finale di Helsinki, che prevede il rispetto dei diritti civili.

Il presidente dell'Unione Sovietica è rientrato intanto a Mosca dalla Crimea, dove trascorreva le vacanze dai giorni delle Olimpiadi.

Schmidt: riserbo sui fatti polacchi

BONN — Il Cancelliere Helmut Schmidt ha invitato i governi all'esterno della Polonia a mantenere il riserbo sugli avvenimenti polacchi. Dopo l'incontro di ieri con il premier norvegese Odvar Nordli ad Amburgo, Schmidt ha detto che l'attuale stato delle informazioni sui cambiamenti ai vertici in Polonia non consentono ancora un giudizio preciso. Il Cancelliere ha detto di trovarsi in questo perfettamente d'accordo con il premier norvegese. Entrambi hanno detto di guardare agli avvenimenti in Polonia «con grande partecipazione».

Schmidt ha detto che egli e Nordli sono d'accordo che sia la Germania, sia la Norvegia devono dare il loro contributo alla capacità di difesa dell'Alleanza atlantica nel senso della «doppia decisione» presa dalla Nato nel dicembre scorso (riarmo missilistico e offerta di trattative all'Unione Sovietica). Il Cancelliere ha detto a Nordli che, da una lettera ricevuta da poco dai dirigenti sovietici, egli deduce che la disponibilità del Cremlino a queste trattative «è oggi considerevole».

■ ZIMBABWE – Lo Zimbabwe è da ieri il 153.o membro delle Nazioni Unite. La decisione è stata adottata per acclamazione dall'Assemblea generale, che ha accolto la delegazione dell'ex colonia britannica – guidata dal primo ministro Robert Mugabe – con una vera e propria ovazione.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

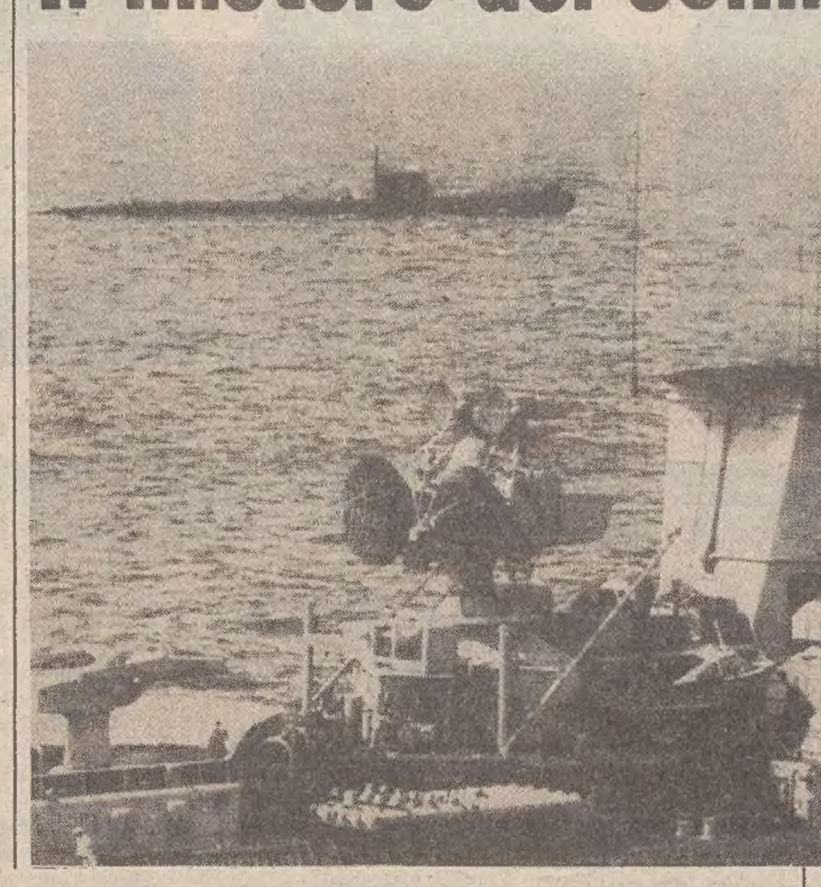
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Il mistero del sommergibile



TOKIO — Il mistero del sottomarino atomico sovietico si infittisce. Il capitano della petroliera britannica «Gari», che per prima rispose ai segnali di «sos» dell'unità in difficoltà, ha espresso la convinzione che a bordo non si sia verificato alcun incendio, come si è voluto far credere.

Tale opinione è basata sul fatto che i marittimi della «Gari», che su una lancia di salvataggio affiancarono il sottomarino in difficoltà, contarono sul ponte nove cadaveri e tre marinai feriti, ma nessuno di loro presentava ustioni.

«Non so cosa sia accaduto a bordo del sottomarino — ha detto il capitano della petroliera, Cecil baker, durante una sosta in un porto giapponese — ma non credo che si sia trattato di un incendio».

Il sottomarino segnalò un incendio a bordo mentre si trovava in acque internazionali, a Est di Okinawa. Successivamente, il comandante impedì alle navi giapponesi e di altra nazionalità, che avevano risposto alla richiesta di aiuto, di avvicinarsi troppo allo scafo sovietico.

La vicenda ha avuto, come noto, delle ripercussioni a livello diplomatico fra Giappone e Urss. Ignorando apertamente un avvertimento delle autorità giapponesi, l'unità sovietica è entrata — trainata da un rimorchiatore sovietico d'alto mare — nelle acque territoriali nipponiche per abbreviare il tragitto verso il porto di Vladivostok.

Il ministero degli esteri di Tokio ha presentato una vibrata nota di protesta al governo sovietico, e si è ritenuto parzialmente soddisfatto soltanto dopo aver ricevuto assicurazioni che non c'era pericolo di contaminazione nucleare.

In effetti, i rilevamenti delle unità giapponesi tesi ad individuare eventuali tracce radioattive hanno dato sinora esito negativo. Anche il mercantile sovietico «Meridian», che aveva preso a bordo 55 marinai del sottomarino — questi sono stati successivamente trasbordati su un'altra unità sovietica — è risultato esente da contaminazione in seguito agli esami cui è stato sottoposto prima di essere autorizzato a entrare nel porto giapponese di Kobe.

La Chiesa domanda garanzie a Pinochet

SANTIAGO — La Chiesa cattolica ha chiesto che il referendum costituzionale dell'11 settembre in Cile dia «piena garanzia di correttezza» in modo che il risultato della consultazione non possa essere oggetto di obiezioni.

Tra venti giorni, infatti, si terrà in Cile un referendum per approvare o respingere il testo di una costituzione, redatto da una commissione governativa, le cui clausole transitorie permettono al generale Augusto Pinochet, che governa il paese dal 1973, di rimanere altri 16 anni al potere.

La conferenza episcopale cilena, riunitasi al termine della scorsa settimana in assenza del primate, card. Raul Silva Henriquez (che è in visita nella Germania federale), ha enumerato cinque condizioni che renderebbero la consultazione veramente valida.

La conferenza ha chiesto che «vengano determinati con assoluta chiarezza, per mezzo di uno strumento avente valore giuridico, il significato e le conseguenze tanto dell'approvazione come del rifiuto» della costituzione proposta dal governo.

Pinochet ha affermato genericamente che l'approvazione del progetto governativo consentirà al Cile di continuare sulla via del progresso, mentre un rifiuto significherebbe «il ritorno alle condizioni esistenti prima dell'11 settembre 1973», quando i militari presero il potere in Cile abbattendo il regime del presidente Allende.

Questa definizione è stata criticata da tutti gli esponenti dei partiti cileni — la cui attività è ufficialmente sospesa o proibita — in quanto non si sa esattamente cosa succederebbe se il risultato del referendum fosse un «no».

IL BILANCIO DI QUATTRO ANNI AL VERTICE DEL GOVERNO FRANCESE

È la stabilità della moneta il maggiore successo di Barre

I pescatori rompono la tregua in Normandia bloccando di nuovo alcuni porti

PARIGI — *Il bilancio è, nell'insieme, negativo, con un solo successo: la tenuta del franco. È questa l'opinione della stampa parigina, che ieri ha dedicato ampio spazio all'inizio del quinto anno del governo presieduto da Raymond Barre.*

È certo che se si prendesse come bilancio dei quattro anni della gestione Barre una fotografia istantanea dell'economia francese alla fine di agosto 1980 bisognerebbe concludere con un fallimento. Disoccupazione, persistente aumento dei prezzi, deficit estero, ristagno della produzione industriale, deficit delle finanze pubbliche. Tutti i grandi equilibri dell'economia sono compromessi», scrive «Le Figaro» (conservatore), sottolineando però che «se il quadro è così fosco è che anche la Francia attraversa la crisi economica che scuote il mondo occidentale».

«Calo previsto del 5 per cento della produzione industriale tra il primo e il quarto trimestre, deficit record della bilancia commerciale, nuova spinta inflazionistica in luglio: per il quarto anniversario del suo arrivo all'hotel Matignon, Raymond Barre si sarebbe probabilmente augurato un'altra raccolta di cifre», scrive, dal canto suo, il filosocialista «Le Matin», il quale rileva, tuttavia, come il primo ministro, senza popolarità né appoggi politici, abbia saputo rendersi indispensabile al Presidente della Repubblica.

Il «Quotidien de Paris», in un editoriale intitolato «Barre a vita», ritiene che le possibilità di Barre di rimanere in carica anche dopo le elezioni presidenziali sono numerose, in quanto egli è «il primo ministro ideale della Quinta repubblica», grazie a doti come «una forte immagine di tecnocrate, una debole identità politica, un solido temperamento e una figura assai poco presidenziale».

«Le Monde» sottolinea come «questo specialista dell'economia non si è allontanato dal campo delle sue specialità, contentandosi di essere, più di altri, il primo ministro dell'economia, del bilancio e del commercio estero».

Per il giornale secondo il quale «i fallimenti che gli vengono imputati o le scuse che gli vengono accordate già figuravano in bilanci anteriori, uno dei segreti della longevità al porto di primo ministro sta nell'essersi assunto la maggior parte dell'impopolarità del potere e nell'aver protetto il Presidente della repubblica».

Dopo una breve tregua durata meno di 48 ore, i pescatori hanno deciso intanto di bloccare nuovamente numerosi porti e, per la prima volta dall'inizio del conflitto, anche quello petrolifero di Antifer.

La decisione di rompere la tregua è stata presa in Normandia l'altra notte dai pescatori esasperati dalle lungaggini delle trattative con i poteri pubblici. Da ieri, pescherecci hanno nuovamente bloccato i porti di Le Havre, di Dunkerque, di Cherbourg, di Granville e tutti quelli di pesca del Cotentin. A Dieppe, il traffico commerciale è normale, mentre è bloccato quello passeggeri.

La situazione è rimasta invariata soltanto a Calais e Boulogne, dove i pescatori continuano a rispettare la tregua di 48 ore decisa sabato.

«Il porto di Antifer non rimarrà bloccato, come non è rimasto bloccato quello di Fos», ha dichiarato Bonnet, commentando la situazione.

L'aggravamento della situazione è avvenuto dopo che, in segno di buona volontà, i pescatori francesi avevano tolto tra sabato e domenica la maggioranza dei blocchi. L'irrigidimento è avvenuto proprio a poche ore dall'inizio di una nuova tornata di trattative tra pescatori, armatori e poteri pubblici. Secondo gli osservatori, tuttavia, il conflitto non potrà essere risolto prima di domani, quando il consiglio dei ministri affronterà i problemi della pesca.

«Notte di fuoco» nelle città corse

PARIGI – Notte di fuoco in Corsica. A Bastia, otto attentati con bombe, sei dei quali contro agenzie bancarie, uno contro il negozio di un antiquario e uno contro la dogana. Ad Ajaccio, un gruppo di ignoti ha saccheggiato il municipio, distrutto gli archivi e provocato ingenti danni.

Uno degli ordigni depositi davanti alla sede di una banca a Bastia non è esploso. Le altre esplosioni, che non sono state per ora rivendicate, hanno invece provocato importanti danni.

Ad Ajaccio, un atto di vandalismo da parte di diverse persone ha distrutto due saloni del municipio, al quale è stato appiccato il fuoco. Malgrado la presenza delle sigle del Fronte di liberazione nazionale della Corsica «Flnc», i poliziotti che conducono l'inchiesta ritengono che si potrebbe anche trattare di qualche azione di vendetta o di un semplice atto di vandalismo, senza alcun legame politico.

DENUNCIA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

«Mosca intende isolare l'Iran»

Ghotbzadeh contrario al processo agli ostaggi mentre gli «studenti» ribadiscono le minacce

NEW YORK — Sottoporre a processo i 52 ostaggi americani «è contro gli interessi dell'Iran». E' quanto ha detto, in un'intervista al settimanale americano «Time», il ministro degli esteri iraniano Sadegh Ghotbzadeh.

Nell'intervista, oltre a spiegare la propria posizione sulla questione degli ostaggi e dei rapporti Iran-Usa, Ghotzbadeh si è mostrato preoccupato per la politica dell'Unione Sovietica nei confronti di Teheran.

«Mosca sta cercando di isolarci — ha detto — confiniamo con paesi i cui governi ci sono ostili, come l'Iraq e l'Afghanistan. Il Cremlino, attraverso i suoi agenti segreti, sta cercando di crearci problemi anche con il Pakistan, la Turchia e i paesi del Golfo Persico. Ci vuole mettere alle corde, lasciandoci senza appoggi internazionali, in modo da costringerci, colti dalla disperazione, a "guardare verso il Nord" (cioè, verso l'Unione Sovietica).

«Quello di cui abbiamo bisogno ora — ha aggiunto il ministro degli esteri iraniano — è un chiaro e onesto colloquio con gli Stati Uniti, alla ricerca delle possibIli vie tra noi e Washington.

«La nostra principale richiesta agli Stati Uniti — ha aggiunto Ghotzbadeh — cioè l'estradizione dello Scià, è ormai caduta dopo la morte di Reza Pahlevi. Ma, ovviamente, non possiamo rilasciare gli ostaggi senza riavere ciò che ci è stato tolto.

«Gli Stati Uniti — ha spiegato l'esponente iraniano — ci devono restituire quanto lo Scià si è portato via, cioè una cifra che ammonta a otto miliardi e mezzo di dollari (circa settemila miliardi di lire)».

Per quanto riguarda la polemica con l'Unione Sovietica, Ghotzbadeh ha accusato il Tudeh, il Partito comunista iraniano, di spingere le giovani generazioni del paese al sabotaggio politico, e ciò in accordo con Mosca. «Il Tudeh — ha detto il ministro — ha più di 50 anni di esperienza nel servire da quinta colonna all'Unione Sovietica».

In un'intervista alla tv iraniana, il ministro degli esteri ha anche dichiarato che «non vi è paese al mondo che approvi la cattura di ostaggi» e che «il problema degli ostaggi devia l'Iran dai suoi obiettivi principali». Egli ha poi auspicato che i problemi interni dell'Iran siano risolti «per consentire la conduzione di una politica estera radicale».

In serata si è appreso che gli «studenti islamici» che custodiscono gli ostaggi americani hanno fatto sapere che gli ostaggi saranno uccisi se gli Stati Uniti tenteranno nuovamente di liberarli.

In una dichiarazione alla radio iraniana, gli «studenti» hanno precisato che gli Stati Uniti potrebbero tentare di organizzare un altro «raid» per liberare gli ostaggi e risolvere quindi tale problema prima dello svolgimento delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti.

ASSAD SI ACCINGE A RAFFORZARE I LEGAMI CON MOSCA

Monito israeliano alla Siria

TEL AVIV — Dopo il combattimento aereo che si è concluso domenica con l'abbattimento di un «MiG-21» dell'aeronautica siriana da parte degli aviogetti israeliani nel Libano meridionale ieri la situazione era calma. Nonostante l'episodio abbia contribuito ad acuire la tensione nella regione, nelle ultime ore le artiglierie delle milizie cristiane che, con l'appoggio israeliano, ad intermittenza entrano in funzione contro le posizioni palestinesi, sono rimaste inattive. Anche i cannoni palestinesi tacciono.

Intanto, un alto ufficiale israeliano ha affermato che Israele non permetterà che i caccia siriani interferiscano con le missioni di ricognizione degli aviogetti israeliani sul Libano meridionale.

Dal canto suo, il facente funzioni di ministro della difesa, Dan Pattir, ha cercato di ridimensionare l'incidente, dichiarando che lo scontro aereo non sottintende alcun mutamento nella linea israeliana. Diverso il tono della propaganda siriana: il combattimento in Libano è frutto di una «decisione politica» di Damasco, che intende opporsi d'ora in poi a «ogni aggressione contro i fratelli libanesi e palestinesi».

Lo ha dichiarato il ministro dell'informazione siriano Ahmed Iskandar.

Il presidente siriano Assad si accinge intanto a partire per Mosca, dove probabilmente firmerà un trattato di «amicizia e cooperazione» con l'Urss. Il comitato centrale del partito «Baath» siriano, con un documento pubblicato il 21 agosto, ha affermato infatti la necessità di una «crescita qualitativa» nei rapporti fra i due paesi. Non è però ancora sicuro se il trattato avrà la forma di una semplice dichiarazione di amicizia o se si tratterà di una vera e propria alleanza militare.

La natura del trattato è stata discussa tra le autorità siriane e una delegazione sovietica che ha soggiornato a Damasco fino al 10 agosto. La Siria vorrebbe che una clausola obbligasse i sovietici a intervenire automaticamente in loro difesa nel caso di un'aggressione. Ma l'Urss, che già mantiene in questo paese oltre tremila consiglieri militari e civili, non sembra disposta a spingersi fino a questo punto.

L'opportunità del trattato, sostenuta soprattutto dal ministro degli esteri Khaddam, è stata vivacemente contestata sia nel congresso del partito «Baath», che si è tenuto alla fine di luglio, sia nel successivo comitato centrale.

Alla fine è prevalsa l'opinione che non ci fosse altra scelta. Isolato nel contesto arabo e internazionale, alle prese con il terrorismo dei «Fratelli musulmani» che provoca ogni mese decine di morti, il regime di Assad si sente minacciato dopo dieci anni di relativa stabilità e teme di non poter resistere a un eventuale attacco israeliano.

I «raid» nel Libano preoccupano l'Italia

ROMA – «Viva preoccupazione» viene espressa dalla Farnesina per gli attacchi israeliani al Libano. Il governo italiano ribadisce, in questa occasione, la solidarietà al Libano, coerentemente con la dichiarazione adottata dal Consiglio europeo di Venezia il 13 giugno, con la quale i nove paesi della Cee rinnovavano il loro appello perché fosse messo termine agli atti suscettibili di minacciare l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale del Libano. In questo senso, informa la Farnesina, ci si è espressi con il rappresentante israeliano a Roma convocato al ministero degli esteri per questo motivo.

---

†

«Noi non ti abbandoniamo, ma solo è cambiato per noi il modo di possederti. Prima inseparabile con la persona, ora indivisibile col cuore, tu resti sempre con noi e sempre resterai».
S. Ambrogio

Il 23 corr. si è spenta

Ida Bucchieri nata Carnielli

Ne danno il triste annuncio il marito AURELIO, la figlia GIANITA col marito LUCIANO e l'adorato nipotino MATTIA, la sorella MARIA PRISTAVEC e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1980

Si associano al lutto:
— la nipote EDDA col marito LIONELLO SORINA e la figlia ERICA
— la nipote GRAZIA col marito RENATO BRATOS e il figlio DARIO
— la famiglia ANTONIO PANGOS
— le famiglie FERDINANDO ARBAN e AUGUSTO CARNIELI

Trieste, 26 agosto 1980

Partecipano al lutto:
— FRANCO, MARINA BUCCHERI
— WANDA, GIOVANNI SISINO

Trieste, 26 agosto 1980

In questo triste momento sono vicini alla cara GIANITA e a zio AURELIO la zia MARIA ved. PRISTAVEC con FRANCA, CLAUDIO e le rispettive famiglie.

Trieste, 26 agosto 1980

Partecipa al lutto con commozione la famiglia VIRGILIO SORINA.

Trieste, 26 agosto 1980

Si associano al dolore:
— LAURA e LUISA.

Trieste, 26 agosto 1980

PATRIZIA e CLAUDIO VILLATA sono vicini a GIANITA in questo triste momento.

Trieste, 26 agosto 1980

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara

Ida

i cognati BUCCHERI FRANCESCO, GIOVANNI, CATERINA, ATTILIO, PAOLA, LINA, GRAZIELLA e nipoti tutti.

Trieste, 26 agosto 1980

---

†

Il 24 corr. si è spento

Savino Dipasquale
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli NICOLA e RAFFAELLA (assente), la nuora, il genero, la sorella, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1980

I colleghi del Consiglio d'amministrazione e componenti tutti della Cooperativa Triestina fra portabagagli e fattorini di piazza partecipano al lutto del socio DIPASQUALE NICOLA per la scomparsa del padre.

Trieste, 26 agosto 1980

---

†

È ritornato alla casa del Padre

Alfredo Sabatini

Lo piangono con immenso dolore la moglie NIVES, il figlio SERGIO, la nuora CLAUDIA, gli adorati nipoti SANDRO e SAMANTHA ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1980

La direzione e i dipendenti dell'Osservatorio Geofisico sperimentale partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del padre

Alfredo Sabatini

Trieste, 26 agosto 1980

---

†

Dopo lunghe sofferenze sono ritornati a Dio i fratelli

Guerrifico e Antonia Mafalda Semeraro

A tumulazione avvenuta, si uniscono ai congiunti gli addolorati zii ARGIA e VINCENZO CHIMENTI e tutti i cugini per dare il triste annuncio a quanti li conobbero e vollero loro bene.

Trieste, 26 agosto 1980

Impossibilitati nel farlo prima i colleghi di lavoro della F.LLI PICCIN AUTOTRASPORTI FILIALE DI TRIESTE apprendendo la scomparsa del caro amico

Berto Manfredini

partecipano al dolore dei suoi cari.

Trieste 26 agosto 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luciano Belli

la moglie EMMA, la figlia PAOLA, i parenti tutti Lo ricordano con accorato rimpianto.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 27 agosto alle ore 9 nella chiesa della B.V. delle Grazie.

Trieste, 26 agosto 1980

---

†

La mia adorata mamma

Caterina Rao ved. Torrisi

mi ha lasciato per sempre.

Ne dà il triste annuncio la figlia MARIUCCIA con il marito ALFIO (assente).

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1980

Partecipano al lutto:
— la cognata MARIA
— la nipote LINA con il marito UGO

Trieste, 26 agosto 1980

Partecipano al dolore della cara MARIUCCIA:
— ARMANDO
— ONDINA
— GIORGIO
— BRUNA
— CLAUDIO

Trieste, 26 agosto 1980

Si associano al lutto:
— BRUNO ed ERSILIA MAZZER

Trieste, 26 agosto 1980

---

†

Il 24 agosto, dopo lunga malattia, si è spento serenamente

Beniamino Crosilla
da Grisignana

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli ENRICO e OLIVIO, le nuore MARIUCCIA e FULVIA, gli adorati nipotini ANDREA e CHIARA, il fratello BIAGIO, la cognata ELENA e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1980

Beniamino

caro, Ti ricorderemo sempre:
— LUCIANA, EDVINO e il piccolo DARIO

Trieste, 26 agosto 1980

Partecipa al dolore:
— Famiglia BERNOBI

Trieste, 26 agosto 1980

---

†

Il giorno 24 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Carga

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e MARIA (assente), la nuora e la nipote, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 27 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1980

---

†

Improvvisamente all'Ospedale Civile di Gorizia si è spento

Villi Trevisan
di anni 66

Lo piangono la moglie, i figli, la nuora, il genero e la sorella con i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, martedì 26 c.m., alle ore 17 nella Chiesa del Mercaduzzo.

Gorizia-Gradisca, 26 agosto 1980

Il COORDINAMENTO UNIONE SINDACALE ITALIANA di Trieste si associa al dolore dei familiari e dei compagni per la perdita di

Umberto Tommasini

operaio, antifascista, volontario nelle formazioni libertarie della rivoluzione spagnola.

Trieste, 26 agosto 1980

27.8.79 — 27.8.80

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

GEOM.
Vittorio Scortecci

con affetto e rimpianto lo ricordano la moglie VELIA, la figlia FULVIA e parenti tutti.
Una S. Messa verrà celebrata domani alle 8.30 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53.

Trieste, 26 agosto 1980

Nel terzo anniversario della tua scomparsa caro

Francesco Carli

tua moglie ANGELA vive costante nel tuo ricordo.

Trieste, 26 agosto 1980

Nel X anniversario della scomparsa di

Federico (Miro) Lah

lo ricordano con immutato affetto la moglie, figli, generi, le nipoti, sorelle e parenti tutti.

Trieste, 26 agosto 1980

---

†

Dopo breve malattia è mancato il nostro adorato marito, papà e nonno

Vittorio Del Mestre

Lo piangono la moglie STANA, i figli SONIA (assente), FLORA, VITTORIO, ANNAMARIA, la nuora BRUNA, i generi BRUNO, LIVIO, MICHELE e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 26 agosto alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto

Trieste, Muggia, Melbourne, 26 agosto 1980

Ti ricorderemo sempre

nonno Toio

SUSI, PAOLO, LIVIO con GRAZIELLA, FABIO, SILVANO, GRAZIANO e pronipote FEDERICO.

Trieste, 26 agosto 1980

Si associano al lutto le famiglie BUTTIRO e NELLI.

Trieste, 26 agosto 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— SORLETTI
— BAUCI
— SONCINI
— CALLINI

Trieste, 26 agosto 1980

---

†

Il giorno 23 agosto si è spento serenamente il

PROF.
Carmelo Sisino

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli GIOVANNI ed ETTORE, le nuore WANDA e ROSETTA, i nipoti JOLANDA, FULVIO, CARMELO, NADIA, JOLANDA e LARA, i pronipoti ANDREA e LUCA.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1980

Si associano al lutto:
— FRANCO e MARINA BUCCHERI

Trieste, 26 agosto 1980

Il Direttore e il Personale dell'Istituto di Elettrotecnica ed Elettronica dell'Università di Trieste prendono viva parte al dolore della famiglia ricordando con affetto il collaboratore prematuramente scomparso

Enzo Simoni

Trieste, 26 agosto 1980

Il Sindacato C.I.S.L. Università partecipa con cordoglio al lutto per la scomparsa del proprio Consigliere Nazionale, amico fraterno e stimato collega

Enzo Simoni

Trieste, 26 agosto 1980

La compagnia della «MARGHERITA» partecipa al lutto per la morte dell'amico

Enzo Simoni

Muggia, 26 agosto 1980

---

†

È mancato il nostro caro

Boris Ipavec

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e PINA (assente), i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento ai Medici e Personale del I Lungodegenti.
I funerali seguiranno oggi 26 agosto alle ore 17 dall'abitazione di Prosecco 158.

Trieste, 26 agosto 1980

L'UNITALSI partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Roberto Robin

uno dei suoi fondatori e per molti anni zelante collaboratore della sezione.

Trieste, 26 agosto 1980

ANNIVERSARIO

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Biancamaria Marvini nata Lestan

il marito FULVIO, i figli, la figlia la ricordano con immutato affetto unitamente ai parenti.

Trieste, 26 agosto 1980

Nel I anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

DOTT.
Oreste Speri

la moglie, figli, nipoti e le sue amatissime sorelle Lo ricordano con tanto amore.

Trieste-Venezia, 26 agosto 1980

Roberto Frinzi
13.7.62 — 26.8.79

sei sempre nei nostri cuori.
Mamma e papà

Trieste, 26 agosto 1980

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO — Richieste
A — Lire 100 per parola

ASSISTENZA a persona anziana o infanzia offresi. Tel. 33693 Gorizia. 607 A

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 300 per parola

CERCASI domestica capace referenziata orario 8.30-15.30 per piccola famiglia via Commerciale. Tel. 422698. 10105 B

CERCASI prestaservizi zona Bellosguardo una o due settimanale. Tel. ore pasti 765350. T.A. 919 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 100 per parola

CAMERIERE buone referenze cerca lavoro in Trieste e dintorni. Tel. 734271. 10098 C

GIOVANE cerca come secondo lavoro banconiere. Telefonare mattino 734271. 10098 C

VELOCISSIMA stenodattilo tlx, traduttrice dall'inglese tedesco francese, poco croato offresi mezzo tempo oppure intero o determinato o saltuario, eventuale ore. Tel. 571601.

15ENNE primo impiego offresi per panificio o negozio in genere. Tel. 64400 (mattina). 10113 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, rubinetti, gabinetti, scaldabagni, bagni nuovi, impianti riscaldamento. Tel. 415241. 9954 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo montaggio, smontaggio mobili, traslochiamo. Telefonare 757376. 10082 CC

A. ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, lavori elettrici, idraulici. 762985. 9981 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 10079 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica, moquettes, telefonate 754229. 9913 CC

ESEGUONSI vuotature appartamenti cantine, traslochi, trasporti in genere. Prezzi modici. Telefonare ore pasti 823500. 9704 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate, lavori olio, telefonare 793616. 9874 CC

PITTORE camere appartamenti, applicazione carta parati, libero subito tel. 52034. 10035 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A.A. CERCASI collaboratrice prestaservizi ad ore. Presentarsi panificio Bonazza via Carducci n. 32. 10111 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi salone Mariucca, piazza Ospedale 2. 10016 D

CERCASI internista 4 ore serali Ristorante alle Rive, Riva Grumula 2. 10109 D

GRANDE impresa costruzioni cerca dattilografa/o buon livello. Gradita pratica lavori segreteria. Telefonare ore uffici 795192. 9846 D

PER vendita abbigliamento uomo negozio centrale ricerca specialista con comprovata esperienza professionale, personalità, dinamismo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43/D 34100 Trieste. 10076 D

SEGRETARIA ottimo livello perfetta stenodattilografa con esperienza per subito cercasi. Telefonare 772525. 10100 D

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

SMARRITO girocollo oro con pietre azzurre. Tel. 421575, ricompensa. T.A. 920 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 300 per parola

CAR affitta **SETTEFONTANE** vuoto due stanze cucinetta tutti conforts. Tel. 631192. 3228 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta uso deposito o ufficio 4 stanze, servizi, ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10024 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato solo a due persone 2 stanze, cucina, bagno, posto macchina, cantina, centralnafta, ascensore, ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10024 I

IN ufficio centralissimo, restaurato, affittasi singole stanze telefonare 630179 pasti. 10089 I

MAGAZZINO 450 mq accessibile camion, altro negozietto proprietario cede affittanza telefonare 631021. 10049 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 300 per parola

DUE studenti universitari italiani cercano mini appartamento possibilmente in città. Telefonare 0434/21479-369513. 050284 L

STRANIERI cercano affitto a termine 2/3 stanze servizi telefonare 790802. 10115 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

BANCHI da officina meccanica vendonsi occasione telefonare 630179 ore pasti. 10089 M

SVENDO due arredamenti parrucchiere signora completi. Miglior offerente. Tel. 415287. 10006 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, curiosità, bigiotteria, soprammobili. Telefonare 793972 abitazione 941093. 9693 N

AL Canton acquistiamo oggetti quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefono 794242 abitazione 796856. 9652 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti orologi tappeti oggetti vari giacenze ereditarie tel. 68657. 10096 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET Via Roma 20. 500 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze, oreficeria CORSO ITALIA 28. Primo piano. 9318 O

ALIMENTARI
OO — Lire 300 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino a sabato 30 agosto: birra Dreher familiare a perdere 410, da 1/3 a perdere 250, bibita da 1/5 vetro a perdere «Canada dry» solo 150, bibite da 1 litro Alba a 330, Prosecco e Pinot spumante «Maschio» a 1500. Presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2 via Canova 9 via Commerciale 27. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-418762-793661. 9260 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo, 2 tel. 763487. Alfetta 1600, Giulia 1300, Fiat 125, Fiat 124, Fiat 127, Mini Minor Citroen GS, Ford Fiesta, Renault 10, Renault 6, **Renault R 5 TS**, Peugeot 104 '**79, Simca** 1301, Simca 1100, **Simca** 1000, Chrysler 1307 S, **Chrysler** 2000 automatic, Citroen Ami 8. 7/8 Q

A.A. ACQUISTATE la Vs. autovettura presso autosaloni Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550. La troverete nuova o tra un vasto assortimento di veicoli usati garantiti rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni selezionate: 500 L 69, 126 75-76, 127 72, 127 confort 3 p 78, A112 abarth 75, A112 abarth 70 HP 78, 128 coupé SL 73, 124 1200 gas 71, 125 spec. 70, 132 spec. 74, 132 GLS 75, 132 2000 77, 131 1.3 spec. 75-77, Mini 120 SL 77, **Mini 90 L 70**, Alfasud 75, Alfa **2000 72, GT** 1600 72-73, Re**nault 6 TL 76**, Mini California **79, Opel Kadett** 70, e altre **ancora**. 3229 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli. Via Fla**via 47, tel.** 827782: Roulotte Vs **5.10, Opel** Rekord Diesel fam., GS 1220 Break, 1100 S Break, 128 fam., Ami 8 Break, Ford Taunus fam., 500 R, 126, 127, 128, 124, 1100 R, 131 1.3/1.6, Alfetta 1.8, Giulia Super 173, GT junior 1300, Alfasud, Renault 5 TL, A 112 70 Hp, Renault 6, GS 1220, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, 1100 GLS/TI, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, Horizon LS, 1309 SX Automatica, Sunbeam 1.0 LS/80, 1510 GLS/80. 9952 Q

A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 10112 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 132 2000 78, 78 131, 1300 76, Mercedes 200 B, Citroen DS CX 75. 128 coupé 73, 124 S 71 75, A112 71 78, 127 73, 750 fam. 79, 500 67 71, 128 Berlina. Via B. Casale 7 tel. 826084. 8978 Q

CARRELLI elevatori elettrici occasione varie portate vende concessionaria OM via Flavia 55 tel. 820214. 10099 Q

CONCESSIONARIA Citroen vende CX Pallas 1979 perfettissima, altra 1976 ottime condizioni Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/8 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault p.zza Sansovino, 6 tel. 725390. Venede automobili usate tutte le marche pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/8 Q

OCCASIONE ciclomotore 5 mesi vendesi L. 350.000 trattabili. Tel. ore pasti 566135. 10101 Q

VENDO Fiat 128 Berlina anno 1975 perfetta qualsiasi prova meccanica. Tel. 747401.

VENDO Fiat 500 R 73 buone condizioni L. 1.500.000 tel. 749678 ore pasti. 10097 Q

VENDO fuoristrada Uaz 469 B lire 7.500.000 trattabili. Tel. 941404. T.A. 921 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

VENDESI tabelle IX e X zona centralissima forte passaggio in locali con ampie vetrine. Informazioni riservate presso i nostri uffici di via Carducci 20 Trieste. Gabetti S.A.S. 050281 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO urgentemente solo da privato casetta preferibilmente libera in Trieste e circondario, pago in contanti, definisco subito. Telefonare 755059. 14/8 S

A. ACIT ZONA Carpineto 2 stanze, cucina arredata, bagno, poggiolo, box macchina vendesi con mutuo. Tel. 68810. 10013 S

A. ACIT NUOVO zona S. Giacomo 2 stanze, soggiorno, cucina, dueservizi, poggiolo, posto macchina, mutuo approvato. Tel. 68810. 10013 S

ACQUISTEREI appartamento o casetta, soggiorno, cucina, due stanze, anche non recente. 54629. 9867 S

ACQUISTO in contanti privatamente piccolo appartamento in Trieste libero 40-60 mq. Telefonare 755059. 14/8 S

ACQUISTO appartamento 2 stanze, cucina, bagno. Telefonare 61712. 10024 S

ACQUISTO appartamento recente zona verde. Telefonare entro le 9 ore pasti 569322. 12/8 S

APPARTAMENTO seminuovo tre camere cucina tutti comforts vendesi libero causa partenza. Tel. 793090. T.A. 891 S

BOSCHETTO Immobiliare vende mq 150, quattro stanze, cucina 53.000.000. Via Udine, 55491. 10033 S

BOSCHETTO Immobiliare vende casa con progetto approvato ristrutturazione 40.000.000. S. Giovanni, 55491. 10033 S

BOSCHETTO Immobiliare vende casetta Barcola alta più terreno costruibile 53.000.000. 55491. 10033 S

CERCO appartamento media grandezza libero anche da ristrutturare. Telefonare 773691 dalle 8 alle 9. 12/8 S

CERCO in acquisto pagando in contanti appartamento in Trieste veramente signorile oppure attico o villa, inintermediari. Telefonare 755059. 14/8 S

COMPRO in contanti appartamento in Trieste 90-120 mq purché libero, esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/8 S

COSTIERA vendesi appartamento libero palazzina residenziale 70 mq, salone, matrimoniale, poggiolo, servizi, posto macchina. Tel. 766676. 19/8 S

GABETTI vende Giardino pubblico appartamento in casa recente soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina abitabile, servizi separati, poggioli, con riscaldamento autonomo. Lire 20.000.000 in contanti, rimanenza mutuo fondiario quindicennale, rata mensile Lire 240.000. Tel. 764664. 050281 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi separati, riscaldamento autonomo, ascensore. Lire 17.000.000 in contanti, rimanenza mutuo fondiario quindicennale, rata mensile Lire 220.000. Tel. 764842. 050281 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento soggiorno, 1 stanza, cucina, servizi separati, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore. Lire 13.000.000 in contanti, rimanenza mutuo fondiario quindicennale, rata mensile 180.000. Tel. 764664. 050281 S

GABETTI vende zona Roiano stabile composto da 8 appartamenti attualmente affittati. Ottimo investimento capitale, rendita 5% annuo. Informazioni ns. uffici via Carducci 20, tel. 764842. 050281 S

GABETTI vende via Martiri della Libertà muri negozio attualmente affittato, mq 90 con ampie vetrine completamente ristrutturato, ottimo investimento. Lire 6.000.000 annue. Prezzo Lire 85.000.000. Tel. 764842. 050281 S

GABETTI vende negozio libero adatto anche esposizione con ampie vetrine zona F. Severo eventualmente anche affitto. Informazioni presso i nostri uffici via Carducci 20, tel. 764664. 050281 S

GABETTI vende appartamento da ristrutturare libero mq 120 cucina, ampio soggiorno, 2 stanze, bagno, piano IV con ascensore, vista mare. Tel. 764664. 050281 S

GALILEI 24/Giulia 33 vendonsi appartamenti occupati. Ottimo investimento. Possibilità mutui elevati. Tel. 766676. 19/8 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste proponiamo in Viale XX Settembre prestigioso appartamento libero di circa 180 mq in stabile recentissimo. 1000/8 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30: In palazzina recente libero salone 2 camere cucina abitabile servizio poggiolo ripostiglio cantina. 1000/8 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30: via Ventura proponiamo casetta a Lit. 68.000.000. 1000/8 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30: Campi Elisi miniappartamento camera cucina servizio Lit. 9.000.000. 1000/8 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30: Via Carducci proponiamo mansarda in stabile decoroso. Lit. 5.500.000. 1000/8 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato VIA CATULLO 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento 25.000.000. Ufficio S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 10024 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato via PINDEMONTE 3 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 25.000.000. Ufficio via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 10024 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti nuovi strada di Fiume 2 stanze salone doppi servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore altro stanza cucina bagno saloncino poggiolo. Mutuo approvati Gallina 4. Tel. 730344. 3227 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero viale Ippodromo 3 stanze ampio salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore vista libera Gallina 4. Tel. 730344. 3227 S

MERAVIGLIOSO perfetto appartamento modernissimo tutte comodità moderne tre stanze cucina ripostiglio due bagni completi riscaldamento centrale acqua calda centralizzata ascensore. Libero centrale. Nessuna spesa di mediazione. Vende Cerqueni Via Carducci 25. Tel. 61243 ufficio. 9964 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo con postomacchina 35.000.000 41807. 51/Monf S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gorizia appartamento 2 letto 26.000.000 41807. 51/Monf S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende nuova lussuosa villa 41807. 51/Monf S

MONFALCONE agenzia **IMMOBILIARE VITTORIA** l.go Anconetta 1.o piano tel. 41569 vende MONFALCONE appartamenti in costruzione 1-2- e 3 stanze letto da lire 29.000.000 in poi. 221/Monf S

PONZIANA 28 appartamenti occupati panoramici occasione vendonsi. Tel. 766676. 19/8 S

PRIVATAMENTE acquisto appartamenti occupati o intero stabile per investimento in Trieste e circondario pagamento contanti definizione rapida. Tel. 755059. 14/8 S

PRIVATO vende Clivo Artemisio salone due stanze cucina bagno. Tel. 566105. 10102 S

TERRENO costruibile 825 mq Pesech altro zona verde Vendo Tel. 631793. 10081 S

VENDESI in condominio stanze indipendenti con servizi 11.000.000 appartamento tre stanze cucina servizi ampia terrazza a Lazzaretto tel. 795169. 10110 S

ZONA Montebello attico con superattico salone due stanze doppi servizi ampie terrazze rifiniture lusso libero panoramico vendesi. Tel. 766676. 19/8 S

23.000.000 vendesi appartamento occupato due stanze cucina bagno zona D'Annunzio luminoso occasione. Tel. 766676. 19/8 S

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 4 ai 55 Hp privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28. 11/8 Z

OCCASIONE vendesi barca vela accessoriata ormeggio. Telef. 741200 serali 213381. 10107 Z